INAPP
PUBLIC POLICY INNOVATION

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

NONA RELAZIONE AL PARLAMENTO
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68
"NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI"
ANNI 2016 - 2017 - 2018

Ai sensi dell'articolo 21 della Legge 12 marzo 1999, n.68

L'INDAGINE UTILE ALLA PREDISPOSIZIONE DELLA NONA RELAZIONE AL PARLAMENTO (2016-2018) È STATA REALIZZATA SULLA BASE DEI DATI TRASMESSI DALLE REGIONI E DALLE PROVINCE AUTONOME AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE N. 68 DEL 12 MARZO 1999 "NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI", E DELL'ATTIVITÀ DI INDAGINE REALIZZATA DALL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE (INAPP) - STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE COORDINATA DA ANNA GRIMALDI, NELL'AMBITO DELLA CONVENZIONE PER IL MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE SOTTOSCRITTA DA INAPP E DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

- per l'**INAPP**

Franco Deriu (coordinamento dell'indagine)
Lilli Carollo
Marco Cioppa
Alessandra Di Giampaolo
Grazia Ferri
Raffaella Franceschelli
Giovanna Giuliano
Marco Marucci
Fabrizio Picchiotti
Alessia Rosiello
Francesca Taricone

- per il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale**

Adriana Ciampa (Dirigente)
Francesca Di Mauro
Cristina Foschi
Rossella Chiriano
Caterina Gallina (elaborazione figure e tabelle capitolo 2.2)

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE **15**

PARTE PRIMA LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE A LIVELLO NAZIONALE E NEL PANORAMA INTERNAZIONALE **23**

CAPITOLO 1 IL QUADRO NORMATIVO INTERNAZIONALE, EUROPEO E NAZIONALE SU LAVORO E DISABILITÀ **25**

1.1 LE POLITICHE INTERNAZIONALI ED EUROPEE SU LAVORO E DISABILITÀ 25
1.1.1 L'ONU e l'attività di promozione delle politiche per la disabilità dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro....25
1.1.2 Le iniziative del Consiglio d'Europa....28
1.1.3 L'Unione Europea: la Strategia europea per le persone con disabilità e il Pilastro Europeo dei diritti sociali....30
1.2 IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE SU LAVORO E DISABILITÀ 32
1.2.1 Il lavoro delle persone con disabilità nella Pubblica Amministrazione....32
1.2.2 Le politiche attive del lavoro e il collocamento mirato....35
1.3 LE DISPOSIZIONI SUGLI ACCOMODAMENTI RAGIONEVOLI 37

CAPITOLO 2 IL SISTEMA DEL COLLOCAMENTO MIRATO E I PRINCIPALI ANDAMENTI **39**

2.1 I DATORI DI LAVORO E LA QUOTA DI RISERVA 39
2.1.1 Profilo Lavoratori: Principali caratteristiche degli occupati con disabilità....39
2.1.2 Profilo imprese: scoperture sulle quote di riserva al 31 dicembre....45
2.1.3 Il riconoscimento di computabilità nella quota di riserva delle imprese private....49
2.1.4 Il riconoscimento di computabilità nella quota di riserva delle organizzazioni pubbliche....51
2.1.5 La sospensione degli obblighi di assunzione....52
2.1.6 L'esonero parziale....55
2.1.7 Le dichiarazioni di ottemperanza ai sensi dell'art. 17 della l. 68/99....56
2.1.8 Le sanzioni amministrative....56
2.2 IL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI 59
2.2.1 Introduzione....59
2.2.2 Assunzioni di lavoratori con disabilità....60
2.2.3 Cessazioni di lavoratori con disabilità....65
2.2.4 Datori di lavoro beneficiari dell'incentivo....66
2.2.5 Importi accantonati e importi riconosciuti....68
2.3 LE PERSONE CON DISABILITÀ DI CUI ALL'ART. 1 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68 70
2.3.1 Le iscrizioni delle persone con disabilità agli elenchi unici....70
2.3.2 Il patto di servizio....76
2.3.3 Le cancellazioni....78
2.3.4 Gli avviamenti al lavoro presso i datori di lavoro privati....80
2.3.5 Gli avviamenti al lavoro presso i datori di lavoro pubblici....88
2.3.6 Riepilogo generale degli avviamenti presso datori di lavoro pubblici e privati....91
2.3.7 Le tipologie di assunzione....92
2.3.8 Le risoluzioni del rapporto di lavoro....95
2.3.9 L'istituto della convenzione ex artt. 11 e 12 L.68/99. Le convenzioni ex art. 14 D.Lgs. 276/03....99
2.3.10 I tirocini....102

2.4 ANALISI LONGITUDINALE DEI PRINCIPALI ANDAMENTI DEL COLLOCAMENTO MIRATO 107
2.4.1 La procedura per la stima delle mancate risposte a supporto dell'analisi in serie storiche 107
2.4.2 Le iscrizioni agli elenchi unici provinciali del collocamento mirato..... 108
2.4.3 L'inserimento nel mercato del lavoro: avviamenti, assunzioni 110
2.5 NORMATIVA SPECIALE SUL COLLOCAMENTO DELLE PERSONE NON VEDENTI 115
2.5.1 Normative speciali non vedenti 115
2.5.2 Principali andamenti dei centralinisti telefonici non vedenti..... 115
2.5.3 Centralinisti non vedenti..... 118
2.5.4 Terapisti della riabilitazione non vedenti..... 119
2.5.5 Massofisioterapisti e massaggiatori non vedenti 120
2.6 LE CATEGORIE PROTETTE 121
2.6.1 I principali andamenti su scala nazionale 121
2.6.2 Una lettura per macro aree regionali 132

CAPITOLO 3 I SISTEMI ATTUATIVI REGIONALI DEL COLLOCAMENTO MIRATO 135

3.1 IL PANORAMA DELLE INIZIATIVE REALIZZATE DALLE REGIONI E DALLE PROVINCE AUTONOME 135
3.2 I PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI REGIONALI A SEGUITO DELLE ULTIME RIFORME LEGISLATIVE 137
3.3 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 140
3.3.1 Risorse finanziarie impegnate 140
3.3.2 Dettaglio interventi programmati..... 141
3.4 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 145
3.5 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 149
3.6 BUONE PRASSI 153

NOTA METODOLOGICA 161
IL SISTEMA DI INDAGINE E LE FONTI 161
INFORMAZIONI SULLA RILEVAZIONE 163
ALLEGATO 1 ELENCO PROVINCE RISPONDENTI – ANNO 2016-2017-2018 167
ALLEGATO 2 NOTA TECNICA ANALISI LONGITUDINALE DEI PRINCIPALI ANDAMENTI COLLOCAMENTO MIRATO 171

PARTE SECONDA LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 NELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME 173

NOTA DI LETTURA 174

CAPITOLO 4 L'AREA DEL NORD OVEST 175

PIEMONTE 176
LOMBARDIA 183
LIGURIA 188
VALLE D'AOSTA 198

CAPITOLO 5 L'AREA DEL NORD EST 203

VENETO 204
FRIULI-VENEZIA GIULIA 211
EMILIA-ROMAGNA 220
P. A. DI BOLZANO 232
P.A.DI TRENTO 237

CAPITOLO 6 L'AREA DEL CENTRO ITALIA 247

TOSCANA 248
UMBRIA 263
MARCHE 267
LAZIO 273

CAPITOLO 7 L'AREA DEL SUD E DELLE ISOLE 279

MOLISE 280
PUGLIA 285
SARDEGNA 290
ABRUZZO 297
CAMPANIA 299
BASILICATA 301
CALABRIA 303
SICILIA 305

INDICE GENERALE TABELLE

Tabella 1 - Distribuzione degli occupati con disabilità per macro area, per regione, per genere (v. ass. e v. %). Anno 2018 41
Tabella 2 - Distribuzione delle aziende soggette ad obbligo di assunzione di persone con disabilità per presenza o meno di scoperture, per classe di addetti e tipo di organizzazione (v. ass.). Anno 2018 46
Tabella 3 - Datori di lavoro privati. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, per categoria e area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018 50
Tabella 4 - Datori di lavoro pubblici. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, per categoria e area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018 51
Tabella 5 - Comunicazioni di sospensione (art. 4, co. 1 del D.P.R 333/2000) degli obblighi di assunzione di persone con disabilità, classificate per tipologia di trattamento, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v.ass.). Anni 2016-2018 53
Tabella 6 - Provvedimenti di sospensione temporanea (art. 4, co. 3 del D.P.R 333/2000) degli obblighi di assunzione di persone con disabilità, classificati per tipologia di trattamento, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 53
Tabella 7 - Comunicazioni di sospensione degli obblighi di assunzione e provvedimenti di sospensione temporanea per area geografica dal 1° gennaio al 31 dicembre (v.ass.). Anni 2016-2018 54
Tabella 8 - Esoneri parziali ex art.5 co. 3, Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 55
Tabella 9 - Certificazioni di ottemperanza (art. 17) - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro dal 1° gennaio al 31 dicembre per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018 56
Tabella 10 - Numero di sanzioni disposte dagli Ispettorati territoriali del lavoro dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 58
Tabella 11- Attribuzione risorse da decreti (importi in €) 60
Tabella 12 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per tipologia (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018 60
Tabella 13 - Assunzioni lavoratori con disabilità per ripartizione geografica (v. ass. e v. %) - Anni 2016-2018 62
Tabella 14 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per Regione (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018 64
Tabella 15 - Numero e percentuale cessazioni lavoratori con disabilità (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018 65
Tabella 16 - Datori di lavoro beneficiari dell'incentivo (v. ass.). Anni 2016-2018 66
Tabella 17 - Datori di lavoro beneficiari dell'incentivo per branca di attività (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018 67
Tabella 18 - Assunzioni e incentivi riconosciuti (importi in €) (v. ass.). Anni 2016-2018 69
Tabella 19 - Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, genere (v. ass.). Anni 2016-2018 71
Tabella 20 - Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 72
Tabella 21 - Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, dal 1° gennaio al 31 dicembre e area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018 72
Tabella 22 - Stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, classificati per appartenenza UE e genere (v. ass.). Anni 2016-2018 73
Tabella 23 - Condizione degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre per genere (v. ass.). Anni 2016-2018 73
Tabella 24 - Condizione degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre per area geografica, genere (v. ass.). Anni 2016-2018 74
Tabella 25 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018 75
Tabella 26 - "Patto di servizio personalizzato" (art. 20 del D.Lgs. 14/09/2015, n. 150) stipulato con gli iscritti nell'elenco del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2016-2018 76
Tabella 27 - Patto di servizio personalizzato" stipulato con gli iscritti nell'elenco del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre per area geografica, genere (v. ass.). Anni 2016-2018 77

Tabella 28 - Cancellazione degli iscritti dall'elenco del collegamento mirato, classificate per tipologia, per genere (v. ass.). Anni 2016-2018 78
Tabella 29 - Cancellazione degli iscritti dall'elenco del collegamento mirato classificate per causale, dal 1° gennaio al 31 dicembre, e per genere (v. ass.). Anni 2016-2018..... 79
Tabella 30 - Cancellazione degli iscritti dall'elenco del collegamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, dal 1° gennaio al 31 dicembre, per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018 80
Tabella 31 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati, per tipologia di invalidità (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018..... 82
Tabella 32 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati non obbligati, per tipologia di invalidità (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018 82
Tabella 33 - Categorie professionali dei prestatori di lavoro indicate nella richiesta di avviamento dai datori di lavoro privati dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018..... 84
Tabella 34 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati (inclusi gli avviamenti mediante convenzione) per tipologia, area geografica, genere. (v.ass. e v. %). Anni 2016-2018..... 86
Tabella 35 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati, nell'ambito delle convenzioni per tipologia, genere (v.ass. e v. %). Anni 2016-2018..... 87
Tabella 36 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati, nell'ambito delle convenzioni per tipologia, area geografica (v.ass. e v. %). Anni 2016-2018 88
Tabella 37 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici per tipologia di invalidità, genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018..... 89
Tabella 38 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato (inclusi gli avviamenti mediante convenzione), presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre, per tipologia di avviamento e area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018 90
Tabella 39 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici, nell'ambito delle convenzioni per tipologia, area geografica e genere (v. ass.). Anni 2016-2018 90
Tabella 40 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018..... 92
Tabella 41 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro pubblici e privati, classificate per tipologia di contratto, dal 1° gennaio al 31 dicembre per genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018..... 93
Tabella 42 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato classificate per datori di lavoro, per tipologia di contratto, dal 1° gennaio al 31 dicembre per genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018 93
Tabella 43 - Risoluzioni dei rapporti contrattuali delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia di contratto, genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018 95
Tabella 44 - Risoluzioni dei rapporti contrattuali delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018 96
Tabella 45 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici classificate per tipologia di contratto, genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018 99
Tabella 46 - Convenzioni stipulate dai servizi competenti con i datori di lavoro privati e assunzioni programmate (v. ass.). Anni 2016-2018 100
Tabella 47 - Convenzioni stipulate dai servizi competenti con i datori di lavoro pubblici e assunzioni programmate, n° medio assunzioni (v. ass.). Anni 2016-2018 101
Tabella 48 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro privati (art. 11, co.2) dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2016-2018 104
Tabella 49 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre, genere (v. ass.). Anni 2016-2018..... 104
Tabella 50 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro privati (art. 11, co. 2) dal 1° gennaio al 31 dicembre, area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018 105
Tabella 51 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre, per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018..... 106
Tabella 52 - Iscrizioni nell'elenco dei centralinisti telefonici non vedenti ai sensi della Legge 113/1985, dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2016-2018 116

Tabella 53 - Avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge 29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000) presso datori di lavoro privati dal 01° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2016-2018 117
Tabella 54 - Avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000), presso datori di lavoro pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 117
Tabella 55 - Assunzioni di centralinisti telefonici non vedenti, classificate per tipologia contrattuale, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 117
Tabella 56 - Risoluzioni di rapporti di lavoro di centralinisti telefonici non vedenti, classificate per tipologia contrattuale 118
Tabella 57 - Iscritti (art. 18, co. 2) nell' elenco del collocamento obbligatorio, classificati per categoria, al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018. 124
Tabella 58 - Iscrizioni (art. 18, co. 2) nell' elenco del collocamento obbligatorio, classificate per categoria (v. ass.). Anni 2016-2018 125
Tabella 59 - Stranieri Iscritti (art. 18, co. 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre (v. %). Anni 2016-2018 125
Tabella 60 - Iscrizioni stranieri (art. 18, co. 2) nell' elenco del collocamento obbligatorio 1° gennaio – 31 dicembre (v. %). Anni 2016-2018 126
Tabella 61 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro pubblici e privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificati per categoria (v. ass.). Anni 2016-2018 127
Tabella 62 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 128
Tabella 63 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 128
Tabella 64 - Assunzioni di categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018 129
Tabella 65 - Assunzioni di categorie protette presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018 129
Tabella 66 - Risoluzioni di contratti di categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018 130
Tabella 67 - Risoluzioni di contratti di categorie protette presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018 130
Tabella 68 - Saldo tra Assunzioni e risoluzioni di contratti di categorie protette presso datori di lavoro privati e pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018 130
Tabella 69 - Risoluzioni di rapporti di lavoro relativi a categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per motivi di cessazione (v. ass.). Anni 2016-2018 131
Tabella 70 - Prospetto sintetico regionale delle buone pratiche e riferimenti normativi 153
Tabella 71 - Schema questionario monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 68/99. Anni 2016-2018 162
Tabella 72 - Numero di province rispondenti per Regione (v. ass. e v. %) relativamente al monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 68/99. Anni 2016-2018 164
Tabella 73 - Elenco province che non hanno compilato il questionario per anno 164
Tabella 74 - Riepilogo compilazione scheda regionale 165
Tabella 75 - Numero di accessi per mese 165
Tabella 76 - Accesso per fascia oraria 166
Tabella 77 - Accesso per tipologia e mese 166

INDICE GENERALE FIGURE

Figura 1 - Distribuzione degli occupati con disabilità per regione (v. ass.). Anno 2018 40
Figura 2 - Distribuzione degli occupati con disabilità per classe di invalidità e area geografica (v. %). Anno 2018 42
Figura 3 - Distribuzione degli occupati con disabilità per classe d'età e area geografica (v. %). Anno 2018 42
Figura 4 - Distribuzione degli occupati con disabilità per gruppi professionali per genere (v. %). Anno 2018 43
Figura 5 - Distribuzione degli occupati con disabilità per tipologia di datore di lavoro e regione (v. %). Anno 2018..... 44
Figura 6 - Distribuzione degli occupati con disabilità per tipologia di datore di lavoro, tipo di chiamata, ricorso a convenzione, tipologia di contratto e orario di lavoro (v. %). Anno 2018 45
Figura 7 - Imprese private e pubbliche: numero di posti coperti e scoperture per classe di addetti (v. ass.) al 31 dicembre. Anno 2018..... 47
Figura 8 - Imprese private e enti pubblici tenute all'obbligo: quota di riserva e scoperture con disabilità per settore di attività economica (% su totali) al 31 dicembre. Anno 2018 47
Figura 9 - Scopertura sulla quota di riserva per Regione (v. %). Anno 2018 48
Figura 10 - Datori di lavoro privati. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018 50
Figura 11 - Datori di lavoro pubblici. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018..... 52
Figura 12 - Numero di comunicazioni agli Ispettorati territoriali del lavoro sul mancato rispetto degli obblighi di assunzione di cui all'art. 3 dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018. 57
Figura 13 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per tipologia (v. ass.). Anni 2016-2018 61
Figura 14 - Assunzioni di lavoratori con disabilità intellettiva e psichica per tipologia di contratto (v. ass.). Anni 2016-2018 61
Figura 15 - Assunzioni lavoratori con disabilità per ripartizione geografica (v. ass.). Anni 2016-2018 62
Figura 16 - Assunzioni di lavoratori con disabilità su popolazione residente 18-64 anni (valori per centomila abitanti) (v. %). Anni 2016-2018 63
Figura 17 - Incidenza assunzioni di lavoratori con disabilità (su centomila attivazioni) per ripartizione territoriale (v. %). Anni 2016-2018 63
Figura 18 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per Regione (v. ass.). Anni 2016-2018 64
Figura 19 - Assunzioni di lavoratori con disabilità su popolazione residente 18-64 anni (valori per centomila abitanti) per Regione (v. %). Anni 2016-2018..... 65
Figura 20 - Datori di lavoro beneficiari dell'incentivo per settore di attività (v. ass.). Anni 2016-2018..... 66
Figura 21 - Incidenza assunzioni di lavoratori con disabilità (su centomila attivazioni) - Analisi per Settore (v. %). Anni 2016-2018..... 67
Figura 22 - Datori di lavoro beneficiari dell'incentivo (dati trimestrali) (v. ass). Anni 2016-2018..... 68
Figura 23 - Accantonamenti per le assunzioni di lavoratori con disabilità - Anni 2016-2018 (importi in milioni di €) 68
Figura 24 - Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, al 31 dicembre 2018..... 71
Figura 25 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre (v. %). Anni 2016-2018..... 74
Figura 26 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018..... 81
Figura 27 - Avviamenti di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2016-2018 83
Figura 28 - Avviamenti di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per genere (v. ass.). Anni 2016-2018 83
Figura 29 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro pubblici per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018..... 89
Figura 30 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, (v. ass.). Anni 2016-2018 91

Figura 31 - Assunzioni di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2016-2018 94
Figura 32 - Assunzioni di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per genere (v. ass.). Anni 2016-2018..... 94
Figura 33 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità, presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anno 2016 97
Figura 34 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2016-2018..... 98
Figura 35 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per genere (v. ass.). Anni 2016-2018 98
Figura 36 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità effettuati presso datori di lavoro privati tramite Convenzione art. 11 co. 1 e assunzioni programmate per le annualità successive, per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018..... 101
Figura 37 - Iscritti al 31 dicembre (valori asse sx) e iscrizioni annuali (valori asse dx) nell'elenco del collocamento mirato, per area geografica (v. ass.). Anni 2006-2018..... 108
Figura 38 - Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre, per area geografica, (v. ass.). Anni 2006-2018..... 109
Figura 39 – Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre, per area geografica, (v. ass.). Anni 2006-2018..... 109
Figura 40 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati, (v. ass.). Anni 2006-2018 110
Figura 41 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, (v. %). Anni 2006-2018 111
Figura 42 - Avviamenti e assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati (v. ass.). Anni 2006-2018..... 112
Figura 43 - Assunzioni presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, (v. %). Anni 2006-2018.. 113
Figura 44 - Tasso di avviamenti e tasso di assunzioni dal 2006 al 2018 113
Figura 45 - Scoperture temporanee della quota di riserva dichiarata dai datori di lavoro e Assunzioni (v. ass.). Anno 2018 114
Figura 46 - Persone non vedenti iscritte ad elenchi specifici. Anni 2016-2018 (dati di stock al 31 dicembre) 116
Figura 47 - Avviamenti, assunzioni e risoluzioni di centralinisti telefonici non vedenti dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 118
Figura 48 - Iscritti (art.18, co. 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018..... 121
Figura 49 - Iscrizioni (art.18, co. 2) nell' elenco del collocamento obbligatorio dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 122
Figura 50 - Avviamenti categorie protette (art.18, co.2) presso datori di lavoro pubblici e privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018..... 122
Figura 51 - Assunzioni categorie protette (art.18, co.2), presso datori di lavoro pubblici e privati, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018 123
Figura 52 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di soggetti appartenenti alle categorie protette, presso datori di lavoro pubblici e privati, classificate per tipologia contrattuale (v.ass.). Anni 2016-2018.... 123
Figura 53 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro pubblici e privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018 126
Figura 54 - Iscritti al 31 dicembre e iscrizioni 1° gennaio - 31 dicembre di categorie protette nell'elenco del collegamento obbligatorio, per macro area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018. 132
Figura 55 - Iscritti al 31 dicembre di categorie protette nell'elenco del collegamento obbligatorio, per categoria di iscritti (v. ass.). Anni 2016-2018..... 132
Figura 56 - Assunzioni di categorie protette 1° gennaio - 31 dicembre di datori di lavoro privati, per macro area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018..... 133
Figura 57 - Assunzioni di categorie protette 1° gennaio - 31 dicembre di datori di lavoro pubblici, per macro area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018..... 133
Figura 58 - Risorse finanziarie FSE e Fondo Regionale impegnate dai rispondenti per interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle PcD per annualità di riferimento e totale triennio. Anni 2016-2018..... 140

Figura 59 - Risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per Regioni/P.A. rispondenti, fonti di finanziamento (valori in milioni di euro). Anni 2016-2018 141
Figura 60 - Stato di attuazione degli interventi per annualità (v. ass.). Anni 2016-2018 142
Figura 61 - Distribuzione dei principali interventi indicati per regione o provincia autonoma e annualità (v. ass.). Anni 2016-2018 142
Figura 62 - Classificazione degli interventi per tipologia – Valore percentuale sul totale delle risposte 143
Figura 63 - Classificazione dei soggetti coinvolti negli interventi – Valore percentuale sul totale delle risposte 144
Figura 64 - Predisposizione di linee guida o di indirizzo – Distribuzione delle risposte (v. ass.) 145
Figura 65 - Adozione di ambiti territoriali omogenei – Distribuzione delle risposte (v. ass.)..... 145
Figura 66 - Distribuzione delle risposte relative alle modalità di promozione dell'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale..... 146
Figura 67 - Distribuzione risposte su principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi 146
Figura 68 - Distribuzione risposte su principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi147
Figura 69 - Distribuzione risposte su modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder..... 147
Figura 70 - Distribuzione risposte sulla promozione di azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione..... 148
Figura 71 - Distribuzione risposte rispetto ai destinatari delle azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione promosse dalle Regioni nel triennio di riferimento..... 148
Figura 72 - Distribuzione delle risposte relative allo svolgimento di attività di monitoraggio degli interventi. 149
Figura 73 - Distribuzione delle risposte relative alle finalità dell'attività di monitoraggio..... 149
Figura 74 - Distribuzione delle risposte relative all'annualità di riferimento del monitoraggio..... 150
Figura 75 - Distribuzione delle risposte relative allo svolgimento di attività di valutazione degli interventi 150
Figura 76 - Distribuzione delle risposte relative alle finalità dell'attività di valutazione 151
Figura 77 - Distribuzione delle risposte relative all'annualità di riferimento della valutazione 152
Figura 78 - Distribuzione delle risposte relative alla realizzazione di pubblicazioni o reportistica periodica.... 152

NONA RELAZIONE AL PARLAMENTO
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68
"NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI"
ANNI 2016 - 2017 - 2018

PRESENTAZIONE

La presentazione della IX Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 avviene in una fase particolare della nostra storia. Il mondo sta affrontando una pandemia i cui effetti non sono ancora sotto controllo a livello sanitario, ma le cui gravi conseguenze economiche, sociali e occupazionali, da subito molto pesanti anche per l'Italia, sono già oggetto di studi per l'elaborazione di efficaci politiche di rilancio. Maggiormente esposte si trovano le categorie di individui a rischio esclusione, per le quali i programmi e le strategie già disponibili, promosse dalle istituzioni nazionali ed internazionali e tese a scongiurare discriminazioni, ora richiedono misure correttive per essere adeguate ad un contesto profondamente mutato. In quest'ottica, la IX Relazione, effettuata sul triennio 2016 – 2018, non solo offre una fotografia della dimensione del fenomeno e degli esiti delle politiche poste in essere, ma rappresenta anche un punto di partenza, alla luce della crisi in corso, per una nuova fase di rinnovamento delle strategie di inclusione sociale e lavorativa in chiave non discriminatoria.
Già l'VIII Relazione (2014-2015) aveva evidenziato un parziale miglioramento dei percorsi di ingresso nel mercato del lavoro, ancora al netto degli effetti promossi dalla riforma introdotta con il D.Lgs. 151/2015. Questa IX Relazione, che tratta del triennio successivo, restituisce uno scenario che, con le consuete luci ed ombre che caratterizzano l'attuazione del collocamento mirato in Italia, conferma una crescita occupazionale su tutto il territorio, accompagnata da lacune infrastrutturali ancora diffuse e da sistemi di governance che, dove si sforzano di approcciare il problema con modelli di integrazione dei servizi e delle risorse finanziarie, riescono ad ottenere discreti risultati.

Come prescritto dalla normativa, la Relazione si avvale dei dati formalmente comunicati dalle Regioni e riferiti ai propri ambiti territoriali di pertinenza, individuati su dimensione provinciale. Questa prerogativa, se da un lato offre le garanzie di una rappresentazione diretta di quanto attuato sull'intero territorio dalle amministrazioni competenti, dall'altro, tuttavia, può costituire un elemento di criticità qualora la mancata comunicazione delle informazioni pregiudichi il corretto dimensionamento di un fenomeno su base nazionale e, di conseguenza, condizioni le relative analisi. Per tale motivo, dunque, è opportuno ribadire, ad appannaggio di una corretta lettura delle risultanze delle informazioni elaborate in forma aggregata su base nazionale e per area geografica, che il numero dei questionari compilati non corrisponde alla totalità delle amministrazioni interessate per ciascuno degli anni osservati. Ne consegue, pertanto, che la descrizione dei principali andamenti di trend sulle consistenze assolute non può essere affrontata collegando i risultati del triennio in un unico flusso tendenziale nè collegando autonomamente i dati del triennio a quelli precedenti, in quanto il numero e le generalità dei rispondenti (le province prese come unità di analisi) possono variare in ciascun anno.
Per avere un quadro di confronto pluriennale più solido riguardo alle principali grandezze analizzate (iscritti, iscrizioni, avviamenti e assunzioni) è stata realizzata un'analisi basata su procedure statistiche di imputazione dei dati mancanti.

La presente Relazione, pertanto, illustra come di consueto i valori e le caratteristiche dei dati amministrativi raccolti, ma introduce un paragrafo nel quale, con il supporto di metodi statistici, vengono rappresentate le dimensioni e gli andamenti delle principali variabili del collocamento mirato nel corso di oltre un decennio, su aggregati nazionali e per aree geografiche.
Sulla base delle risposte fornite in ciascuna rilevazione, a partire dal 2006 e dopo aver effettuato un ulteriore piano di controlli sulla coerenza delle informazioni, i dati sono stati trattati con una procedura sulle mancate risposte, in modo da poter fornire, sugli item selezionati, un quadro più completo delle informazioni presentate durante tutto l'arco temporale osservato.
Il metodo delle mancate risposte in presenza di dati longitudinali è una tecnica statistica utilizzata in molti studi quando le unità statistiche, nel presente caso le province, sono chiamate a dare periodicamente specifiche informazioni. La stima viene impostata su un insieme di mancate risposte ed è calcolata con una procedura di imputazione.

Per quanto riguarda gli esiti della rilevazione che ha interessato il triennio 2016-2018, la prima informazione resa disponibile dalle amministrazioni delimita la dimensione degli **iscritti all'elenco del collocamento mirato**, che nel 2018 (con una copertura di 99 province) risultano 733.708, in linea con i dati rilevati per il biennio 2014-2015. Nelle annualità 2016 e 2017, contraddistinte da un numero inferiore di rispondenti (rispettivamente 96 e 95), si notano invece valori assoluti più bassi di iscritti. Tuttavia, omogeneizzando e completando la copertura attraverso l'analisi statistica, come sopra descrittto, emerge un trend degli iscritti sul territorio nazionale crescente negli anni con un numero di iscritti che passerebbe dai circa 700mila nel 2006 agli oltre 900mila nel 2018, con una crescita costante nell'ultimo triennio (cfr. sezione 2.4).
Tornando ai dati amministrativi, l'andamento delle iscrizioni è crescente tra il 2006 e il 2008, con un decremento nel 2009 e sostanzialmente costante negli anni successivi, ad eccezione di un picco di crescita per l'annualità 2015. In tutte e tre gli anni si registra una minore presenza di donne rispetto agli uomini, confermando una situazione presente anche negli anni precedenti; le differenze non sono comunque così elevate da generare veri e propri squilibri di genere.
Il 94% degli iscritti è rappresentato dagli **invalidi civili**, dato che si conferma costante, e inoltre più del 60% degli iscritti proviene dal Sud e dalle Isole.
Il **dato di flusso** dei provvedimenti di iscrizione delle persone con disabilità nel corso dell'anno di riferimento (dal 1° gennaio al 31 dicembre), inclusi gli stranieri raggiunge i 64.789 casi nel 2018.

Mantenendo come riferimento principale l'anno 2018, la **condizione occupazionale** degli iscritti al collocamento mirato è in prevalenza lo stato di disoccupazione: oltre la metà degli iscritti è in uno stato di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro, concordate con il servizio competente. L'introduzione del **patto di servizio personalizzato**, previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 150/2015, nel corso del triennio è stato messo a regime: dal 2016 si riscontra un incremento dell'attività di stipula e nel 2018 tutte le amministrazioni si sono adeguate alla norma.
Gli **stranieri iscritti** superano in ciascuna delle tre annualità le 150.000 unità e rappresentano circa un quinto del totale degli iscritti dichiarati.
Ulteriore dato utile riguarda la concentrazione dei **titoli di studio** sul livello medio basso. Oltre il 50% degli iscritti termina il proprio percorso scolastico con la scuola dell'obbligo e arriva ad avere al massimo la licenza media o la qualifica professionale.

Rilevante anche il dato sulle **cancellazioni dagli elenchi**, che nel 2018 raggiunge i 34.282 casi e le cui motivazioni prevalenti sono il trasferimento di iscrizione presso un altro elenco provinciale o il raggiungimento dell'età pensionabile. L'incremento delle informazioni su questa procedura, costante nel corso delle rilevazioni, attesta anche una maggiore attenzione riguardo agli atti amministrativi da parte dei servizi competenti.

Gli **avviamenti al lavoro** presso datori di lavoro pubblici e privati comunicati nel 2016 sono stati 28.412, divenuti 34.613 nel 2017 e infine 39.229 nel 2018. In tutto il triennio il settore privato assorbe il 96% degli avviamenti complessivi.
Si tratta di numeri che, lontano dal corrispondere alle richieste espresse dalle persone con disabilità in cerca di occupazione, testimoniano di un impegno da parte degli attori del sistema che appare accresciuto negli anni, anche in considerazione dei processi di semplificazione introdotti dal legislatore.
I risultati mostrano un **aumento dei valori assoluti nel triennio**, al netto delle mancate risposte, che interessa con diversa intensità tutte le aree geografiche. L'area del Nord Est si contraddistingue per il numero maggiore di avviamenti per ciascuno degli anni osservati, con le quote percentualmente più elevate nel 2018, contribuendo ad una concentrazione degli inserimenti lavorativi nel Nord Italia per oltre il 60%. Le regioni del Centro assicurano la percentuale più alta di donne avviate, ma sempre al di sotto del 50%.
Nella lettura di queste informazioni è opportuno considerare l'intervento della riforma introdotta dal D.Lgs. 151/2015, la quale ha reso obbligatoria, per i datori di lavoro privati che occupino da 15 a 35 dipendenti, l'assunzione di un lavoratore con disabilità. Tale obbligo è entrato in vigore proprio nel 2018, mentre precedentemente insorgeva solo in caso di nuove assunzioni.
Per quanto attiene agli avviamenti presso **datori di lavoro privati non sottoposti ad obbligo di assunzione**, che misurano indirettamente il grado di sensibilizzazione sul tema della disabilità e la capacità del sistema di attrarre le imprese a prescindere dagli obblighi di legge, i valori assoluti sono superiori al biennio precedente, tuttavia rappresentano percentualmente una progressiva riduzione del contributo di queste imprese al totale degli inserimenti lavorativi (dall'8,4% del 2016 al 5,8% del 2018).
Le **categorie professionali** dei prestatori di lavoro maggiormente indicate nella richiesta di avviamento dai datori di lavoro privati sono quelle di Operaio (29% circa) e Impiegato (18%), con le categorie di Quadri e Dirigenti che, insieme, non raggiungono mai l'1%. Sul versante dei lavoratori in servizio, la lettura di genere dei dati indica che la categoria impiegatizia è per la maggioranza appannaggio delle donne, con una media costante del 55% nel triennio.
Con la modifica dell'art. 7 della Legge 68 del 1999 apportata dal D.Lgs. 151 del 2015, la **richiesta nominativa** viene consentita in maniera generalizzata, laddove, in precedenza, era subordinata a specifiche condizioni. I datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici, pertanto, possono procedere all'assunzione dei lavoratori mediante richiesta nominativa di avviamento agli uffici competenti o mediante la stipula delle convenzioni di cui all'art. 11.
Per il settore privato, il rapporto tra gli avviamenti con richiesta nominativa e quelli in base alla **graduatoria** mostra come la seconda tipologia rappresenti una quota percentuale molto limitata, che solo nel 2017 raggiunge il 3,8% su base nazionale. Nella fattispecie della chiamata nominativa, la richiesta agli uffici competenti di **effettuare la preselezione** delle persone con disabilità è adottata in una percentuale che oscilla nei diversi anni intorno al 10% dei casi, con i datori di lavoro delle regioni del Centro Italia che se ne avvalgono con maggiore frequenza.

Pur a seguito delle modifiche alla normativa da parte del D.Lgs. 151 del 2015 in ordine alle modalità di assunzione e ai criteri di accesso agli incentivi, sembra permanere l'interesse delle imprese verso l'istituto della **convenzione**. In base alle informazioni disponibili, le convenzioni che consentono la programmazione degli inserimenti (ex art. 11, co. 1) veicolano ancora una significativa quota di avviamenti nel corso dell'anno, con un numero di segnalazioni percentualmente in aumento nel corso del triennio che si attesta, nel 2018, su 8.955 inserimenti lavorativi, di cui il 38% donne. Meno significativi, invece, risultano i dati sulle altre tipologie contemplate dalla normativa.
Per quanto riguarda gli **incentivi economici alle assunzioni**, disciplinati dal Fondo nazionale ex art. 13 della Legge n.68/1999, poi profondamente innovato dal D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 (art. 10), il sistema offre adesso al datore di lavoro la possibilità di beneficiare in maniera automatica ed immediata dell'incentivo previsto dalla legge. È stato, difatti, superato il sistema che prevedeva il riparto annuale dello Stato alle Regioni e la successiva erogazione dalle Regioni ai datori di lavoro, sulla base delle assunzioni effettuate l'anno precedente. Le assunzioni di lavoratori con disabilità nel triennio 2016-2018 assommano a 6.902 unità, concentrate tra il 2016 ed il 2017 (rispettivamente il 45% ed il 43% del totale). Il notevole ricorso all'incentivo da parte dei datori di lavoro e la natura pluriennale dell'incentivo medesimo spiegano il forte calo registrato nel 2018, ascrivibile anche alla capienza delle risorse disponibili a coprire il fabbisogno espresso dalle imprese nell'anno finale del triennio. A beneficiare prevalentemente degli incentivi sono stati i lavoratori con una riduzione della capacità lavorativa compresa tra 67% e 79% o superiore al 79%, con una leggera prevalenza della prima tipologia. Una assunzione su quattro riguarda, invece, lavoratori con disabilità intellettiva e psichica.
Il numero di datori di lavoro che hanno ricevuto incentivi per l'assunzione di persone con disabilità è rimasto pressoché costante nei primi due anni oggetto di rilevazione (oltre 2.800 all'anno), con una media di assunzioni per datore di lavoro che supera di poco la singola unità. Il 64% dei datori di lavoro opera nel settore dei servizi, il 35% in quello industriale, appena l'1% nel settore agricolo.
Gli **stranieri avviati** al lavoro ai sensi della Legge 68/99 sono stati 4.339 nel 2016, pari al 16% del totale degli avviamenti nell'anno. Tali cifre raggiungono le 4.727 unità l'anno successivo (14%), per avere un leggero calo nel 2018 (12%). Si riscontra per tutto il triennio una prevalenza netta di cittadini comunitari (fino al 72% nel 2017) tra coloro che hanno usufruito dei servizi per il collocamento mirato per il positivo accesso al lavoro.

Le **assunzioni** a tempo determinato, come si registra ormai da diversi anni, costituiscono la modalità contrattuale prevalente, con quote percentuali che variano negli anni dal 58% del 2016, al 60% dell'anno successivo, al 57% del 2018. Non vanno oltre il 21% dell'ultimo anno osservato, invece, i contratti a tempo indeterminato, già limitati nel 2017 e con valori inferiori anche alla tipologia *Altro* (19%), che include, tra gli altri, il lavoro intermittente per i privati e il contratto di formazione lavoro per gli enti pubblici.
La quota delle **donne assunte** è sempre inferiore a quella degli uomini nel triennio e non corrisponde comunque al peso percentuale delle iscritte all'elenco della Legge 68/99. I valori percentuali più alti per le assunzioni si registrano nel 2016 con il 41,8% del totale. Il contratto prevalente è quello a tempo determinato, quello con la minore percentuale femminile è l'apprendistato.
A livello nazionale, i contratti stipulati dalle amministrazioni pubbliche rappresentano mediamente circa il 4,4% del totale per tutto il triennio. Le principali peculiarità delle **assunzioni nel pubblico impiego** riguardano la quota di donne, superiore alla media nazionale sia per il tempo indeterminato (sempre oltre il 50%), che per il contratto a tempo determinato. Si nota, inoltre, un rapporto più equilibrato tra le due principali tipologie contrattuali.

Le **assunzioni di stranieri** rappresentano una percentuale dei contratti totali che varia dal 13% del 2016 al 9% del 2018, con una maggiore presenza di cittadini UE nel 2016 (63% del totale specifico), che gradualmente scende nel triennio fino al 37% del 2018.

Per quanto riguarda le **risoluzioni dei rapporti contrattuali di lavoro**, si segnalano le cifre riconducibili ai datori di lavoro privati. I valori passano da un numero di 33.626 nel 2016, a salire nel 2018 a 36.898, anche in virtù di un incremento di 4 province rispondenti al questionario. Da un confronto tra il volume di assunzioni comunicate nel corso dell'anno e il numero di risoluzioni, nel settore privato emerge un rapporto che privilegia, seppure di poco, il numero di contratti attivati, in particolare per i tempi indeterminati (3 assunzioni ogni 2 risoluzioni) e l'apprendistato (5 assunzioni ogni 2 risoluzioni), con i flussi in entrata più favorevoli registrati nel 2018. La cessazione del termine è, come prevedibile vista la prevalenza dei contratti a tempo determinato, la motivazione più presente in tutto il triennio, ma di una certa consistenza è anche la causa Dimissioni.

Il **tirocinio** è una misura formativa di politica attiva che consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione sul campo che non si configura come un rapporto di lavoro. Tale strumento è stato oggetto negli ultimi anni di diversi interventi di riforma e aggiornamento in sede di Conferenza unificata. Le segnalazioni circa il ricorso all'istituto del tirocinio per le persone con disabilità sono aumentate complessivamente di circa il 15% rispetto al biennio passato, raggiungendo gli 11.403 casi nel settore privato e i 1.265 in quello pubblico nell'anno 2017. La partecipazione femminile si attesta intorno al 39% per i 3 anni e non si discosta sostanzialmente dal 2015, in cui si registrava il 40% di donne tirocinanti con disabilità.

Le principali informazioni sui **datori di lavoro** e sulle persone con disabilità già impiegate sono ricavabili dalle dichiarazioni PID (Prospetto Informativo Disabili) che le aziende con almeno 15 dipendenti sono tenute ad inviare ai fini del rispetto dell'obbligo normativo e che quantificano le **quote di riserva** previste dalla normativa. Nella presente Relazione sono contenuti i principali dati dichiarati per il 2018.
Con un esercizio di estrema sintesi delle principali frequenze, si potrebbe delineare il **profilo tipo** della persona con disabilità occupata come di un uomo che vive in Lombardia, over50, con ridotte percentuali di invalidità e che svolge una professione esecutiva nel lavoro d'ufficio del settore privato, con contratto a tempo indeterminato e full time.
Partendo dall'osservazione dei valori assoluti degli **occupati con disabilità**, infatti, il quadro generale riporta una situazione molto articolata, con la regione Lombardia che da sola occupa tante persone quanto l'intera area Sud e Isole. Il dato è in parte spiegato dalla presenza di un tessuto produttivo ad alta densità (che giustificherebbe però alti tassi in regioni con densità analoghe) ma anche dall'elevata presenza di persone con disabilità, che in Lombardia sono circa il doppio rispetto a regioni come il Piemonte o il Veneto.
Le altre **Regioni che occupano il maggior numero di persone con disabilità** secondo i Prospetti Informativi raccolti sono, con quote abbastanza prossime tra di loro, il Lazio, il Veneto, l'Emilia-Romagna e il Piemonte. Se consideriamo le macro aree regionali, è sempre il Nord Ovest, trainato dalla Lombardia, a restituire i valori assoluti più elevati, occupando da solo il 32,6% del totale.
A livello di genere prevale una **disparità a sfavore delle donne** (41,2% di occupate in Italia rispetto al 58,8% degli uomini). Ma è interessante notare come tale disparità si concentri in alcune Regioni, fino

ad arrivare a minimi in Calabria (29% di donne occupate), Molise (28%) e Campania (29,4%), Regioni in cui il *gender gap* si unisce ad un tasso di occupazione già di per sè basso.
Nel confronto degli occupati per **percentuale di invalidità**, l'indagine riporta il maggiore impiego di occupati con percentuali ridotte (fino al 66%). Oltre tale soglia sembra che il salto sia netto, senza grosse distinzioni, per coloro che hanno disabilità gravi o gravissime e che risultano occupati con percentuali minori. Il maggior numero di occupati con disabilità oltre il 66% spetta comunque al Nord Ovest, mentre il Nord Est fa registrare una quota del 70% di occupati con invalidità sotto il 66%.

In un confronto tra le diverse classi di età, si rileva una **prevalenza di occupati over50** che rappresentano quasi il 40% del totale in ogni contesto territoriale.
Si evidenzia, inoltre, lo squilibrio di genere che sussiste tra le **professioni** degli occupati e che penalizza maggiormente le donne (occupate al 41,2%). Le donne sembrano prevalere nelle funzioni dirigenziali e, soprattutto, in professioni qualificate del settore commercio e servizi (dove sono occupate il 41,2% di loro). Cedono invece il passo agli uomini nelle professioni non qualificate, in quelle tecniche ed esecutive.

Il consolidato degli occupati in Italia dichiarato dai datori di lavoro nel 2018 mostra che l'assunzione senza convenzione è la modalità più comune sia nel privato che nel pubblico, anche se si registra una maggiore preferenza da parte delle aziende private a ricorrere a tale strumento (usato nel 35,5% dei casi contro il 21,2% del pubblico). La maggioranza assoluta dei contratti attivi nel privato è di tipo **indeterminato** (circa il 92%), mentre nel pubblico rappresenta la quasi totalità (99,4%).

I Prospetti Informativi delineano anche le **caratteristiche principali dei datori di lavoro obbligati** e soggetti alla presentazione della propria situazione per avvenute modifiche nell'assetto organizzativo.
Il numero dei datori di lavoro registrati nel 2018 è pari a 95.467.
Il totale delle **imprese private** che hanno effettuato le dichiarazioni secondo normativa assommano a 90.603 (pari al 94,9% di quelle presentate nell'anno specifico), di cui il 45,5% denuncia la presenza di posti non coperti alla data del 31 dicembre per lavoratori con disabilità sulla propria quota di riserva, per brevità definiti qui **scoperture**. Il prospetto fotografa la situazione occupazionale ad una data ben precisa, ne deriva pertanto che le scoperture dichiarate nel prospetto possano essere temporanee, cioè che vengano coperte entro i successivi 60 giorni.
Il 65% delle aziende rientra nella categoria dimensionale dai 15 ai 35 dipendenti. Sono invece il 12,7% quelle riconducibili alla seconda classe (da 36 a 50), mentre le imprese obbligate con più di 50 dipendenti costituiscono il 22,3% del totale.
Sul versante degli **enti pubblici**, sono 4.864 le dichiarazioni PID presentate, con una percentuale di soggetti con scoperture temporanee pari al 33,1%. La classe intermedia (da 36 a 50 dipendenti) accoglie la percentuale minore di datori di lavoro pubblici con il 13,7%, lasciando il 43,9% del totale alle organizzazioni fino a 35 dipendenti ed il 42,4% alle amministrazioni di grandi dimensioni.

Il totale complessivo della **quota di riserva** che emerge dai Prospetti relativi al 2018 individua 501.880 posizioni potenzialmente dedicate alle persone con disabilità. Di queste, le imprese private ne detengono il 77,2%, concentrato per il suo 78,9% nelle aziende con più di 50 dipendenti, per il 15,2% nelle piccole imprese e solo per il restante 5,9% nella categoria intermedia. Si tratta, in valori assoluti, di 387.464 unità lavorative nel privato, di cui il 71% risulta già coperte. Il confronto per categoria aziendale tra quota di riserva e posti non coperti indica un maggiore **saldo negativo per le imprese di**

piccole dimensioni, tenute proprio dal 2018 a procedere all'assunzione di persone con disabilità pur in assenza di nuovi ingressi nell'organizzazione, nelle quali risultavano ancora da coprire circa il 40% delle posizioni. Sono tuttavia le **aziende di maggiori dimensioni** quelle che attestano al 31 dicembre, in valori assoluti, i volumi più significativi di scoperture nelle imprese private (73,8% dei posti ancora disponibili).
Il quadro che si delinea, osservando quanto dichiarato dalle **organizzazioni pubbliche** mostra analoghe percentuali di scopertura, con il 28,7% di disponibilità, pari a 32.847 posizioni su 114.416. In questo caso, la concentrazione dei posti vacanti è riconducibile per il 98% alla classe dimensionale più grande.
Un'analisi della **distribuzione geografica** delle scoperture mette in evidenza come la macro area geografica maggiormente interessata sia quella del Nord Ovest, nella quale sono concentrati il 36% dei posti ancora da assegnare, seguita dall'aggregato delle regioni del Nord Est con il 28% del totale. Nelle due aree del Nord Italia, caratterizzate da un mercato del lavoro più dinamico e quindi maggiormente soggetto a variazioni occupazionali nel corso dell'anno, i posti scoperti superano il 30% della propria quota di riserva. Seguono ad una certa distanza il Centro e il Sud e le Isole, rispettivamente con il 19% e il 17% del totale nazionale.
Le attività legate a Industria e Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità rappresentano, da sole, il 58% dell'intera quota di riserva dichiarata per il 2018. Con l'aggiunta del **settore** dei Trasporti, Comunicazioni e altri Servizi la quota raggiunge l'80%.

Nella IX Relazione al Parlamento sono contenute informazioni anche su tutte le procedure amministrative contemplate dalla normativa e che rispondono a difficoltà contingenti nelle quali il datore di lavoro viene a trovarsi (**sospensioni temporanee** dagli obblighi di legge), che prevedono **esoneri parziali** in presenza di condizioni delle attività che non consentono di occupare l'intera percentuale di persone con disabilità, infine le **dichiarazioni di ottemperanza** alle quali sono tenute le imprese qualora partecipino a gare di appalto pubbliche o intrattengano rapporti giuridici sia di natura convenzionale che di concessione con pubbliche amministrazioni. Per l'analisi dei risultati acquisiti per il triennio, così come per la quantificazione delle **sanzioni amministrative** previste dall'art. 15 della Legge 68/99, si rimanda agli specifici paragrafi di approfondimento del rapporto di indagine.

Come già richiamato, nella IX edizione della Relazione al Parlamento, viene presentata un'**analisi longitudinale dei principali andamenti del collocamento mirato**. Per poter assicurare un confronto su più serie storiche è stata adottata una procedura di correzione delle mancate risposte, che quindi sono state modificate con metodi statistici abitualmente utilizzati in presenza di dati longitudinali, in modo da poter fornire, sulle variabili selezionate, un quadro più ampio e completo delle informazioni presentate durante tutto l'arco degli anni osservati. L'esito di tali elaborazioni è una rappresentazione dei principali andamenti di attuazione della normativa dal 2006 al 2018 che permette di associare le tendenze più significative al recente ciclo economico e occupazionale nonché all'introduzione delle diverse riforme normative sul collocamento mirato e sul mercato del lavoro.
Per tale finalità, ad esempio, è stato sperimentato il confronto tra **il flusso degli avviamenti e quello delle assunzioni**. Se il trend fino al 2012 sembra seguire un analogo andamento su tutto il territorio nazionale, con un divario progressivamente crescente a vantaggio degli avviamenti, è dall'anno successivo che gradualmente la distanza tra le due variabili osservate prima si riduce e poi si inverte a favore delle assunzioni, in concomitanza con alcuni fattori che modificano il contesto regolativo del collocamento mirato e il consolidamento delle fonti di dati a disposizione delle amministrazioni. Nel 2015 si segnala la possibilità di utilizzo cumulato da parte dei datori di lavoro degli incentivi ex articolo

13 della Legge 68/99, con l'esonero contributivo triennale per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso di quell'anno. Nel 2016 viene introdotta l'adozione generalizzata della richiesta nominativa e la nuova modalità di corresponsione degli incentivi di cui all'art. 13 della Legge 68/99. Nel 2018, la differenza in valori assoluti tra assunzioni e avviamenti è la più ampia, mentre sul versante della regolamentazione diventa obbligatorio per le aziende dai 15 ai 35 dipendenti assumere un lavoratore con disabilità nel proprio organico. Infine la consultazione e l'utilizzo delle Comunicazioni obbligatorie, progressivamente più puntuali sui lavoratori con disabilità, è divenuta negli anni strumento di gestione e verifica da parte delle amministrazioni competenti.

Ulteriore approfondimento significativo ruota intorno alla descrizione e al confronto tra i diversi **sistemi attuativi regionali del collocamento mirato**. L'indagine ha infatti previsto, con la partecipazione delle amministrazioni regionali, una raccolta di specifiche informazioni sulla governance e l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato in grado di restituire lo stato dell'arte in materia di inserimento lavorativo delle persone con disabilità nelle diverse regioni italiane, nonché di leggere l'eccellenza delle esperienze realizzate, con lo scopo di favorire la condivisione di ambiti innovativi di intervento.
L'articolazione dell'analisi segue alcune linee espositive che consentono di confrontare: la programmazione degli interventi sui territori regionali; la governance e l'organizzazione dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; la presenza di fasi di monitoraggio e valutazione della programmazione; la descrizione di buone prassi sperimentate nel triennio osservato; la relativa normativa di riferimento.
Si segnalano alcuni tra i principali interventi normativi regionali a seguito delle ultime riforme legislative, primo tra tutti il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, adottato con accordo in sede di Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, che ha l'obiettivo di rafforzare e rendere più efficaci le politiche attive del lavoro attraverso azioni di sistema e progetti trasversali, articolati anche in interventi diretti, sperimentali e innovativi, e inoltre di promuovere e realizzare il raccordo tra le amministrazioni titolari di fondi che concorrono all'attuazione delle azioni del piano stesso. Alcune Regioni, in sede di commento, richiamano l'attenzione su un riassetto istituzionale non ancora concluso dei servizi pubblici per l'impiego, altre segnalano atti normativi adottati come "Prime disposizioni per la riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro" o volti ad avere, tramite l'adozione di Linee Guida, una gestione uniforme delle procedure di collocamento mirato delle persone con disabilità e delle categorie protette ai sensi della Legge 68/1999.

Sul versante della programmazione finanziaria, la ricognizione mostra che la quota più consistente di **risorse impegnate** dalle amministrazioni regionali rispondenti, per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per il complesso delle annualità prese in esame, è riconducibile a impegni di spesa a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e, in secondo luogo, a quelle che si avvalgono del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili. I due fondi insieme rappresentano le primarie fonti di finanziamento degli interventi per la quasi totalità delle stesse Regioni. Negli anni 2016 - 2018 sono viene riportata la programmazione interventi finanziati attraverso il FSE per 219.695.122 euro e per 144.421.113 euro a valere sul Fondo Regionale.

PARTE PRIMA
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE A LIVELLO NAZIONALE E NEL PANORAMA INTERNAZIONALE

CAPITOLO 1
IL QUADRO NORMATIVO INTERNAZIONALE, EUROPEO E NAZIONALE SU LAVORO E DISABILITÀ

1.1 LE POLITICHE INTERNAZIONALI ED EUROPEE SU LAVORO E DISABILITÀ

Oltre un miliardo di persone, quasi il 15% della popolazione mondiale, vive con qualche forma di disabilità; circa 785 milioni di queste sono in età lavorativa.
A livello globale le statistiche, ove disponibili, mostrano che i tassi di disoccupazione delle persone con disabilità (PcD) sono più elevati e che i tassi di partecipazione al mercato del lavoro sono più bassi di quelli delle persone senza disabilità. La loro esclusione dal mercato del lavoro rappresenta una significativa perdita di potenziale: si stima che comporti una perdita di PIL compresa tra il 3 ed il 7% (OCSE, 2010).
All'interno dell'Unione Europea, il tasso di occupazione delle persone con disabilità negli Stati membri è di molto inferiore al 50%, rispetto a oltre il 70% della popolazione totale, mentre il tasso di disoccupazione (18,3%) è quasi doppio rispetto a quello generale (9,9%) (Eurostat, 2016).
I dati Eurostat mostrano anche come nell'ambito dell'Unione Europea, nel 2018, circa il 28,7% della popolazione dell'UE con disabilità, sopra i 16 anni, fosse a rischio di povertà ed esclusione sociale contro il 19,2% della popolazione senza limitazioni. I dati in proposito mostrano anche significative differenze tra gli Stati membri, con un range cha va dal 18,4% della Slovacchia al 49,4% della Bulgaria. L'Italia con il suo 30% si colloca al di sopra della media europea.

1.1.1 L'ONU E L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLE POLITICHE PER LA DISABILITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Nel settembre 2015 i Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione che presenta obiettivi comuni su un insieme di temi rilevanti per lo sviluppo a livello globale quali la lotta alla povertà e alle diseguaglianze e il contrasto al cambiamento climatico. L'Agenda, in vigore dal 1° gennaio 2016, comprende 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs*) e 169 obiettivi secondari che i 193 Stati membri si sono impegnati a perseguire entro il 2030. Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, ampliandone la portata e riservando una maggiore attenzione alle discriminazioni di ogni genere.
Per la prima volta negli obiettivi sostenibili sono citate anche le persone con disabilità: cinque dei 17 obiettivi contengono riferimenti espliciti mentre tre sono i riferimenti indiretti: la dichiarazione introduttiva specifica che le persone con disabilità vanno considerate persone vulnerabili.
L'Obiettivo 10, Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi, recita che "per le persone disabili le Nazioni Unite esigono l'inclusione economica e politica totale". L'Obiettivo 4 si propone di garantire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva a tutti, comprese le persone con disabilità, per le quali deve essere promosso l'accesso senza barriere agli istituti di istruzione. Anche nell'Obiettivo 11, che prevede di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, viene sottolineata la necessità di eliminare le barriere per le PcD nei trasporti e negli edifici pubblici. Infine, l'Obiettivo

sostenibile 8 è quello di garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso, nonché un'equa remunerazione per tutti, comprese le persone con disabilità.
L'importanza dell'inclusione delle PcD per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile è stata ribadita nel giugno 2019, dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, nell'ambito della Conferenza annuale sulla Convenzione dei diritti delle persone con disabilità in occasione del lancio della nuova specifica Strategia di inclusione (*Disability Inclusion Strategy)*.
I diritti umani, la pace, la sicurezza e lo sviluppo sostenibile, come evidenzia la Strategia, possono essere goduti solo se le persone con disabilità sono integrate nella società. È quindi indispensabile che l'inclusione sia sistematicamente inserita nel lavoro di tutte le entità delle Nazioni Unite.
La Strategia è il risultato di un processo lanciato dal Segretariato Generale nell'aprile 2018 con l'obiettivo di rafforzare a livello di sistema l'accessibilità per le persone con disabilità e l'integrazione dei loro diritti in tutte le aree (mainstreaming). Le organizzazioni che fanno parte del sistema delle Nazioni Unite riaffermano che la completa e piena realizzazione dei diritti umani delle persone con disabilità è un diritto inalienabile ed è parte integrante ed indivisibile dei diritti umani e delle libertà fondamentali. La Strategia pone le basi per un progresso sostenibile dell'inclusione delle PcD in tutti i pilastri del lavoro delle Nazioni Unite attraverso un quadro di responsabilità (per l'ONU ed a livello di Paesi membri) per il prossimo decennio che prevede empowerment, pianificazione strategica e monitoraggio continuo dei risultati.
La Strategia contiene un sistema di 15 indicatori comuni di performance, per monitorare i progressi compiuti ed indirizzare le politiche, sui quali le Nazioni Unite relazioneranno annualmente e che riguardano quattro ambiti principali: gestione e pianificazione strategica, inclusione, programmazione e cultura organizzativa. L'Onu punta a rafforzare l'inclusione delle persone con disabilità garantendo una cultura organizzativa che le riconosca e le valorizzi, coinvolgendo attivamente le organizzazioni rappresentative di queste ultime.
L'Agenda 2030 e la *Disability Inclusion Strategy* collocano il lavoro dignitoso per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici al centro delle politiche per lo sviluppo e per una crescita sostenibile e inclusiva, rafforzando al contempo il mandato dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) in seno alle Nazioni Unite.
L'OIL aveva lanciato il Disability Inclusion *Strategy and Action Plan* nel quale veniva definita la strategia per l'inclusione delle persone con disabilità per il quadriennio 2014-2017. La strategia è ispirata ai principi di non discriminazione, pari opportunità, accessibilità, rispetto della disabilità come diversità, uguaglianza di genere, coinvolgimento delle persone con disabilità attraverso le loro organizzazioni. Si propone di realizzare sei obiettivi distinti, interconnessi e complementari tra di loro: accrescere la promozione di standard internazionali rilevanti per le PcD; introdurre la prospettiva della disabilità nella programmazione e nella valutazione; accrescere l'attenzione alle questioni relative alla disabilità nel lavoro dell'ILO attraverso i suoi membri ed i suoi collaboratori tecnici; promuovere buone pratiche interne per l'inclusione delle persone con disabilità, favorendo l'accessibilità sui luoghi di lavoro, e promuovendo lo sviluppo di pratiche inclusive nelle fasi di reclutamento, assunzione e conservazione del posto; rafforzare le conoscenze di base, rendendo accessibili le informazioni disponibili ed individuando i gap informativi verso i quali indirizzare le attività di ricerca; rafforzare la cooperazione strategica all'interno del sistema delle Nazioni Unite.
Il 29 ottobre del 2015 è stato firmato a Ginevra il *Global Business and Disability Network Charter*, attraverso il quale le multinazionali aderenti al "*Global Business and Disability Network*" dell'OIL si sono impegnate a promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità facendo propri una serie di principi che coprono diversi ambiti:

- promozione e rispetto dei diritti delle persone con disabilità attraverso la sensibilizzazione e la lotta contro gli stereotipi;
- sviluppo di pratiche e politiche in grado di proteggere le persone con disabilità da ogni forma di discriminazione;
- garanzia di parità di trattamento e di pari opportunità per le persone con disabilità, nel corso di tutta la carriera lavorativa, a partire dalle fasi di selezione ed inserimento in azienda fino al mantenimento a lungo termine e allo sviluppo di carriera;
- accessibilità alle pratiche ed alle comunicazioni interne alle aziende;
- predisposizione di misure appropriate per il mantenimento del posto di lavoro da parte del lavoratore che diventa disabile;
- rispetto della privacy relativamente alle informazioni personali legate alla disabilità;
- attenzione particolare ai fabbisogni delle persone con disabilità che incontrano particolari difficoltà nell'accesso al mondo del lavoro, quali le persone con disabilità psichica e intellettiva;
- promozione dell'occupazione delle persone con disabilità attraverso la propria rete di partner commerciali e collaborazione con gli enti e le organizzazioni che promuovono i diritti delle persone con disabilità;
- verifica periodica dell'efficacia delle politiche e delle pratiche di inclusione adottate;
- condivisione delle informazioni e delle esperienze relative alle misure di promozione dell'occupazione delle persone con disabilità adottate con i membri dell'OIL *Global Business and Disability Network* e diffusione delle migliori pratiche anche presso i principali stakeholder.

Sempre in tema di inserimento lavorativo delle persone con disabilità, l'OIL ha realizzato nel 2016 il documento *Promoting diversity and inclusion through workplace adjustments*. *A practical guide*. Si tratta di una guida pratica nella quale viene spiegato, passo dopo passo, come garantire un accomodamento ragionevole in tutti i settori ed in tutte le fasi del ciclo lavorativo. Va sottolineato come la tutela accordata alle PcD venga estesa ai lavoratori affetti da HIV ed AIDS, alle donne in gravidanza e con carichi familiari, ai seguaci di particolari credi religiosi nonché ai caregiver ed a coloro che hanno parenti con disabilità.

Nel documento Lavoro dignitoso e Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, inoltre, l'OIL detta le proprie Linee Guida per la realizzazione dell'obiettivo 8 dell'Agenda 2030 - Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, una piena occupazione e lavoro dignitoso per tutti. Promuovere l'occupazione e l'imprenditoria, garantire i diritti sul lavoro, estendere la protezione sociale e incoraggiare il dialogo sociale: sono i quattro pilastri dell'Agenda dell'OIL per il lavoro dignitoso, con la tematica trasversale dell'uguaglianza di genere.

Un altro contributo alla realizzazione dell'Obiettivo 8 dell'Agenda 2030, in particolare all'Obiettivo specifico 8.5 - Conseguire entro il 2030 piena occupazione produttiva e lavoro dignitoso per tutte le donne e per tutti gli uomini, inclusi i giovani e le persone con disabilità - oltre alla parità di retribuzione a parità di lavoro, è rappresentato dal documento *Making the future of work inclusive of people with disabilities* pubblicato nel novembre 2019. Nel documento vengono identificati cinque obiettivi chiave per l'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro, alla luce dei cambiamenti climatici, tecnologici, culturali e demografici in atto:

1. integrare il tema dell'inclusione delle persone con disabilità nelle nuove forme di occupazione e nei nuovi rapporti di lavoro;
2. rendere inclusivi lo sviluppo delle competenze e la formazione;

3. integrare lo Universal Design nelle infrastrutture, prodotti e servizi, in modo che siano accessibili a tutti;
4. rendere le tecnologie di assistenza accessibili e reperibili a tutti;
5. sviluppare misure per includere le persone con disabilità nelle aree e nei settori economici in crescita.

Un cenno, infine, al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che mai prima si era occupato di disabilità in modo specifico, e che lo ha fatto per la prima volta il 20 giugno 2019, approvando la Risoluzione n. 2475, un documento che affronta la complessa situazione delle persone con disabilità all'interno dei conflitti armati. Il documento invita gli Stati membri e le parti direttamente coinvolte a tutelare le persone con disabilità nelle situazioni di guerra, in particolare da violenze e abusi, garantendo tra l'altro che abbiano accesso alla giustizia, ai servizi di base e all'assistenza umanitaria senza alcun ostacolo.
Il Consiglio di Sicurezza ha invitato gli Stati membri a garantire che le persone con disabilità godano della parità di accesso ai servizi di base, vale a dire l'istruzione, l'assistenza sanitaria, i trasporti, le tecnologie e i sistemi di informazione e comunicazione esortandoli a rispettare gli obblighi previsti dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, il cui undicesimo articolo, è dedicato espressamente alle situazioni di rischio ed emergenze umanitarie.

1.1.2 Le iniziative del Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa ha lanciato il 27 marzo 2017 la Strategia per le persone con disabilità 2017-2023, in occasione di una conferenza di due giorni organizzata a Nicosia (Cipro), nel quadro della Presidenza cipriota del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa. La nuova Strategia dà seguito al Piano d'azione sulla disabilità 2006-2015 con il quale il Consiglio d'Europa forniva un quadro completo di strumenti, flessibile ed adattabile alle condizioni specifiche di ciascun Paese, che permettesse ai responsabili delle politiche di progettare ed attuare programmi e strategie per realizzare la piena partecipazione delle persone con disabilità nella società. In tale ottica, il Piano abbracciava tutte le aree chiave della vita delle persone con disabilità, ben 15, corrispondenti ad altrettante linee d'azione.
Nel biennio 2014/2015 il Consiglio d'Europa ha proceduto alla valutazione dell'implementazione del Piano d'Azione in tutti i suoi 47 Stati membri. Dall'analisi dello sviluppo delle normative nazionali, delle politiche e delle azioni specifiche dedicate alle persone con disabilità è emerso come, a fronte dei progressi compiuti, in particolare nella legislazione, nella fornitura dei servizi, nell'attenzione all'ambiente fisico, persistano ancora significative discriminazioni e barriere alla piena partecipazione.
Nel report viene sottolineata l'importanza di un impegno continuativo dei governi, anche attraverso lo stanziamento di risorse economiche, e del pieno coinvolgimento delle organizzazioni che lavorano con le persone con disabilità, di queste ultime e di tutti gli stakeholder interessati.
La nuova Strategia 2017-2023 conferma l'obiettivo generale del precedente Piano - quello di perseguire l'uguaglianza, la dignità e le pari opportunità per le persone con disabilità - concentrandosi però su cinque aree prioritarie saldamente ancorate ai principi sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo: uguaglianza e non discriminazione, sensibilizzazione, accessibilità, uguale riconoscimento di fronte alla legge, protezione dallo sfruttamento, la violenza e gli abusi.
La Strategia identifica inoltre cinque tematiche trasversali che il Consiglio d'Europa, gli Stati membri e gli altri stakeholder dovrebbero tenere in particolare considerazione nella definizione di normative e politiche a favore delle persone con disabilità: partecipazione, cooperazione e coordinamento;

progettazione universale ed accomodamento ragionevole; uguaglianza di genere; discriminazioni multiple; istruzione e formazione.

In questo quadro, l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa ha adottato la Risoluzione Favorire l'inclusione dei disabili nel mondo del lavoro [Risoluzione n. 2258 (2019)] nella quale vengono individuate specifiche misure sulle quale i Paesi membri dovrebbero concentrarsi per favorire l'inclusione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità.

Come viene più volte ribadito, la partecipazione delle persone con disabilità alla forza lavoro è infatti una condizione per la loro piena inclusione nella società: "promuovere l'inclusione delle disabilità nella popolazione attiva significa prevenire e combattere la discriminazione nei confronti delle persone con disabilità per l'accesso a un impiego e sul posto di lavoro. Nello spirito della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, la mancata predisposizione di una sistemazione ragionevole, come ad esempio l'adeguamento delle apparecchiature, la modifica del mansionario, degli orari e dell'organizzazione del lavoro, oltre all'adattamento dello spazio di lavoro, può essere qualificata come discriminazione."

L'Assemblea invita gli Stati membri del Consiglio d'Europa a mettere in atto diverse misure, tra le quali, in particolare:

- creare un ambiente di lavoro inclusivo, accessibile e sicuro per le persone con disabilità, che consenta loro di lavorare in condizioni di parità e di godere di pari opportunità, come previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità;
- investire in programmi specifici sull'accesso ai tirocini e al primo impiego per le persone con disabilità, per consentire loro di acquisire esperienza lavorativa;
- incoraggiare la creazione di servizi specifici di gestione delle risorse umane o di fondazioni, che forniscano un sostegno personalizzato (coaching) e realizzino progetti volti a promuovere l'occupabilità delle persone con disabilità e le accompagnino nello sviluppo del loro potenziale;
- fornire incentivi finanziari alle imprese, affinché realizzino spazi di lavoro accessibili e propongano a dirigenti ed eventuali colleghi di lavoro una formazione sugli ambienti di lavoro che tengono conto delle disabilità;
- proteggere le persone con disabilità dalla vulnerabilità del mercato del lavoro garantendo un supporto specializzato, anche a livello finanziario, sia quando già lavorano sia quando sono in cerca di un lavoro;
- mettere a punto un programma specifico, laddove non esista, di reintegrazione delle persone che abbiano sviluppato una disabilità mentre avevano già un lavoro;
- potenziare gli investimenti nelle tecnologie di assistenza per le persone con disabilità;
- raccogliere dati sull'impiego di persone con disabilità disaggregati per genere, età e tipo di disabilità, affinché possano essere adottate misure adatte alle circostanze esistenti;
- valutare la possibilità di creare premi o etichette di inclusione per le società e le amministrazioni che sono proattive in relazione al reclutamento di persone con disabilità e promuovono ambienti di lavoro che tengono conto delle disabilità.

L'Assemblea ricorda infine il ruolo essenziale svolto dalle organizzazioni non-governative in riferimento alla promozione della partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro e chiede che tali organizzazioni ricevano sostegno finanziario.

1.1.3 L'UNIONE EUROPEA: LA STRATEGIA EUROPEA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ E IL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

Nel novembre 2017, il Parlamento europeo, la Commissione ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno proclamato, in occasione del Vertice sociale per l'occupazione e la crescita eque, tenutosi a Göteborg il 17 novembre 2017, il Pilastro europeo dei diritti sociali.

Il Pilastro costituisce la prima serie di diritti sociali proclamati dalle istituzioni dell'UE da quando è stata adottata la Carta dei diritti fondamentali nel 2000. Esso detta principi e diritti fondamentali per assicurare l'equità e il buon funzionamento del mercato del lavoro e dei sistemi di protezione sociale nell'Unione Europea, ribadendo alcuni dei diritti già presenti nell'*acquis* dell'Unione e definendo nuovi e più efficaci principi per affrontare le sfide derivanti dai cambiamenti sociali, tecnologici ed economici.

Il Pilastro stabilisce 20 principi fondamentali suddivisi in tre capitoli: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro (Capo I), condizioni di lavoro eque (Capo II), protezione sociale e inclusione (Capo III). Il Pilastro 17 è espressamente dedicato all'inclusione delle persone con disabilità e recita "Le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca una vita dignitosa, a servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze".

La roadmap dell'UE in tema di disabilità è contenuta nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: Un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere che definisce una strategia destinata a rinforzare la posizione delle persone con disabilità, in modo che possano esercitare pienamente i loro diritti fondamentali e partecipare alla società e all'economia su una base di uguaglianza con gli altri.

La Strategia si basa sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) e integra i principi di quest'ultima con Europa 2020 e con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Definisce otto aree di intervento (accessibilità, partecipazione, uguaglianza, occupazione, istruzione e formazione, protezione sociale e salute) ed individua per ciascuna di queste delle azioni specifiche da attuare sia a livello legislativo che di policy.

Tra le iniziative attuate nell'ambito della Strategia si ricorda l'adozione del cd. Atto europeo sull'accessibilità (*European Accessibility Act*) emanato dopo lungo dibattito nell'aprile 2019. Si tratta di uno strumento normativo attraverso il quale l'UE si propone di armonizzare i requisiti di accessibilità delle legislazioni interne degli Stati membri attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di criteri e standard. L'accessibilità rappresenta una precondizione per l'inserimento nella società e nel mondo del lavoro delle persone con disabilità e può contribuire ad assicurare una crescita più inclusiva e sostenibile; un ambiente in cui i prodotti e i servizi sono più accessibili rende possibile una società più inclusiva e facilita la vita indipendente delle persone con disabilità.

Nel Progress *Report on the implementation of the European Disability Strategy* (2010-2020) la Commissione Europea ha ribadito la validità e la rilevanza degli obiettivi dettati dalla Strategia sottolineando come quello dell'accesso al lavoro sia a tutt'oggi il problema di maggior rilievo quando si parla di disabilità.

Importanti indicazioni in tema di occupazione delle persone con disabilità sono contenute nella Risoluzione del Parlamento europeo del 7 luglio 2016 sull'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e, inoltre, nella successiva Risoluzione sull'attuazione della Strategia europea sulla disabilità del 30 novembre 2017.

Nella Risoluzione del 2016, il Parlamento evidenzia che l'assistenza (personale o pubblica) rappresenta un valido strumento per favorire la vita indipendente e autonoma alle persone con disabilità, in

particolare delle donne, sostenendo le persone con disabilità e le loro famiglie, e consentendo loro di accedere al luogo di lavoro, alle istituzioni che si occupano di istruzione o di formazione professionale. Sempre con particolare riguardo all'occupazione delle donne disabili, invita gli Stati membri a promuovere e garantire un quadro politico che assicuri la partecipazione delle donne con disabilità al mercato del lavoro, anche quelle con disabilità nascoste, malattie croniche o difficoltà di apprendimento.

La Risoluzione invita gli Stati membri a garantire che i diritti e i servizi legati all'occupazione, comprese le soluzioni ragionevoli nell'ambito della Direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione, siano trasferibili e in linea con la libera circolazione delle persone con disabilità, come sancito nei trattati; chiede agli Stati membri di introdurre incentivi per i datori di lavoro e politiche attive del mercato del lavoro per sostenere l'occupazione delle persone con disabilità; invita gli Stati membri a promuovere ulteriormente l'occupazione delle persone con disabilità attraverso imprese dell'economia sociale e solidale e ad aiutarle a entrare nel mercato del lavoro, riconoscendo il potenziale sia dell'economia sociale che dell'economia digitale nel fornire occupazione alle persone con disabilità.

Il Parlamento ricorda che, per evitare il collocamento in esubero delle persone con disabilità, è fondamentale consentire loro di svolgere il lavoro come da normativa specifica; raccomanda inoltre che siano attuati opportuni controlli e collaborazioni con i centri per l'impiego e con le aziende, al fine di evitare l'emarginazione delle persone con disabilità dal mondo del lavoro e di valorizzare appieno il loro potenziale. Infine, sollecita gli Stati membri ad adottare quadri di qualità per i tirocini, ed a promuovere e sviluppare opportunità di tirocinio e formazione per le persone con disabilità, garantendo soluzioni ragionevoli e accessibilità, in modo da assicurare la protezione sociale e agevolare l'inserimento delle persone con disabilità nel mercato del lavoro.

Nella Risoluzione del Parlamento europeo del 30 novembre 2017 sull'attuazione della Strategia europea sulla disabilità [2017/2127(INI)] vengono fornite importanti indicazioni sulle misure che l'Unione Europea e gli Stati membri dovrebbero promuovere per favorire l'occupazione delle persone con disabilità. Viene rimarcato che l'accesso al mercato del lavoro è una questione olistica che richiede l'attuazione di misure di sostegno che determinino una situazione favorevole sia per l'individuo sia per il datore di lavoro, quali procedure di assunzione accessibili, soluzioni di trasporto accessibili da e verso il luogo di lavoro, avanzamenti di carriera, formazione continua nonché luoghi di lavoro accessibili e sistemazioni ragionevoli.

Il Parlamento Europeo incoraggia l'adozione di misure di discriminazione positiva, compresa l'istituzione di percentuali minime di assunzione di persone con disabilità nei settori pubblico e privato, e chiede la separazione del sostegno alla disabilità dalle misure di sostegno al reddito, in modo da assicurare che le prestazioni sociali legate alla disabilità non siano mai revocate per via dell'occupazione. Sottolinea, inoltre, come le misure volte a favorire l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, comprese le modalità di lavoro flessibili, quali il telelavoro e gli orari lavorativi flessibili, potrebbero risultare vantaggiose per le persone con disabilità e avere effetti positivi sulla salute mentale.

Sul versante dell'occupabilità, esorta gli Stati membri ad eliminare tutti gli ostacoli giuridici all'occupabilità, quali le leggi sulla tutela e le leggi che limitano la capacità giuridica delle persone con disabilità, impedendo loro di firmare contratti di lavoro, aprire un conto corrente e avere accesso al proprio denaro nonché le clausole nazionali che dichiarano talune categorie di persone con disabilità "inabili al lavoro".

Infine, il Parlamento Europeo sottolinea come in una società che invecchia sia importante adottare efficaci misure di reintegrazione, riabilitazione, attivazione e fidelizzazione, che consentano alle persone di tornare al lavoro o continuare a lavorare in seguito a una malattia o a disabilità fisiche, mentali o emotive.

1.2 IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE SU LAVORO E DISABILITÀ

1.2.1 IL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Legge 7 agosto 2015 n. 124 ha disposto deleghe al Governo per la riforma della pubblica amministrazione. In ordine al collocamento mirato, l'art. 10 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, ha modificato il D.Lgs. n. 165 del 2001 introducendo gli artt. 39-bis, 39-ter, 39-quater che prevedono per il collocamento delle persone con disabilità nella Pubblica Amministrazione un nutrito apparato di norme per a) l'istituzione della Consulta Nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità, b) la previsione della figura del Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità, c) il monitoraggio sull'applicazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 nella Pubblica Amministrazione.

a) la Consulta nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità

L'art. 39-bis ha previsto la costituzione presso il Dipartimento della Funzione Pubblica della Consulta Nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità con le seguenti funzioni:

- elaborare piani, programmi e linee di indirizzo per ottemperare agli obblighi derivanti dalla Legge 68/99;
- monitorare e controllare l'obbligo di trasmissione annuale da parte delle pubbliche amministrazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al centro per l'impiego territorialmente competente della comunicazione relativa ai posti riservati ai lavoratori disabili non coperti e del programma relativo a tempi e modalità di copertura della quota di riserva;
- proporre ai ministeri competenti iniziative e misure innovative finalizzate al miglioramento dei livelli di occupazione e alla valorizzazione delle capacità e delle competenze dei lavoratori disabili nelle pubbliche amministrazioni;
- prevedere interventi straordinari per l'adozione degli accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro previsti dall'art. 3, co. 3-bis, del D.Lgs. 216/2003.

Il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione con Decreto del 6 febbraio 2018 ha costituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblicala la Consulta di cui sopra. Sono stati nominati dodici componenti, in rappresentanza dei Dipartimenti della Funzione Pubblica e delle pari opportunità, dei Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Salute, dell'INAIL, dell'ANPAL, dell'ANCI, delle Regioni, delle Organizzazioni sindacali e delle Associazioni del mondo della disabilità.
Ai lavori della Consulta partecipa il Direttore dell'Ufficio per l'organizzazione ed il lavoro pubblico del Dipartimento della Funzione Pubblica, in ragione delle competenze in materia. Il Direttore dell'Ufficio tiene inoltre informata la Consulta delle richieste di parere che provengono dalle amministrazioni pubbliche relative a questioni connesse con le funzioni ad essa assegnate dal co. 3 dell'art. 39-**bis** del D.Lgs. 165 del 2001.

b) il Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità

L'art. 39-ter introduce la figura del Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità i cui compiti e funzioni sono:

- curare i rapporti con il centro per l'impiego territorialmente competente per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, nonché con i servizi territoriali per l'inserimento mirato;
- predisporre, sentito il medico competente della propria amministrazione ed eventualmente il comitato tecnico di cui alla Legge 68/1999, gli accorgimenti organizzativi e proporre le soluzioni tecnologiche per facilitare l'integrazione al lavoro anche ai fini dei necessari accomodamenti ragionevoli. A questo proposito la Direttiva ricorda che, secondo l'art. 3, co. 3-bis, del D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 216, i datori di lavoro pubblici e privati, al fine di garantire il rispetto del principio della parità di trattamento delle persone con disabilità, sono tenuti ad adottare accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro, per assicurare alle persone con disabilità la piena eguaglianza con gli altri lavoratori;
- verificare l'attuazione del processo di inserimento, recependo e segnalando ai servizi competenti eventuali situazioni di disagio e di difficoltà di integrazione. Per servizi competenti si intendono i servizi per il collocamento mirato e, prima ancora, i responsabili della gestione delle risorse umane e dell'organizzazione o i servizi che le amministrazioni individuano nell'ambito del proprio assetto organizzativo.

La Direttiva 1/2019 emanata dal Ministro della Pubblica Amministrazione in data 24 giugno 2019, contenente linee guida in materia di collocamento obbligatorio delle categorie protette, aggiunge che il responsabile venga individuato, con apposito provvedimento, nell'ambito del personale con qualifica dirigenziale ovvero tra i dipendenti in posizione apicale, privilegiando il personale in possesso di adeguate competenze in materia di collocamento delle persone con disabilità e di politiche di inclusione e, in ogni caso, personale con spiccate capacità organizzative.
La Direttiva succitata consiglia inoltre di pubblicare in "Amministrazione trasparente" il provvedimento di nomina, i recapiti telefonici e la casella di posta elettronica istituzionale del responsabile, il quale viene invitato a redigere una relazione annuale sull'attività svolta anche al fine di segnalare la necessità o l'opportunità di interventi correttivi a fronte delle eventuali criticità riscontraste per facilitare l'integrazione al lavoro delle persone con disabilità.
Tra le altre informazioni che i siti delle pubbliche amministrazioni devono necessariamente contenere vi sono i seguenti dati pubblici: l'organigramma, l'articolazione degli uffici, le attribuzioni e l'organizzazione di ciascun ufficio anche di livello dirigenziale non generale e i bandi di concorso.

In ragione poi di quanto previsto dall'art. 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", secondo cui, in base al co. 1, la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, è plausibile ritenere che le amministrazioni debbano pubblicare sul proprio sito istituzionale i dati relativi alla quota d'obbligo e alle procedure attivate per la copertura della stessa, fermo restando quanto previsto dall'art. 39-quater, co. 2, del D.Lgs. 165/2001.

c) il Monitoraggio sull'applicazione della Legge n. 68 del 1999

Il sistema del monitoraggio di cui all'art. 39-quater, utile alla verifica della corretta applicazione della normativa in materia di inserimento lavorativo delle persone con disabilità e di collocamento obbligatorio, prevede che le amministrazioni pubbliche tenute ad attuare le disposizioni sul collocamento obbligatorio:

- inviano, al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Centro per l'impiego territorialmente competente, il prospetto informativo dal quale risultino il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, il numero e i nominativi dei lavoratori computabili nella quota di riserva, nonché i posti di lavoro e le mansioni disponibili per i lavoratori disabili;
- "entro i successivi sessanta giorni le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 trasmettono, in via telematica, al servizio inserimento lavorativo disabili territorialmente competente, al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali una comunicazione contenente tempi e modalità di copertura della quota di riserva. In tale comunicazione sono indicati anche eventuali bandi di concorso per specifici profili professionali per i quali non è previsto il solo requisito della scuola dell'obbligo, riservati ai soggetti di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, o, in alternativa, le convenzioni di cui all'articolo 11 della citata legge." Le amministrazioni pubbliche promuovono o propongono programmi di assunzioni per portatori di handicap ai sensi dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68, sulla base delle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e dai Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, cui confluisce il Dipartimento degli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 45, comma 3 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 con le decorrenze previste dall'articolo 10, commi 3 e 4, del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 303. Le informazioni sono trasmesse anche alla Consulta nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità, che ai sensi dell'art. 39-bis, co. 3, lett. e) ha il compito di verificare lo stato di attuazione e la corretta applicazione delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della disabilità da parte delle amministrazioni, con particolare riferimento alle forme di agevolazione previste dalla legge e alla complessiva disciplina delle quote di riserva. È previsto che le informazioni relative all'art. 39-quater siano raccolte nella banca dati politiche attive e passive prevista dall'art. 8 del Decreto legge n. 76/2013 (art. 39-quater co. 3). La nuova procedura telematica - predisposta con la collaborazione della Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - a cui dovranno accedere le amministrazioni pubbliche con scopertura delle quote di riserva è stata resa disponibile a decorrere dal 23 luglio 2018, all'interno della sezione "Strumenti e servizi" del portale lavoro.gov.it. La trasmissione informatica del modello doveva essere effettuata entro il 15 settembre 2018.

La nota congiunta n. 7571 del 10 luglio 2018 tra il Ministero del Lavoro, l'ANPAL e il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito indicazioni relative al monitoraggio sull'applicazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 nella Pubblica Amministrazione dopo il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 emanato in attuazione della Legge 124/2015.

L'invio del prospetto informativo deve essere fatto annualmente entro il 31° gennaio (con riferimento alla situazione occupazionale al 31 dicembre dell'anno precedente).

Si sottolinea che mentre le imprese private non devono inviare il prospetto qualora, nell'anno precedente, non ci siano stati cambiamenti di occupazione, le amministrazioni pubbliche invece devono sempre trasmettere tale prospetto a prescindere dalla modifica della situazione

occupazionale. Le amministrazioni pubbliche tenute a tale obbligo sono quelle cui sono rivolte le disposizioni di cui all'artt. 3 e 18 della Legge 68/1999.
Nella comunicazione di copertura le Pubbliche Amministrazioni dovranno specificare: modalità di copertura della quota di riserva; numero di unità e tempi.
In caso di mancata osservanza delle disposizioni o di mancato rispetto dei tempi concordati, scatta l'avviamento automatico: a tal fine i servizi per il collocamento mirato inviteranno l'amministrazione a comunicare, entro i successivi trenta giorni, il profilo professionale da assumere ai fini della copertura della quota d'obbligo.
In mancanza di tale comunicazione da parte dell'amministrazione, i servizi per il collocamento mirato provvederanno ad avviare numericamente i lavoratori disabili attingendo alla graduatoria vigente con profilo professionale generico.
Le eventuali inadempienze saranno comunicate dai servizi per il collocamento mirato al Dipartimento della Funzione Pubblica attraverso la procedura telematica resa disponibile dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui le amministrazioni pubbliche hanno effettuato la predetta comunicazione. A tal fine sarà resa disponibile l'apposita sezione "Servizio competente", in cui lo stesso servizio indicherà il numero delle scoperture residue.
Dell'avviamento numerico viene data comunicazione agli Uffici dell'Ispettorato nazionale del lavoro competenti per territorio.
La nota n. 7571/2018, altresì, precisa le modalità con cui le pubbliche amministrazioni devono effettuare le comunicazioni previste dall'art. 39-quater del D.Lgs. 165/2001. La nota richiama poi le diverse opzioni con cui la pubblica amministrazione può procedere alle assunzioni di persone con disabilità e specificamente:

- nel caso di qualifiche basse, per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, la copertura della quota di riserva avviene tramite richiesta di avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento al Cpi oppure tramite convenzione ex art. 11 della Legge 68/1999;
- per il reclutamento delle qualifiche e dei profili per i quali non è sufficiente il solo requisito della scuola dell'obbligo (c.d. qualifiche alte) – la copertura avviene tramite bando di concorso oppure tramite convenzione ex art. 11 della Legge 68/1999;
- al fine di rafforzare la tutela del diritto al lavoro delle persone con disabilità, il medesimo articolo 39-quater del D.Lgs. 165/2001 prevede che, in caso di mancata osservanza delle disposizioni contenute nella stessa previsione o di mancato rispetto dei tempi concordati, i centri per l'impiego avviano numericamente i lavoratori disabili attingendo alla graduatoria vigente con profilo professionale generico, dando comunicazione delle inadempienze al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 39-quater comma 4).

La nota ribadisce che resta fermo quanto disposto dell'art. 15, co. 3, della Legge 68/1999 in cui si prevede che al responsabile del procedimento amministrativo di cui alla Legge 241/1990 si applichino le sanzioni penali, amministrative e disciplinari.

1.2.2 LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E IL COLLOCAMENTO MIRATO

Una ulteriore novità che ha apportato la Riforma del Lavoro del 2015 riguarda l'applicazione delle norme del Capo II del D.Lgs. 150 del 2015 al collocamento delle persone con disabilità di cui alla L. 68 del 1999. L'art. 18, co. 3, del D.Lgs. 150 del 2015 prevede, per l'appunto, che le norme del Capo II si

applicano al collocamento speciale, di cui alla L. 68 del 1999, "in quanto compatibili". Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ritenuto necessario, con circolare interpretativa n. 34 del 2015, chiarire quali siano le norme compatibili, al fine di garantirne un'applicazione uniforme su tutto il territorio nazionale.

Le attività di politica attiva del lavoro previste dall'art. 18 del D.Lgs. 150/2015 dovranno essere svolte anche ai fini del collocamento mirato delle persone con disabilità. La persona priva di impiego, che dichiara la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro, dovrà iscriversi nell'elenco del collocamento mirato dove ha la residenza o in altro elenco nel territorio dello Stato. A riguardo, poiché il requisito per l'iscrizione negli elenchi del collocamento mirato è lo stato di disoccupazione, trova applicazione l'art. 19, co. 1 dello stesso D.Lgs. 150 del 2015.

Alla persona iscritta negli elenchi del collocamento mirato risulta applicabile altresì la disciplina prevista dall'art. 21 del D.Lgs. 150 del 2015, concernente il "rafforzamento dei meccanismi di condizionalità e livelli essenziali delle prestazioni relative ai beneficiari di strumenti di sostegno al reddito". In particolare, considerando che la disciplina dei benefici ordinari connessi alla disoccupazione è stata innovata rispetto alle norme previgenti e che, in via generale, le nuove disposizioni risultano essere di maggior favore rispetto alle antecedenti, per quanto riguarda la eventuale decadenza dal beneficio economico e dallo stato di disoccupazione devono applicarsi il co. 7, il co. 8 e il co. 9 dell'art. 21 del D.Lgs. 150 del 2015 e non più l'art. 10, co. 6, della L. 68 del 1999.

Ai fini della definizione di un'offerta di lavoro congrua (art. 25 del D.Lgs. 150 del 2015), il posto di lavoro offerto deve essere corrispondente ai requisiti professionali e alle disponibilità dichiarate all'atto della iscrizione.

Fermo restando ovviamente quanto disposto all'art. 10, co. 1, della L. 68 del 1999, circa l'applicazione del trattamento economico e normativo previsto dalle leggi e dai contratti collettivi al lavoratore assunto ai sensi della L. 68 del 1999 si applicano altresì le norme di cui agli artt. 22 e 26 del D.Lgs. 150 del 2015. In particolare, con riferimento alle attività di pubblica utilità a beneficio della comunità, che in ogni caso non comportano l'instaurazione di un rapporto di lavoro, resta fermo il principio generale secondo cui al lavoratore con disabilità non può essere chiesto lo svolgimento di una prestazione non compatibile con le sue "minorazioni", in armonia a quanto previsto dall'art. 10, co. 2 della L. 68 del 1999.

L'Anpal con delibera n. 19 del 2018 ha descritto anche la fase della profilazione qualitativa, il passaggio del colloquio con i CPI.

"Oltre a ciò, per le persone con disabilità, la stessa Anpal è intervenuta in materia di dichiarazione di disponibilità ed iscrizione negli elenchi del collocamento mirato, orientamento di base, patto di servizio."

In merito al primo punto, l'iscrizione avviene nell'elenco presso i servizi per il collocamento mirato nel cui ambito territoriale si trova la residenza dell'interessato, così che possa essere attivabile anche la rete dei servizi territoriali (sociali, sanitari, ecc.).

La procedura di rilascio della DID ON LINE presenterà i requisiti di accessibilità ai sensi della Legge 4 del 2004.

Per ciò che riguarda l'orientamento di base, per le persone con disabilità le informazioni sono raccolte con la scheda anagrafica professionale e con la scheda di orientamento, poi integrate con la valutazione bio-psico-sociale da definirsi con le linee guida in materia di collocamento mirato di cui all'art. 1, D.Lgs. 151 del 2015. I dati confluiranno, poi, nell'apposita scheda di cui all'art. 8, Legge 68 del

1999. In caso di persone con disabilità con particolari fragilità la fase di orientamento è composta altresì da quella della c.d. "profilazione approfondita".
Venendo ora al Patto di servizio per le persone con disabilità, questo dovrà essere coerente con la profilazione qualitativa.
Nella definizione degli atti di ricerca attiva e delle tempistiche, della frequenza ordinaria di contatti con il responsabile, dell'accettazione di congrue offerte di lavoro, si dovrà tener conto anche delle ridotte capacità lavorative.

1.3 LE DISPOSIZIONI SUGLI ACCOMODAMENTI RAGIONEVOLI

Un aspetto di rilievo che è emerso dalla Giurisprudenza Europea è quello degli "accomodamenti ragionevoli" [1].
Questi ultimi possono essere sia interventi di carattere materiale, volti a rendere le strutture esistenti accessibili e fruibili anche da parte delle persone con disabilità, ma anche misure di carattere organizzativo (modifica dell'orario di lavoro, distribuzione delle mansioni o politiche formative).
I datori di lavoro hanno la possibilità di sottrarsi all'obbligo di prevedere accomodamenti ragionevoli, ove le modifiche e gli adattamenti necessari impongano loro un onere sproporzionato ed eccessivo. Per valutare la gravosità di tale onere deve tenersi conto, fra l'altro, dei costi finanziari o di altro tipo che tale misura comporta, delle dimensioni e delle risorse finanziarie dell'impresa e della possibilità di ottenere fondi pubblici o altre sovvenzioni [2].
Gli adattamenti ragionevoli sono misure appropriate, ossia misure efficaci e pratiche destinate a organizzare il luogo di lavoro in funzione della disabilità, ad esempio sistemando i locali o adattando le attrezzature, i ritmi di lavoro, la ripartizione dei compiti o fornendo mezzi di formazione o di inquadramento [3].
Nell'ultima riforma alla Legge 68 del 1999, il D.Lgs. 151/2015, in alcune disposizioni, richiama regole afferenti agli accomodamenti ragionevoli.
Il D.Lgs. 151/2015 attuativo del c.d. Jobs Act, all'art. 8 ha stabilito che nella Banca dati politiche attive e passive di cui al Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9

[1] Come descritto dalla VII Relazione al Parlamento, la Corte di Giustizia nel luglio 2013 rilevava che la legislazione italiana non assicurava una trasposizione corretta dell'art. 5 della Direttiva 2000/78 inerente al principio di non discriminazione in ragione della disabilità. Il Legislatore italiano è intervenuto, dunque, con la L. 9 agosto 2013, n. 99 di conversione del D.L. 28 giugno 2013, n. 76, che ha modificato il D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 216, di recepimento della Direttiva europea 2000/78/CE, prevedendo che tutti i datori di lavoro pubblici e privati debbono garantire il rispetto del principio della parità di trattamento attraverso gli "accomodamenti ragionevoli", come definiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. La discriminazione fondata sulla disabilità è "qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole. Accomodamento ragionevole indica le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali" (art. 2 CRPD). La L. 99 del 2013 (art. 9, co. 4-ter) aggiunge all'art. 3 del D.Lgs. n. 216 del 2003 il co. 3 bis, che ha previsto: "Al fine di garantire il rispetto del principio della parità di trattamento delle persone con disabilità, i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad adottare accomodamenti ragionevoli, come definiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità".
[2] Infatti, l'art. 5 della Direttiva 2000/78/CE già precisava che la soluzione non è sproporzionata allorché l'onere è compensato in modo sufficiente da misure esistenti all'interno delle politiche a favore delle persone con disabilità nello Stato membro.
[3] Tra le misure di sistemazione dei luoghi di lavoro e di adattamento delle attrezzature sono stati ad esempio individuati, oltre allo spolveramento dei locali indicato dai giudici di merito nel caso che qui si commenta, la fornitura di una pedana elevatrice necessaria per ridurre i movimenti della colonna vertebrale di una lavoratrice o di altri mezzi che riducano l'intensità degli sforzi fisici richiesti (T. Ivrea, 24 febbraio 2016).

agosto 2013, n. 99, è istituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una specifica sezione denominata "Banca dati del collocamento mirato" che raccoglie le informazioni concernenti i datori di lavoro pubblici e privati obbligati e i lavoratori interessati. I datori di lavoro trasmettono alla Banca dati i prospetti informativi e le informazioni circa gli accomodamenti ragionevoli adottati.
Sempre il D.Lgs. 151 del 2015 (art. 11), modificando l'art. 14 della Legge 68/1999, ha previsto "contributi per il rimborso forfettario parziale delle spese necessarie all'adozione di accomodamenti ragionevoli in favore dei lavoratori con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento, incluso l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o la rimozione delle barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa della persona con disabilità, nonché per istituire il responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro."
In ultimo, il lavoro agile può considerarsi come accomodamento ragionevole, pertanto se ne propone una menzione, ove esso abbia come destinatari *a latere prestatoris* le persone con disabilità.
La Legge 81 del 22 maggio 2017 disciplina in maniera organica la materia del lavoro autonomo non imprenditoriale e regolamenta il c.d. lavoro agile. Nel caso di lavoratori con disabilità, il termine di preavviso del recesso da parte del datore di lavoro non può essere inferiore a novanta giorni (per il lavoratore trenta giorni). Relativamente a questo specifico aspetto, i lavoratori con disabilità, individuati dal legislatore sono quelli dell'art. 1, Legge 68/1999 e, quindi, non anche gli equiparati dell'art. 18 della stessa legge. Il lavoro agile risulta essere una forma di "accomodamento ragionevole", in quanto non si tratta soltanto di adattamento della postazione lavorativa intesa come ambiente fisico, ma ancor più favorisce la conciliazione del ciclo vita-cura-lavoro.

CAPITOLO 2
IL SISTEMA DEL COLLOCAMENTO MIRATO E I PRINCIPALI ANDAMENTI

2.1 I DATORI DI LAVORO E LA QUOTA DI RISERVA

2.1.1 PROFILO LAVORATORI: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI OCCUPATI CON DISABILITÀ

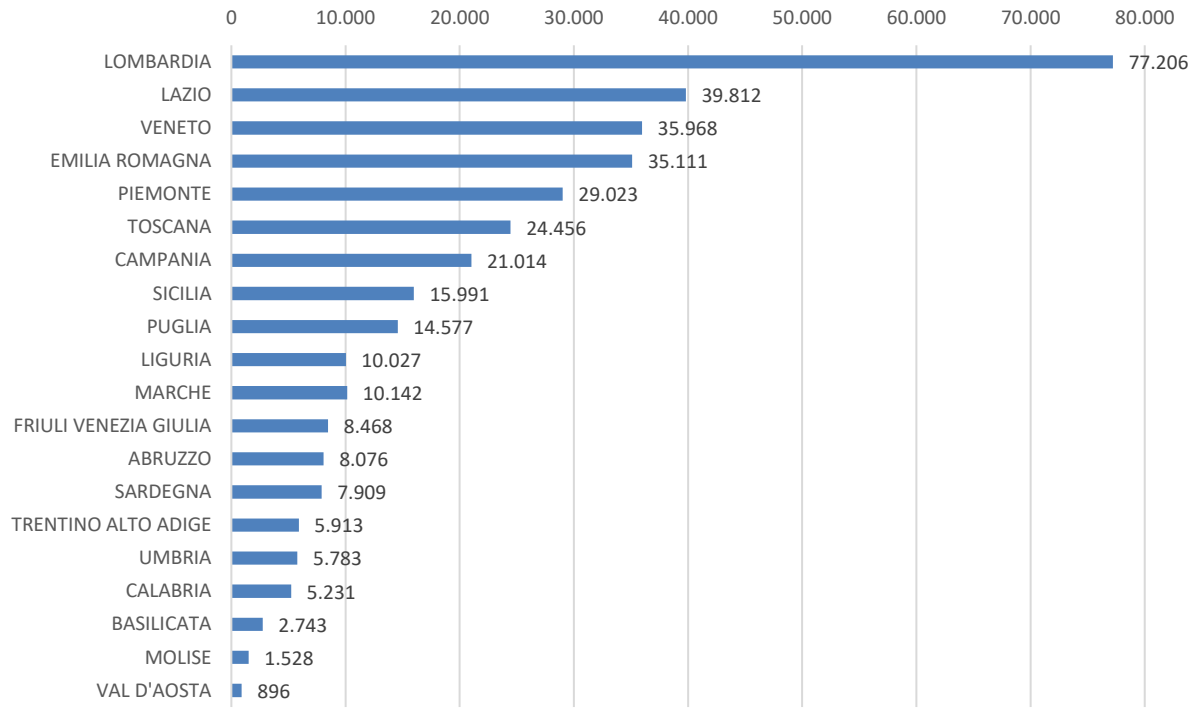
I dati del presente paragrafo sono relativi alle dichiarazioni PID (Prospetto Informativo Disabili) relative al 2018 che le aziende con almeno 15 dipendenti sono tenute ad inviare ai fini del rispetto dell'obbligo normativo (quote di riserva)[4]. L'obbligo per l'invio del computo delle quote entro il 31 gennaio di ogni anno riguarda le aziende che al 31 dicembre hanno subìto modificazioni rispetto alle riserve previste in relazione al numero dei lavoratori dipendenti[5]:
a) un lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti;
b) due lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti;
c) sette per cento dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti.
Nel prospetto le aziende devono inviare il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, il numero e nominativo dei lavoratori computabili nella quota di riserva e gli eventuali posti di lavoro e mansioni disponibili per lavoratori con disabilità che rientrano in categorie protette.
L'art. 40 co. 4 della Legge 6 agosto 2008 n. 133 e i successivi regolamenti (D. Interm. 2 novembre 2010; D.D. 14 dicembre 2011) hanno disciplinato l'invio telematico dei prospetti informativi. Viene pertanto istituito il "Servizio informatico per l'invio telematico del prospetto informativo dei lavoratori con disabilità", che si basa sulla interoperabilità dei sistemi informatici realizzati dalle Regioni e dalle Province autonome[6].
Il Decreto Interministeriale del 2 novembre 2010, in particolare, stabilisce gli standard tecnologici ed introduce una regolamentazione organica, definendo il modulo di comunicazione, i dizionari terminologici, le modalità di trasmissione e di trasferimento dei dati.
L'articolo 3 del D.Lgs. n. 151/2015, emanato in attuazione della legge n. 183/2014 (Jobs Act), ha modificato l'art. 3 della legge n. 68/99, e con l'abrogazione del comma 2, ha eliminato il cosiddetto "regime di gradualità" con effetto dal 1° gennaio 2017 poi slittato al 1° gennaio 2018.

Partendo dall'osservazione dei valori assoluti degli occupati con disabilità (Figura 1), il quadro generale riporta una situazione molto articolata, con la regione Lombardia che da sola occupa tante persone quanto l'intera macro area Sud e Isole (Tabella 1). Dato in parte spiegato dalla presenza di un tessuto

[4] "L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità in Italia", Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, 2019
[5] In assenza di cambiamenti rispetto al prospetto disabili dell'anno precedente, i datori di lavoro sono esonerati. Per il computo sono da considerare tutti i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato. Lavoratori esclusi dalla base di calcolo sono i lavoratori occupati ai sensi della medesima Legge 68/1999 (persone con disabilità e categorie protette), quelli con contratto a tempo determinato di durata inferiore o uguale a sei mesi, i soci di cooperative di produzione e lavoro, nonché i dirigenti, i lavoratori assunti con contratto di inserimento (per il settore di lavoro pubblico il riferimento è al contratto di formazione e lavoro), i lavoratori occupati con contratto di somministrazione, i lavoratori assunti per attività da svolgersi all'estero, i soggetti impegnati in lavori socialmente utili assunti ex D.Lgs. 81/2000, i lavoratori a domicilio, i lavoratori che aderiscono al programma di emersione ex L. 383/2001.
[6] Il prospetto è unico a livello nazionale e deve essere inviato al nodo regionale ove è ubicata la sede legale del datore di lavoro. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mette a disposizione dei soggetti obbligati ed abilitati un sistema sussidiario per consentire l'invio telematico del prospetto informativo nel caso di mancata attivazione dei sistemi informatici regionali.

produttivo ad alta densità (che giustificherebbe però alti tassi in regioni come il Veneto o in Piemonte) ma anche dall'elevata presenza di persone con disabilità che in Lombardia sono circa il doppio rispetto al Piemonte o al Veneto (ISTAT, 2019)[7]. Altro fattore di distinzione probabilmente risiede nel Sistema delle Doti Lavoro Disabili, potenziato nel 2014 ed attualmente in pieno regime[8]. Si pensi agli effetti del suo utilizzo nella sola città di Milano, che raccoglie il maggior numero di occupati con disabilità.

Figura 1 - Distribuzione degli occupati con disabilità per regione (v. ass.). Anno 2018



Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

Le altre Regioni che occupano il maggior numero di disabili secondo i Prospetti Informativi raccolti sono, con quote abbastanza prossime tra di loro, il Lazio, il Veneto, l'Emilia-Romagna e il Piemonte (Tabella 1). Se si considerano le macro aree regionali, è sempre il Nord Ovest, trainato dalla Lombardia, a restituire i valori assoluti più elevati, occupando da solo il 32,6% del totale.
A livello di genere prevale una disparità a sfavore delle donne (41,2% di occupate in Italia rispetto al 58,8% degli uomini). Ma è interessante notare come tale disparità si concentri in alcune Regioni, fino ad arrivare a casi limite quali la Calabria (29% di donne occupate), il Molise (28%) e la Campania (29,4%). Regioni in cui il tasso di occupazione è già sistematicamente basso e che sono anche contraddistinte da un *gender gap* molto critico.

[7] L'Istat, uniformandosi alle direttive impartite dal sistema delle statistiche europee, utilizza nelle indagini di popolazione un unico quesito, conosciuto come Global activity limitation indicator (Gali), che rileva le persone che riferiscono di avere limitazioni, a causa di problemi di salute, nello svolgimento di attività abituali e ordinarie.
[8] Attraverso la "Dote lavoro Disabilità" ciascuna persona disabile in Lombardia è potenzialmente destinataria di una serie di servizi che vengono erogati dalla rete degli operatori accreditati ammessi al "Catalogo degli operatori per l'erogazione dei servizi previsti dalla dote lavoro persone con disabilità".

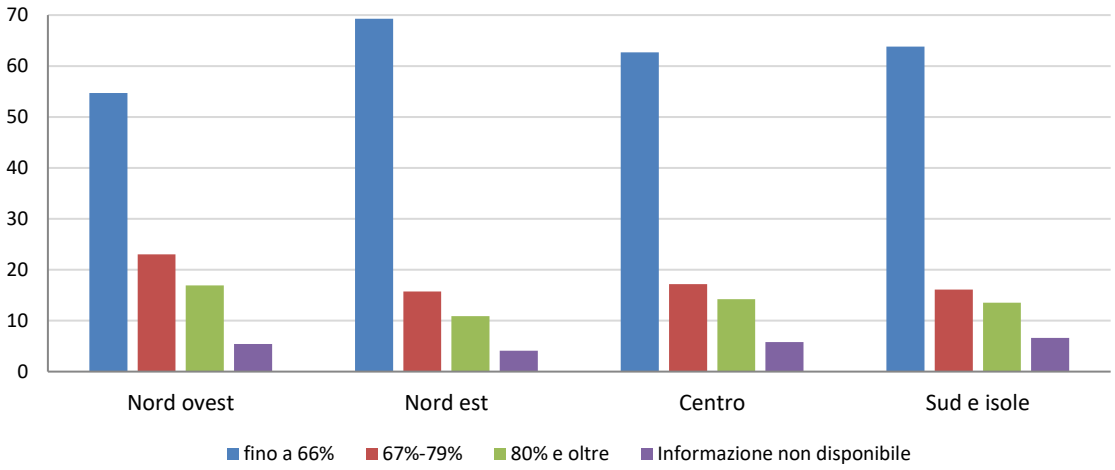
Tabella 1 - Distribuzione degli occupati con disabilità per macro area, per regione, per genere (v. ass. e v. %). Anno 2018

	V.a.	Val.%	Donne	Uomini
ITALIA	**359.874**		**41,2**	**58,8**
Nord Ovest	117.152	32,6	44,8	55,2
Nord Est	85.460	23,7	43,7	56,3
Centro	80.193	22,3	42,6	57,4
Sud e Isole	77.069	21,4	31,7	68,3
Lombardia	77.206	21,5	42,7	57,3
Lazio	39.812	11,1	43	57
Veneto	35.968	10	46,9	53,1
Emilia-Romagna	35.111	9,8	39,4	60,6
Piemonte	29.023	8,1	44	56
Toscana	24.456	6,8	41,5	58,5
Campania	21.014	5,8	29,4	70,6
Sicilia	15.991	4,4	43	57
Puglia	14.577	4,1	31,3	68,7
Liguria	10.027	2,8	46,6	53,4
Marche	10.142	2,8	40	60
Friuli-Venezia Giulia	8.468	2,4	42	58
Abruzzo	8.076	2,2	37,6	62,4
Sardegna	7.909	2,2	29,5	70,5
Trentino-Alto Adige	5.913	1,6	40,8	59,2
Umbria	5.783	1,6	43	57
Calabria	5.231	1,5	29	71
Basilicata	2.743	0,8	30,8	69,2
Molise	1.528	0,4	28	72
Val d'Aosta	896	0,2	46,4	53,6

Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

Proseguendo l'analisi sui livelli territoriali troviamo, nel confronto degli occupati per classi di percentuale di invalidità, finalmente una certa omogeneità tra le macro aree (Figura 2). Il primo dato in risalto è sicuramente il maggiore impiego di occupati con percentuali ridotte di invalidità (fino al 66%). Oltre tale soglia sembra che il salto sia netto, senza grosse distinzioni, tra coloro che hanno disabilità gravi o gravissime e che risultano occupati con percentuali minori. Il maggior numero di occupati con invalidità oltre il 66% spetta comunque al Nord Ovest mentre il Nord Est fa registrare maggiori quote di occupati con invalidità sotto il 66% (quasi il 70% rispetto alle altre classi).

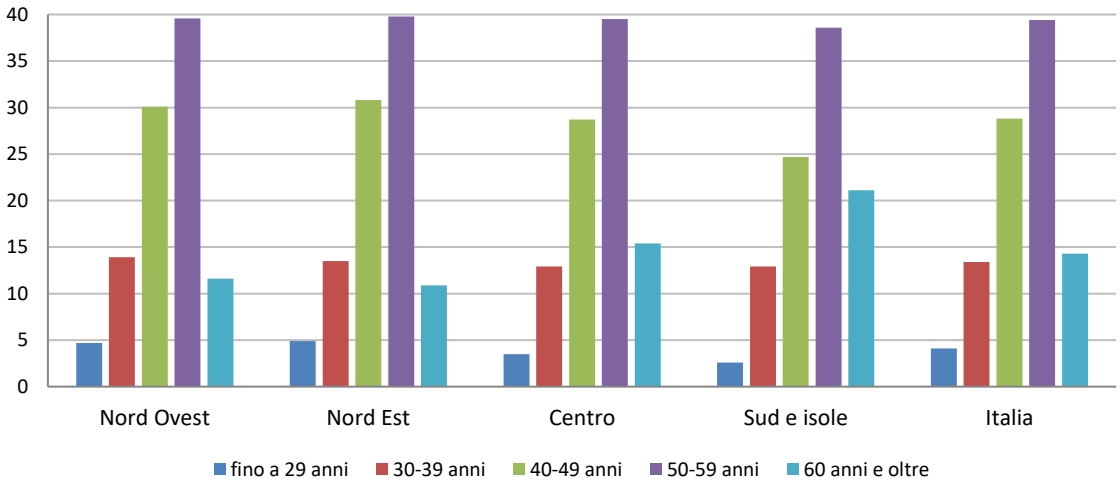
Figura 2 - Distribuzione degli occupati con disabilità per classe di invalidità e area geografica (v. %). Anno 2018



Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

Una simile omogeneità tra macro aree è rispettata anche in un confronto tra le diverse classi di età (Figura 3). All'interno di ciascuna area le distribuzioni sono molto simili, evidenziando una prevalenza di occupati over50 che rappresentano quasi il 40% del totale in ogni contesto territoriale.

Figura 3 - Distribuzione degli occupati con disabilità per classe d'età e area geografica (v. %). Anno 2018

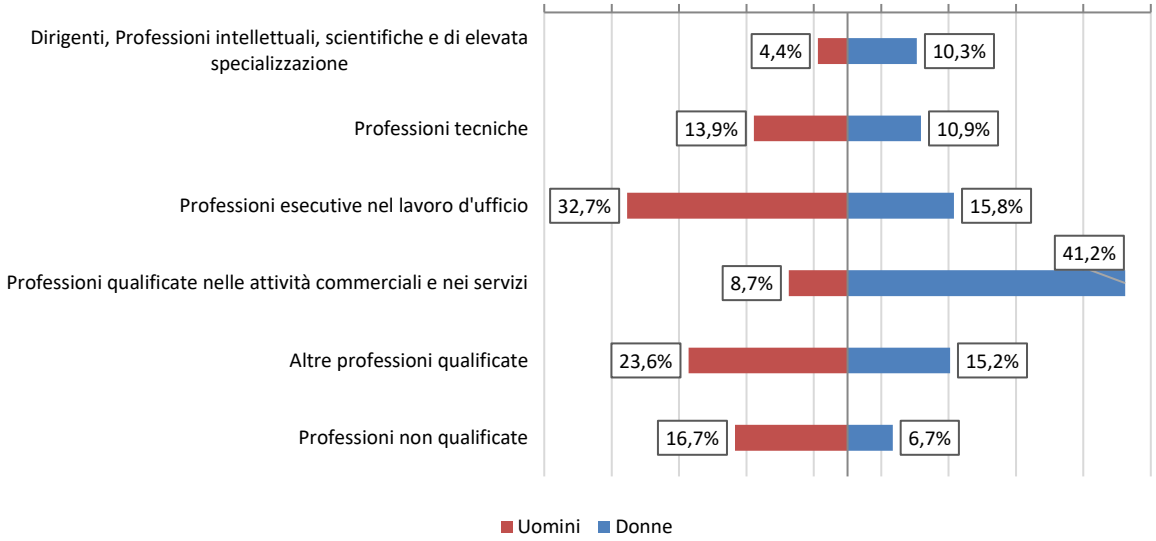


Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

A seguire, percentuali sempre minori con lo scendere la scala di anzianità fino alla categoria dei giovani (under29) che rappresenta, non diversamente dai valori riferiti al fenomeno globale in Italia, percentuali esigue (costantemente sotto il 5%). Ovviamente, queste scale sono da rapportare alla presenza – o meno – di tali categorie tra le liste del collocamento mirato (rapporti sul totale persone con disabilità per età) e, molto probabilmente, ne rappresentano la normale trasposizione in termini occupazionali, costituendo in ogni caso un tema da approfondire, per verificare che non si stiano

creando ulteriori ostacoli all'ingresso nel mercato del lavoro per le giovani generazioni, come è successo di fatto in Italia negli ultimi anni.
Andando ad analizzare la distribuzione occupazionale seguendo altri profili, si evidenzia, nel grafico di seguito (Figura 4) lo squilibrio di genere che sussiste tra le professioni degli occupati. A fronte di un'occupazione totale che penalizza maggiormente le donne (occupate al 41,2% come già evidenziato), la disparità per tipologie di incarichi è alquanto anomala: le donne sembrano prevalere nelle funzioni dirigenziali e, soprattutto, in professioni qualificate del settore commercio e servizi (dove sono occupate il 41,2% di loro). Cedono invece il passo agli uomini nelle professioni non qualificate, nelle professioni tecniche ed esecutive. In sintesi, le donne sembrano soffrire maggiormente l'accesso al mercato del lavoro, ma una volta inserite si distinguono per mansioni più qualificate e professionali.

Figura 4 - Distribuzione degli occupati con disabilità per gruppi professionali per genere (v. %). Anno 2018



Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

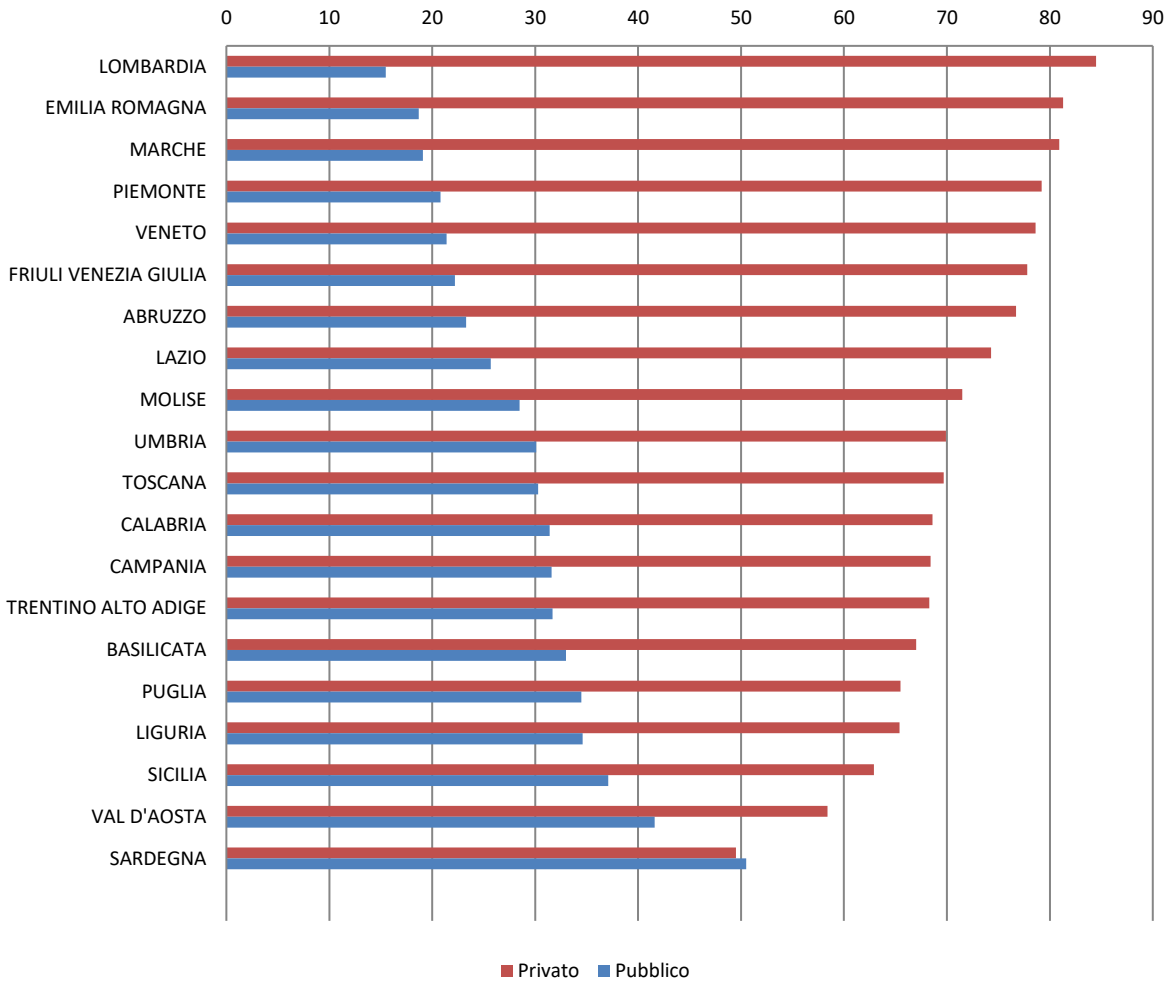
I dati dei Prospetti informativi riguardano sia le imprese private che le aziende pubbliche, anche se le imprese private tenute all'obbligo risultano essere il 95% del totale. Nel seguente confronto (

Figura 5) si evidenzia un effetto compensativo di queste due componenti: fatto 100 gli occupati totali per Regione, si rappresenta come vengano distribuiti tra settore privato e pubblico. Se si riportano tali valori con la quantità di occupati con disabilità per Regione (la precedente Figura 1), si nota una certa similitudine: le Regioni che occupano maggiormente disabili, li occupano nel settore privato (Lombardia, Piemonte, Veneto) mentre il pubblico rimane – anche per minori volumi di obbligo di assunzione – una modalità residuale. Le Marche si caratterizzano per un forte utilizzo di persone con disabilità nel settore privato a fronte di un livello di occupazione poco elevata (10.142) mentre il Lazio si caratterizza per un maggiore utilizzo nel pubblico a fronte di livelli di occupazione più elevati (39.812).

Per concludere l'analisi concentrata sulle tipologie di lavoratori con disabilità e prima di passare ad analizzare i profili delle imprese, è possibile rilevare con quali strumenti vengono attivati i rapporti

lavorativi, sia nel privato che nel pubblico. È opportuno ricordare che il D.Lgs. 151/2015, introducendo quale modalità di selezione ordinaria la chiamata nominativa, ha probabilmente contribuito a ridare stimolo alle assunzioni nel privato a partire dal 2016, anche a seguito di un'estensione degli incentivi fiscali per assunzioni a tempo indeterminato.

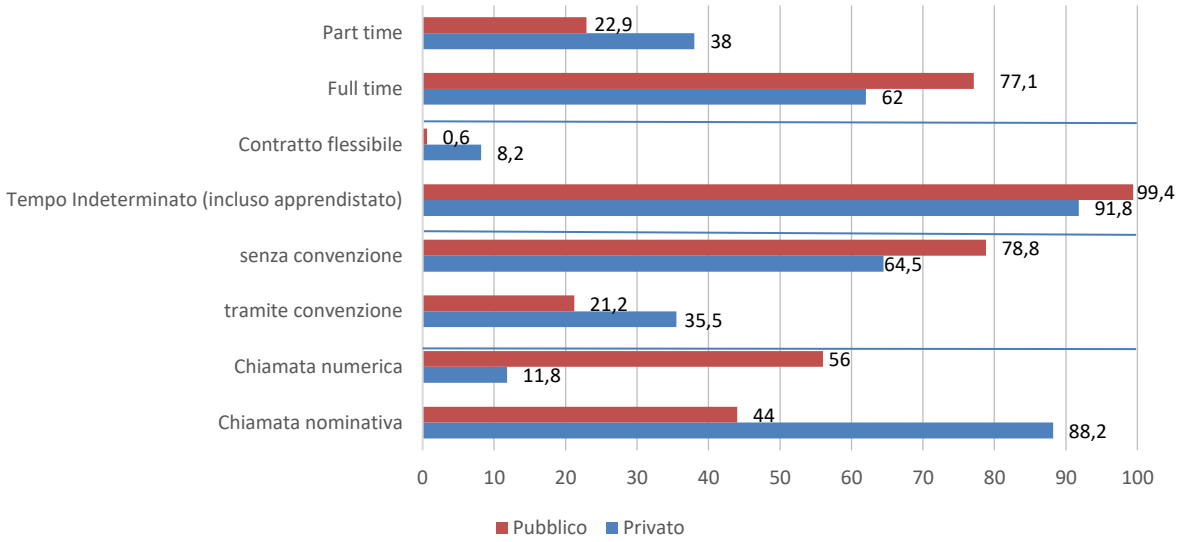
Figura 5 - Distribuzione degli occupati con disabilità per tipologia di datore di lavoro e regione (v. %). Anno 2018



Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

Questo spiega il forte ricorso anche per il 2018, e soprattutto nel privato, alla chiamata nominativa (Figura 6) che sfiora il 90%, a fronte di una residua parte di chiamata numerica che rimane la modalità selettiva nel caso in cui un'azienda in obbligo non assuma entro i 60 giorni.
Nel periodo esaminato, l'assunzione senza convenzione è la modalità più comune sia nel privato che nel pubblico, anche se si registra una maggiore preferenza da parte delle aziende private a ricorrere a tale strumento (usate nel 35,5% dei casi contro il 21,2% del pubblico). La maggioranza assoluta dei contratti nel privato è di tipo indeterminato (circa il 92%), altro effetto degli incentivi introdotti dalla riforma, mentre nel pubblico rappresenta la quasi totalità (99,4%).

Figura 6 - Distribuzione degli occupati con disabilità per tipologia di datore di lavoro, tipo di chiamata, ricorso a convenzione, tipologia di contratto e orario di lavoro (v. %). Anno 2018



Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

Infine, una breve osservazione riguardo ai part-time che rappresentano la modalità meno diffusa: seppure se ne denoti un maggiore utilizzo nelle aziende private, che lo adottano nel 38% dei casi, risulta ancor meno frequente nel pubblico (22,9%). Purtroppo i dati a disposizione non permettono di dire quanti di questi part-time siano di tipo "involontario".

2.1.2 PROFILO IMPRESE: SCOPERTURE SULLE QUOTE DI RISERVA AL 31 DICEMBRE

I Prospetti informativi presentati dai datori di lavoro in presenza di cambiamenti nella situazione occupazionale del 2018, tali da determinare l'obbligo di assunzione o da incidere sul computo della quota di riserva, restituiscono un dettaglio molto significativo sul versante della domanda di lavoro nel periodo di riferimento.
La Tabella 2 riepiloga alcune delle informazioni principali riguardanti i datori di lavoro pubblici e privati.
Il numero dei datori di lavoro registrati è pari a 95.467.
Il totale delle imprese private che hanno effettuato per il 2018 le dichiarazioni secondo normativa assommano a 90.603 (pari al 94,9% di quelle presentate nell'anno specifico), di cui il 45,5% denuncia la presenza di posti non coperti alla data del 31 dicembre per lavoratori con disabilità sulla propria quota di riserva, per brevità definiti qui convenzionalmente scoperture. Il 65% delle aziende rientra nella categoria dimensionale dai 15 ai 35 dipendenti. Sono invece il 12,7% quelle riconducibili alla seconda classe, mentre le imprese obbligate con più di 50 dipendenti costituiscono il 22,3% del totale.
Sul versante degli enti pubblici, sono 4.864 le dichiarazioni PID presentate, con una percentuale di soggetti con scoperture pari al 33,1%. La classe intermedia (da 36 a 50 dipendenti) accoglie la percentuale minore di datori di lavoro pubblici con il 13,7%, lasciando il 43,9% del totale alle organizzazioni fino a 35 dipendenti ed il 42,4% alle amministrazioni di grandi dimensioni.
Sempre in Tabella 2, la lettura delle colonne inerenti alla quota di riserva ed il numero di scoperture riporta l'osservazione sui singoli posti di lavoro nella dotazione dei datori di lavoro dichiaranti.

È qui opportuno ribadire che il prospetto fotografa la situazione occupazionale ad una data ben precisa, il 31 dicembre di ogni anno, e che il datore di lavoro ha 60 giorni di tempo dal verificarsi della scopertura per adempiere ai propri obblighi di assunzione; ne deriva che le scoperture dichiarate nel prospetto possano essere temporanee, cioè che vengano coperte entro i successivi 60 giorni e che non corrispondano alle scoperture dichiarate precedentemente, dipendenti dai ciclici mutamenti occupazionali sopravvenuti in corso d'anno.
Il totale complessivo della quota di riserva che emerge dai prospetti relativi al 2018 individua 501.880 posizioni potenzialmente dedicate alle persone con disabilità. Di queste, le imprese private ne detengono il 77,2%, concentrato per il suo 78,9% nelle aziende con più di 50 dipendenti, per il 15,2% nelle piccole imprese e solo per il restante 5.9% nella categoria intermedia. Si tratta, in valori assoluti, di 387.464 unità lavorative nel privato di cui il 71% risulta già impegnato. Il confronto per categoria aziendale tra quota di riserva e scoperture indica una maggiore sofferenza per le imprese di piccole dimensioni, tenute proprio dal 2018 a procedere all'assunzione di persone con disabilità pur in assenza di nuovi ingressi nell'organizzazione, nelle quali risultavano ancora da coprire circa il 40% delle posizioni[9]. Sono tuttavia le aziende di maggiori dimensioni quelle che sviluppano, in valori assoluti, i volumi più significativi di scoperture nelle imprese private (73,8% dei posti ancora disponibili).
Il quadro che emerge dall'osservazione di quanto dichiarato dalle organizzazioni pubbliche mostra analoghe percentuali di scopertura, con il 28,7% di disponibilità ancora non coperte, pari a 32.847 posizioni su 114.416. In questo caso, la concentrazione dei posti vacanti è riconducibile per il 98% alla classe dimensionale più grande.

Tabella 2 - Distribuzione delle aziende soggette ad obbligo di assunzione di persone con disabilità per presenza o meno di scoperture, per classe di addetti e tipo di organizzazione (v. ass.). Anno 2018

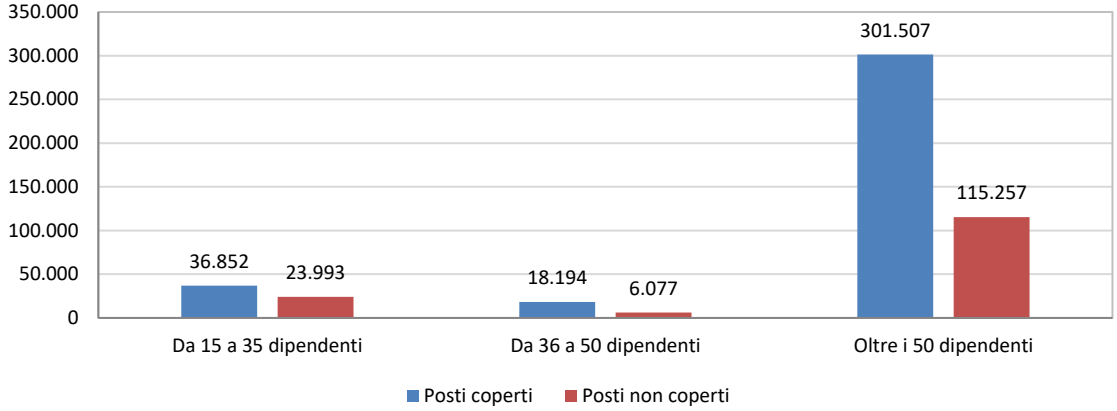
	CATEGORIA AZIENDA	Numero Dichiaranti Senza scoperture Disabili	Numero Dichiaranti Con scoperture Disabili	Totale Dichiaranti	Quota Riserva	Numero scoperture Disabili
Imprese private	Da 15 a 35 dipendenti	35.417	23.533	58.950	58.719	23.538
	Da 36 a 50 dipendenti	7.091	4.379	11.470	22.939	5.937
	Oltre i 50 dipendenti	6.879	13.304	20.183	305.806	83.005
Imprese private Totale		49.387	41.216	90.603	387.464	112.480
Organizzazioni pubbliche	Da 15 a 35 dipendenti	1.679	455	2.134	2.126	455
	Da 36 a 50 dipendenti	562	104	666	1.332	140
	Oltre i 50 dipendenti	1.014	1.050	2.064	110.958	32.252
Organizzazioni pubbliche Totale		3.255	1.609	4.864	114.416	32.847
Totale complessivo		**52.642**	**42.825**	**95.467**	**501.880**	**145.327**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

[9] A tale riguardo, va ricordato come il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con l'ANPAL, abbia emanato la nota 23 gennaio 2017 in cui si afferma che per quanto attiene agli obblighi assunzionali, sempre da parte dei datori di lavoro privati che occupano da 15 a 35 dipendenti, dal 1° gennaio 2017 [differito al 1° gennaio 2018 dall'art. 3, co. 3ter, del Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19] i suddetti datori di lavoro sono tenuti a presentare agli uffici competenti la richiesta di assunzione, non già entro 12 mesi successivi alla data di assunzione effettuata nel corso del 2016, ma entro 60 giorni decorrenti dal 1° gennaio 2017.

La Figura 7 sintetizza quanto già descritto con una differente modalità di aggregazione delle informazioni. L'istogramma presenta i posti già occupati e il numero di scoperture per classe dimensionale di impresa, sommando i risultati delle aziende private e delle organizzazioni pubbliche in Italia che hanno compilato il prospetto informativo a valere per il 2018.

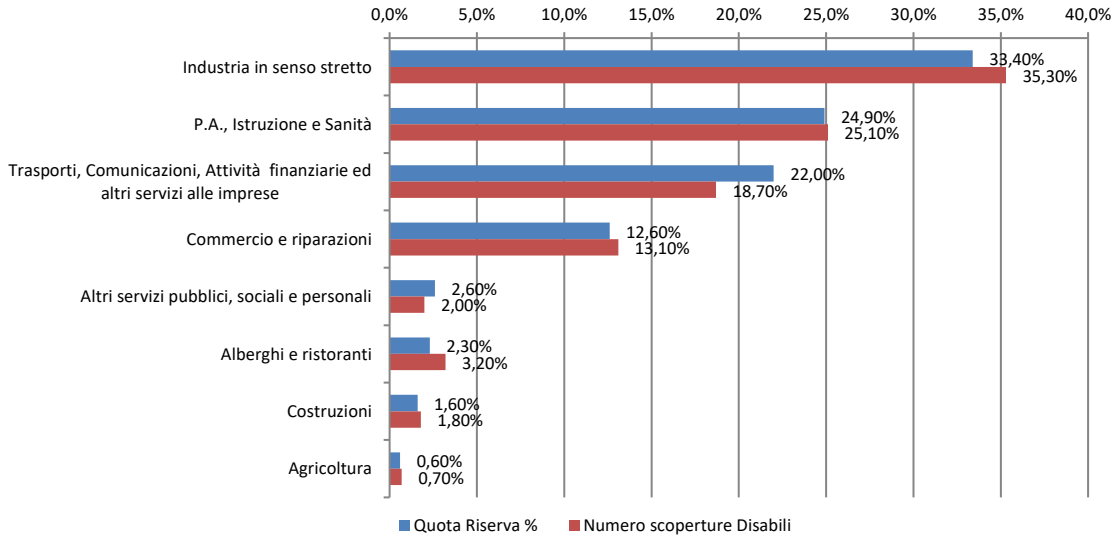
Figura 7 - Imprese private e pubbliche: numero di posti coperti e scoperture per classe di addetti (v. ass.) al 31 dicembre. Anno 2018



Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

La Figura 8 consente, inoltre, di individuare su quali settori insiste la percentuale maggiore di posti dedicati in quota di riserva e mostra come le attività legate a Industria e Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità rappresentino, da sole, il 58% dell'intera quota di riserva dichiarata per il 2018. Con l'aggiunta del settore dei Trasporti, Comunicazioni e altri Servizi la quota raggiunge l'80%.

Figura 8 - Imprese private e enti pubblici tenute all'obbligo: quota di riserva e scoperture con disabilità per settore di attività economica (% su totali) al 31 dicembre. Anno 2018

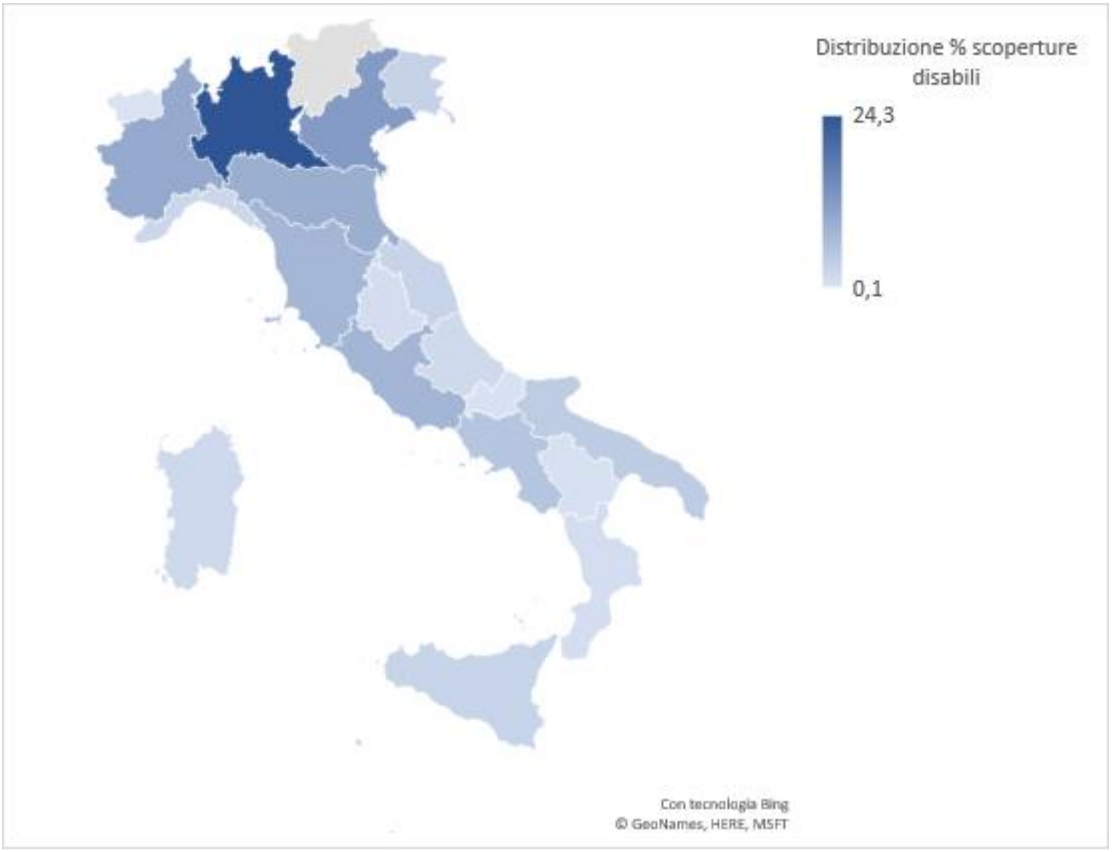


Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

Osservazione analoga sui settori può essere espressa riguardo ai tassi di scopertura fotografati al 31 dicembre 2018 che, per le prime due attività economiche sopra citate, raggiungono la quota percentuale del 60% complessivo. Il comparto alberghiero e della ristorazione si segnala, malgrado i valori assoluti più ridotti, per la mancata copertura del 40% della propria quota di riserva.

Un'analisi della distribuzione geografica delle scoperture mette in evidenza come la macro area geografica maggiormente interessata sia quella del Nord Ovest, nella quale sono concentrati il 36% dei posti ancora da assegnare, seguita dall'aggregato delle regioni del Nord Est con il 28% del totale. Nelle due aree del Nord Italia, caratterizzate da un mercato del lavoro più dinamico e quindi maggiormente soggetto a variazioni occupazionali nel corso dell'anno, i posti scoperti al 31 dicembre 2018 superano il 30% della propria quota di riserva. Seguono ad una certa distanza il Centro e il Sud e le Isole, rispettivamente con il 19% e il 17% del totale nazionale. La percentuale di scopertura che insiste sulla rispettiva quota di riserva, tuttavia, si assesta anche in questi casi su percentuali superiori al 27%.
La distribuzione per regione delle scoperture viene rappresentata graficamente nella Figura 9, la quale testimonia della quota principale del 24,3% del quadro nazionale in carico alla sola Lombardia. A ciò corrisponde il 31,8% dei posti ancora non coperti della propria quota di riserva. La ripartizione delle percentuali a livello nazionale propone a seguire, nell'ordine, Veneto (12,2%), Piemonte (9,8%), Emilia-Romagna (9%), Lazio (7,7%) e Toscana (7,6%). Sono tutti nel settentrione, infine, i tassi di scopertura di imprese e di enti superiori al 34% delle quote di riserva aggregate su base regionale.

Figura 9 - Scopertura sulla quota di riserva per Regione (v. %). Anno 2018



Fonte: elaborazione INAPP da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2019

2.1.3 IL RICONOSCIMENTO DI COMPUTABILITÀ NELLA QUOTA DI RISERVA DELLE IMPRESE PRIVATE

Il D.Lgs. 151 del 2015 ha previsto, conformemente ad un indirizzo interpretativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (circolari n. 41/2000 e n. 66/2001), che i lavoratori già disabili prima della costituzione del rapporto di lavoro, anche se non assunti tramite collocamento obbligatorio, siano computabili nella quota di riserva, purché abbiano una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 60% o minorazioni ascritte dalla I alla VI categoria di cui alle tabelle annesse al D.P.R. 915 del 1978, o con disabilità intellettiva e psichica con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% accertata dagli organi competenti (si veda da ultimo il D.Lgs. 185 del 2016)[10].

La determinazione della quota d'obbligo analizzata e commentata precedentemente, pertanto, tiene conto e quantifica per le imprese private anche i lavoratori rientranti nelle categorie di computabilità di seguito elencate:

- lavoratori già disabili ex art. 4 co. 3-bis, Legge 68/1999, istituito con D.Lgs. 151/2015;
- lavoratori divenuti disabili ex art. 4 co. 4, Legge 68/1999, ovvero ai lavoratori che divengono inabili allo svolgimento delle proprie mansioni in conseguenza di infortunio o malattia con una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 60%;
- lavoratori in convenzione ex art. 12 - bis, Legge 68/1999 (introdotto dalla L. 247/2007 e modificato dal D.Lgs. 151/2015), ovvero persone con disabilità con particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento lavorativo assunte attraverso convenzioni stipulate esclusivamente dai datori di lavoro che occupano più di 50 dipendenti;
- lavoratori in convenzione ex art. 14 D.Lgs. 276/2003, ovvero i lavoratori con disabilità che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, in base alla valutazione del Comitato Tecnico, assunti nelle cooperative sociali;
- lavoratore disabile somministrato (art. 34 D.Lgs. 15/06/2015, n. 81), ovvero lavoratori disabili somministrati per missioni di durata non inferiore a dodici mesi.

Tali informazioni rientrano nelle disponibilità delle amministrazioni competenti e sono state acquisite in sede di rilevazione per gli anni 2016-2018.

Nel corso del triennio osservato, in base alle risposte valide per ciascuna annualità, i datori di lavoro privati hanno dichiarato la presenza di un numero di lavoratori, riconosciuti nella computabilità della quota, progressivamente crescente (Tabella 3) per ognuna delle categorie considerate, pur considerando le limitate differenze nel bacino dei rispondenti nel corso del triennio a vantaggio del 2018.

La categoria maggiormente rappresentata è quella dei lavoratori divenuti disabili ex art. 4. I lavoratori che rientrano nel co. 3-bis dell'articolo citato sono 617 nel 2016 e 1.196 nel 2018, laddove i lavoratori appartenenti alla categoria comma 4 raggiungono i 3.903 casi. Sono limitate, invece, le segnalazioni riguardanti la convenzione ex art. 12-bis, i cui numeri sono particolarmente bassi, anche considerando la carenza di informazioni disponibili a riguardo fornite dai servizi.

La componente femminile nei tre anni si attesta sempre intorno al 40%. In particolare, si osserva che le lavoratrici con disabilità sono maggiormente rappresentate nella categoria riferita al comma 4, ossia

[10] D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151, "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183" e D.Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, "Disposizioni integrative e correttive dei Decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'art. 1, co. 13, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183".

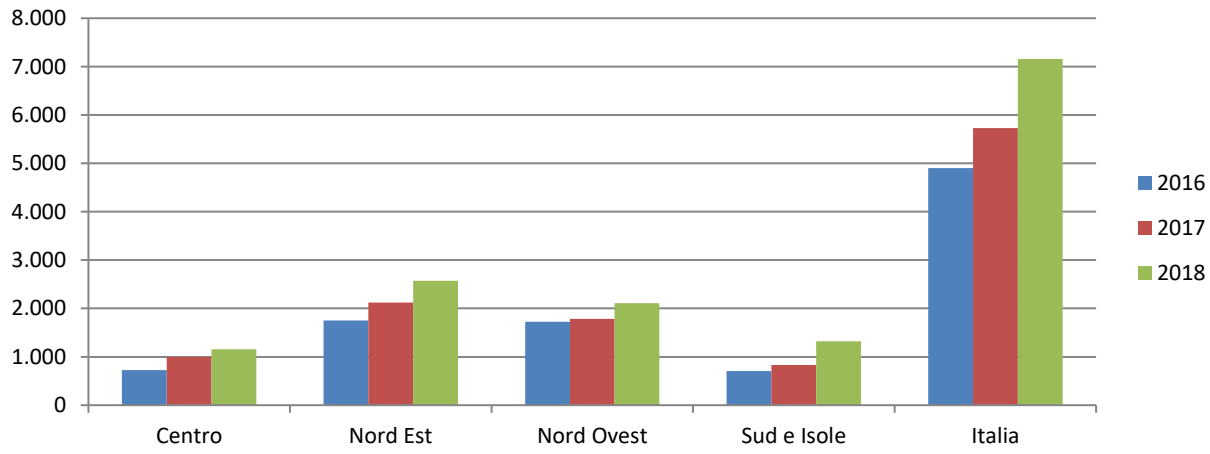
i lavoratori e le lavoratrici divenute disabili, pari al 42,6% del 2018. Il livello di minore partecipazione femminile viene registrato per la categoria del lavoro somministrato (25%). La distribuzione del dato su base geografica (anche in Figura 10) evidenzia come il Nord Est e il Nord Ovest siano le aree in cui si concentrano i maggiori valori assoluti, mentre la componente femminile più elevata, comunque minoritaria, si registra per ciascun anno nelle imprese del Centro Italia.

Tabella 3 - Datori di lavoro privati. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, per categoria e area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018

		Lavoratori già disabili ex art. 4 co. 3-bis, Legge 68/99	Lavoratori divenuti disabili ex art. 4 co. 4, Legge 68/99	Lavoratori in convenzione ex art. 12 - bis, Legge 68/99	Lavoratori in convenzione ex art. 14 D.Lgs. 276/2003	Lavoratori disabili somministrati (art. 34 D.Lgs. 15/06/2015, n. 81)	N.d.*	Computabilità Totale
2016	Centro	99	501	2	0	7	116	725
	Nord Est	94	897	0	56	30	673	1.750
	Nord Ovest	188	779	0	18	9	729	1.723
	Sud e Isole	236	415	0	0	2	51	704
	Italia	**617**	**2.592**	**2**	**74**	**48**	**1.569**	**4.902**
2017	Centro	159	796	1	0	17	21	994
	Nord Est	183	1.108	0	28	45	760	2.124
	Nord Ovest	85	820	0	61	12	805	1.783
	Sud e Isole	337	385	27	0	4	77	830
	Italia	**764**	**3.109**	**28**	**89**	**78**	**1.663**	**5.731**
2018	Centro	195	846	1	1	29	82	1.154
	Nord Est	224	1.332	2	56	52	904	2.570
	Nord Ovest	108	1.147	0	70	22	763	2.110
	Sud e Isole	669	578	0	0	7	69	1.323
	Italia	**1.196**	**3.903**	**3**	**127**	**110**	**1.818**	**7.157**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di lavoratore
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Figura 10 - Datori di lavoro privati. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.1.4 IL RICONOSCIMENTO DI COMPUTABILITÀ NELLA QUOTA DI RISERVA DELLE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE

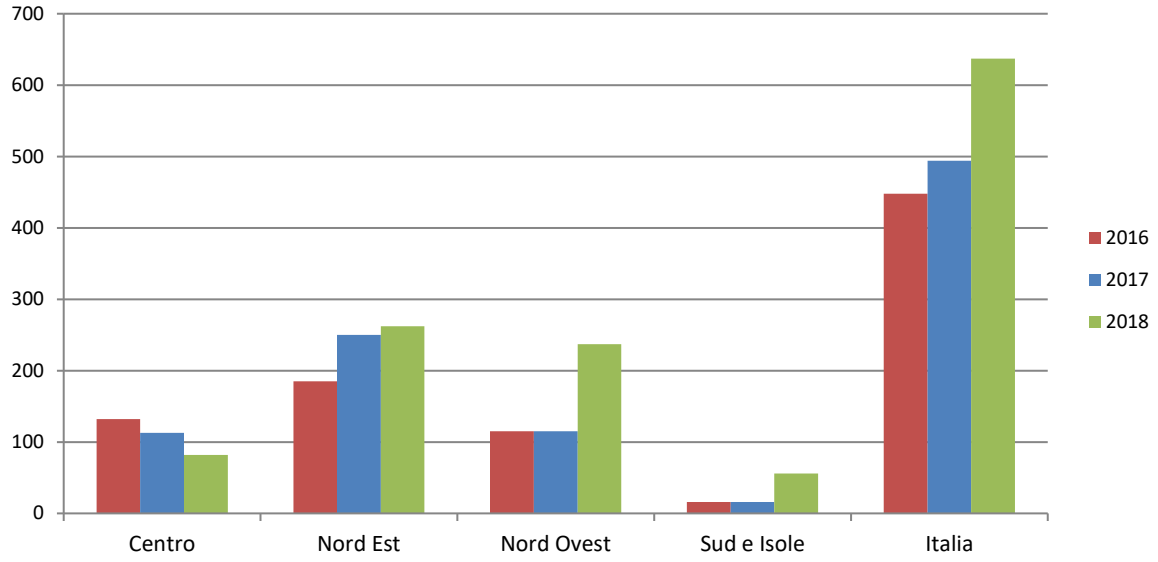
Nel calcolo della computabilità riferita ai datori di lavoro pubblici, si osserva che il peso maggiore è ricoperto dai lavoratori divenuti disabili ex art. 4 co. 4 della Legge 68/99, presenti con una quota del 60% sul totale dei lavoratori nel 2016 e ben oltre il 70% per le ultime due annualità in esame (Tabella 4). In tale categoria, la componente maggioritaria è costituita da donne, con percentuali del 75% nel 2016 e 2017, e del 73% nel 2018. In ogni caso è opportuno sottolineare la forte presenza femminile nella composizione della forza lavoro inclusa nel computo che, sulla base delle risposte valide, si attesta intorno al 70% per l'intero triennio.
Un'ultima considerazione rispetto alla distribuzione territoriale emerge osservando ancora la Tabella 4 e la successiva Figura 11: l'area geografica con un maggiore numero di lavoratori con disabilità per i quali viene riconosciuta la computabilità nel settore pubblico, in base alle dichiarazioni ricevute per la rilevazione, è quella del Nord Est, pari al 41% del dato nazionale annuale per il 2016 e il 2018, con una quota che raggiunge il 50% nell'anno intermedio. Anche a livello territoriale, inoltre, per ogni singola annualità la componente femminile risulta molto elevata, manifestando valori in linea e a tratti superiori rispetto al dato complessivo già citato.

Tabella 4 - Datori di lavoro pubblici. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, per categoria e area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018

		Lavoratori già disabili ex art.4 co. 3-bis, Legge 68/99 (Accordo del 21 dicembre 2017 e successivo Accordo del 24 gennaio 2018)	Lavoratori divenuti disabili ex art.4 co. 4, Legge 68/99 (Accordo del 21 dicembre 2017 e successivo Accordo del 24 gennaio 2018)	Altro	N. d.*	Computabilità Totale
2016	Centro	13	111	6	2	132
	Nord Est	13	113	0	59	185
	Nord Ovest	46	48	3	18	115
	Sud e Isole	2	7	0	7	16
	Italia	**74**	**279**	**9**	**86**	**448**
2017	Centro	6	107	0	0	113
	Nord Est	4	190	0	56	250
	Nord Ovest	4	59	3	49	115
	Sud e Isole	6	10	0	0	16
	Italia	**20**	**366**	**3**	**105**	**494**
2018	Centro	25	50	0	7	82
	Nord Est	17	183	0	62	262
	Nord Ovest	11	193	6	27	237
	Sud e Isole	10	46	0	0	56
	Italia	**63**	**472**	**6**	**96**	**637**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di lavoratore
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Figura 11 - Datori di lavoro pubblici. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.1.5 LA SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSUNZIONE

Le ipotesi di sospensione degli obblighi occupazionali previste dall'art. 3, co. 5 della Legge 68/99, rispondono a difficoltà contingenti nelle quali il datore di lavoro viene a trovarsi. La sospensione è subordinata a precise limitazioni che il legislatore identifica di ordine temporale, quantitativo e territoriale. Le fattispecie in cui la sospensione opera sono state progressivamente estese e ricomprendono anche casi di attivazione di ammortizzatori sociali in deroga fra cui mobilità in deroga, CIGS in deroga e contratti di solidarietà. Il datore di lavoro privato in possesso del provvedimento che riconosce una delle condizioni previste per la sospensione può usufruire di tale istituto presentando apposita comunicazione al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa.

L'analisi del particolare istituto appare condizionato dal limitato numero di risposte valide (che in pochi casi superano il 50%), in special modo a valere sul 2018, nel corso del quale si è osservato un ridotto numero di comunicazioni di sospensione pervenute ai sensi dell'art. 4, co. 1 del D.P.R 333/2000 (909 in totale). Le due annualità precedenti sommavano 2.651 casi nel 2016 e 1.366 nel 2017. Tuttavia, il circoscritto numero di casi del 2018 non trova altrettanta corrispondenza nel numero di "obblighi sospesi" ossia di posti in quota di riserva interessati dalla sospensione - le posizioni sospese sono infatti 11.279 - che risultano in media 12 per ciascuna comunicazione. Nel 2017, in cui le posizioni interessate erano 12.832, la media era di 9,4 obblighi sospesi per pratica e nel 2016 ammontavano a 10.723 (4 posizioni di media). Osservando i dati per i quali si dispone di una distinzione per tipologia di trattamento e confrontandoli con i totali che includono anche il dato complessivo fornito da chi non dispone di una differenziazione per tipologia, il 2016 si segnala come l'anno nel quale l'apertura di procedure di mobilità costituiva il 49% delle comunicazioni totali mentre il 53% delle posizioni in quota d'obbligo sospese nello stesso anno erano appannaggio dei provvedimenti per contratti di solidarietà (Tabella 5).

Tabella 5 - Comunicazioni di sospensione (art. 4, co. 1 del D.P.R 333/2000) degli obblighi di assunzione di persone con disabilità, classificate per tipologia di trattamento, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v.ass.). Anni 2016-2018

	2016		2017		2018	
	Comunicazioni di sospensione (art. 4, co. 1 del DPR 333/2000)	N° obblighi sospesi	Comunicazioni di sospensione (art. 4, co. 1 del DPR 333/2000)	N° obblighi sospesi	Comunicazioni di sospensione (art. 4, co. 1 del DPR 333/2000)	N° obblighi sospesi
CIGS	210	621	122	4.225	79	2.183
CIG in deroga	4	42	7	73	4	3
Contratto di solidarietà	586	5.643	192	4.413	80	5.232
Fondo di solidarietà di settore	76	1.966	60	1.384	46	1.466
Accordo di incentivo all'esodo	3	12	3	2	3	18
Mobilità	1.296	1.907	458	1.875	333	1.769
Mobilità in deroga	3	6	6	6	0	10
N.d.*	473	526	518	854	364	598
Totale	**2.651**	**10.723**	**1.366**	**12.832**	**909**	**11.279**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

In attesa del provvedimento che riconosce una delle condizioni previste per la sospensione dagli obblighi assunzionali di cui al suddetto art. 3 della Legge 68/99, il datore di lavoro può presentare domanda di sospensione temporanea dai medesimi obblighi al competente servizio provinciale per il collocamento mirato che, valutata la sussistenza delle condizioni, può concedere in via transitoria la relativa autorizzazione per un periodo non superiore a tre mesi, rinnovabile una sola volta.

Tabella 6 - Provvedimenti di sospensione temporanea (art. 4, co. 3 del D.P.R 333/2000) degli obblighi di assunzione di persone con disabilità, classificati per tipologia di trattamento, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016		2017		2018	
	Provvedimenti di sospensione temporanea (art. 4, co. 3 del DPR 333/2000)	N° obblighi sospesi	Provvedimenti di sospensione temporanea (art. 4, co. 3 del DPR 333/2000)	N° obblighi sospesi	Provvedimenti di sospensione temporanea (art. 4, co. 3 del DPR 333/2000)	N° obblighi sospesi
CIGS	59	1.313	40	2.600	25	381
CIG in deroga	3	97	9	1.866	1	1
Contratto di solidarietà	110	2.303	65	1.445	38	833
Fondo di solidarietà di settore	34	1465	30	4.008	24	1.640
Accordo di incentivo all'esodo	2	2	2	9	1	1
Mobilità	152	3.510	95	1.425	90	4.095
Mobilità in deroga	3	7	7	9	0	0
N.d.*	229	386	92	154	108	92
Totale	**592**	**9.083**	**340**	**11.516**	**287**	**7.043**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Stante i dati forniti dalle province rispondenti, nel corso del 2018 risulta in calo anche il ricorso a provvedimenti di sospensione temporanea, emessi dai competenti servizi provinciali in 287 circostanze (Tabella 6). È nel 2017 che si registra il numero più elevato di posizioni in quota di riserva temporaneamente sospese (11.516). Osservando i dati per i quali si dispone di una distinzione per tipologia di trattamento rispetto ai totali (incluso il dato di chi non distingue per tipologia di trattamento), nel 2018 quasi un terzo dei provvedimenti di sospensione e oltre la metà degli obblighi temporaneamente sospesi sono motivati da mobilità.

Tabella 7 - Comunicazioni di sospensione degli obblighi di assunzione e provvedimenti di sospensione temporanea per area geografica dal 1° gennaio al 31 dicembre (v.ass.). Anni 2016-2018

		Comunicazioni di sospensione (art. 4, co. 1 del D.P.R 333/2000)	N° obblighi sospesi	Provvedimenti di sospensione temporanea (art. 4, co. 3 del D.P.R 333/2000)	N° obblighi sospesi
2016	Nord Ovest	424	650	31	232
	Nord Est	641	946	329	2.854
	Centro	246	8.138	183	5.601
	Sud e Isole	1.340	989	49	396
	Italia	**2.651**	**10.723**	**592**	**9.083**
2017	Nord Ovest	420	707	28	418
	Nord Est	539	1.577	132	1.360
	Centro	258	10.099	146	9.647
	Sud e Isole	149	449	34	91
	Italia	**1.366**	**12.832**	**340**	**11.516**
2018	Nord Ovest	228	501	56	16
	Nord Est	349	1.134	90	1149
	Centro	210	8.832	112	5.725
	Sud e Isole	122	812	29	153
	Italia	**909**	**11.279**	**287**	**7.043**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La lettura dei dati ripartiti per macro aree geografiche mostra come il maggior numero di comunicazioni di sospensione per l'annualità 2018, così come per quella precedente, si osserva nell'area del Nord Est d'Italia in cui le province rispondenti segnalano 349 comunicazioni di sospensione nel 2018 e 539 nel 2017. Rappresenta un'eccezione il valore anomalo registrato nell'annualità 2016 in cui si contano 1.340 comunicazioni di sospensione (il 51% del dato complessivo per l'annualità) riferite all'insieme delle province rispondenti del Sud e Isole. Se si guarda invece al numero di posizioni in quota di riserva interessate da tali comunicazioni così come dai provvedimenti di sospensione temporanea, è l'area del Centro a presentare il numero più elevato di obblighi sospesi in tutte e tre le annualità in esame (Tabella 7). Per una corretta lettura dei dati, è utile infine segnalare un calo del numero di rispondenti alla richiesta di definizione della quantità di posizioni sospese rispetto a coloro che indicano il numero di comunicazioni o di provvedimenti di sospensione.

2.1.6 L'ESONERO PARZIALE

La previsione dell'art. 5, co. 3 della Legge 68/99 consente ai datori di lavoro privati e agli enti pubblici economici di essere parzialmente esonerati dall'obbligo di assunzione in considerazione delle speciali condizioni della loro attività che non consentono di occupare l'intera percentuale di persone con disabilità, versando al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili un contributo per ciascuna unità non assunta, nella misura di 30,64 euro per ogni giorno lavorativo, per ciascun lavoratore con disabilità non occupato. I procedimenti di autorizzazione all'esonero parziale dall'obbligo di assumere l'intera percentuale di persone con disabilità nonché i criteri e le modalità per la loro concessione sono regolamentati dal Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 7 luglio 2000, n. 357.

Tabella 8 - Esoneri parziali ex art.5 co. 3, Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018

		N° richieste	di cui pratiche autorizzate	N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate
2016	Nord Ovest	1.360	1.305	2.282
	Nord Est	944	901	3.206
	Centro	139	123	546
	Sud e Isole	46	45	122
	Italia	**2.489**	**2.374**	**6.156**
2017	Nord Ovest	1.652	1.588	2.945
	Nord Est	1.063	1.051	3.719
	Centro	162	160	476
	Sud e Isole	60	58	213
	Italia	**2.937**	**2.857**	**7.353**
2018	Nord Ovest	2.017	1.975	3.275
	Nord Est	1.084	1.060	3.878
	Centro	167	165	560
	Sud e Isole	79	74	270
	Italia	**3.347**	**3.274**	**7.983**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Nella Tabella 8 sono illustrati i dati relativi al numero di esoneri parziali richiesti dai datori di lavoro, il numero di provvedimenti di autorizzazione all'esonero rilasciati dai servizi competenti e le cifre sulle posizioni interessate dai provvedimenti nel triennio di riferimento, considerando le informazioni valide restituite dai servizi provinciali, comunque sempre superiori al 73% delle province totali e all'85% dei rispondenti. Il numero di richieste effettuate dai datori di lavoro nel corso dell'anno 2018 assomma a 3.347. Da un confronto fra il dato relativo alle pratiche richieste e quello delle pratiche autorizzate per le medesime annualità, si osserva che lo scarto tra i due insiemi non supera mai il 5% sul totale delle ricevute e scende fino al 2% nel 2018. Nel medesimo anno anche il numero di persone con disabilità interessate raggiunge i 7.983 individui. Le richieste di esonero parziale riguardano in grandissima parte

il Nord Italia, sia in termini di numerosità di pratiche sia rispetto alla quantità di persone con disabilità interessate nelle pratiche autorizzate.

2.1.7 LE DICHIARAZIONI DI OTTEMPERANZA AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L. 68/99

L'art. 17, co. 1, della Legge 68/99, prevede che le imprese, sia pubbliche che private, qualora partecipino a gare di appalto pubbliche o intrattengano rapporti giuridici sia di natura convenzionale che di concessione con pubbliche amministrazioni, siano tenute a presentare alle stesse, pena l'esclusione, una preventiva dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'osservanza delle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità. Le stazioni appaltanti possono chiedere ai servizi di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dal datore di lavoro attestanti l'osservanza da parte dell'impresa della normativa che disciplina il diritto al lavoro delle persone con disabilità. Le verifiche effettuate dagli uffici competenti sulle certificazioni di ottemperanza rese da imprese pubbliche o private su richiesta delle pubbliche amministrazioni nel 2018 raggiungono un totale di 56.551 (Tabella 9).

Tabella 9 - Certificazioni di ottemperanza (art. 17) - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro dal 1° gennaio al 31 dicembre per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016	**2017**	**2018**
	N. verifiche effettuate	N. verifiche effettuate	N. verifiche effettuate
Nord Ovest	9.170	13.333	14.884
Nord Est	16.553	19.435	22.540
Centro	6.263	7.122	7.996
Sud e Isole	6.505	6.757	11.131
Italia	**38.491**	**46.647**	**56.551**
N°. province rispondenti	86	88	95

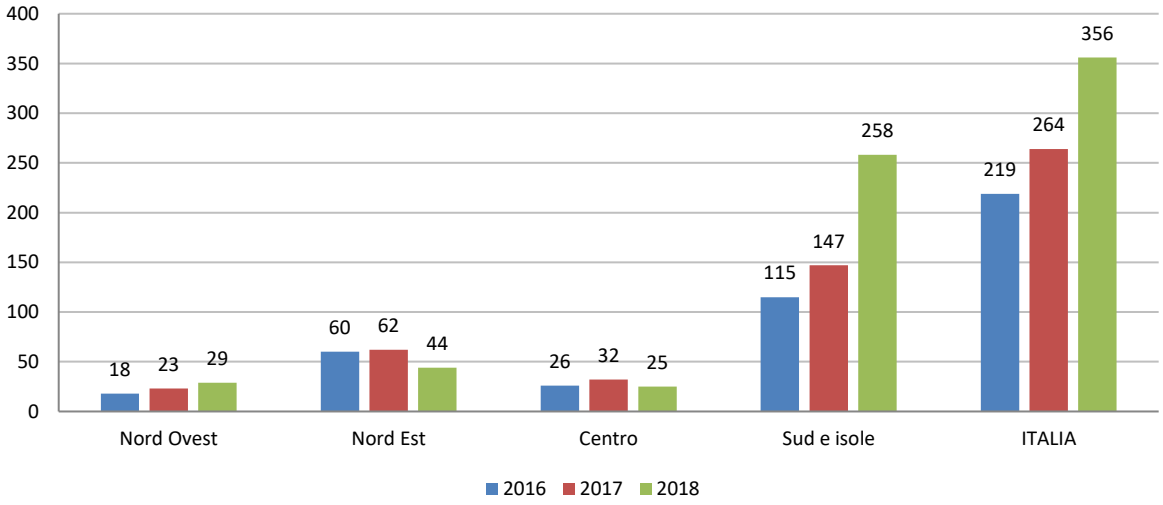
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.1.8 LE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Le sanzioni amministrative previste dall'art. 15 della Legge 68/99 sono correlate a due distinti tipi di infrazione. La prima concerne il ritardato invio del prospetto informativo (art. 9, co. 6) ed è riferita ai datori di lavoro privati e agli enti pubblici economici. Essa comporta l'irrogazione di una sanzione pari ad euro 635,11 maggiorata di euro 30,76 per ogni giorno di ulteriore ritardo.
La seconda, invece, attiene al mancato adempimento, da parte dei datori di lavoro, all'obbligo di assunzione della persona con disabilità. Tale sanzione deve intendersi applicabile anche in caso di inadempienza rispetto agli obblighi di assunzione di cui all'art. 18, co. 2 della Legge 68/99. L'art. 5 D.Lgs. 185 del 2016, correttivo del D.Lgs. 151 del 2015, ha modificato l'art. 15, quarto comma, L. 68 del 1999, inasprendo le sanzioni ossia stabilendo che, per ogni giorno nel quale non risulti coperta, per cause imputabili al datore di lavoro, la quota d'obbligo, quest'ultimo è assoggettato alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma pari a cinque volte la misura del contributo esonerativo di cui all'art. 5, co. 3-bis (euro 30,64) al giorno, per ciascun lavoratore disabile che risulta non occupato

nella medesima giornata. L'attuale sanzione è quindi pari a 153,20 euro per ogni giorno lavorativo di ritardo, per ciascuna posizione in quota d'obbligo non coperta.
Per l'applicazione della sanzione si deve ricorrere preliminarmente al procedimento di diffida, ai sensi del D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124. La diffida prevede, in relazione alla quota d'obbligo non coperta, la presentazione agli uffici competenti della richiesta di assunzione o la stipulazione del contratto di lavoro con la persona con disabilità avviata dagli uffici (art. 5 D.Lgs. 185 del 2016, che aggiunge un co. 4-bis all'art. 15 L. 68 del 1999).
Nel 2018, si registrano 356 comunicazioni effettuate dagli uffici competenti agli Ispettorati territoriali del lavoro sul mancato rispetto degli obblighi di assunzione di cui all'art. 3, per il 72% effettuate nel Sud Italia (Figura 12).

Figura 12 - Numero di comunicazioni agli Ispettorati territoriali del lavoro sul mancato rispetto degli obblighi di assunzione di cui all'art. 3 dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Osservando i dati forniti dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro - Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso, in relazione al numero di sanzioni irrogate per ritardato invio del prospetto informativo (di cui all'art. 9, co. 6) e per mancata copertura della quota d'obbligo (di cui agli artt. 3 e 18) riepilogati nella tabella sottostante (Tabella 10), si evidenzia come il numero di sanzioni relative alla mancata copertura della quota d'obbligo nel 2018 sia quasi raddoppiato rispetto al 2016.
Le sanzioni comminate per il ritardato invio del prospetto interessano, invece, un numero molto più contenuto di casi, ammontando nel complesso delle tre annualità a poco più di un centinaio.
Come ricordato dalla stessa Direzione, si specifica che tali dati, risultanti dall'esito del monitoraggio dell'attività di vigilanza svolta dal personale ispettivo in servizio presso gli uffici territoriali nelle annualità in esame, non comprendono le sanzioni eventualmente comminate dalla Regione Sicilia e dalle Province autonome di Trento e Bolzano, in quanto uffici aventi competenza autonoma in materia ispettiva e non rientranti nell'articolazione territoriale del suddetto Ispettorato Nazionale del Lavoro.
L'ufficio Ispettivo del Lavoro – Servizio Lavoro della Provincia di Trento, a tal proposito, ha comunicato l'assenza di sanzioni applicate nel triennio di riferimento, non essendo pervenute segnalazioni da parte della Agenzia del lavoro competente per la gestione delle procedure relative alla L. 68/99 per la stessa Provincia. Infine, dall'Ispettorato del lavoro – Sezione Lavoro della Provincia di Bolzano è pervenuta la

segnalazione di 4 sanzioni complessivamente irrogate nel 2016 per omessa assunzione/richiesta d'avviamento di invalidi nei termini o mancato invio prospetto/denuncia del personale e 1 nel 2017, quest'ultima relativa al mancato invio prospetto/denuncia del personale.

Tabella 10 - Numero di sanzioni disposte dagli Ispettorati territoriali del lavoro dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018

Numero Sanzioni disposte dagli Ispettorati territoriali del lavoro	**Annualità 2016**	**Annualità 2017**	**Annualità 2018**
Per ritardato invio del prospetto	24	65	34
Totale sanzioni per mancata copertura della quota d'obbligo	484	674	976
di cui all'art. 3	256	519	694
di cui all'art. 18	221	155	224
di cui art. 3 o 18 non differenziati	7	0	58

Fonte: Ispettorato Nazionale del Lavoro - Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso. Elaborazioni INAPP 2020

Per quanto concerne le diffide che necessariamente precedono l'applicazione della sanzione per mancata copertura della quota d'obbligo, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, nella nota di accompagnamento ai dati ha precisato che "L'attuale monitoraggio dei risultati dell'azione di vigilanza svolta dal personale ispettivo (civile e militare) dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro non consente di disporre dello specifico dato concernente il numero di diffide impartite ai sensi dell'art. 15, co. 4-bis, della Legge 68/1999 in relazione alla quota d'obbligo non coperta. Al riguardo, si evidenzia peraltro che - tenuto conto del carattere obbligatorio della diffida alla regolarizzazione dell'inadempienza che risulti sanabile - il dato in questione, relativo al numero di diffide adottate, corrisponde sostanzialmente al numero delle sanzioni amministrative irrogate per il suddetto illecito".
Per quanto riguarda invece le misure sanzionatorie delle amministrazioni pubbliche, ai responsabili di inadempienze relative alle disposizioni di cui alla Legge 68/99 si applicano le sanzioni penali, amministrative e disciplinari previste dalle norme sul pubblico impiego.

2.2 IL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

2.2.1 INTRODUZIONE

Il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 ha profondamente innovato (articolo 10 di modifica del predetto articolo 13 della legge n. 68 del 1999) la disciplina degli incentivi alle assunzioni dei lavoratori con disabilità e, quindi, il funzionamento del relativo Fondo. È stato, difatti, superato il sistema che prevedeva il riparto annuale dello Stato alle Regioni e la successiva erogazione dalle Regioni ai datori di lavoro, sulla base delle assunzioni effettuate l'anno precedente.
Il legislatore ha inteso in tal modo garantire al datore di lavoro di beneficiare in maniera automatica ed immediata dell'incentivo previsto dalla legge.
Secondo le nuove disposizioni, l'incentivo viene corrisposto mediante conguaglio delle denunce contributive mensili, attraverso apposita procedura telematica attuata dall'INPS. A tale Istituto sono trasferite le risorse del Fondo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, mediante un apposito decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, aggiornato annualmente al fine di attribuire le risorse che affluiscono al Fondo per il versamento dei contributi esonerativi di cui all'art. 5, comma *3-bis* della Legge 68 del 1999.
L'incentivo economico viene rapportato alla retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziale e varia in funzione del grado e della tipologia di riduzione della capacità lavorativa del soggetto assunto. Anche la durata del beneficio contributivo varia in base alle caratteristiche del lavoratore assunto e alla tipologia del rapporto di lavoro.

In particolare, l'incentivo può essere concesso:

1. per l'assunzione di lavoratori con disabilità che abbiano una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79 per cento o minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni, nella misura del 70% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali e per un periodo di trentasei mesi;
2. per l'assunzione di lavoratori con disabilità che abbiano una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67 per cento e il 79 per cento o minorazioni ascritte dalla quarta alla sesta categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni, nella misura del 35% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali e per un periodo di trentasei mesi;
3. per l'assunzione di lavoratori con disabilità intellettiva e psichica che comporti una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento, nella misura del 70% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per un periodo di sessanta mesi per le assunzioni a tempo indeterminato ovvero per il periodo di durata del contratto di lavoro a tempo determinato, purché di durata non inferiore a dodici mesi.

Con decreto 24 febbraio 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono state attribuite risorse all'INPS pari a € 20.000.000 l'anno a decorrere dal 2016 e per l'anno 2016 ulteriori risorse pari ad € 915.742.
Il decreto è stato aggiornato nell'anno 2017 (decreto 16 marzo 2017 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze), per trasferire all'INPS le

risorse attribuite al Ministero del Lavoro per sperimentazioni non utilizzate nell'anno 2016 per € 1.000.000 e quelle relative alle somme versate dai datori di lavori, con riferimento agli esoneri relativi all'anno 2016, pari a € 7.525.348,86, nonché l'importo di € 1.915.742 disponibile sul capitolo.
Con successivo decreto 29 settembre 2017 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono state trasferite all'INPS le risorse aggiuntive stanziate ai sensi dell'art. 55-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 pari a 58 milioni di euro.
Con il decreto interministeriale del 7 maggio 2018 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono state attribuite all'INPS euro 9.165.061,84 a valere sul Fondo per il diritto al lavoro delle persone con disabilità per le assunzioni relative all'anno 2018.

Tabella 11- Attribuzione risorse da decreti (importi in €)

	2016	**2017**	**2018**
DM 24.02.16	20.915.742,00	20.000.000,00	20.000.000,00
DM 16.03.17		1.000.000,00	
		7.525.348,86	
		1.915.742,00	
DM 29.09.17		58.000.000,00	
DM 07.05.18			7.597.991,84
			1.567.070,00
Totale	**20.915.742,00**	**88.441.090,86**	**29.165.061,84**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

2.2.2 ASSUNZIONI DI LAVORATORI CON DISABILITÀ

Le assunzioni di lavoratori con disabilità nel triennio 2016-2018 interessate dagli incentivi economici previsti dall'articolo 13 della legge n. 68 del 1999, nel complesso pari a 6.902 unità, si concentrano tra il 2016 ed il 2017 (rispettivamente il 45% ed il 43% del totale). Nel 2018 le assunzioni sono 815, un quarto di quelle osservate nel 2016, con una riduzione, rispetto all'anno prima, del 73%.

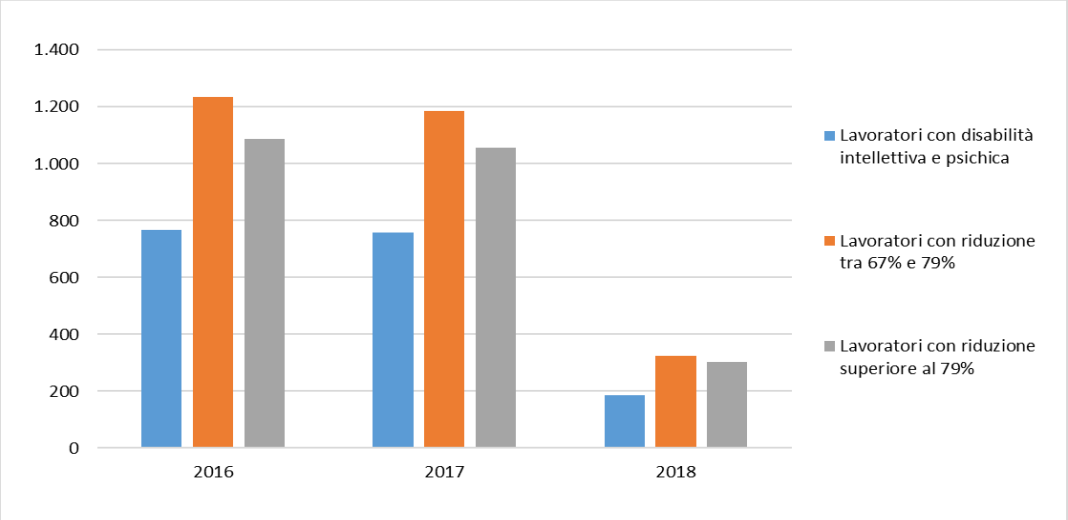
Tabella 12 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per tipologia (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	Valori assoluti			Variazioni % rispetto all'anno precedente	
	2016	**2017**	**2018**	**2017**	**2018**
Lavoratori con disabilità intellettiva e psichica	767	757	186	-1,3%	-75,4%
- Tempo determinato	*240*	*327*	*67*	36,3%	-79,5%
- Tempo indeterminato	*527*	*430*	*119*	-18,4%	-72,3%
Lavoratori con riduzione tra 67% e 79%	1.234	1.185	325	-4,0%	-72,6%
Lavoratori con riduzione superiore al 79%	1.088	1.056	304	-2,9%	-71,2%
Totale	**3.089**	**2.998**	**815**	**-2,9%**	**-72,8%**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

Il numero di lavoratori con disabilità assunti è rimasto pressoché costante nei primi due anni oggetto di rilevazione: in ciascun anno, i datori di lavoro hanno assunto quasi 3.000 lavoratori con disabilità, con una leggera flessione nel 2017 (-2,9%). In totale, in due anni sono stati assunti 6.087 lavoratori con disabilità (Tabella 12), quasi due volte e mezza il numero delle assunzioni nell'ultimo biennio considerato con la previgente disciplina.
Nell'anno 2018, le risorse stanziate sono risultate insufficienti a coprire il fabbisogno, in ragione del notevole ricorso all'incentivo da parte dei datori di lavoro e della natura pluriennale dell'incentivo medesimo.

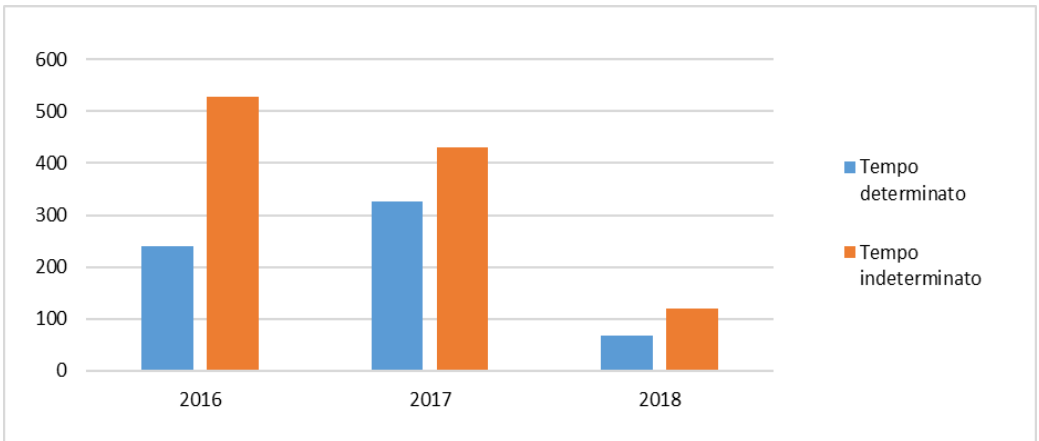
Figura 13 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per tipologia (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

Nel 75% dei casi le assunzioni riguardano lavoratori con una riduzione della capacità lavorativa compresa tra 67% e 79% o superiore al 79%, con una leggera prevalenza della prima tipologia. Una assunzione su quattro riguarda invece lavoratori con disabilità intellettiva e psichica, per questa categoria di lavoratori si osserva inoltre la maggiore riduzione di assunzioni tra 2017 e 2018 (-75%, a fronte del -71% dei lavoratori con riduzione superiore al 79%).

Figura 14 - Assunzioni di lavoratori con disabilità intellettiva e psichica per tipologia di contratto (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

Relativamente alle assunzioni di lavoratori con disabilità intellettiva e psichica sono prevalenti i contratti a tempo indeterminato (nel complesso oltre il 60%). Nel 2017 si osserva tuttavia un consistente incremento, rispetto all'anno prima, dei contratti a tempo determinato (+36%).

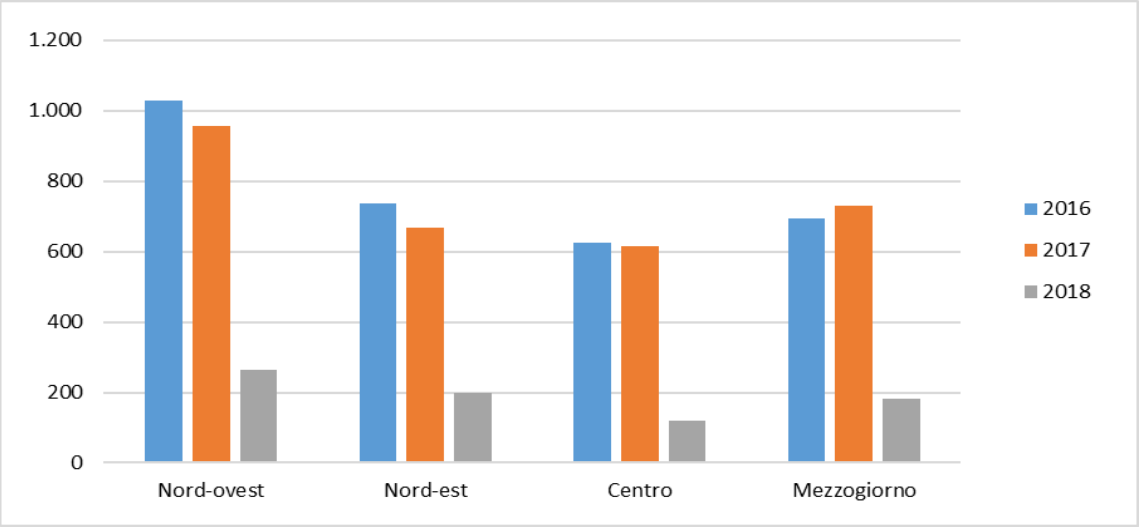
Oltre la metà delle assunzioni avviene nel Nord, nello specifico un terzo del totale nel Nord Ovest, un quarto rispettivamente nel Nord Est e nel Mezzogiorno ed una su cinque nel Centro. Il Mezzogiorno è l'unica area in cui, limitatamente al 2017, si osserva un incremento delle assunzioni, nel Centro si realizza invece la più elevata riduzione tra 2016 e 2018.

Tabella 13 - Assunzioni lavoratori con disabilità per ripartizione geografica (v. ass. e v. %) - Anni 2016-2018

	Valori assoluti			Variazioni % rispetto all'anno precedente	
	2016	**2017**	**2018**	**2017**	**2018**
Nord Ovest	1.029	957	264	-7,0%	-72,4%
Nord Est	735	667	199	-9,3%	-70,2%
Centro	624	614	120	-1,6%	-80,5%
Sud e Isole	695	729	183	4,9%	-74,9%
n. d.	6	31	49	…	…
Italia	**3.089**	**2.998**	**815**	**-2,9%**	**-72,8%**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

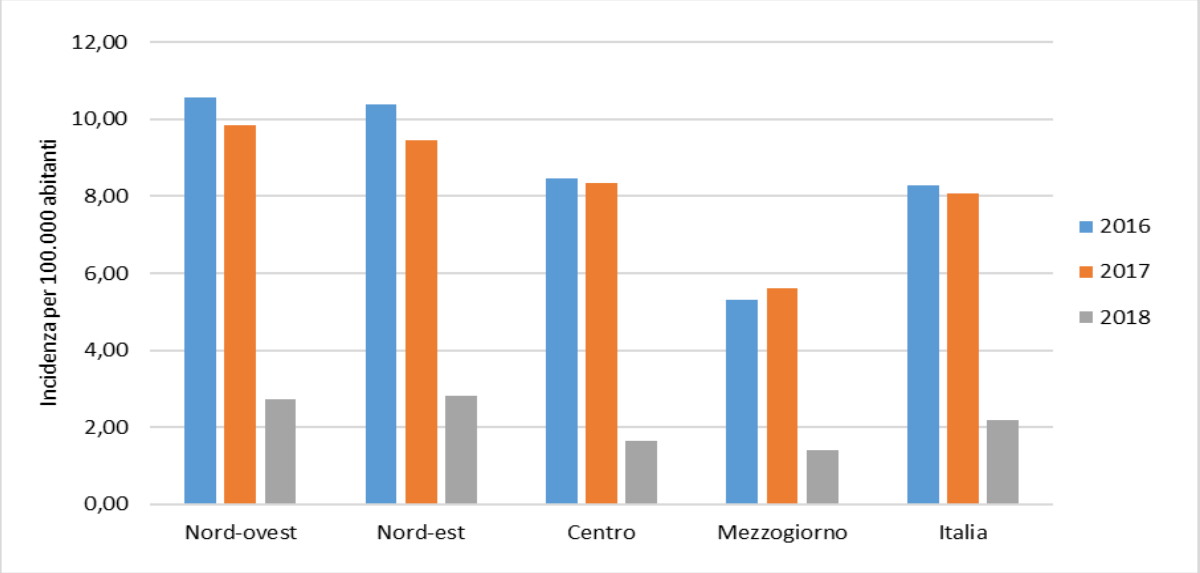
Figura 15 - Assunzioni lavoratori con disabilità per ripartizione geografica (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

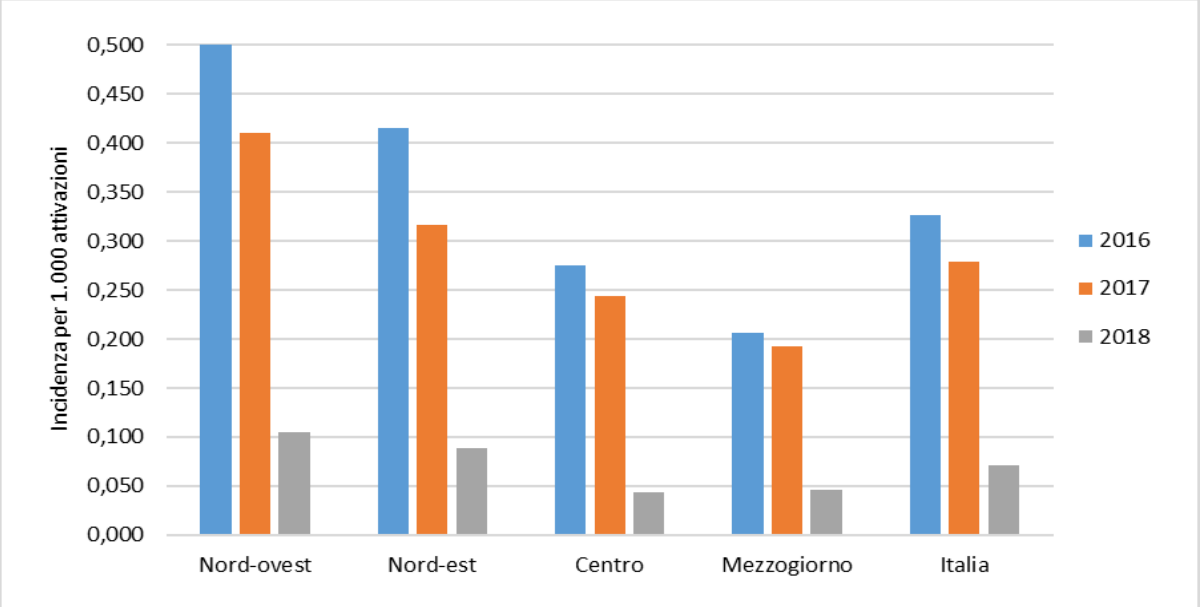
Il rapporto tra il numero delle assunzioni e la popolazione residente in età lavorativa (18-64 anni) mostra una maggiore incidenza di assunzioni nel Nord, più limitata nel Mezzogiorno. Su 100.000 residenti in età lavorativa, sono stati assunti in media, per il biennio 2016-17, 10 lavoratori con disabilità nel Nord, poco più di 8 su nel Centro e 5,5 nel Mezzogiorno; nel 2018 le incidenze scendono a 2,7 nel Nord, a 1,6 e 1,4 rispettivamente nel Centro e nel Mezzogiorno.

Figura 16 - Assunzioni di lavoratori con disabilità su popolazione residente 18-64 anni (valori per centomila abitanti) (v. %). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

Figura 17 - Incidenza assunzioni di lavoratori con disabilità (su centomila attivazioni) per ripartizione territoriale (v. %). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Rapporto su attivazioni - Comunicazioni Obbligatorie. 2020

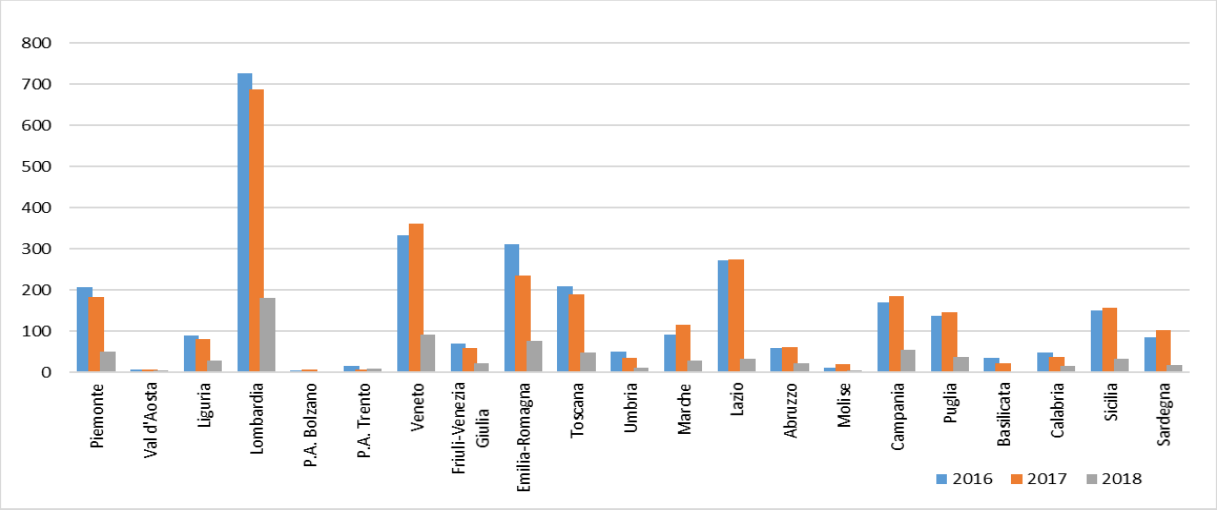
Scendendo nel dettaglio regionale, si osserva che quasi un quarto delle assunzioni avvenute tra 2016 e 2018 di lavoratori con disabilità si concentra in Lombardia (23%), seguono il Veneto, Emilia-Romagna e Lazio. Quanto all'andamento delle assunzioni all'interno del triennio, spicca l'incremento di oltre il 70% tra il 2016 ed il 2017 delle assunzioni nel Molise.

Tabella 14 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per Regione (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	Valori assoluti			Variazioni % rispetto all'anno precedente	
	2016	**2017**	**2018**	**2017**	**2018**
Piemonte	206	182	50	-11,7%	-72,5%
Val d'Aosta	7	6	4	-14,3%	-33,3%
Liguria	90	81	29	-10,0%	-64,2%
Lombardia	726	688	181	-5,2%	-73,7%
P.A. Bolzano	5	6	2	20,0%	-66,7%
P.A. Trento	16	6	8	-62,5%	33,3%
Veneto	332	362	91	9,0%	-74,9%
Friuli-Venezia Giulia	70	58	21	-17,1%	-63,8%
Emilia-Romagna	312	235	77	-24,7%	-67,2%
Toscana	210	190	48	-9,5%	-74,7%
Umbria	50	34	11	-32,0%	-67,6%
Marche	92	116	28	26,1%	-75,9%
Lazio	272	274	33	0,7%	-88,0%
Abruzzo	59	61	21	3,4%	-65,6%
Molise	11	19	4	72,7%	-78,9%
Campania	170	185	55	8,8%	-70,3%
Puglia	137	145	36	5,8%	-75,2%
Basilicata	35	22	1	-37,1%	-95,5%
Calabria	47	38	15	-19,1%	-60,5%
Sicilia	151	156	33	3,3%	-78,8%
Sardegna	85	103	18	21,2%	-82,5%
n.d.	6	31	49		
Italia	**3.089**	**2.998**	**815**	**-2,9%**	**-72,8%**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

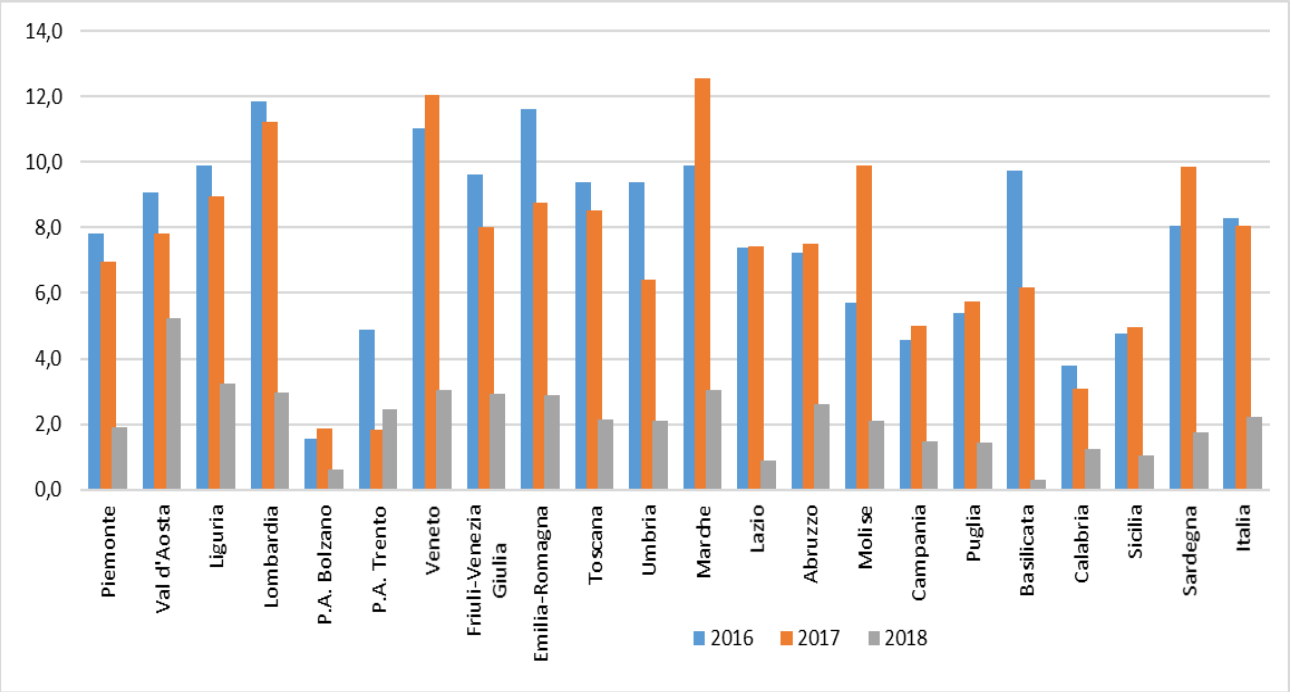
Figura 18 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per Regione (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

Per quanto riguarda il rapporto tra assunzioni e popolazione in età lavorativa, le regioni caratterizzate dalle incidenze più elevate sono Lombardia e Veneto nel Nord, le Marche nel Centro e la Sardegna nel Mezzogiorno.

Figura 19 - Assunzioni di lavoratori con disabilità su popolazione residente 18-64 anni (valori per centomila abitanti) per Regione (v. %). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

2.2.3 CESSAZIONI DI LAVORATORI CON DISABILITÀ

Delle assunzioni effettuate nel 2016 oltre un quarto è cessato entro il 2018, di quelle del 2017 oltre il 20% sono state concluse entro il 2018. La quota di cessazioni nel corso stesso dell'anno di assunzione, pari rispettivamente al 5,0 ed al 6,3% nel 2016 e 2017, sale all'8,8% nel 2018.

Tabella 15 - Numero e percentuale cessazioni lavoratori con disabilità (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	Cessazioni							
Anno di assunzione	**2016**		**2017**		**2018**		**Totale**	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
2016 (totale assunti: 3.089)	153	5,0%	339	11,0%	328	10,6%	**820**	**26,5%**
2017 (totale assunti: 2.998)			190	6,3%	464	15,5%	**654**	**21,8%**
2018 (totale assunti: 815)					72	8,8%	**72**	**8,8%**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

2.2.4 DATORI DI LAVORO BENEFICIARI DELL'INCENTIVO

L'incentivo all'assunzione di cui all'art. 13 della legge 68 del 1999 è concesso, a domanda, ai datori di lavoro privati e agli enti pubblici economici.

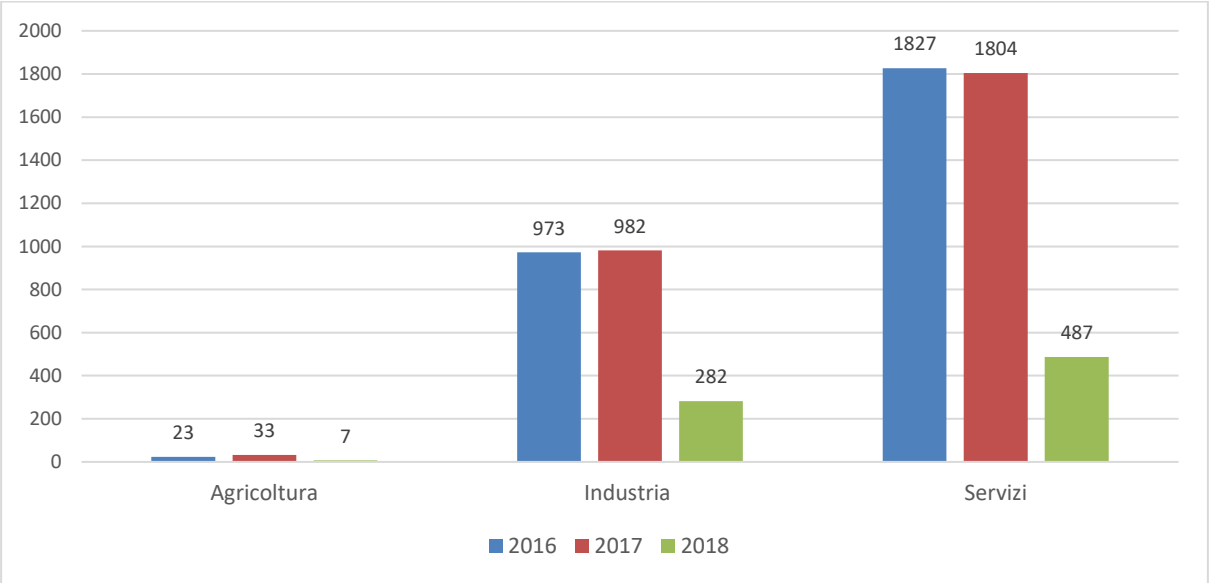
Tabella 16 - Datori di lavoro beneficiari dell'incentivo (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016	2017	2018
Datori di lavoro	2.823	2.819	777
Media assunzioni per datore	1,094	1,063	1,049

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

La Tabella 16 mostra il numero complessivo di datori di lavoro che hanno beneficiato dell'incentivo.
Il numero di datori di lavoro che hanno ricevuto incentivi per l'assunzione di persone con disabilità è rimasto pressoché costante nei primi due anni oggetto di rilevazione, ma comunque inferiore al numero di assunzioni effettuate: in ciascun anno circa 2.800 datori di lavoro hanno quindi assunto, in media, poco più di un lavoratore con disabilità.
Ciò implica anche la presenza di un certo numero di datori di lavoro che hanno assunto più di un lavoratore nell'anno.

Figura 20 - Datori di lavoro beneficiari dell'incentivo per settore di attività (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

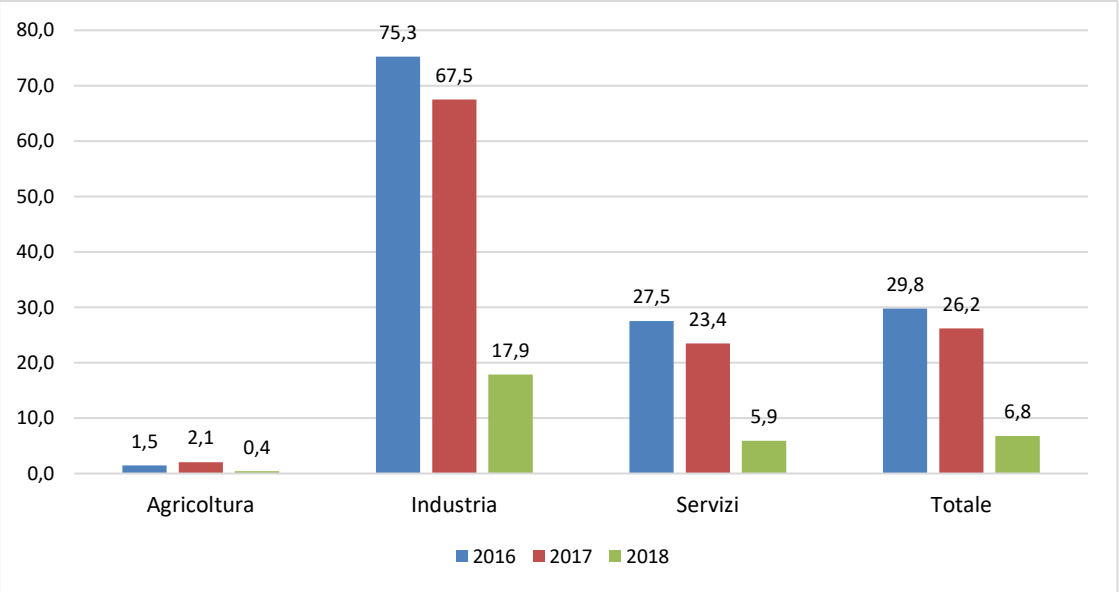
Nel 2018 il loro numero scende a 777, a causa dell'insufficienza delle risorse del Fondo a soddisfare le richieste presentate. Il 64% dei datori di lavoro opera nel settore dei servizi, il 35% in quello industriale, appena l'1% nel settore agricolo.

Tabella 17 - Datori di lavoro beneficiari dell'incentivo per branca di attività (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	Valori assoluti			Variazioni % rispetto all'anno precedente	
	2016	2017	2018	2017	2018
Agricoltura	**23**	**33**	**7**	**43,5%**	**-78,8%**
Industria	**973**	**982**	**282**	**0,9%**	**-71,3%**
Fornitura di acqua, energia e gas	*62*	*48*	*11*	*-22,6%*	*-77,1%*
Attività manifatturiere	*793*	*783*	*228*	*-1,3%*	*-70,9%*
Costruzioni	*118*	*151*	*43*	*28,0%*	*-71,5%*
Servizi	**1.827**	**1.804**	**487**	**-1,3%**	**-73,0%**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	511	513	150	0,4%	-70,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	262	263	59	0,4%	-77,6%
Servizi di informazione, comunicazione, trasporto e magazzinaggio	286	270	70	-5,6%	-74,1%
Attività finanziarie, assicurative, immobiliari	41	48	11	17,1%	-77,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	145	134	41	-7,6%	-69,4%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	258	236	83	-8,5%	-64,8%
Sanità e istruzione	201	211	40	5,0%	-81,0%
Altre attività di servizi	123	129	33	4,9%	-74,4%
n. d.	**0**	**0**	**1**		
Totale	**2.823**	**2.819**	**776**	**-0,1%**	**-72,5%**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

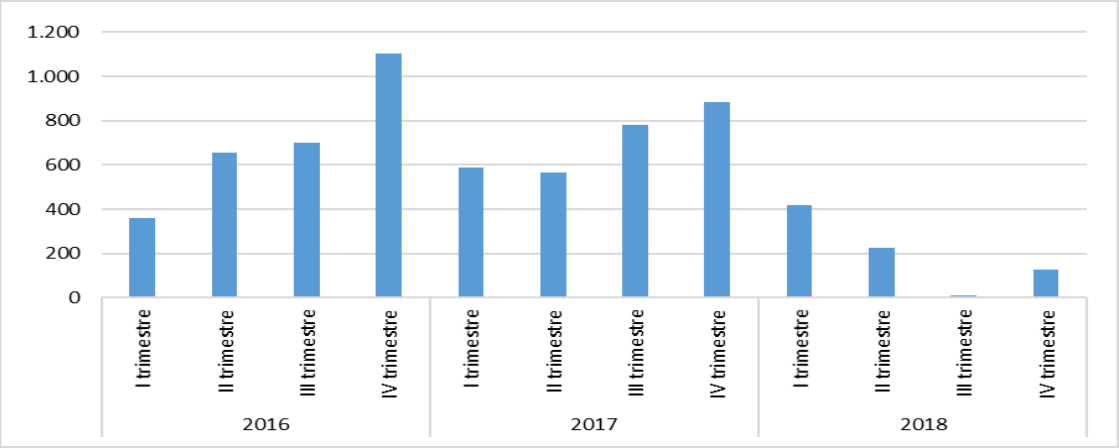
Figura 21 - Incidenza assunzioni di lavoratori con disabilità (su centomila attivazioni) - Analisi per Settore (v. %). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Rapporto su attivazioni - Comunicazioni Obbligatorie. 2020

L'analisi per trimestre del numero di datori di lavoro beneficiari dell'incentivo evidenzia, per gli anni 2016 e 2017, un picco in corrispondenza del IV trimestre. Nel 2018, si tocca un minimo nel III trimestre, seguito da una leggera ripresa nel IV trimestre.

Figura 22 - Datori di lavoro beneficiari dell'incentivo (dati trimestrali) (v. ass). Anni 2016-2018

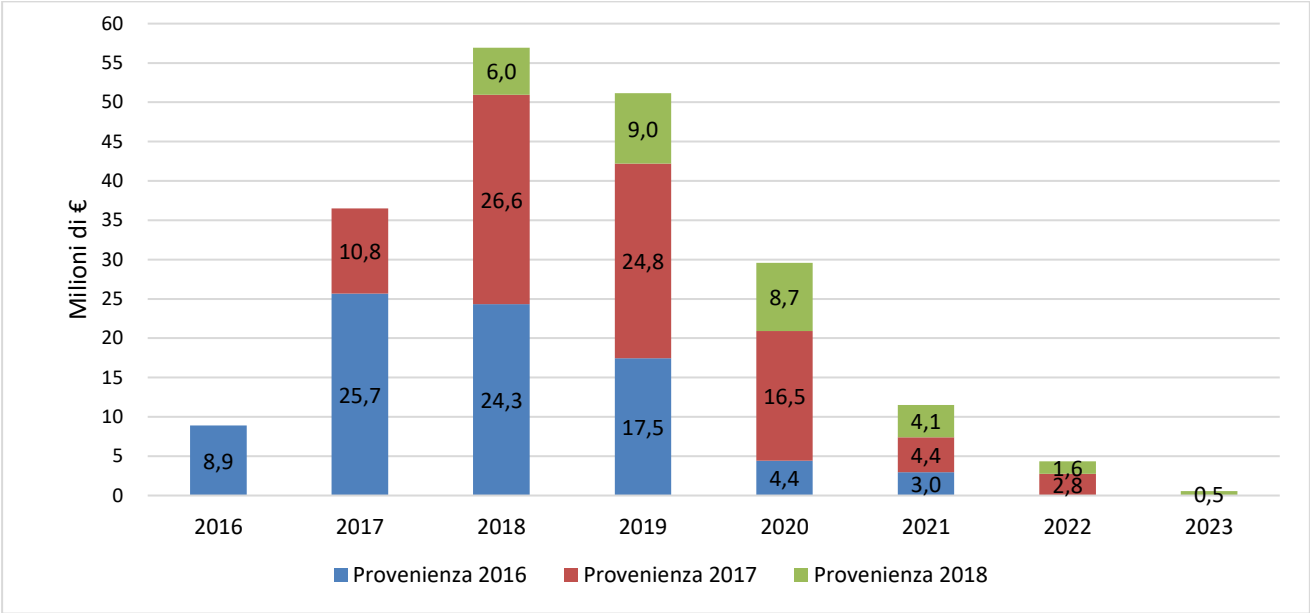


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

2.2.5 IMPORTI ACCANTONATI E IMPORTI RICONOSCIUTI

Attesa la natura pluriennale dell'incentivo (l'agevolazione può avere durata massima di 60 mesi per l'assunzione di lavoratori con disabilità intellettiva e psichica e di 36 mesi per l'assunzione di lavoratori con invalidità pari o superiore al 67 per cento), la quota maggiore degli accantonamenti si distribuisce tra il secondo e il quarto anno di assunzione.

Figura 23 - Accantonamenti per le assunzioni di lavoratori con disabilità - Anni 2016-2018 (importi in milioni di €)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

Tabella 18 - Assunzioni e incentivi riconosciuti (importi in €) (v. ass.). Anni 2016-2018

Tipologia di lavoratori con disabilità	2016		2017		2018	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavoratori con disabilità intellettiva e psichica. Tempo determinato.	240	530.187	327	1.790.563	67	1.543.194
Lavoratori con disabilità intellettiva e psichica. Tempo indeterminato.	527	1.140.998	430	4.243.422	119	6.323.854
Riduzione tra 67% e 79%. Tempo indeterminato.	1.234	2.085.193	1.185	7.442.563	325	10.586.305
Riduzione superiore al 79%. Tempo indeterminato.	1.088	3.747.575	1.056	12.815.486	304	17.649.033
Totale	**3.089**	**7.503.954**	**2.998**	**26.292.034**	**815**	**36.102.386**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2020

2.3 LE PERSONE CON DISABILITÀ DI CUI ALL'ART. 1 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68

2.3.1 LE ISCRIZIONI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ AGLI ELENCHI UNICI

Per le persone con disabilità, che abbiano compiuto almeno i quindici anni di età[11] e che non abbiano raggiunto l'età pensionabile, è prevista, sia se si tratti di settore pubblico che di settore privato, l'iscrizione negli elenchi competenti del collocamento mirato. L'iscrizione avviene qualora risultino disoccupate e desiderino entrare nel mondo del lavoro con una occupazione conforme alle proprie capacità lavorative. L'art. 2 del D.Lgs. n. 151 del 14 settembre 2015, emanato in attuazione della legge n. 183/2014 (Jobs Act) modifica l'art. 1 – comma 1, lettera a) della legge n. 68/99 ampliando la platea degli aventi diritto alle persone la cui capacità di lavoro, in occupazioni confacenti alle proprie attitudini, sia ridotta in modo permanente a causa di infermità o difetto fisico o mentale, a meno di un terzo (percettori di assegno ordinario di invalidità di cui all'art. 1, comma 1, della legge 12 giugno 1984, n. 222). La promozione dell'inserimento al lavoro prevista dall'art. 2 contempla il collocamento mirato con una serie di servizi che richiedono "*quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione*". La compilazione della scheda che traccia tale percorso è uno degli strumenti promossi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ogni provincia detiene un elenco pubblico con una specifica graduatoria delle persone con disabilità disoccupate.
La Tabella 19 individua gli iscritti a livello nazionale in tale elenco alla data del 31 dicembre. Le persone che si iscrivono al collocamento mirato devono avere tra i requisiti richiesti uno dei seguenti: invalidità civile superiore al 45%; invalidità del lavoro certificata dall'Inail superiore al 33%; invalidità di tipo sensoriale (sordomuti – non vedenti); invalidità di guerra e invalidità per servizio con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria delle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra (D.P.R. 915 del 1978). Gli iscritti sono classificati, dunque, per tipologia di invalidità nelle tre annualità 2016, 2017 e 2018. La tabella riporta anche le differenze di genere e il totale generale di iscritti.
Una prima osservazione sul totale degli iscritti indica che nel 2018 risultano 733.708 (Tabella 19), dato abbastanza simile a quello indicato per il biennio 2014-2015. Nelle annualità 2016 e 2017 si rileva invece un calo di quasi il 20% degli iscritti. Tale decremento è dovuto molto probabilmente dal dato non pervenuto per queste annualità di nessuna provincia della regione Campania. Nel 2018, infatti, gli iscritti negli elenchi delle solo province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno sono 275.308.

In tutte e tre le annualità si registra una minore presenza di donne iscritte alle liste rispetto agli uomini, il dato conferma una tendenza presente anche negli anni precedenti: le differenze non sono mai così elevate da generare veri e propri squilibri di genere.
Oltre il 94% degli iscritti è rappresentato dagli invalidi civili, dato che si conferma per tutte e tre gli anni.

[11] "l'età minima necessaria per l'iscrizione negli elenchi del collocamento è da intendersi pari a 16 anni, considerato che, per effetto dell'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n.296, l'età per l'accesso al lavoro è elevata da 15 a 16 anni. Invece, l'età minima per l'accesso al pubblico impiego è fissata a 18 anni, ai sensi dell'art. 2 del DPR 9 maggio 1994, n. 487" (precisazione contenuta anche nella Direttiva n. 1 del 2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione).

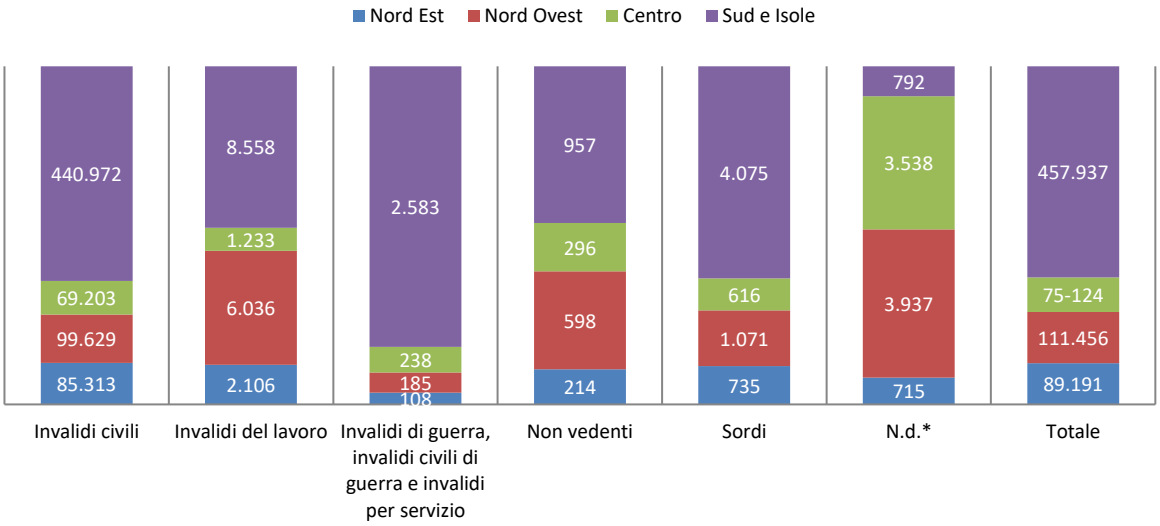
Tabella 19 - Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, genere (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016		2017		2018	
	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
Invalidi civili	525.426	241.508	553.515	248.520	695.117	321.308
Invalidi del lavoro	16.342	2.822	12.369	1.019	17.933	3.111
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	2.254	170	2.212	82	3.114	118
Non vedenti	1.623	690	1.566	674	2.065	900
Sordi	5.128	2.376	5.314	2.618	6.497	3.165
N.d.	6.889	3.719	7.806	3.840	8.982	4.348
Totale	**557.662**	**251.285**	**582.782**	**256.753**	**733.708**	**332.950**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La Figura 24 evidenzia, e conferma, che nel 2018 oltre il 60% degli iscritti proviene dal Sud e Isole. Se si osserva la tipologia di invalidità esistono, però, divergenze territoriali. Una differenza per tutte va rilevata nel caso degli invalidi al lavoro: un terzo è presente al Nord Ovest.
Il dato di flusso dei provvedimenti di iscrizione delle persone con disabilità nell'anno di riferimento (dal 1° gennaio al 31 dicembre), inclusi gli stranieri, indica nella composizione delle iscrizioni, nelle tre annualità, un numero nettamente superiore per le iscrizioni per invalidità civile, che rappresentano anche in questo caso ben oltre il 94%.

Figura 24 - Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, al 31 dicembre 2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

In una differenziazione per area geografica si leggono alcune differenze immediate (Tabella 21): la prima è relativa ai percettori dell'assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222) presenti nella quasi totalità nelle regioni del Sud e Isole mentre nelle aree del Nord Est questa categoria è del tutto assente; la seconda è una conferma rispetto agli anni precedenti e indica che gli invalidi al lavoro sono presenti soprattutto nelle aree del Nord.

Tabella 20 - Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016		**2017**		**2018**	
	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
Invalidi civili	56.640	24.681	57.864	25.588	61.780	27.759
di cui: percettori assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	465	209	863	375	1.476	742
Invalidi del lavoro	1.358	192	1.164	137	1.195	158
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	93	26	112	34	101	12
Non vedenti	170	75	152	63	143	63
Sordi	516	216	465	200	475	220
N.d.	1.471	677	1.312	591	1.095	516
Totale iscrizioni	**60.248**	**25.867**	**61.069**	**26.613**	**64.789**	**28.728**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 21 - Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, dal 1° gennaio al 31 dicembre e area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018

		Invalidi civili	*di cui percettori assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)*	Invalidi del lavoro	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	Non vedenti	Sordi	N.d.
2016	Nord Est	13.850	0	423	22	36	133	5
	Nord Ovest	16.473	8	420	21	66	188	1.200
	Centro	13.219	0	282	28	40	128	252
	Sud e Isole	13.098	457	233	22	28	67	14
2017	Nord Est	14.372	0	356	19	39	114	7
	Nord Ovest	18.493	3	379	14	52	213	1.102
	Centro	11.061	0	251	27	26	67	199
	Sud e Isole	13.938	860	178	52	35	71	4
2018	Nord Est	15.555	0	399	21	41	113	11
	Nord Ovest	16.695	0	360	10	43	178	463
	Centro	10.090	0	186	34	20	67	225
	Sud e Isole	19.440	1476	250	36	39	117	396

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Gli stranieri iscritti negli elenchi dl collocamento mirato superano per tutte e tre le annualità le 150.000 unità (Tabella 22). Essi rappresentano per il 2016 e 2017 poco più di un quinto del totale degli iscritti, mentre nel 2018 il rapporto è leggermente al di sotto di 1 a 5.

Tabella 22 - Stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, classificati per appartenenza UE e genere (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016			2017			2018		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Comunitari	139.945	55.007	81.938	139.735	54.802	84.933	147.041	56.842	90.199
Extracomunitari	12.368	4.393	7.946	13.228	4.697	8.283	13.105	4.656	8.449
N.d.	548	241	307	3.071	1.317	1.754	2.940	1.316	1.624
Totale	**152.861**	**59.641**	**90.192**	**156.034**	**60.816**	**94.970**	**163.086**	**62.814**	**100.272**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La condizione occupazionale degli iscritti al collocamento mirato è in prevalenza lo stato di disoccupazione: oltre la metà degli iscritti, secondo quanto dichiarato dalle pubbliche amministrazioni rispondenti, è in uno stato di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro concordate con il servizio competente (Tabella 23). Va tuttavia anche qui segnalato che l'informazione non è differenziata, nei tre anni della rilevazione, per oltre il 35% dei casi. Per quanto riguarda le differenze di genere si evidenzia un rapporto più alto per le donne che sono in stato di conservazione della disoccupazione. In percentuale vi sono più donne che svolgono una attività lavorativa dipendente o autonoma a reddito basso, tale da garantire lo status di disoccupazione.

Tabella 23 - Condizione degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre per genere (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016		2017		2018	
	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
Stato di disoccupazione	217.430	99.302	211.752	96.194	257.037	115.272
Stato di conservazione della disoccupazione	24.253	11.693	21.533	10.663	25.333	12.382
Stato di sospensione della disoccupazione	14.344	6.289	12.088	4.872	12.992	5.899

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Anche differenziando per area geografica si conferma il dato nazionale nel quale la condizione occupazionale degli iscritti nello status di disoccupazione è quella più presente (Tabella 24).
Questo dato è confermato soprattutto nelle aree del Nord e del Centro dove l'informazione è specificata, meno al Sud e Isole dove il dato viene indicato dai servizi come non disponibile in forma disaggregata. Le persone con disabilità in stato di conservazione della disoccupazione sono presenti con una quota più elevata al Nord Est rispetto alle altre aree geografiche, per tutti e tre gli anni di analisi.

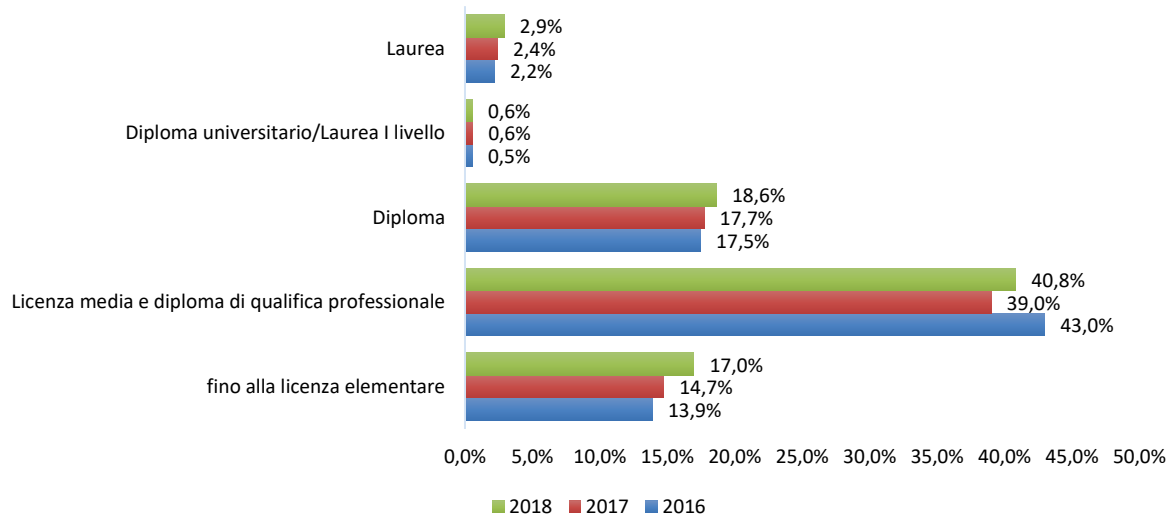
Tabella 24 - Condizione degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre per area geografica, genere (v. ass.). Anni 2016-2018

		Stato di disoccupazione-		Stato di conservazione della disoccupazione		Stato di sospensione della disoccupazione		N.d.	
		Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
2016	Nord Est	75.058	34.237	5.902	2.841	4.431	1.822	730	254
	Nord Ovest	57.563	22.730	6.134	3.226	5.493	2.398	8.417	4.032
	Centro	51.360	25.625	1.462	655	793	322	8.830	4.781
	Sud e Isole	33.449	16.710	10.755	4.971	3.627	1.747	141.300	55.665
	Italia	**217.430**	**99.302**	**24.253**	**11.693**	**14.344**	**6.289**	**159.277**	**64.732**
2017	Nord Est	74.948	34.181	5.951	2.908	5.411	2.305	625	227
	Nord Ovest	57.664	23.252	7.165	3.757	2.088	874	14.318	6.944
	Centro	47.482	23.340	6.004	3.052	745	339	9.064	4.658
	Sud e Isole	31.658	15.421	2.413	946	3.844	1.354	144.578	56.119
	Italia	**211.752**	**96.194**	**21.533**	**10.663**	**12.088**	**4.872**	**168.585**	**67.948**
2018	Nord Est	77.474	35.543	6.418	3.185	4.596	2.012	703	294
	Nord Ovest	61.264	25.979	7.419	3.857	2.776	1.188	17.371	8.047
	Centro	44.166	21.405	6.683	3.357	912	430	9.641	4.930
	Sud e Isole	74.133	32.345	4.813	1.983	4.708	2.269	139.671	53.783
	Italia	**257.037**	**115.272**	**25.333**	**12.382**	**12.992**	**5.899**	**167.386**	**67.054**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Si conferma invece la concentrazione dei titoli di studio a livello medio basso, per tutti e tre gli anni di riferimento. Oltre il 50% termina il proprio percorso scolastico con la scuola dell'obbligo e arriva ad avere al massimo la licenza media o la qualifica professionale. Va inoltre chiarito che il 20% dei servizi non ha la disponibilità di questo dato (Figura 25).

Figura 25 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre (v. %). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 25 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016				2017				2018			
	Centro	Nord Est	Nord Ovest	Sud e Isole	Centro	Nord Est	Nord Ovest	Sud e Isole	Centro	Nord Est	Nord Ovest	Sud e Isole
Nessun titolo	3.787	4.358	4.908	11.185	4.362	4.552	4.817	12.911	4.843	4.748	3.233	32.731
Licenza elementare/ Attestato di valutazione finale	6.373	7.590	10.304	23.819	6.157	7.225	10.588	28.493	5.839	7.163	9.989	42.576
Licenza media (o avviamento professionale) /Diploma di istruzione secondaria di primo grado	30.343	39.860	53.165	80.747	31.356	39.909	55.154	62.352	30.664	40.558	56.017	114.949
Diploma di qualifica professionale di scuola secondaria superiore di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università/Attestato IFP di qualifica professionale (operatore)/Diploma professionale IFP di tecnico/Percorsi triennali/quadriennali	3.886	6.147	6.776	2.906	4.220	6.323	7.069	3.070	4.047	6.512	6.878	7.704
Diploma di maturità/Diploma di istruzione secondaria superiore di 4-5 anni che permette l'iscrizione all'Università/Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)/Diploma di tecnico superiore (ITS)	17.228	17.330	15.722	39.802	18.637	17.806	17.066	41.025	19.415	18.331	18.494	64.663
Diploma di Accademia (Belle Arti, Nazionale di arte drammatica, Nazionale di Danza), Istituto superiore industrie artistiche, Conservatorio di musica statale, Istituto di Musica Pareggiato	220	180	74	395	97	173	16	351	139	178	14	707
Diploma universitario di due/tre anni, Scuola diretta a fini speciali, Scuola parauniversitaria	955	368	271	360	1.042	356	683	311	995	371	352	847
Laurea di primo livello (triennale)	178	335	1.207	615	230	368	191	856	212	432	173	2.119
Laurea specialistica/ magistrale (biennale)	513	269	462	315	236	275	50	593	332	306	55	3.848
Laurea di 4-6 anni: laurea del vecchio ordinamento o laurea specialistica / magistrale a ciclo unico	2.146	2.076	1.140	4.421	2.689	2.108	2.480	4.526	2.765	2.111	3.082	6477
N.d.	939	7.608	3.710	105.789	884	7.840	6.720	120.709	715	5.758	8.582	114.530

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

In una analisi per aree geografiche è utile puntualizzare che, seppure con differenze nei tre anni, al Sud e Isole la disaggregazione del titolo di studio posseduto dagli iscritti al collocamento mirato non risulta come informazione disponibile; nel 2018 per quasi un terzo dei casi, mentre tale rapporto è anche più elevato negli anni precedenti. Si conferma, comunque, quanto rilevato a livello nazionale, dove i titoli di studio medio bassi sono la modalità più presente e la maggiore concentrazione è collocata nell'area Nord Ovest (Tabella 25).

2.3.2 IL PATTO DI SERVIZIO

La persona iscritta negli elenchi del collocamento mirato è tenuta alla stipula del patto di servizio personalizzato previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 150/2015. Il patto di servizio è lo strumento per formalizzare un accordo sul progetto personale scelto, sia come sostegno all'inserimento lavorativo o per partecipazione ad un percorso formativo.
In merito ai contenuti del patto di servizio, la circolare n. 34/2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sottolinea che nell'individuazione del profilo personale di occupabilità, della definizione degli atti di ricerca attiva e delle tempistiche, della frequenza ordinaria di contatti con il responsabile, dell'accettazione di congrue offerte di lavoro, si dovrà tener conto di quanto annotato nella scheda dal Comitato tecnico in merito alle capacità lavorative, alle abilità, alle competenze e alle inclinazioni, nonché alla natura e al grado della disabilità.
L'art. 20 esplicita che entro 30 giorni dalla data della dichiarazione di stato di disoccupazione i lavoratori disoccupati contattano i servizi, o in mancanza vengono convocati dai centri per l'impiego, per la stipula di un patto di servizio personalizzato. Il patto è una dichiarazione di disponibilità al lavoro da parte del lavoratore che si impegna a partecipare ad attività di politiche attive, di formazione e di riqualificazione.

Tabella 26 - "Patto di servizio personalizzato" (art. 20 del D.Lgs. 14/09/2015, n. 150) stipulato con gli iscritti nell'elenco del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016		**2017**		**2018**	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Invalidi civili	34.003	14.865	38.896	17345	59.313	25.747
di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	417	179	528	239	557	246
Invalidi del lavoro	917	131	972	189	1279	140
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	114	29	80	21	303	75
Non vedenti	92	47	92	38	112	48
Sordi	341	145	386	171	463	218
N.d.	3.016	853	3.094	896	5.181	2.036
Totale	**38.483**	**16.070**	**43.520**	**18.660**	**66.651**	**28.264**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La Tabella 26, se confrontata con la Tabella 20 degli iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre, evidenzia che nei tre anni 2016, 2017 e 2018 il rapporto tra iscrizioni e patto di servizio stipulato si è andato via via incrementando per tutte le categorie, evidenziando come negli anni questo sistema è stato sempre più impiegato e messo a regime. Nel 2016 poco più della metà avevano aderito alla stipula, pur essendo obbligatoria, nel 2018 tutti si sono adeguati alla norma. Lo conferma in qualche modo anche la presenza di un numero eccedente rispetto al dato di flusso dello stesso anno degli iscritti.

Tabella 27 - Patto di servizio personalizzato" stipulato con gli iscritti nell'elenco del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre per area geografica, genere (v. ass.). Anni 2016-2018

		Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud e Isole	Italia
2016	Invalidi civili	18.797	7.228	5.251	2.727	34.003
	di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	8	0	409	417
	Invalidi del lavoro	585	149	133	50	917
	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	31	10	66	7	114
	Non vedenti	44	25	13	10	92
	Sordi	185	79	29	48	341
	N.d.	247	2.086	409	274	3.016
2017	Invalidi civili	21.795	7.759	4.057	5.285	38.896
	di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	1	0	527	528
	Invalidi del lavoro	568	151	88	165	972
	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	28	8	28	16	80
	Non vedenti	43	20	9	20	92
	Sordi	199	98	31	58	386
	N.d.	717	1.635	518	224	3.094
2018	Invalidi civili	24.715	8.387	4.782	21.429	59.313
	di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	1	0	556	557
	Invalidi del lavoro	663	159	98	359	1.279
	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	29	10	102	162	303
	Non vedenti	40	25	13	34	112
	Sordi	234	76	25	128	463
	N.d.	660	1.709	729	2.083	5.181

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Se si osserva poi la stessa informazione per area geografica (Tabella 27), si evidenzia che il patto di servizio è una gestione che va a regime sin dalla sua introduzione nell'area del Nord Est, mentre nell'area Sud e Isole si ha un andamento più conforme a quanto descritto a livello nazionale. Il Nord

Ovest e il Centro hanno nei tre anni un andamento più o meno costante, con un numero minore di patti rispetto agli iscritti, e in qualche modo sembrano avere nei tre anni di osservazione le stesse difficoltà nel riuscire a stipulare con tutta l'utenza il patto di servizio. Va inoltre evidenziato che non si presentano particolari differenze per categoria di invalidità: l'unica categoria che fa eccezione è quella degli Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio che completano il patto di servizio dall'inizio della sua messa a regime.

2.3.3 LE CANCELLAZIONI

Così come ci si iscrive al collocamento mirato, è prevista in termini corrispondenti la cancellazione. Tale provvedimento dispone che l'ufficio competente cancelli dalle liste del collocamento mirato la persona, la quale perde di fatto il diritto a poter usufruire del servizio. La cancellazione può avvenire per diverse motivazioni: per trasferimento dell'iscrizione al collocamento ad altra provincia; perché non si è risposto per due volte consecutive alla convocazione del servizio senza un giustificato motivo o si è rifiutato il lavoro offerto corrispondente ai propri requisiti professionali; per richiesta stessa dell'iscritto; per raggiungimento dei limiti di età pensionabile; per perdita della condizione di disabilità (abbassamento della percentuale d'invalidità al di sotto del 46%); per decesso della persona iscritta. Anche se cancellati dall'elenco, è possibile comunque riscriversi.

Tabella 28 - Cancellazione degli iscritti dall'elenco del collegamento mirato, classificate per tipologia, per genere (v. ass.). Anni 2016-2018

		2016		2017		2018	
		Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
Cancellati	Invalidi civili	17.972	7.801	19.981	8.762	31.268	12.883
	di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	689	302	546	229	1.284	569
	Invalidi del lavoro	548	81	549	78	818	94
	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	120	27	72	12	164	11
	Non vedenti	53	22	81	36	97	43
	Sordi	201	83	228	108	290	125
	N.d.	627	260	1.131	500	1.645	768
	Totale	**19.521**	**8.274**	**22.042**	**9.496**	**34.282**	**13.924**
Iscritti	Invalidi civili	56.640	24.681	57.864	25.588	61.780	27.759
	di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	465	209	863	375	1.476	742
	Invalidi del lavoro	1.358	192	1.164	137	1.195	158
	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	93	26	112	34	101	12
	Non vedenti	170	75	152	63	143	63
	Sordi	516	216	465	200	475	220
	N.d.	1.471	677	1.312	591	1.095	516
	Totale	**60.248**	**25.867**	**61.069**	**26.613**	**64.789**	**28.728**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La Tabella 28 vede un crescere del flusso di uscita e, pertanto, i cancellati nel 2018 sono quasi il doppio di quelli dichiarati nel 2016. Osservando il flusso dei nuovi iscritti nel 2018, infatti, su quasi due nuovi iscritti uno fuoriesce, nel 2016 e nel 2017 tale rapporto è all'incirca di 3 a 1 confermando il dato del 2015. Se nel caso del genere l'andamento è pressoché identico al dato generale, differenze si hanno per tipologia di invalidità. Nei tre anni il rapporto è identico solo nel caso degli invalidi civili, che di per sé costituiscono oltre il 90% degli iscritti. Le altre categorie presentano differenze sia in termini di andamento che di rapporto.
Laddove segnalato, il motivo della cancellazione dagli elenchi è in prevalenza per ciascuno dei tre anni il trasferimento di iscrizione presso un altro elenco provinciale o per raggiungimento dell'età pensionabile, a seguire la perdita della condizione di disabilità e, fanalino di coda, la mancata risposta alla convocazione, per due volte consecutive, senza giustificato motivo o rifiuto del posto di lavoro offerto (Tabella 29).
Anche qui è necessario ribadire che la motivazione di dettaglio non è disponibile tra il 60 e il 70% dei casi nelle tre annualità e che molte amministrazioni, circa il 30%, non hanno addirittura compilato tale informazione.

Tabella 29 - Cancellazione degli iscritti dall'elenco del collegamento mirato classificate per causale, dal 1° gennaio al 31 dicembre, e per genere (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016		**2017**		**2018**	
	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
Trasferimento iscrizione presso altro servizio	2.379	989	1.795	663	2.071	840
Mancata risposta alla convocazione, per due volte consecutive, senza giustificato motivo o rifiuto il posto di lavoro offerto	146	63	80	28	91	41
Richiesta dell'iscritto	475	210	378	191	277	122
Raggiungimento età pensionabile	1.248	554	650	278	3.323	903
Perdita residue capacità lavorative	131	53	185	91	218	92
Perdita condizione di disabilità	753	366	608	311	538	265
Decesso	370	117	478	172	357	127
N.d.	8.335	3.662	11.344	5.139	14.826	6.489

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Infine, per quanto riguarda le differenze per aree geografiche, il numero di maggiori cancellazioni dagli elenchi è da segnalarsi nelle aree del Nord, specie se si considera in rapporto al numero di iscritti nell'elenco nello stesso periodo. Questo vale soprattutto per gli invalidi civili ma anche per gli invalidi al lavoro e per le invalidità sensoriali. Non si rilevano differenti composizioni nei tre anni di osservazione (Tabella 30).

Tabella 30 - Cancellazione degli iscritti dall'elenco del collegamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, dal 1° gennaio al 31 dicembre, per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018

	Centro	Nord Est	Nord Ovest	Sud e Isole	Italia
			2016		
Invalidi civili	3.106	6.761	4.701	3.404	17.972
di cui: percettori assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0	689	689
Invalidi del lavoro	75	232	150	91	548
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	12	20	5	83	120
Non vedenti	16	12	20	5	53
Sordi	34	75	46	46	201
N.d.	200	15	232	180	627
			2017		
Invalidi civili	2.995	8.012	6.122	2.852	19.981
di cui: percettori assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0	546	546
Invalidi del lavoro	90	274	144	41	549
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	17	23	12	20	72
Non vedenti	18	26	30	7	81
Sordi	36	80	69	43	228
N.d.	170	14	701	246	1.131
			2018		
Invalidi civili	3.064	9.417	7.662	11.125	31.268
di cui: percettori assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	3	1.281	1.284
Invalidi del lavoro	97	318	162	241	818
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	6	19	12	127	164
Non vedenti	13	33	34	17	97
Sordi	31	77	72	110	290
N.d.	144	34	1.164	303	1.645

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.3.4 GLI AVVIAMENTI AL LAVORO PRESSO I DATORI DI LAVORO PRIVATI

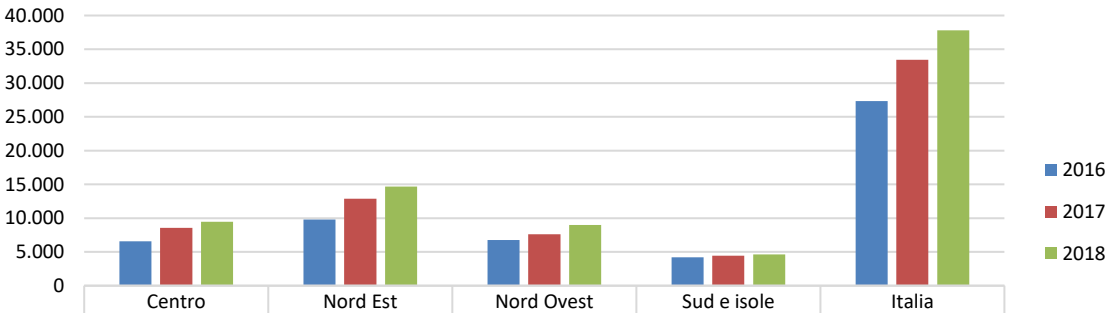
I dati descritti nel presente sotto paragrafo illustrano la capacità del sistema di avviare al lavoro le persone con disabilità, iscritte agli elenchi della Legge 68/99, tramite i servizi di collocamento mirato. Gli andamenti osservati nel triennio vengono presentati con una prima ripartizione che distingue i datori di lavoro privati da quelli pubblici, esaminando di volta in volta le principali modalità di aggregazione utili a sottolineare eventuali caratteristiche dei beneficiari, delle aree geografiche o dei dispositivi adottati.

Il primo dato rilevante è rappresentato dal numero totale di avviamenti registrati dai servizi in ciascuno degli anni monitorati.

In Italia, gli iscritti avviati dai servizi del collocamento mirato sono stati 27.333 nel 2016, progressivamente aumentati a 33.461 nel 2017 fino ai 37.785 del 2018 (Figura 26). Sebbene sia da sottolineare ancora una volta il fenomeno delle mancate risposte da parte delle amministrazioni chiamate a comunicare i dati riguardanti le performance dei propri servizi (solo il 72% delle province rispondenti ha fornito il dettaglio degli avviamenti nel 2016 e nel 2018, il 74% nel 2017) e malgrado l'assenza di informazioni provenienti da importanti realtà come Roma e Milano, i risultati mostrano comunque significativi valori assoluti nel triennio, con diverse concentrazioni in tutte le aree geografiche. L'area del Nord Est si contraddistingue per il numero maggiore di avviamenti per ciascuno degli anni osservati, con le quote percentualmente più elevate (39%) nel 2018. Nell'osservazione di tali valori annuali, è opportuno ricordare come, dal 1° gennaio 2018, i datori di lavoro privati che occupino da 15 a 35 dipendenti abbiano l'obbligo di tenere alle proprie dipendenze un lavoratore con disabilità. Tale obbligo insorge indipendentemente dal fatto che si proceda a nuove assunzioni.

Sono coinvolti anche i partiti politici, le organizzazioni sindacali e quelle che, senza scopo di lucro, operino nel campo della solidarietà sociale, dell'assistenza e della riabilitazione, per i quali permane la possibilità di computare la quota di riserva con esclusivo riferimento al personale tecnico-esecutivo e svolgente funzioni amministrative. Anche in tal caso l'obbligo insorge a prescindere dalla nuova assunzione.[12]

Figura 26 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018



	Centro	Nord Est	Nord Ovest	Sud e isole	Italia
2016	6.578	9.817	6.750	4.188	27.333
2017	8.563	12.864	7.611	4.423	33.461
2018	9.479	14.684	8.997	4.625	37.785

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

[12] L'art. 3 del D.Lgs. 151/2015 ha modificato l'art. 3 della Legge n. 68/99. I datori di lavoro che occupano da 15 a 35 dipendenti sono obbligati all'assunzione di una persona con disabilità. Precedentemente l'obbligo insorgeva solo in caso di nuove assunzioni, ora il semplice fatto di avere dai 15 ai 35 dipendenti impone al datore di lavoro di assumere un lavoratore disabile perché le nuove disposizioni hanno cancellato il co. 2 – art. 3 della Legge n. 68/99. Questa norma, che doveva applicarsi dal 1° gennaio 2017, ha subito successivamente uno slittamento ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2018 per effetto delle disposizioni introdotte dall'art. 3, co. 3-ter del Decreto-legge n. 244/2016 (c.d. Milleproroghe) convertito con modificazioni dalla Legge n. 19/2017 che hanno modificato l'art. 3 – co. 1 e 2 del D.Lgs. n. 151/2015.

Un esame degli avviamenti per tipologia di beneficiario - ai sensi dell'art. 1 della Legge 12 marzo 1999, n.68 - presenta la percentuale della categoria Invalidi civili come quella più frequente, con una media di oltre l'80% di presenze tra gli inserimenti lavorativi segnalati (Tabella 31). Tale prevalenza, sempre costante in tutte le precedenti rilevazioni, risulta qui significativamente inferiore rispetto al biennio passato, nel quale si attestava intorno al 90%, anche in ragione della indisponibilità di dettagli forniti in sede di compilazione. La percentuale di donne interessate a livello nazionale non supera nella ripartizione del triennio il 41% degli inserimenti, con una significativa distinzione per le regioni del Centro Italia che confermano valori costanti intorno al 45%.
Il dettaglio sui percettori di assegni ordinari di invalidità (art. 1 L. 12/6/1984, n. 222), pur di ridotta dimensione, è da attribuire nella quasi totalità alle regioni del Mezzogiorno.

Tabella 31 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati, per tipologia di invalidità (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016		**2017**		**2018**	
	Totale	% tipologia	Totale	% tipologia	Totale	% tipologia
Invalidi civili	22.485	82,3	27.272	81,5	30.976	82,0
di cui percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/6/1984, n. 222)	506	1,9	383	1,1	302	0,8
Invalidi del lavoro	673	2,5	775	2,3	715	1,9
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	106	0,4	101	0,3	110	0,3
Non vedenti	50	0,2	50	0,1	32	0,1
Sordi	258	0,9	311	0,9	327	0,9
N.d.*	3.761	13,8	4.952	14,8	5.625	14,9
Totale	**27.333**	100,0	**33.461**	100,0	**37.785**	100,0

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 32 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati non obbligati, per tipologia di invalidità (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016		**2017**		**2018**	
	Totale	% tipologia	Totale	% tipologia	Totale	% tipologia
Invalidi civili	1.899	87,0	1.530	86,7	1.809	87,8
di cui percettori Assegno ordinario di	13	0,6	10	0,6	11	0,5
Invalidi del lavoro	50	2,3	33	1,9	30	1,5
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e	3	0,1	2	0,1	6	0,3
Non vedenti	9	0,4	0	0,0	0	0,0
Sordi	21	1,0	11	0,6	22	1,1
N.d.*	200	9,2	188	10,7	194	9,4
Totale avviamenti non obbligati	**2.182**	**100,0**	**1.764**	**100,0**	**2.061**	**100,0**

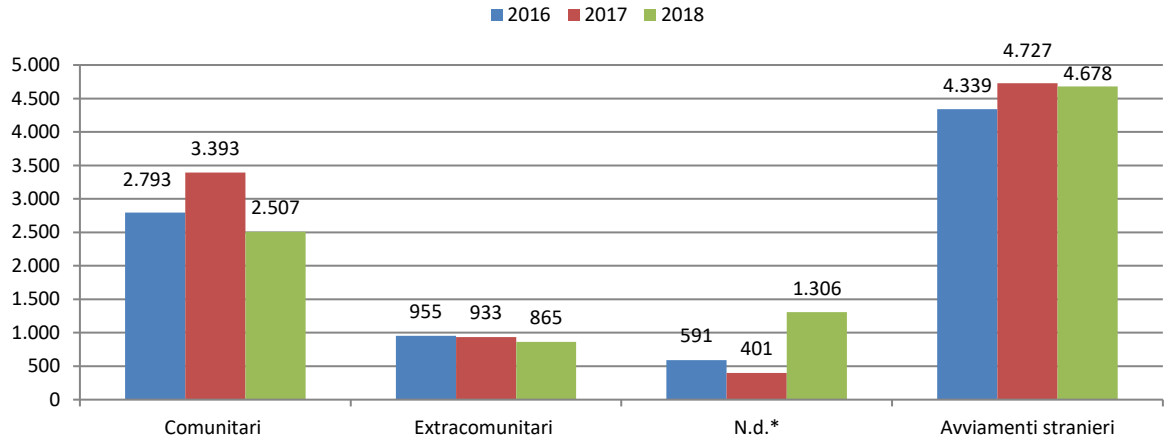
(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Per quanto attiene il dettaglio sugli avviamenti presso datori di lavoro non sottoposti ad obbligo di assunzione (Tabella 32), i valori assoluti sono maggiori rispetto al biennio precedente, tuttavia rappresentano percentualmente una progressiva riduzione del contributo di queste imprese al totale

degli inserimenti lavorativi segnalati (dall'8,4% del 2016 al 5,8% del 2018), allontanandosi significativamente dal 12% registrato nel lontano 2011. Nella categoria Datori non obbligati, le percentuali di invalidi civili interessati si presentano con valori superiori rispetto alla totalità delle imprese private.

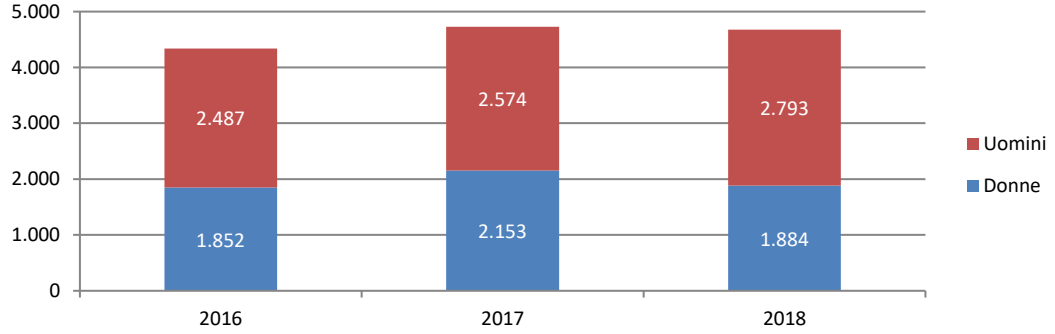
La rilevazione ha acquisito anche le informazioni sugli avviamenti, presso datori di lavoro privati, che hanno interessato gli stranieri iscritti alle liste per il collocamento mirato. Nel caso dei cittadini UE, coloro in possesso di certificazione di invalidità acquisita in Italia, accompagnata dal regolare permesso di soggiorno per gli extracomunitari (Figura 27).
Gli stranieri avviati al lavoro ai sensi della Legge 68/99 sono stati 4.339 nel 2016, pari al 16% del totale degli avviamenti nell'anno. Tali cifre raggiungono le 4.727 unità l'anno successivo (14%), per avere un leggero calo nel 2018 (12%). Pur con una percentuale di informazioni di dettaglio non disponibili che oscilla tra l'8% del 2017 e il 27% del 2018, si riscontra per tutto il triennio una prevalenza netta di cittadini comunitari (fino al 72% nel 2017) che hanno usufruito dei servizi per il collocamento mirato.

Figura 27 - Avviamenti di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2016-2018



(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per categoria
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Figura 28 - Avviamenti di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per genere (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Ulteriore informazione da registrare riguarda la ripartizione in chiave di genere (Figura 28) che sottolinea, anche per questa categoria, una prevalenza di avviamenti maggiore a favore degli uomini, fatta eccezione per le cittadine comunitarie nel 2017, che raggiungono il 51%. Negli altri casi e, soprattutto tra gli stranieri extracomunitari, la componente femminile è significativamente più bassa nell'intero triennio.

Un esame delle categorie professionali dei prestatori di lavoro indicate nella richiesta di avviamento dai datori di lavoro privati (Tabella 33) fornisce alcuni spunti da evidenziare. Le professioni più frequenti in tutto il triennio, considerando i casi per i quali il dato risulta disponibile, sono quelle di Operaio (29% circa) e Impiegato (18%), con le categorie di Quadri e Dirigenti che, insieme, non raggiungono l'1%. La lettura di genere delle persone coinvolte indica che la categoria impiegatizia è per la maggioranza appannaggio delle donne, con una media annuale intorno al 55%.
In questo caso assume significatività anche la mancata classificazione delle informazioni fornite dalle amministrazioni, che raggiunge nelle regioni del Centro Italia l'80% delle segnalazioni, a fronte di un dato nazionale di circa il 40% dei casi. Il bacino geografico di accoglienza più ampio risulta sempre quello delle regioni settentrionali, con oltre il 70% di indicazioni, soprattutto di operai ed impiegati.

Tabella 33 - Categorie professionali dei prestatori di lavoro indicate nella richiesta di avviamento dai datori di lavoro privati dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

		Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Altre qualifiche	N.d.*	Totale
	Italia	**4.661**	**2.872**	**72**	**17**	**1.176**	**7.210**	**16.008**
2016	% Categoria Profess.	29,1	17,9	0,4	0,1	7,3	45,0	100,0
	% Donne	30,8	54,0	30,6	17,6	41,0	43,9	
	Italia	**6.038**	**3.818**	**129**	**12**	**1.527**	**9.149**	**20.673**
2017	% Categoria Profess.	29,2	18,5	0,6	0,1	7,4	44,3	100,0
	% Donne	33,4	56,6	34,1	25,0	36,1	45,5	
	Italia	**6.676**	**4.327**	**90**	**9**	**1.266**	**11.264**	**23.632**
2018	% Categoria Profess.	28,2	18,3	0,4	0,0	5,4	47,7	100,0
	% Donne	36,9	54,6	38,9	44,4	44,2	44,5	

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per categoria professionale
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Con la modifica dell'art. 7 della Legge 68 del 1999 apportata dal D.Lgs. 151 del 2015, la richiesta nominativa viene consentita in maniera generalizzata, laddove, in precedenza, era concessa a determinate condizioni[13].

[13] L'art. 7, co. 1, come prima formulato, disponeva che si poteva assumere mediante la stipula di convenzioni o la richiesta di avviamento agli uffici competenti che poteva essere nominativa, anziché numerica, solo per:
- datori di lavoro da 15 a 35 dipendenti, partiti politici, organizzazioni sindacali e sociali ed enti da essi promossi;
- il 50% delle assunzioni di datori di lavoro da 36 a 50 dipendenti;
- il 60% delle assunzioni dei datori di lavoro con più di 50 dipendenti.

Con la nuova formulazione, la richiesta nominativa può essere preceduta dalla richiesta agli uffici competenti di effettuare la preselezione delle persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui all'art. 8, co. 1, che aderiscono alla specifica occasione di lavoro, sulla base delle qualifiche e secondo le modalità concordate dagli uffici con il datore di lavoro. Nel caso di mancata assunzione secondo le modalità appena enunciate entro il termine di cui all'art. 9, co. 1, e cioè entro 60 giorni dall'insorgenza dell'obbligo, gli uffici competenti avviano i lavoratori secondo l'ordine di graduatoria per la qualifica richiesta o altra

I datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici, pertanto, possono procedere all'assunzione dei lavoratori mediante richiesta nominativa di avviamento agli uffici competenti o mediante la stipula delle convenzioni di cui all'art. 11.

La disaggregazione dei dati sugli avviamenti per tipologia restituisce un quadro delle informazioni sufficientemente dettagliato (Tabella 34) pur mostrando, nei totali aggregati, valori inferiori a quelli sopra registrati per tipologia di beneficiario (v. Tabella 31).

Anche in questo caso si evidenzia una crescita in valori assoluti degli avviamenti nel triennio in tutte le aree geografiche. Il rapporto tra gli avviamenti con richiesta nominativa e quelli in base alla graduatoria mostra come la seconda tipologia rappresenti una quota percentuale molto limitata che, solo nel 2017, raggiunge il 3,8% su base nazionale.

Nella fattispecie della chiamata nominativa, la richiesta agli uffici competenti di effettuare la preselezione delle persone con disabilità, nel triennio, è adottata nel 10% circa dei casi, con i datori di lavoro delle regioni del Centro Italia che se ne avvalgono con maggiore frequenza.

Per quanto riguarda gli avviamenti in base alla graduatoria, numericamente circoscritti, in circa la metà dei casi questi contemplano un avviso pubblico e una graduatoria limitata a coloro che aderiscono alla specifica occasione di lavoro. La medesima tabella rappresenta anche la componente di genere di tali avviamenti. Le informazioni a riguardo non sono positive. Si registra infatti uno squilibrio a discapito delle donne su tutto il territorio nazionale, anche in presenza di preselezioni o avvisi pubblici, con valori percentuali che non raggiungono mai, per le due principali macro-voci, il 42% degli avviamenti.

specificamente concordata con il datore di lavoro sulla base delle qualifiche disponibili. Gli uffici possono procedere anche previa chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata a coloro che aderiscono alla specifica occasione di lavoro (art. 7, co. 1 e co. 1 bis, come aggiunti dal D.Lgs. 151 del 2015).

Tabella 34 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati (inclusi gli avviamenti mediante convenzione) per tipologia, area geografica, genere. (v.ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016			2017			2018		
	avviamenti	di cui donne	% donne	avviamenti	di cui donne	% donne	avviamenti	di cui donne	% donne
RICHIESTA NOMINATIVA									
Centro	2.661	1112	41,8	3.248	1.194	36,8	3.388	1.421	41,9
Nord Est	7.756	3122	40,3	9.831	4.251	43,2	10.302	4.425	43,0
Nord Ovest	5.215	2179	41,8	6.661	2.680	40,2	7.504	3.128	41,7
Sud e Isole	1.837	622	33,9	2.186	779	35,6	2.869	1.039	36,2
Italia	**17.469**	**7.035**	**40,3**	**21.926**	**8.904**	**40,6**	**24.063**	**10.013**	**41,6**
- **di cui precedute da richiesta di preselezione**									
Centro	676	208	30,8	532	181	34,0	644	292	45,3
Nord Est	970	419	43,2	1.195	543	45,4	1.234	584	47,3
Nord Ovest	347	53	15,3	188	40	21,3	228	38	16,7
Sud e Isole	141	63	44,7	117	47	40,2	126	47	37,3
Italia	2.134	743	34,8	2.032	811	39,9	2.232	961	43,1
AVVIAMENTI IN BASE ALLA GRADUATORIA (ART. 7, COMMA 1-BIS)									
Centro	73	32	43,8	146	38	26,0	161	46	28,6
Nord Est	17	2	11,8	168	10	6,0	171	32	18,7
Nord Ovest	181	65	35,9	291	107	36,8	260	108	41,5
Sud e Isole	83	17	20,5	258	80	31,0	93	33	35,5
Italia	**354**	**116**	**32,8**	**863**	**235**	**27,2**	**685**	**219**	**32,0**
- **di cui "secondo l'ordine di graduatoria" (primo periodo art. 7, co. 1-BIS)**									
Centro	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
Nord Est	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
Nord Ovest	10	3	30,0	160	66	41,3	172	74	43,0
Sud e Isole	32	8	25,0	14	1	7,1	26	5	19,2
Italia	42	11	26,2	174	67	38,5	198	79	39,9
- **di cui "con avviso pubblico e graduatoria limitata a coloro che aderiscono alla specifica occasione di lavoro" (secondo periodo art. 7, co. 1-BIS)**									
Centro	73	32	43,8	154	56	36,4	161	46	28,6
Nord Est	8	2	25,0	122	0	0,0	111	18	16,2
Nord Ovest	66	20	30,3	77	12	15,6	44	16	36,4
Sud e Isole	68	18	26,5	83	24	28,9	25	7	28,0
Italia	215	72	33,5	436	92	21,1	341	87	25,5
N.D.*									
Centro	319	144	45,1	461	218	47,3	397	171	43,1
Nord Est	726	311	42,8	1.689	724	42,9	2.907	1.317	45,3
Nord Ovest	122	57	46,7	139	61	43,9	0	0	0,0
Sud e Isole	428	90	21,0	349	134	38,4	159	56	35,2
Italia	**1.595**	**602**	**37,7**	**2.638**	**1.137**	**43,1**	**3.463**	**1.544**	**44,6**
TOTALI GENERALI AVVIAMENTI									
Centro	3.053	1.288	42,2	3.855	1.450	37,6	3.946	1.638	41,5
Nord Est	8.499	3.435	40,4	11.688	4.985	42,7	13.380	5.774	43,2
Nord Ovest	5.518	2.301	41,7	7.091	2.848	40,2	7.764	3.236	41,7
Sud e Isole	2.348	729	31,0	2.793	993	35,6	3.121	1.128	36,1
Italia	**19.418**	**7.753**	**39,9**	**25.427**	**10.276**	**40,4**	**28.211**	**11.776**	**41,7**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di richiesta
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Le tabelle sugli avviamenti tramite convenzione segnalati dai servizi rappresentano un ulteriore elemento di dettaglio importante. A seguito delle modifiche alla normativa da parte del D.Lgs. 151 del 2015 in ordine alle modalità di assunzione e ai criteri di accesso agli incentivi, infatti, si trattava di verificare il permanere dell'interesse da parte delle imprese nell'adozione di questi dispositivi.
In base alle informazioni disponibili secondo questa disaggregazione (Tabella 35), le convenzioni che consentono la programmazione degli inserimenti (ex art. 11, co. 1) veicolano ancora una significativa quota di avviamenti nel corso dell'anno, con un numero di segnalazioni in aumento nel corso del triennio che si attestano, nel 2018, a 8.955 inserimenti lavorativi, di cui il 38% donne. A seguire, seppure a grande distanza, si segnalano le convenzioni di integrazione lavorativa (ex art. 11, co. 4), per le quali, invece, il numero più elevato si registra nel 2017 con 2.034 avviamenti, con una percentuale femminile lievemente superiore all'istituto precedente (42%) e in ogni caso inferiore alla componente delle iscritte agli elenchi del collocamento mirato.

Tabella 35 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati, nell'ambito delle convenzioni per tipologia, genere (v.ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016			2017			2018		
	Totale	di cui Donne	% Donne	Totale	di cui Donne	% Donne	Totale	di cui Donne	% Donne
Convenzioni ex art. 11, co. 1	7.912	3.118	39,4	8.955	3.347	37,4	9.894	3.772	38,1
Convenzioni ex art. 11, co. 4	1.979	640	32,3	2.034	854	42,0	1.812	637	35,2
Convenzione ex art.12	4	4	100,0	0	0	0,0	5	4	80,0
Convenzione ex art. 12 - bis	44	19	43,2	110	51	46,4	173	73	42,2
Convenzione ex art. 14 D.Lgs. 276/2003	781	250	32,0	869	313	36,0	1.006	347	34,5
N.d.*	2.342	971	41,5	4.937	2.220	45,0	5.201	2.302	44,3

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di convenzione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La lettura dei dati per area geografica (Tabella 36) consente una ulteriore menzione per le convenzioni quadro a base territoriale (ex art. 14 D.Lgs. 276/2003), le quali sono registrate per la quasi totalità dei casi nelle regioni settentrionali, con una concentrazione di oltre il 60% nel Nord Ovest (520 avviamenti nel 2017 e 623 nel 2018).
Quasi assenti le convenzioni ex art. 12, si segnala invece un numero circoscritto di convenzioni ex art. 12 bis, concentrate prevalentemente nelle regioni nordorientali (145 sul totale di 173 nel 2018).

Tabella 36 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati, nell'ambito delle convenzioni per tipologia, area geografica (v.ass. e v. %). Anni 2016-2018

		Convenzioni ex art. 11, co. 1	Convenzioni ex art. 11, co. 4	Convenzione ex art.12	Convenzione ex art. 12 - bis	Convenzione ex art. 14 D.Lgs. 276/2003	N.d.*
	Centro	1.557	169	4	5	0	10
	Nord Est	2.295	936	0	39	389	1.558
2016	Nord Ovest	3.280	830	0	0	360	687
	Sud e Isole	780	44	0	0	32	87
	Italia	**7.912**	**1.979**	**4**	**44**	**781**	**2.342**
	Centro	2.057	137	0	4	0	7
	Nord Est	3.405	568	0	106	343	2.696
2017	Nord Ovest	2.689	1.269	0	0	520	2.187
	Sud e Isole	804	60	0	0	6	47
	Italia	**8.955**	**2.034**	**0**	**110**	**869**	**4.937**
	Centro	2.346	129	4	28	5	669
	Nord Est	2.910	1.426	1	145	344	2.706
2018	Nord Ovest	3.610	215	0	0	623	1.740
	Sud e Isole	1.028	42	0	0	34	86
	Italia	**9.894**	**1.812**	**5**	**173**	**1.006**	**5.201**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di convenzione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.3.5 GLI AVVIAMENTI AL LAVORO PRESSO I DATORI DI LAVORO PUBBLICI

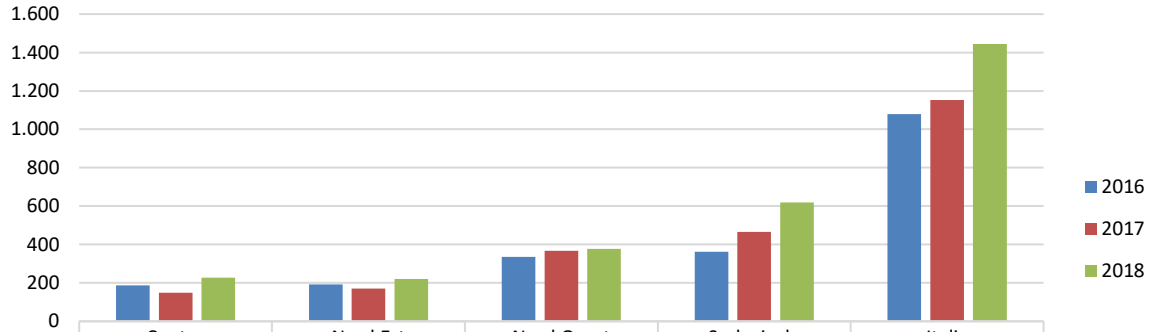
Anche per ciò che riguarda avviamenti al lavoro delle persone iscritte agli elenchi del collocamento mirato presso i datori di lavoro pubblici, le informazioni vengono di seguito presentate secondo le medesime modalità con le quali è stato osservato il versante delle imprese private.

I principali dati aggregati su base nazionale e per area geografica (Figura 29) confermano valori assoluti degli inserimenti più elevati nel 2018, seppure con una dimensione considerevolmente più circoscritta di casi.

Il biennio 2016-2017 riporta valori in continuità con quanto registrato nei due anni precedenti, mentre nel 2018 il lieve incremento è riconducibile in prevalenza alle regioni del Mezzogiorno, anche in virtù di una maggiore percentuale di casi validi.

È qui opportuno ricordare che il legislatore, con D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151, art. 5, è intervenuto consentendo che i datori di lavoro pubblici possano assumere in un'unità produttiva un numero di lavoratori disabili superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti in altre unità produttive della stessa Regione, trasmettendo il prospetto informativo telematico a ciascuno degli uffici competenti, senza la preventiva autorizzazione.

Figura 29 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro pubblici per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018



	Centro	Nord Est	Nord Ovest	Sud e isole	Italia
2016	188	192	336	363	1.079
2017	149	170	367	466	1.152
2018	228	220	377	619	1.444

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Gli avviamenti ripartiti per tipologia di invalidità mostrano come, anche presso gli enti pubblici, gli invalidi civili superino l'80%, con una punta del 89% nel 2017 (Tabella 37). Il dettaglio sui percettori di assegni ordinari di invalidità, tuttavia, risulta percentualmente molto più elevato qui che tra i datori di lavoro privati. Da segnalare come la presenza di donne avviate nella pubblica amministrazione sia proporzionalmente più alto rispetto al totale degli avviamenti a livello nazionale, superando però il 51% solo nel primo anno osservato. Ulteriori elementi di distinzione, rispetto alla categoria datoriale dei privati, si basano sulle quote percentuali assegnate ad altre categorie, quali quelle dei non vedenti e dei sordi. Il dettaglio delle modalità di avviamento sconta, nei suoi valori assoluti, un significativo numero di mancate risposte (Tabella 38), tuttavia l'avviamento numerico si segnala, tra i rispondenti, come la procedura più adottata, soprattutto nel Sud e nelle Isole, mentre le regioni del Nord Ovest dichiarano la presenza del maggior numero di procedure di selezione utili agli avviamenti, soprattutto nel biennio 2016-2017. Il Nord Est si caratterizza per il tasso di inserimenti lavorativi di donne, sempre superiore al 50% in tutto il triennio.

Tabella 37 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici per tipologia di invalidità, genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016		**2017**		**2018**	
	Totale	% tipologia	Totale	% tipologia	Totale	% tipologia
Invalidi civili	901	83,5	1.027	89,1	1.196	82,8
di cui percettori Assegno ordinario di	49	4,5	68	5,9	47	3,3
Invalidi del lavoro	19	1,8	12	1,0	16	1,1
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e	1	0,1	13	1,1	18	1,2
Non vedenti	27	2,5	21	1,8	33	2,3
Sordi	21	1,9	16	1,4	17	1,2
N.d.*	110	10,2	63	5,5	164	11,4
Totale avviamenti	**1.079**	100,0	**1.152**	100,0	**1.444**	100,0
Avviamenti donne	554		547		653	
% Donne su Totale avviamenti	51,3		47,5		45,2	

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 38 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato (inclusi gli avviamenti mediante convenzione), presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre, per tipologia di avviamento e area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018

		Procedura selettiva (art. 35, co. 1, lett. a), D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165)	Avviamento numerico (art.35, co. 2, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165)	N.d.*
2016	Centro	25	81	46
	Nord Est	39	36	55
	Nord Ovest	187	97	43
	Sud e Isole	22	98	35
	Italia	**273**	**312**	**179**
2017	Centro	28	86	7
	Nord Est	42	68	13
	Nord Ovest	149	61	143
	Sud e Isole	57	112	0
	Italia	**276**	**327**	**163**
2018	Centro	30	141	14
	Nord Est	91	75	19
	Nord Ovest	72	119	167
	Sud e Isole	97	221	3
	Italia	**290**	**556**	**203**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di richiesta
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 39 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici, nell'ambito delle convenzioni per tipologia, area geografica e genere (v. ass.). Anni 2016-2018

		Convenzioni di cui all'art. 11, co. 1	*di cui Donne*	Convenzioni di cui all'art. 11, co. 4	*di cui Donne*	N.d.*	*di cui Donne*
2016	Centro	79	32	10	7	30	19
	Nord Est	95	50	12	8	17	8
	Nord Ovest	147	89	45	15	65	29
	Sud e Isole	26	10	1	0	32	14
	Italia	**347**	**181**	**68**	**30**	**144**	**70**
2017	Centro	93	41	4	3	1	0
	Nord Est	105	58	4	2	0	0
	Nord Ovest	237	118	49	27	8	1
	Sud e Isole	36	14	1	0	26	11
	Italia	**471**	**231**	**58**	**32**	**35**	**12**
2018	Centro	151	66	6	4	0	0
	Nord Est	158	81	3	1	0	0
	Nord Ovest	228	111	10	4	103	49
	Sud e Isole	82	36	3	0	2	1
	Italia	**619**	**294**	**22**	**9**	**105**	**50**

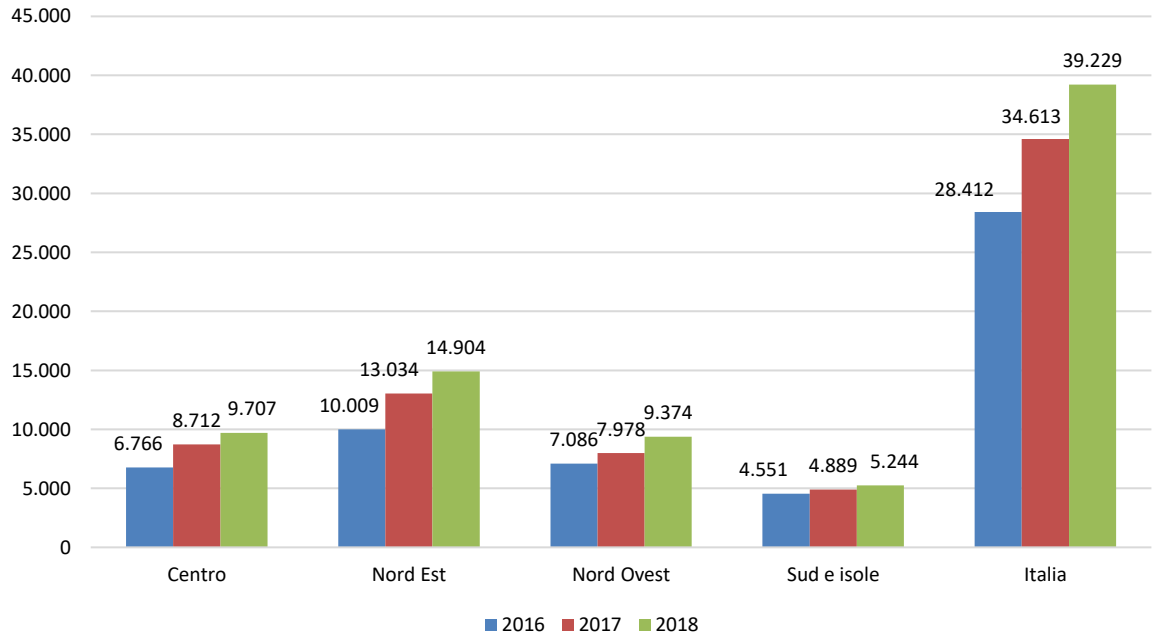
(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di richiesta
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

L'istituto della convenzione ex art.11, nelle sue distinte tipologie, viene adottato anche dai datori di lavoro pubblici, i quali sottoscrivono accordi con i servizi competenti per il collocamento mirato soprattutto per programmare gli inserimenti presso le proprie strutture (Tabella 39). Ne consegue una significativa elezione delle Convenzioni di cui all'art. 11, co. 1 per tutti gli anni osservati, in particolare nelle regioni del Nord Ovest, rispetto a quella disciplinata dal co. 4 del medesimo art. di legge – la cosiddetta Convenzione di integrazione lavorativa – e rivolta a favorire individui con particolari difficoltà nell'inserimento per le quali, forse, le amministrazioni pubbliche non ritengono di avere gli strumenti adeguati al proprio interno. Anche per questa specifica tipologia, sono gli enti delle regioni nordoccidentali a denunciare il numero di avviamenti più elevato, mentre sono quelle del Centro Italia a coinvolgere la percentuale maggiore di donne.

2.3.6 RIEPILOGO GENERALE DEGLI AVVIAMENTI PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI

La Figura 30 e la Tabella 40 che seguono presentano nuovamente i dati precedentemente descritti, questa volta aggregando i valori assoluti relativi ai datori pubblici e a quelli privati, per fornire una informazione sintetica degli avviamenti realizzati in Italia nel triennio di riferimento.
Si tratta di numeri che, lontano dal corrispondere alle richieste espresse dalle persone con disabilità in cerca di occupazione, testimoniano di un impegno da parte degli attori del sistema che appare accresciuto negli anni, anche in considerazione dei processi di semplificazione recentemente introdotti dal legislatore nelle procedure di accompagnamento al lavoro e di controllo.

Figura 30 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 40 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016				2017				2018			
	Avviamenti	di cui donne	% Donne	% area	Avviamenti	di cui donne	% Donne	% area	Avviamenti	di cui donne	% Donne	% area
Centro	6.766	3.106	45,9	23,8	8.712	3.750	43,0	25,2	9.707	4.459	45,9	24,7
Nord Est	10.009	3.677	36,7	35,2	13.034	5.061	38,8	37,7	14.904	5.911	39,7	38,0
Nord Ovest	7.086	2.991	42,2	24,9	7.978	3.290	41,2	23,0	9.374	3.808	40,6	23,9
Sud e Isole	4.551	1.702	37,4	16,0	4.889	2.002	40,9	14,1	5.244	2.054	39,2	13,4
Italia	**28.412**	**11.476**	40,4	100,0	**34.613**	**14.103**	40,7	100,0	**39.229**	**16.232**	41,4	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

In un semplice confronto con il biennio precedente, che non tiene conto della disomogeneità nella platea dei rispondenti per le diverse annualità, è riscontrabile una limitata contrazione nel 2016, rispetto all'anno precedente (28.412 contro i 29.031 avviamenti presso datori pubblici e privati), che sembra collegata ad una riduzione di circa un migliaio di lavoratrici (con un calo della quota percentuale dal 43,2% al 40,4%). I due anni successivi riportano, invece, valori assoluti molto più consistenti ed una concentrazione degli inserimenti lavorativi riconducibile al Nord Italia per oltre il 60%. Le regioni del Centro assicurano la percentuale più alta di donne avviate, ma sempre al di sotto del 50%.

2.3.7 LE TIPOLOGIE DI ASSUNZIONE

Le informazioni relative alle assunzioni raccolgono il numero di contratti registrati, riferiti anche a convenzioni stipulate negli anni precedenti, che sono stati comunicati ai servizi nel corso dell'anno di riferimento.

La Tabella 41 riepiloga le assunzioni effettuate nel triennio dai datori di lavoro pubblici e privati, classificati per tipologia contrattuale.

Le assunzioni a tempo determinato, come si registra ormai da diversi anni, costituiscono la modalità contrattuale prevalente, con quote percentuali che variano negli anni dal 58% del 2016, al 60% dell'anno successivo, al 57% del 2018. Non vanno oltre il 21% dell'ultimo anno osservato, invece, i contratti a tempo indeterminato, limitata al 16% nel 2017, con valori inferiori anche alla tipologia Altro (19%), che include tra gli altri il lavoro intermittente per i privati e il contratto di formazione lavoro per gli enti pubblici.

La quota delle donne assunte, nel triennio, risulta sempre inferiore a quella degli uomini ed anche al peso percentuale detenuto dalle iscritte nell'elenco della Legge 68/99. I valori percentuali più alti per le assunzioni si registrano nel 2016 con il 41,8% del totale. Il contratto prevalente è quello a Tempo determinato, quello con la minore percentuale femminile è l'Apprendistato.

La Tabella 42 consente un dettaglio delle assunzioni per datore di lavoro e genere. A livello nazionale, i contratti stipulati dalle amministrazioni pubbliche rappresentano mediamente circa il 4,4% del totale per tutto il triennio. Le principali peculiarità delle assunzioni nel pubblico impiego riguardano la quota di donne superiore alla media nazionale sia per il tempo indeterminato (sempre oltre al 50%), sia per il contratto a tempo determinato. Si nota, inoltre, un rapporto più equilibrato tra le due principali tipologie contrattuali.

Tabella 41 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro pubblici e privati, classificate per tipologia di contratto, dal 1° gennaio al 31 dicembre per genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016	2017	2018
Tempo indeterminato	**7.444**	**7.467**	**10.441**
Tempo indeterminato-Donne	3.088	2.998	3.953
% Donne	41,5	40,1	37,9
Tempo determinato	**22.876**	**27.606**	**27.989**
Tempo determinato-Donne	9.694	11.761	11.862
% Donne	42,4	42,6	42,4
Apprendistato	**587**	**820**	**967**
Apprendistato-Donne	222	302	367
% Donne	37,8	36,8	38,0
Altro*	**7.542**	**8.887**	**7.826**
Altro*-Donne	3.035	3.611	3.310
% Donne	40,2	40,6	42,3
N.d.**	**982**	**1.207**	**1.547**
N.d.**-Donne	442	403	640
% Donne	45,0	33,4	41,4
Assunzioni Italia	**39.431**	**45.987**	**48.770**
Assunzioni Donne Italia	16.481	19.075	20.132
% Donne	41,8	41,5	41,3

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle assunzioni distinte per tipologia di contratto
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

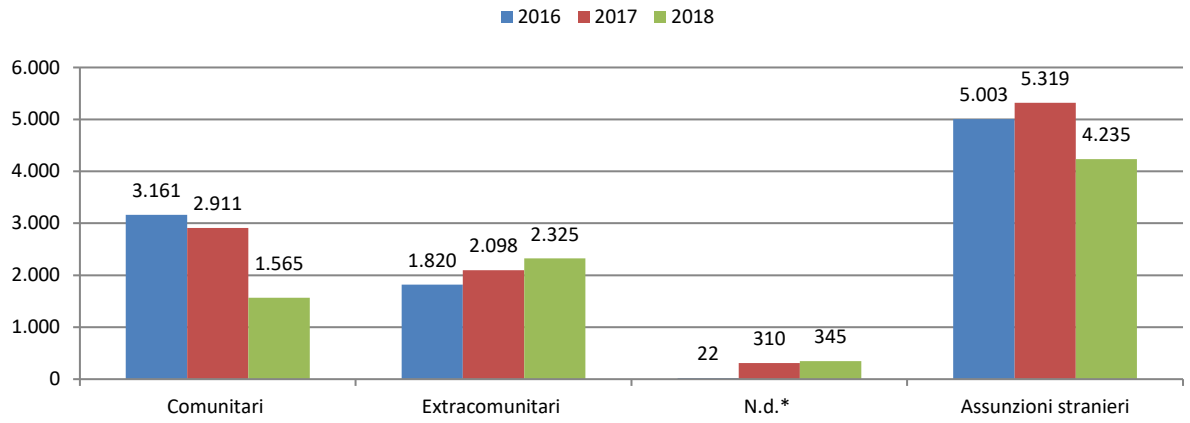
Tabella 42 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato classificate per datori di lavoro, per tipologia di contratto, dal 1° gennaio al 31 dicembre per genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016		2017		2018	
	Datori privati	Datori pubblici	Datori privati	Datori pubblici	Datori privati	Datori pubblici
Tempo indeterminato	**6.854**	**590**	**6.786**	**681**	**9.495**	**946**
Tempo indeterminato-Donne	2.792	296	2.653	345	3.473	480
% Donne	40,7	50,2	39,1	50,7	36,6	50,7
Tempo determinato	**22.193**	**683**	**26.783**	**823**	**27.158**	**831**
Tempo determinato-Donne	9.333	361	11.245	516	11.429	433
% Donne	42,1	53	42	62,7	42,1	52,1
Apprendistato	**571**	**16**	**820**	**0**	**957**	**10**
Apprendistato-Donne	217	5	302	0	364	3
% Donne	38	31,3	36,8	0	38	30
Altro*	**7.340**	**202**	**8.592**	**295**	**7.582**	**244**
Altro*-Donne	2.965	70	3.479	132	3.238	72
% Donne	40,4	35	40,5	44,7	42,7	29,5
N.d.**	**846**	**136**	**999**	**208**	**1.264**	**283**
N.d.**-Donne	345	97	384	19	502	138
% Donne	40,8	71	38,4	9,1	39,7	48,8
Assunzioni Italia	**37.804**	**1.627**	**43.980**	**2.007**	**46.456**	**2.314**
Assunzioni Donne Italia	15.652	829	18.063	1.012	19.006	1.126
% Donne	41,4	51	41,1	50,4	40,9	48,7

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle assunzioni distinte per tipologia di contratto
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Le assunzioni di stranieri rappresentano una percentuale dei contratti totali che varia dal 13% del 2016 al 9% del 2018. Il valore massimo raggiunto nel triennio interessa il 2017, con 5.319 comunicazioni da parte dei datori di lavoro privati (Figura 31). Il rapporto tra le due categorie nelle quali viene suddivisa la componente straniera riconosce una maggiore presenza di cittadini UE nel 2016 (63% del totale), che gradualmente si riduce fino al 37% del 2018, anno per il quale l'indeterminatezza della componente straniera soggetta ad assunzioni raggiunge l'8%.

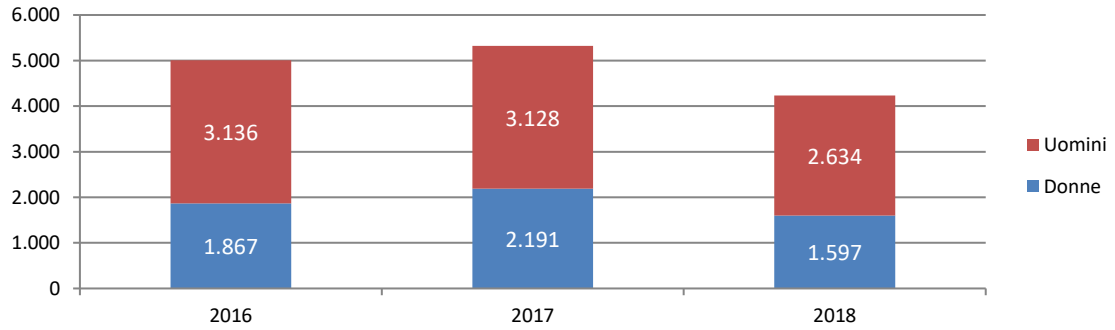
Figura 31 - Assunzioni di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2016-2018



(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle assunzioni distinte per categoria
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Come già riferito nell'analisi dei dati sugli avviamenti, anche per le assunzioni di stranieri si riscontra una ridotta componente femminile, che sul livello aggregato non supera mai il 41% dei contratti (Figura 32). Anche nel caso di un semplice confronto con le percentuali relative alle iscrizioni, è possibile constatare come le quote di donne assunte siano, seppur di pochi punti, inferiori rispetto alla presenza di straniere iscritte nei medesimi anni di riferimento.

Figura 32 - Assunzioni di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per genere (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.3.8 LE RISOLUZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO

Le risoluzioni dei rapporti di lavoro completano l'illustrazione degli andamenti dell'occupazione delle persone con disabilità disciplinata dalla Legge 68/99. La Tabella 43 suddivide le risoluzioni in base alle tipologie contrattuali presso i datori di lavoro privati e mostra come quelle riconducibili ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato raggiungano la cifra più ampia nel 2016, per ridursi negli anni successivi. Percorso inverso per le risoluzioni dei contratti a termine, il cui numero cresce nel triennio e rappresenta, con oltre il 55% delle presenze per anno che includono le regolari scadenze del contratto, la quota più consistente della variabile osservata in tabella.
La tipologia di risoluzione che interessa maggiormente le donne riguarda il Tempo determinato (45,8% nel 2017), mentre nei totali nazionali le percentuali nel triennio si attestano tra il 41 e il 43%.
La distribuzione geografica del fenomeno indica la quota ampiamente maggioritaria delle segnalazioni nel Nord Est per l'intero triennio (con una media per anno del 62% dei casi), seguita dalle regioni del Centro Italia e del Mezzogiorno con percentuali intorno al 16%. Le limitate informazioni disponibili per alcune significative aree produttive del Nord Ovest collocano quest'ultima area in fondo alla lista delle risoluzioni comunicate dai servizi.

Tabella 43 - Risoluzioni dei rapporti contrattuali delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia di contratto, genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016	2017	2018
Tempo indeterminato	**7.206**	**6.514**	**6.530**
Tempo indeterminato Donne	2.783	2.484	2.692
% Donne	38,6	38,1	41,2
Tempo determinato	**18.624**	**20.138**	**21.649**
Tempo determinato Donne	7.981	9.226	9.447
% Donne	42,9	45,8	43,6
Apprendistato	**374**	**455**	**391**
Apprendistato Donne	162	187	175
% Donne	43,3	41,1	44,8
Altro*	**6.624**	**7.545**	**7.072**
Altro*-Donne	2.615	2.990	2.909
% Donne	39,5	39,6	41,1
N.d.**	**798**	**1.330**	**1.256**
N.d.**-Donne	362	639	615
% Donne	45,4	48,0	49,0
Totale Risoluzioni Italia	**33.626**	**35.982**	**36.898**
Totale Risoluzioni Donne Italia	13.903	15.526	15.838
% Risoluzioni Donne	41,3	43,1	42,9

(*) la tipologia contrattuale "Altro" include il Lavoro intermittente
(**) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle risoluzioni distinte per tipologia contrattuale
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Da un confronto tra il volume di assunzioni comunicate nel corso dell'anno (Tabella 42) e il numero di risoluzioni, nel comparto privato emerge un rapporto che privilegia, seppure di poco, il numero di contratti attivati, in particolare per i tempi indeterminati (3 assunzioni ogni 2 risoluzioni) e l'apprendistato (5 assunzioni ogni 2 risoluzioni), con i flussi in entrata più favorevoli registrati nel 2018.

Tabella 44 - Risoluzioni dei rapporti contrattuali delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016	2017	2018
Dimissioni	**4.279**	**5.271**	**5.564**
Dimissioni-Donne	1.725	2.131	2.329
% Donne	40,3	40,4	41,9
Dimissioni giusta causa	**220**	**224**	**165**
Dimissioni giusta causa-Donne	92	100	76
% Donne	41,8	44,6	46,1
Dimissione durante il periodo di prova	**527**	**767**	**797**
Dimissione durante il periodo di prova-Donne	254	377	401
% Donne	48,2	49,2	50,3
Pensionamento	**224**	**267**	**264**
Pensionamento-Donne	68	75	90
% Donne	30,4	28,1	34,1
Cessazione attività	**233**	**225**	**184**
Cessazione attività-Donne	87	69	68
% Donne	37,3	30,7	37,0
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	**2.853**	**2.702**	**2.197**
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo-Donne	1.088	1.078	961
% Donne	38,1	39,9	43,7
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	**222**	**217**	**167**
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo-Donne	74	79	60
% Donne	33,3	36,4	35,9
Licenziamento collettivo	**727**	**430**	**336**
Licenziamento collettivo-Donne	280	177	122
% Donne	38,5	41,2	36,3
Licenziamento giusta causa	**405**	**417**	**448**
Licenziamento giusta causa-Donne	128	136	147
% Donne	31,6	32,6	32,8
Decadenza dal servizio	**17**	**20**	**17**
Decadenza dal servizio-Donne	3	8	12
% Donne	17,6	40,0	70,6
Mancato superamento del periodo di prova	**1.194**	**1.408**	**1.320**
Mancato superamento del periodo di prova-Donne	487	572	540
% Donne	40,8	40,6	40,9
Cessazione del termine	**17.026**	**19.398**	**16.701**
Cessazione del termine-Donne	7.496	8.686	7.466
% Donne	44,0	44,8	44,7
Altro*	**3.424**	**3.323**	**3.758**
Altro*-Donne	1.276	1.296	1.478
% Donne	37,3	39,0	39,3
Decesso	**172**	**183**	**203**
Decesso-Donne	70	69	62
% Donne	40,7	37,7	30,5
Modifica del termine inizialmente fissato	**1.493**	**1.459**	**1.583**
Modifica del termine inizialmente fissato-Donne	534	502	503
% Donne	35,8	34,4	31,8
Risoluzione consensuale	**334**	**286**	**309**
Risoluzione consensuale-Donne	127	116	149
% Donne	38,0	40,6	48,2
N.d.**	**882**	**998**	**1.084**
N.d.**-Donne	349	408	388
% Donne	39,6	40,9	35,8
Totale Risoluzioni Italia	**34.232**	**37.595**	**35.097**
Totale Risoluzioni Donne Italia	14.138	15.879	14.852
% Risoluzioni Donne	41,3	42,2	42,3

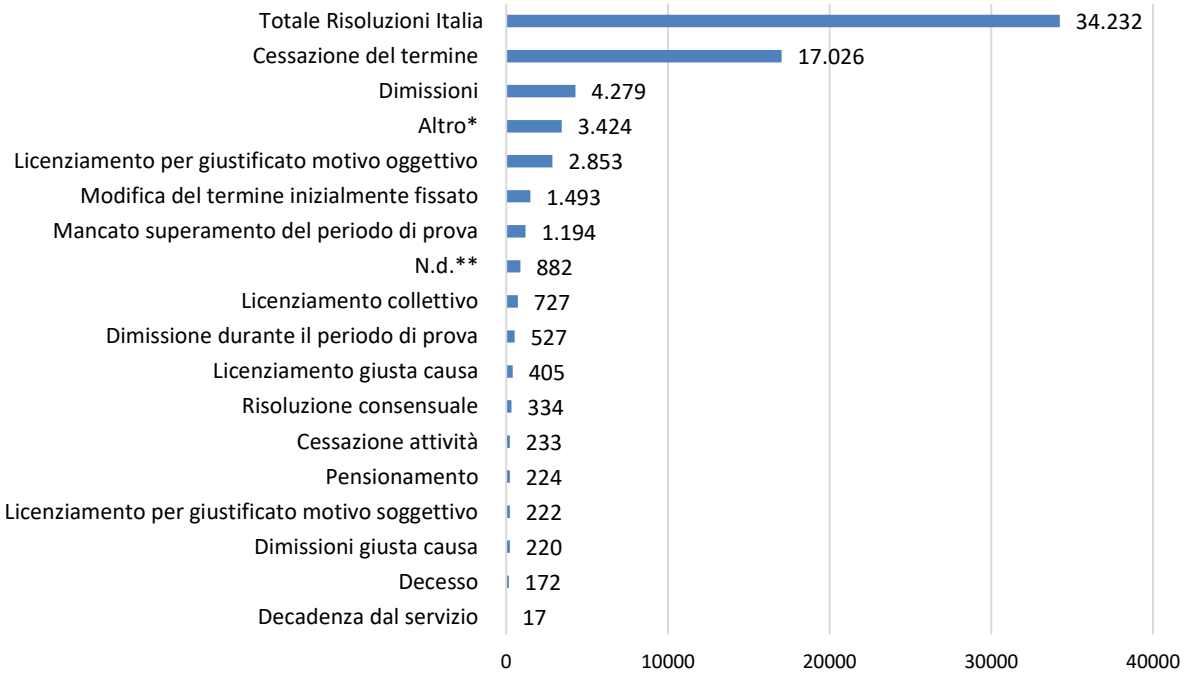
(*) si intendono motivi di cessazione diversi da quelli indicati

(**) nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle risoluzioni distinte per motivi di cessazione

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Interessante esaminare le dichiarazioni circa i motivi di cessazione (Tabella 44), le cui cifre sono in parte condizionate dalla mancanza di dettagli per alcune categorie osservate, soprattutto per il 2018; a tale causa sono imputabili i differenti totali riportati nelle tabelle che affrontano il tema Risoluzioni secondo distinti criteri di classificazione.
La voce Cessazione del termine è, come prevedibile vista la prevalenza dei contratti a tempo determinato, la più presente in tutto il triennio, ma di una certa consistenza è anche la causa Dimissioni. Seguono ad ampia distanza, e nell'ordine di citazione, le più problematiche categorie Licenziamento per giustificato motivo oggettivo, Mancato superamento del periodo di prova e Modifica del termine inizialmente fissato. La Figura 33 restituisce graficamente un dettaglio delle differenti motivazioni dichiarate nel 2016.

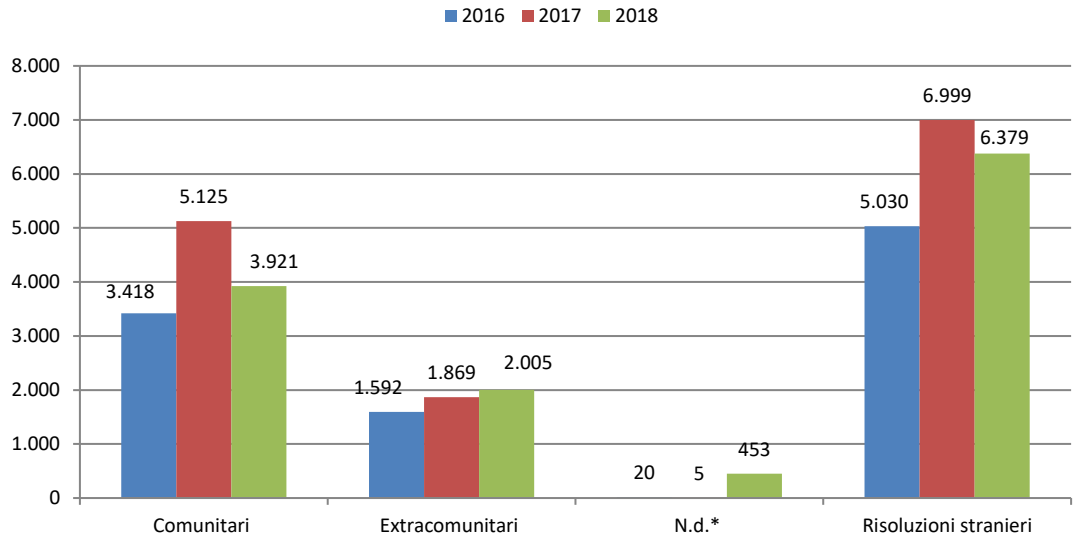
Figura 33 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità, presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anno 2016



(*) si intendono motivi di cessazione diversi da quelli indicati
(**) nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle risoluzioni distinte per motivi di cessazione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

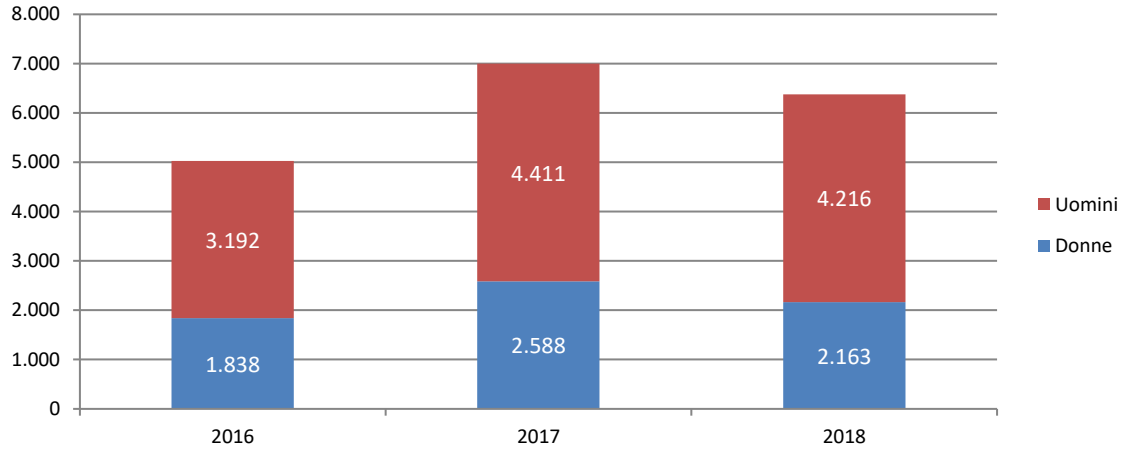
Per quanto riguarda dalle risoluzioni dei rapporti di lavoro che interessano gli stranieri, alle quali sono dedicate la Figura 34 e la Figura 35, è possibile osservare come i valori assoluti dichiarati per il triennio siano sempre superiori alle attivazioni dei contratti nel medesimo periodo. Tale tendenza assume particolare rilievo per la categoria dei cittadini comunitari e per la specifica quota di stranieri sul totale delle risoluzioni, anch'essa superiore - fino a raggiungere la percentuale doppia (17%) - rispetto alla componente di assunzioni che hanno interessato i lavoratori stranieri nel 2018.
Meno interessata dal fenomeno, diversamente, la quota femminile che registra un leggero attivo nel rapporto tra ingressi e uscite dal mercato del lavoro regolato dal collocamento mirato.

Figura 34 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2016-2018



(*) nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle risoluzioni distinte per categoria
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Figura 35 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per genere (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Il limitato numero di risposte valide in merito alle risoluzioni effettuate nell'ambito del pubblico impiego (Tabella 45) inducono a considerazioni più caute nei raffronti con le assunzioni e nell'analisi di dettaglio del fenomeno. In questo caso, quindi, possono essere segnalate solo le principali informazioni acquisite sui rapporti di lavoro associati alle risoluzioni. Nel caso dei contratti a tempo determinato, siamo in presenza del maggior numero di segnalazioni nell'intero triennio, con una quota percentuale che raggiunge il 60% nel 2016, per poi calare gradualmente fino al 48% nell'ultimo anno esaminato. Anche per la pubblica amministrazione è opportuno ricordare come in questa tipologia vengano conteggiate le regolari scadenze dei contratti nell'anno così come, in maniera analoga, debba essere valutata la seconda categoria più segnalata, la voce Altro, nella quale confluiscono i contratti di formazione lavoro. La lettura dei dati su base territoriale evidenzia come le regioni del Centro Italia abbiano comunicato la quota più ampia di risoluzioni nel corso del triennio (tra il 57% del primo anno

e il 51% del terzo), con un'alta componente maschile nei contratti a termine (70% medio nei 3 anni), mentre le altre ripartizioni geografiche dichiarano una presenza di donne sempre superiore al 50%.

Tabella 45 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici classificate per tipologia di contratto, genere (v. ass. e v. %). Anni 2016-2018

	2016	2017	2018
Tempo indeterminato	**232**	**239**	**263**
Tempo indeterminato-Donne	117	119	128
Tempo determinato	**1.546**	**1.536**	**1.334**
Tempo determinato-Donne	620	677	536
Apprendistato	**0**	**1**	**0**
Apprendistato-Donne	0	1	0
Altro*	**253**	**341**	**213**
Altro*-Donne	100	133	74
N.d.**	**549**	**867**	**966**
N.d.**-Donne	347	448	492
Totale Risoluzioni Italia	**2.580**	**2.984**	**2.776**
Totale Risoluzioni Donne Italia	1.184	1.378	1.230
% Donne	45,9	46,2	44,3

(*) la tipologia contrattuale "Altro" include il contratto di formazione lavoro.
(**) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle risoluzioni distinte per tipologia contrattuale
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.3.9 L'ISTITUTO DELLA CONVENZIONE EX ARTT. 11 E 12 L.68/99. LE CONVENZIONI EX ART. 14 D.LGS. 276/03

Una ricognizione sui dispositivi convenzionali contemplati dalla normativa per il collocamento mirato permette di osservare anche le modalità con le quali i datori di lavoro pianificano i propri obblighi di assunzione. La Tabella 46 riassume il numero di convenzioni stipulate dai servizi competenti sulla base delle tipologie previste, il numero di beneficiari interessati dai contratti e la presenza di datori di lavoro privati che, seppure non obbligati, sottoscrivono accordi per percorsi di inserimento in azienda di persone con disabilità.

Il quadro di sintesi evidenzia una costanza negli anni dell'utilizzo delle Convenzioni di programma – la più adottata per l'opportunità che offre di calendarizzare su più annualità le assunzioni - delle quali vengono registrati un totale di 6.058 contratti nel 2016, con il 20% circa dei casi pertinenti a datori di lavoro non obbligati. Dopo un calo dei valori assoluti nell'anno seguente (5.202), anche associati ad un numero inferiore di rispondenti, il 2018 segnala un ulteriore incremento, che raggiunge i 6.665 casi, pari al 22,2% delle convenzioni stipulate in Italia. Il numero di assunzioni programmate a valere su tali contratti, a fronte di una crescita di questi ultimi, si riduce nel corso degli anni e scende dai 10.208 del 2016 agli 8.337 della fine del triennio, con il relativo numero medio di persone per singola convenzione che cala da 1,7 a 1,3 nel medesimo periodo.

Le convenzioni di integrazione lavorativa previste dall'art. 11 co. 4 sono finalizzate all'avviamento di persone con disabilità che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario. La loro sottoscrizione vincola il datore di lavoro a indicare dettagliatamente le mansioni attribuite al lavoratore disabile e le modalità del loro svolgimento; a prevedere forme di sostegno, di consulenza e di tutoraggio; ad assicurare verifiche periodiche sull'andamento del percorso

formativo. Per tale motivo, costituiscono una opzione che richiede una particolare capacità dell'organizzazione di predisporre tutti gli strumenti più idonei ad un corretto percorso di inserimento. In Italia, tali convenzioni sono state 1.625 nel 2016, con un lieve incremento in entrambi gli anni successivi ed un numero di assunzioni previste quasi corrispondente.
La rilevazione conferma ancora il ridottissimo utilizzo delle altre tipologie contemplate dalla normativa, anche a fronte di alcuni correttivi introdotti in corso d'opera per migliorarne le condizioni di adozione. Continua invece a riscuotere un certo interesse, seppure limitato nei numeri e nei territori di applicazione, quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 276/2003. Sono rispettivamente 396 nel 2016, 423 nell'anno successivo e 604 nel 2018 le convenzioni quadro stipulate con cooperative, o consorzi di cooperative, finalizzate all'inserimento di persone con disabilità grave, a fronte di commesse di lavoro provenienti dalle imprese soggette agli obblighi della Legge 68/99. Le relative assunzioni programmate rappresentano una media del 5,5% di tutte le assunzioni definite nelle convenzioni.

Tabella 46 - Convenzioni stipulate dai servizi competenti con i datori di lavoro privati e assunzioni programmate (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016			2017			2018		
	Datori di lavoro obbligati	Datori di lavoro non obbligati	N. assunzioni progr. te	Datori di lavoro obbligati	Datori di lavoro non obbligati	N. assunzioni progr. te	Datori di lavoro obbligati	Datori di lavoro non obbligati	N. assunzioni progr. te
Convenzione di programma (art. 11, co. 1)	4.883	1.175	10.208	4.602	600	8.820	5.186	1.479	8.337
Convenzione di integrazione lavorativa (art. 11, co. 4)	1.349	276	1.407	1.462	258	1.722	1.439	244	1.626
Convenzioni di cui all'art.11, co. 5	3	0	0	8	0	0	7	0	0
Convenzione di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative (art. 12)	0	0	0	10	0	11	12	0	13
Convenzione di inserimento lavorativo (art. 12-bis)	57	19	76	71	14	82	22	0	27
Convezione di cui all'art. 14 D.Lgs. 276/2003	387	9	548	419	4	688	612	2	927
N.d.**-	440	6	847	950	20	1.612	1.174	33	2.138
Totale	**7.119**	**1.485**	**13.086**	**7.522**	**896**	**12.935**	**8.452**	**1.758**	**13.068**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di convenzione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Anche gli enti pubblici hanno la possibilità di stipulare convenzioni con i servizi territoriali competenti per il collocamento mirato. La dimensione del fenomeno è, come per avviamenti e assunzioni, molto inferiore al comparto privato, seppure si osserva un numero di assunzioni medio per contratto più elevato (Tabella 47). Sono numericamente limitate le convenzioni ex art. 11, co. 4, di integrazione lavorativa segnalate, così come le persone con disabilità interessate. Non risultano segnalazioni per le convenzioni di "inserimento mirato" (all'art. 11, co. 5), delle quali è il Centro per l'Impiego ad essere promotore, interessando i soggetti pubblici e privati che svolgono attività idonea a favorire l'integrazione di persone con disabilità.

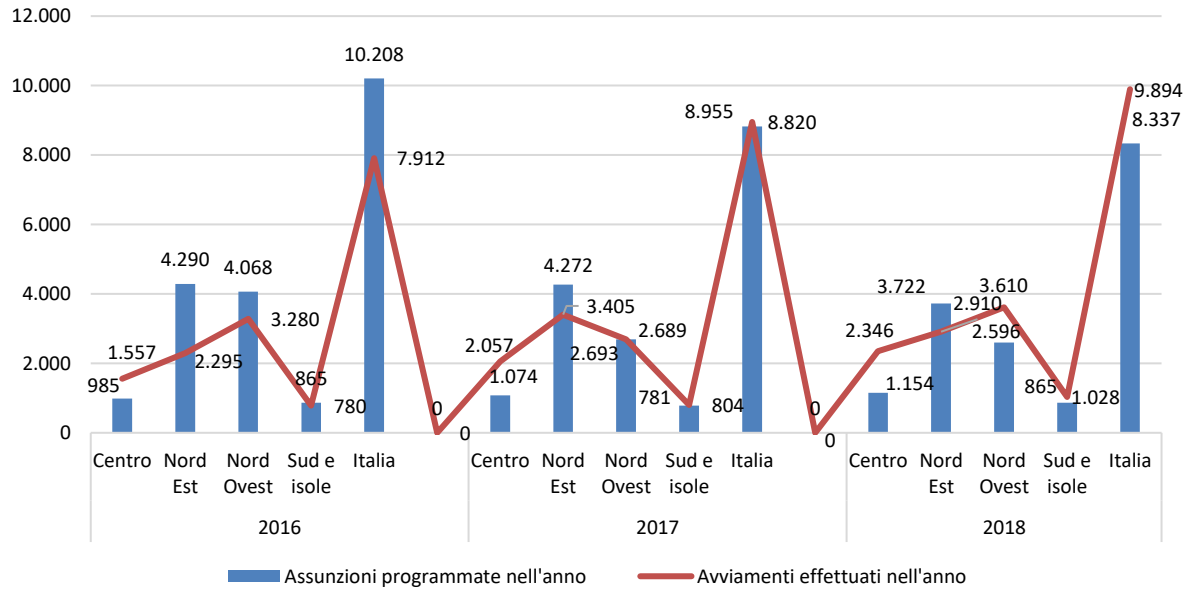
Tabella 47 - Convenzioni stipulate dai servizi competenti con i datori di lavoro pubblici e assunzioni programmate, n° medie assunzioni (v. ass.). Anni 2016-2018

		Convenzione di programma (art. 11, co. 1)	Convenzione di integrazione lavorativa (art. 11, co. 4)	Convenzioni di cui all'art.11, co. 5	N.d.**
	N. convenzioni	168	29	0	1
2016	N. assunzioni programmate	669	29	0	8
	Media assunzioni per convenzione	4,0	1,0	0,0	8,0
	N. convenzioni	93	19	0	7
2017	N. assunzioni programmate	896	74	0	37
	Media assunzioni per convenzione	9,6	3,9	0,0	5,3
	N. convenzioni	151	27	0	1
2018	N. assunzioni programmate	1.177	35	0	4
	Media assunzioni per convenzione	7,8	1,3	0,0	4,0

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di convenzione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La Figura 36 propone un confronto tra gli avviamenti lavorativi effettuati tramite convenzione nel corso dell'anno e le assunzioni per gli anni successivi programmate dalle convenzioni stipulate ciascun anno. La figura si avvale pertanto dei dati sopra illustrati e di quelli già commentati nella precedente Tabella 36. I dati congiunturali del triennio indicano alcune costanti: gli avviamenti nell'area del Centro Italia e del Mezzogiorno risultano sempre superiori alle assunzioni programmate per gli anni successivi, sebbene con valori assoluti ridotti rispetto alle circoscrizioni settentrionali. Diversamente, il Nord Est segnala ogni anno il maggior numero di assunzioni programmate ed una quantità di avviamenti stabilmente inferiore. A livello nazionale, le programmazioni tendono a calare nel triennio, a fronte di una crescita progressiva degli avviamenti tramite convenzione.

Figura 36 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità effettuati presso datori di lavoro privati tramite Convenzione art. 11 co. 1 e assunzioni programmate per le annualità successive, per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.3.10 I TIROCINI

Il tirocinio è una misura formativa di politica attiva che consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione sul campo che non si configura come un rapporto di lavoro. Le linee guida del 2013[14] individuano la finalità dei tirocini formativi, volta all'acquisizione di competenze professionali, all'orientamento alla scelta della professione e all'inserimento/reinserimento lavorativo. Il tirocinio si realizza sulla base di un progetto formativo individuale (PFI), concordato fra soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante, che definisce gli obiettivi formativi da conseguire nonché le modalità di attuazione. Per le persone con disabilità rappresenta uno strumento particolarmente efficace per aiutarle nel loro percorso di autonomia e indipendenza, permettendo di approcciare il mondo del lavoro in modo appropriato e favorendo la traduzione operativa e funzionale dell'istituto del collocamento mirato. Il 25 maggio 2017[15] è stato stipulato un ulteriore Accordo in sede di Conferenza unificata, il quale con nuove Linee Guida è intervenuto ad integrare e sostituire quello del 2013, accorpando le precedenti tipologie di tirocinio sotto la complessiva categoria del tirocinio extracurricolare. In particolare, per questo ambito di interesse, il tirocinio extracurricolare comprende i tirocini di orientamento e formazione e di inserimento/reinserimento lavorativo rivolto alle persone con disabilità. Tali linee guida non hanno interessato le tipologie di tirocinio istituite da un altro precedente Accordo, quello del 22 gennaio 2015, relativo ai tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o dai servizi sanitari competenti.[16] Proprio per le specifiche finalità, tale tipologia di tirocini deroga rispetto ad alcune previsioni dei tirocini extracurriculari come la durata e la corresponsione dell'indennità.
Sia il tirocinio extracurriculare regolato in base all'Accordo del 2017 sia quello istituito nel 2015 hanno una durata massima di 24 mesi. Nel primo caso, è specificata anche la durata minima, pari a due mesi. Nel secondo caso le Regioni e le Province autonome possono prevedere eventuali circostanziali deroghe in materia di durata e ripetibilità al solo fine di garantire l'inclusione, l'autonomia e la riabilitazione e solo a seguito di un'attestazione della sua necessità da parte del servizio pubblico che ha in carico la persona. Inoltre, questo percorso prevede che sia allegato un "progetto personalizzato" per ciascun tirocinante in cui deve essere anche motivata la ragione dell'attivazione del tirocinio in relazione alle esigenze del tirocinante. L'indennità prevista costituisce un sostegno di natura economica finalizzata all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione indicata nel progetto personalizzato.

[14] Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini", del 24 gennaio 2013.
[15] Il co. 34, art. 1 della L. 92/2012 ha previsto che: "Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, il Governo e le regioni concludono in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano un accordo per la definizione di linee-guida condivise in materia di tirocini formativi e di orientamento, sulla base di criteri direttivi. In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, co. 34, della L. 92/2012, in data 24 gennaio 2013, in sede di conferenza Stato-Regioni, è stato siglato un primo Accordo per l'adozione delle linee guida in materia di tirocini. Nel dicembre del 2015, il Ministero del lavoro ha proposto alle Regioni un lavoro congiunto di revisione delle Linee guida in materia di tirocini extracurriculari. L'obiettivo è stato quello di individuare e superare le problematiche riscontrate nell'utilizzo dello strumento dei tirocini extracurriculari all'interno dei diversi territori giungendo alla formulazione di soluzioni unitarie a livello nazionale. Il nuovo Accordo è stato approvato in sede di Conferenza Stato Regioni il 25 maggio 2017.
https://www.cliclavoro.gov.it/Normative/Linee_guida_25_maggio_2017.pdf
[16] L'Accordo del 2015 introduce i tirocini finalizzati all'inclusione, nonché il concetto di presa in carico, con cui all'art.1 delle Linee-guida si intende "la funzione esercitata dal servizio sociale professionale e/o sanitario in favore di una persona o di un nucleo familiare in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, nonché attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati".

Rispetto alla precedente Relazione al Parlamento, rimangono invariati gli istituti dei tirocini attivati nell'ambito delle convenzioni di programma (art. 11, co. 2), delle convenzioni di integrazione lavorativa (art. 11, co. 4) e delle convenzioni di inserimento lavorativo con finalità formative (art. 12).
L'approfondimento dei dati provinciali nella Relazione ha visto anche il focus sui tirocini attivati nell'ambito delle convenzioni di cui all'art. 11 presso le amministrazioni pubbliche (Conferenza unificata del 16 novembre 2006). Queste individuano, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una percentuale di posti, comunque non inferiore al 30% e non superiore all'80% di quelli non coperti e da coprire con i lavoratori con disabilità, attraverso l'attivazione dei tirocini. Per la copertura della quota restante di posti riservati ai lavoratori con disabilità, l'amministrazione utilizza, ai fini del totale adempimento degli obblighi di assunzione, gli ordinari istituti previsti dalla Legge 68/1999, ovvero attiva procedure concorsuali riservate o procede a richieste numeriche da effettuare presso gli uffici competenti. In via transitoria le amministrazioni pubbliche, nei limiti previsti dalla Legge 68/1999 e dalle norme vigenti in materia di assunzione, possono procedere all'assunzione dei lavoratori disabili che, alla data di entrata in vigore della presente intesa, abbiano svolto presso le amministrazioni attività di tirocinio con esito positivo o, comunque, attività lavorativa per almeno due anni.
L'analisi dei dati rappresentati in Tabella 48 - condizionata dal numero ridotto di risposte valide pervenute che non raggiunge il 50% delle amministrazioni, a fronte del 38% di mancate risposte nel 2015 - mette in evidenza che l'istituto del tirocinio è stato utilizzato diffusamente, con il coinvolgimento di quasi 11.000 unità nel 2018 (di cui oltre 4.300 sono donne), pur con alcune differenze nelle tipologie specifiche.
Ma ciò che appare evidente è la percentuale di rispondenti che non ha specificato la tipologia di tirocinio, classificati come *N.d.* nel questionario, che riguarda il 51% delle unità di analisi nel 2016 e si attesta al 57% nel 2018. Il dettaglio relativo al dato di genere indica che la maggior parte dei dati non disponibili riguarda gli uomini, registrando valori per la partecipazione femminile in linea con la quota del 39% relativa alla presenza delle donne rispetto a tutti i tirocinanti.

Entrando nel dettaglio dei dati disponibili per tipologia, sempre in Tabella 48, si riscontra che la maggior parte delle attività in tutte e tre le annualità ha coinvolto le persone soprattutto in tirocini extracurricolari (Accordo gennaio 2017) e finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (Accordo gennaio 2015). Tra i due, i tirocini extracurricolari (che, si ricorda, hanno unificato i tirocini di orientamento e formazione e quelli di inserimento/reinserimento rivolti alle persone con disabilità) si presentano sempre in percentuale superiore, sebbene nei tre anni il divario sia andato a ridursi. Nello scorso biennio infatti, il tirocinio finalizzato all'inserimento, appena istituito, non si era evidentemente ancora affermato, lasciando il campo libero ai tirocini ex Accordo gennaio 2013 (poi trasformati in extracurricolari nel gennaio 2017). Con il passare del tempo e con le modifiche intervenute nel 2017, il rapporto tra i due istituti è passato dal 60/40 nel 2016 a quasi il 50/50 nel 2018.
Si osserva dunque una significativa menzione del tirocinio finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, che offre in proporzione rilievi migliori rispetto ai tirocini extracurricolari. Il dato di genere conferma all'incirca i valori più sopra illustrati in merito alla presenza delle donne con disabilità nel caso dei tirocini extracurricolari, mentre i tirocini finalizzati all'inclusione vedono una partecipazione delle donne più limitata (dal 32% del 2016 al 36% del 2018).

Tabella 48 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro privati (art. 11, co.2) dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016	2017	2018
Tirocini extracurriculari*	2.396	2.149	2.277
di cui Donne	992	842	971
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (Accordo del 22 gennaio 2015)	1.565	1.719	1.905
di cui Donne	505	594	682
Tirocini nell'ambito delle convenzioni di programma (art. 11, co. 2)	366	355	268
di cui Donne	157	149	101
Tirocini nell'ambito delle convenzioni di integrazione lavorativa (art. 11, c. 4)	79	93	224
di cui Donne	22	26	86
Tirocini nell'ambito delle convenzioni di inserimento lavorativo con finalità formative (art. 12) – Totale	66	16	12
di cui Donne	15	5	8
N.d.**	4.784	7.071	6.187
N.d.**- Donne	1.852	2.748	2.474
Tirocini Totale	**9.256**	**11.403**	**10.873**
Tirocini Totale Donne	3.543	4.364	4.322

(*) tirocini formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo previsti nell'Accordo del 24 gennaio 2013 e nel successivo Accordo del 25 maggio 2017.
(**) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di tirocinio
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 49 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre, genere (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016	2017	2018
Tirocini extracurriculari*	573	333	399
di cui Donne	292	174	210
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (Accordo del 22 gennaio 2015)	240	257	311
di cui Donne	119	122	159
Tirocini nell'ambito delle convenzioni di cui all'art. 11 (Conferenza unificata del 16 novembre 2006)	13	14	37
di cui Donne	7	6	2
N.d.**	434	661	489
di cui Donne	215	309	229
Tirocini Totale	**1.260**	**1.265**	**1.236**
di cui Donne	633	611	600

(*) tirocini formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo previsti nell'Accordo del 24 gennaio 2013 e nel successivo Accordo del 25 maggio 2017.
(**) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di tirocinio
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

L'attivazione di tirocini nell'ambito delle convenzioni ha visto complessivamente un calo del proprio peso percentuale nel triennio in esame, in particolare per la tipologia relativa alle convezioni di programma (4% nel 2016, 2,5% nel 2018), così come per le convenzioni di inserimento lavorativo con finalità formative (lo 0,7% delle attivazioni del 2016 e lo 0,1% nel 2018). Viceversa, quelli attivati nell'ambito delle convenzioni di integrazione lavorativa pur con numeri limitati, si attestano al 2,1% nell'ultimo anno osservato (Tabella 48).
Per quanto riguarda l'attivazione di tirocini presso datori di lavoro pubblici, si conferma la prevalenza delle attivazioni di tirocini extracurricolari e di tirocini finalizzati all'inclusione, con un divario tra la prima tipologia e la seconda che si riduce sensibilmente tra il 2016 ed il 2018 (Tabella 49).

Tabella 50 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro privati (art. 11, co. 2) dal 1° gennaio al 31 dicembre, area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018

		Tirocini extracurricolari	Tirocini finalizzati inclusione	Convenzioni di programma	Convenz. di integrazione lavorativa	Convenz. di inserimento lavorativo	N.d.*
2016	Centro	341	31	85	0	0	98
	Nord Est	979	1.250	177	74	54	4.082
	Nord Ovest	906	247	26	0	0	604
	Sud e Isole	170	37	78	5	12	0
	Italia	**2.396**	**1.565**	**366**	**79**	**66**	**4.784**
2017	Centro	434	124	66	22	8	91
	Nord Est	712	1.434	154	68	0	6.048
	Nord Ovest	931	145	55	0	0	911
	Sud e Isole	72	16	80	3	8	21
	Italia	**2.149**	**1.719**	**355**	**93**	**16**	**7.071**
2018	Centro	427	44	61	0	9	130
	Nord Est	693	1.733	128	198	0	5.039
	Nord Ovest	1.128	113	37	0	1	990
	Sud e Isole	29	15	42	26	2	28
	Italia	**2.277**	**1.905**	**268**	**224**	**12**	**6.187**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Nonostante la distribuzione delle risposte pervenute non permetta di effettuare un confronto tra le aree geografiche, in base alla disponibilità dei dati raccolti si nota che, all'interno delle diverse macro aree, alcune tipologie di tirocinio sono più utilizzate di altre e che, pertanto, quanto descritto in precedenza attraverso la Tabella 48 trova conferma anche nei dati della distribuzione territoriale (Tabella 50). In particolare, il Centro e il Nord Ovest hanno ribadito per tutto il periodo la prevalenza dei tirocini extracurricolari sulle altre tipologie; viceversa, le aree del Nord Est raccolgono ogni anno oltre il 70% delle attivazioni dei tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione.

Per quanto riguarda i tirocini attivati nella Pubblica amministrazione, laddove sia indicata la tipologia adottata, si conferma la diffusione dei tirocini extracurricolari, in particolare nelle regioni del Nord Ovest. Il Nord Est rimarca la preferenza per i tirocini finalizzati all'inclusione. Al Centro non emergono sostanziali differenze nelle attivazioni, attestandosi su valori piuttosto contenuti e costanti, al contrario dell'area Sud e Isole che, come nel settore privato, sembra apprezzare maggiormente i tirocini attivati nell'ambito delle convenzioni ex art. 11 (Tabella 51).

Un ultimo richiamo ai dati di genere consente di affermare che rispetto ai datori di lavoro privati, nei tirocini attivati nell'ambito della P.A. la presenza femminile è percentualmente superiore, attestandosi al 48,5% alla fine del triennio (50,2% nel 2016).

Tabella 51 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre, per area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018

		Tirocini extracurricolari	Tirocini finalizzati inclusione …	Convenzioni di cui all'art.11	N.d.*	Totale
2016	Centro	16	12	5	7	40
	Nord Est	197	193	4	363	757
	Nord Ovest	266	30	3	31	330
	Sud e Isole	94	5	1	33	133
	Italia	**573**	**240**	**13**	**434**	**1.260**
2017	Centro	4	4	1	39	48
	Nord Est	62	200	1	367	630
	Nord Ovest	267	19	0	168	454
	Sud e Isole	0	34	12	87	133
	Italia	**333**	**257**	**14**	**661**	**1.265**
2018	Centro	22	19	1	83	125
	Nord Est	86	272	7	266	631
	Nord Ovest	291	14	0	102	407
	Sud e Isole	0	6	29	38	73
	Italia	**399**	**311**	**37**	**489**	**1.236**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.4 ANALISI LONGITUDINALE DEI PRINCIPALI ANDAMENTI DEL COLLOCAMENTO MIRATO

2.4.1 LA PROCEDURA PER LA STIMA DELLE MANCATE RISPOSTE A SUPPORTO DELL'ANALISI IN SERIE STORICHE

Giunti alla IX edizione della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 68/99, il patrimonio delle informazioni presentate con cadenza biennale (e con riferimento annuale) consente di analizzare quasi 15 anni di dati sull'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità per mezzo del collocamento mirato. Tali informazioni fanno sì che si possa parlare di un monitoraggio continuo di interventi e servizi offerti, che garantisce un quadro conoscitivo del mercato del lavoro delle persone con disabilità per l'intero territorio.
L'unità di rilevazione dell'indagine sullo stato di attuazione della Legge 68/99 è costituita dalla Provincia, tuttavia nel corso delle periodiche rilevazioni, sebbene la risposta costituisse un obbligo, non tutte le Province hanno contribuito ad inserire sull'apposita piattaforma le informazioni richieste per il biennio di ogni edizione.
Da una analisi sulla serie di dati posseduti dal 2006 al 2018, risulta che solo 63 Province hanno fornito costantemente per ogni singola edizione le informazioni richieste[17]. Il flusso dei dati, inoltre, non si presenta regolare per tutte le province e per tutti gli item proposti. In ogni edizione, infatti, c'è stata una percentuale di amministrazioni non rispondenti e la mancata risposta si riferisce a province diverse tra loro nei differenti anni della rilevazione.

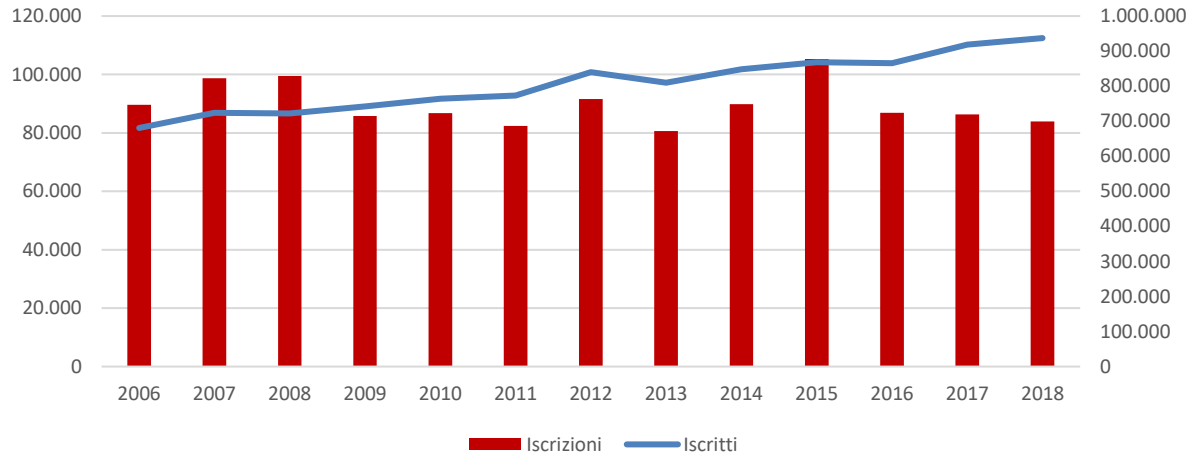
Per avere un quadro di confronto temporale rispetto alle principali grandezze analizzate (iscritti, iscrizioni, avviamenti e assunzioni) si è quindi deciso di utilizzare delle procedure di imputazione del dato mancante. L'alternativa offerta dall'osservare il solo sottoinsieme di province "sempre" rispondenti, a causa del numero circoscritto di casi disponibili, non consentirebbe di operare confronti temporali con una valida rappresentatività e di cogliere le reali dimensioni del fenomeno.
Dopo aver fatto un piano di controlli sulla coerenza delle informazioni, sulla base delle risposte fornite in ciascuna rilevazione si è deciso di procedere ad una correzione delle mancate risposte, in modo da poter fornire, sugli item selezionati, un quadro più completo delle informazioni presentate durante tutto l'arco degli anni. Il metodo delle mancate risposte in presenza di dati longitudinali è una tecnica statistica utilizzata in molti studi quando le unità statistiche, nel nostro caso le province, sono chiamate a dare periodicamente specifiche informazioni. La stima viene impostata su un insieme di mancate risposte ed è calcolata con una procedura di imputazione. La procedura utilizzata è quella dell'imputazione dei dati mancanti per provincia con il metodo del più vicino corretto per il trend. La nota metodologica in allegato spiega la procedura adottata e le motivazioni per cui si è giunti a tale scelta.

[17] La Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 68/99 inizia a raccogliere informazioni di carattere quantitativo in forma aggregata a partire dalla sua II edizione, in particolare con l'annualità 2003. Dal 2007 l'ISFOL, ora INAPP, ha introdotto, primo in Italia a livello nazionale, le metodologie Cawi (Computer Assisted Web Interviews) per rilevazioni sulle pubbliche amministrazioni, che hanno assicurato una maggiore solidità del sistema di acquisizione dati. In questa sede si è optato per un'analisi longitudinale delle serie storiche dal 2006, annualità a partire dalla quale determinate informazioni, qui esaminate, vengono acquisite e classificate con modalità rimaste costanti nel tempo.

2.4.2 LE ISCRIZIONI AGLI ELENCHI UNICI PROVINCIALI DEL COLLOCAMENTO MIRATO

Il trend degli iscritti sul territorio nazionale ha un andamento tendenzialmente crescente negli anni con un valore progressivo, a partire dal 2006 fino al 2018, di quasi il 38% (Figura 37), lievi decrementi si registrano nel 2008, 2013 e 2016.
L'andamento delle iscrizioni è crescente tra il 2006 e il 2008, con un decremento nel 2009 e sostanzialmente costante negli anni successivi, ad eccezione di un picco di crescita per l'annualità 2015. Tali tendenze possono essere determinate da più concause, la prima delle quali è legata al flusso stesso delle iscrizioni, aumentate negli anni immediatamente precedenti, una seconda è più legata all'andamento del mercato del lavoro e alle reali opportunità occupazionali offerte dall'essere iscritti nelle liste, nel 2008 inizia la crisi economica e quindi una severa contrazione occupazionale, mentre il 2013 ha registrato in Italia valori minimi relativi all'input di lavoro[18].

Figura 37 - Iscritti al 31 dicembre (valori asse sx) e iscrizioni annuali (valori asse dx) nell'elenco del collocamento mirato, per area geografica (v. ass.). Anni 2006-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

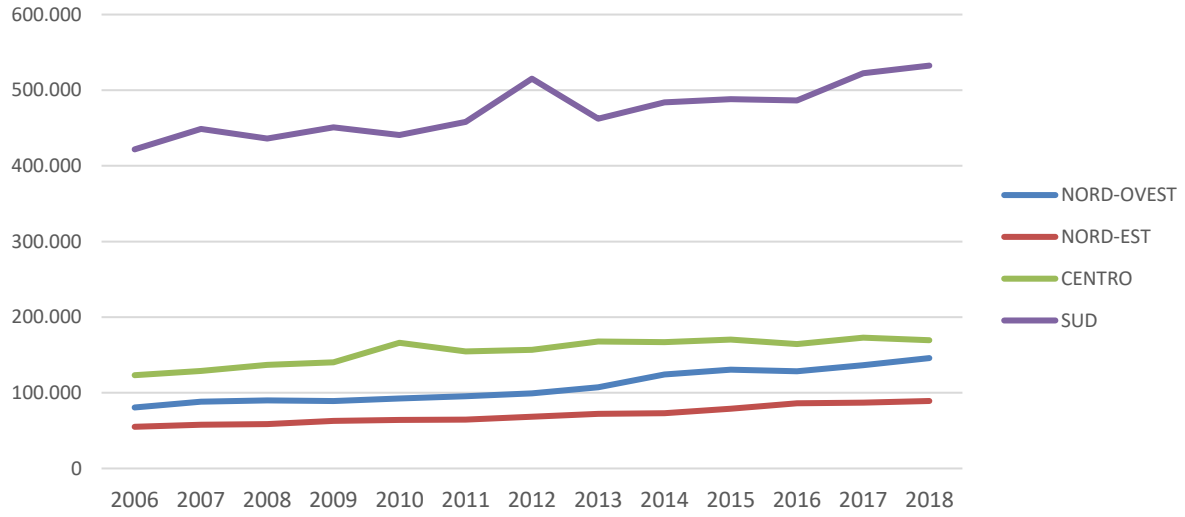
Il flusso annuale delle iscrizioni si presenta meno regolare e non sempre in linea con lo stock degli iscritti, in particolare tra il 2013 e il 2018. Nell'ultimo triennio, oggetto della presente Relazione, si riscontra una riduzione delle iscrizioni nell'anno, insieme ad una costante crescita degli iscritti registrati al 31 dicembre. Nell'ipotesi che i servizi amministrativi siano tutti effettivamente in grado di mantenere aggiornate le liste, procedendo tempestivamente alla cancellazione dei non aventi diritto come rilevato in particolare per il 2018, allora questo delta in aumento tra dati di flusso e di stock dimostrerebbe la permanenza di persone in cerca di occupazione con difficoltà di inserimento, pur in una fase congiunturale di crescita importante delle assunzioni, già illustrata nei paragrafi precedenti. Una incertezza nella determinazione delle cause, questa, che dovrebbe essere risolta facilmente da

[18] Le principali definizioni sull'input di lavoro (SEC 2010) riguardano gli occupati interni, le posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro. L'approccio italiano alla stima dell'input di lavoro consente di calcolare le posizioni lavorative e le corrispondenti unità di lavoro, che rappresentano la trasformazione a tempo pieno delle prestazioni lavorative offerte, per diverse categorie lavorative, regolari e non regolari, individuabili integrando e confrontando fonti statistiche diverse o utilizzando metodi indiretti di stima. "Sistema Informativo sulla Qualità dei Processi Statistici", ISTAT www.istat.it

parte dei servizi competenti per il collocamento mirato, i quali registrano iscrizioni, avviamenti e assunzioni nel proprio territorio.

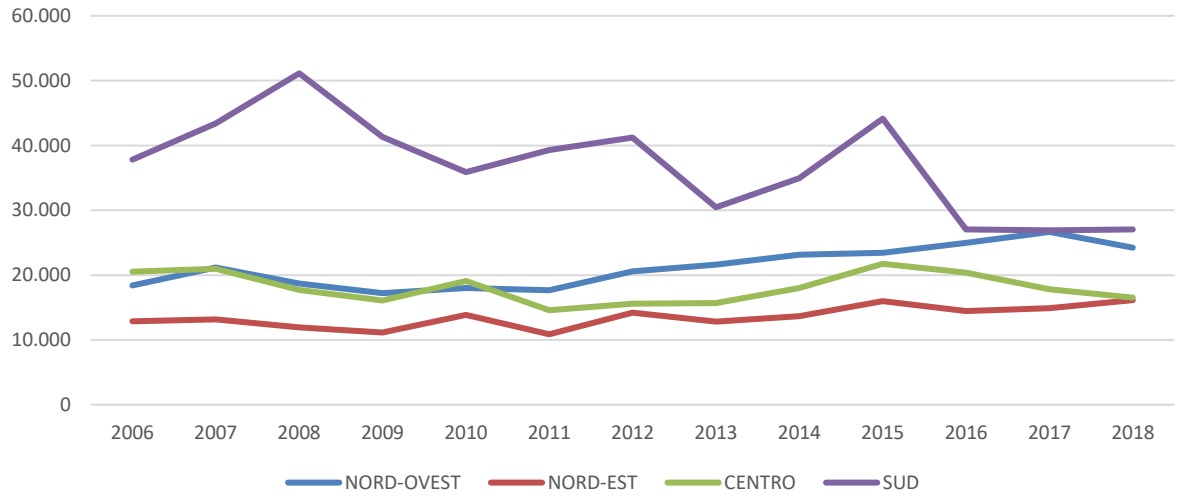
Come già evidenziato nelle diverse edizioni della Relazione al Parlamento, gli iscritti e in egual misura le iscrizioni sono molto più numerose al Sud che nelle altre aree territoriali (Figura 38 e Figura 39). Si parla di una cifra considerevole che negli anni si sostanzia quasi sempre intorno al 60% del totale, influendo in tal modo sull'andamento generale degli iscritti. In termini assoluti, tra il 2006 e il 2018 si incrementa di quasi il doppio il numero totale degli iscritti nelle aree del Nord, in particolare nelle zone del Nord Ovest, mentre più costante è l'andamento nelle zone del Nord Est. Il Centro Italia ha una tendenza alla crescita soprattutto nel primo decennio, che dal 2013 sembra arrestarsi. Minore la crescita assoluta degli iscritti al Sud che si incrementa di quasi il 30%.

Figura 38 - Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre, per area geografica, (v. ass.). Anni 2006-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Figura 39 – Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre, per area geografica, (v. ass.). Anni 2006-2018



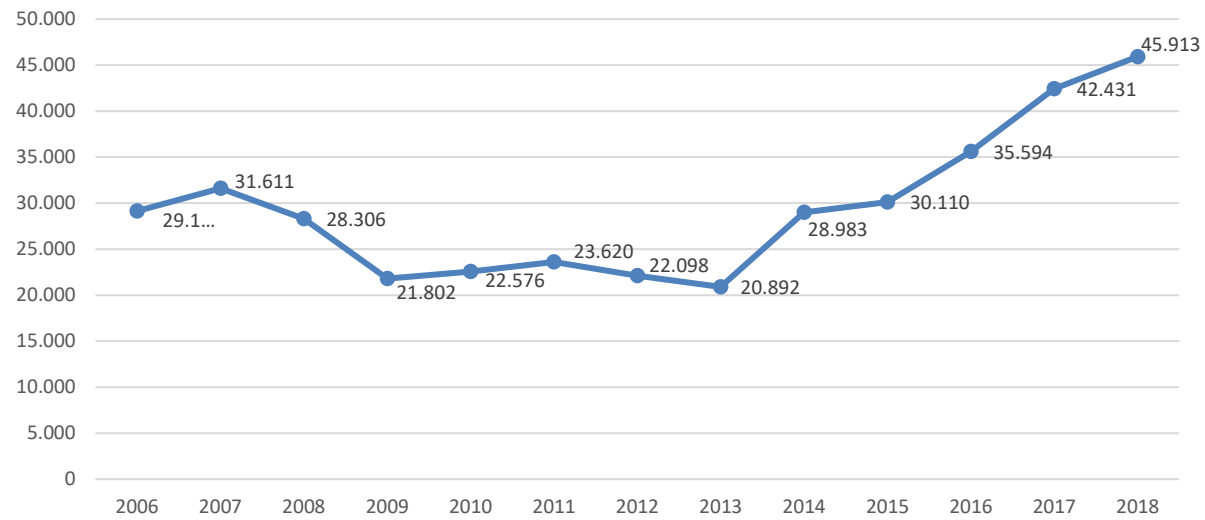
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Ulteriore considerazione riguarda il flusso delle iscrizioni nel corso dell'anno (dal 1° gennaio al 31 dicembre), che evidenzia un aumento dal 2011 nell'area del Nord Ovest; più costante nel Nord Est e nel Centro con un picco nel 2015, più altalenante per il Sud che dopo una crescita negli anni iniziali 2006-2008 raggiunge negli ultimi anni di rilevazione quasi gli stessi numeri del Nord-Ovest. È probabile che le diverse aree del territorio abbiano subito l'influsso della ciclicità della crisi economica.

2.4.3 L'INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO: AVVIAMENTI, ASSUNZIONI

L'integrazione nel mondo del lavoro per le persone con disabilità rappresenta uno degli aspetti centrali a cui punta la Legge 68/99, nell'ottica di una piena inclusione sociale da raggiungere anche attraverso l'autonomia economica e il riconoscimento di piena cittadinanza offerte dal lavoro. L'Istat dichiara che tra le persone in età attiva tra i 15 e i 64 anni, in presenza di limitazioni gravi, solo una su tre lavora e tale rapporto è ancora più basso per le donne rispetto agli uomini (poco più di 1 su 4)[19].
I dati che si illustrano di seguito evidenziano i risultati ottenuti nel corso degli anni anche sul versante della domanda del lavoro, sia pubblica che privata, nonché dell'intermediazione e suggeriscono che la crescita nel tempo di avviamenti e assunzioni è stata favorita, in buona misura, dall'adozione di percorsi personalizzati che hanno accompagnato l'inserimento delle persone con disabilità e da provvedimenti normativi di semplificazione delle procedure di assunzione a beneficio dei datori di lavoro.

Figura 40 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati, (v. ass.). Anni 2006-2018



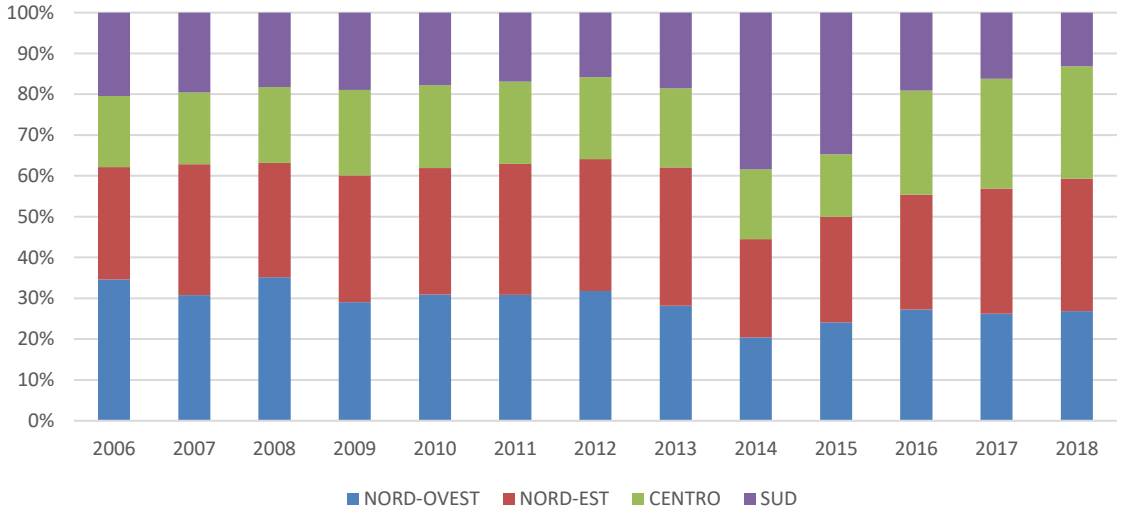
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

L'andamento degli avviamenti mostra un evidente trend positivo nell'ultimo quinquennio, tra il 2014 e il 2018, che appare in linea con le tendenze generali del mercato del lavoro, in crescita dopo la crisi

[19] Indagine sulla qualità della vita. Istat, 2018

economica e favorito, in particolare nel 2015, dagli interventi di decontribuzione[20] e, successivamente, dall'attuazione dei processi di riforma normativa introdotti dal D.Lgs. 151/2015. Negli anni immediatamente precedenti al 2013, l'andamento è più discontinuo, con uno stop tra il 2008 e il 2009 rappresentato dagli immediati effetti negativi della congiuntura della crisi occupazionale (Figura 40).
Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio degli ingressi si evidenzia chele percentuali maggiori di avviamenti sono presenti nelle aree del Nord Est e del Nord Ovest, a maggiore intensità produttiva, e con percentuali costantemente tra il 50 e il 60% degli avviati al lavoro (Figura 41) nelle aree del Nord, fatta eccezione per gli anni 2014-2015. Al Centro si rilevano percentuali che, fino al 2015 compreso, superano appena il 20% e si incrementano nell'ultimo triennio. Un trend molto simile a quello del Centro si ha per l'area del Sud Italia dove invece sembra esserci un netto miglioramento tra il 2014 e il 2015, per poi tornare al di sotto del 20% tra il 2016 e il 2018.

Figura 41 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, (v. %). Anni 2006-2018



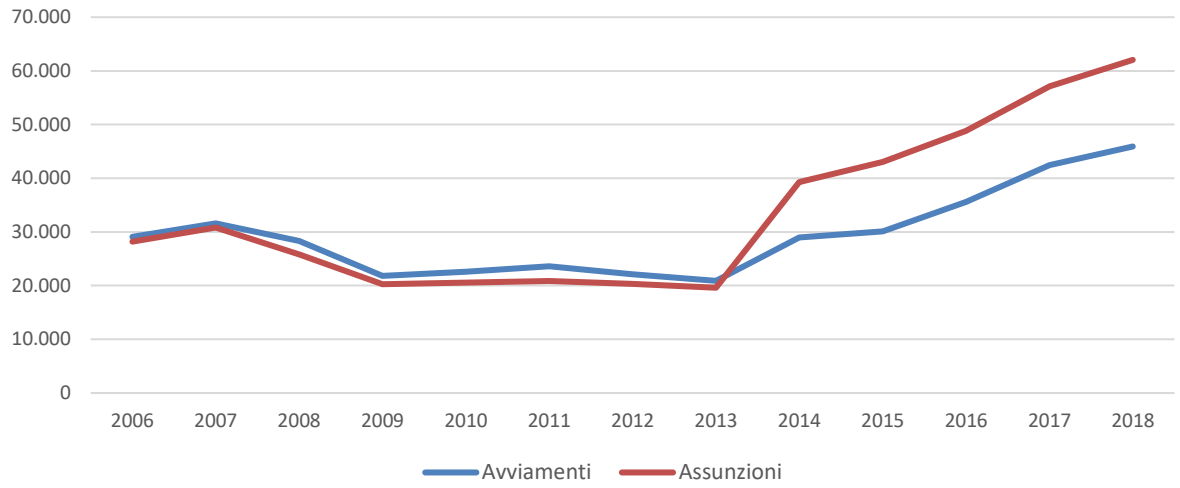
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La Figura 42 allinea il flusso degli avviamenti con quello delle assunzioni. Il trend ha un analogo andamento su tutto il territorio nazionale, dal 2013 si ha un divario progressivamente crescente dei valori a vantaggio degli delle assunzioni con una distanza tra le due variabili osservate, in concomitanza con alcuni fattori che modificano il contesto regolativo del collocamento mirato. Nel 2015 si segnala la possibilità di utilizzo cumulato da parte dei datori di lavoro degli incentivi ex articolo 13 della Legge 68/99, con l'esonero contributivo triennale per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso di quell'anno.[21] Nel 2016 viene introdotta l'adozione generalizzata della richiesta nominativa e la nuova modalità di corresponsione degli incentivi di cui all'art. 13 della Legge 68/99. Nel 2018, la differenza in valori assoluti tra assunzioni e avviamenti è la più ampia, mentre sul versante della

[20] Nel merito, si veda il recente rapporto "Il mercato del lavoro 2019. Una lettura integrata". Gruppo di lavoro tecnico e Comitato d'Indirizzo dell'Accordo fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal, 2020.
[21] L'INPS aveva chiarito gli aspetti relativi alla cumulabilità dell'incentivo previsto per l'assunzione di disabili, con gli incentivi previsti da altre disposizioni sotto forma di riduzione contributiva in senso stretto nella Circolare n. 99 del 2016 che, fra le altre cose, aveva precisato anche che l'incentivo per l'assunzione di disabili è cumulabile con il bonus occupazionale previsto dal Programma "Garanzia Giovani" nel limite del 100% dei costi salariali.

regolamentazione diventa obbligatorio per le aziende dai 15 ai 35 dipendenti assumere un lavoratore con disabilità nel proprio organico[22].

Figura 42 - Avviamenti e assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati (v. ass.). Anni 2006-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

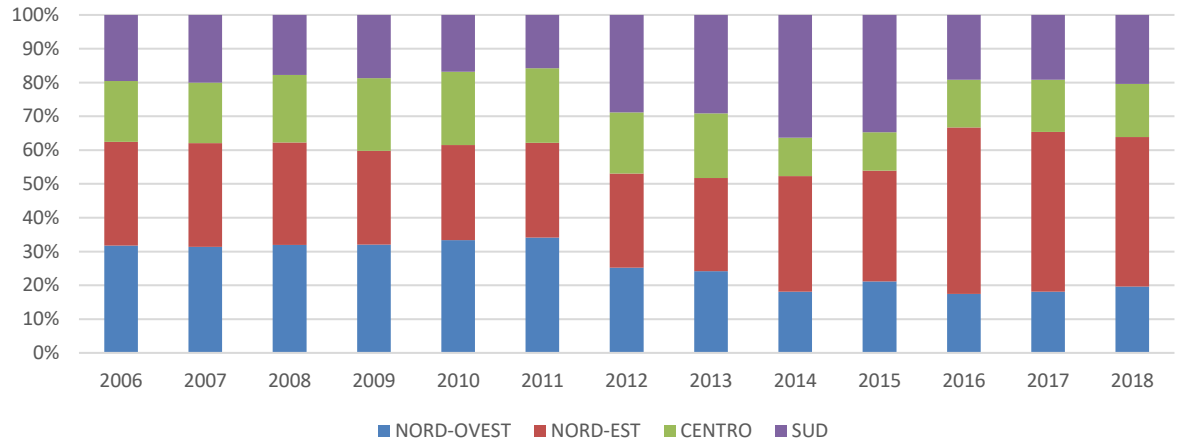
La lettura delle assunzioni su base territoriale (Figura 43) fornisce ulteriori elementi interpretativi per la presente analisi longitudinale delle serie storiche sull'attuazione della Legge per il collocamento mirato.

Un elemento subito distinguibile è il mutamento nella distribuzione degli inserimenti lavorativi tra le aree del Paese nel corso degli anni. Nella prima fase osservata, ma già dall'introduzione del nuovo modello di collocamento obbligatorio del 1999, erano le regioni del Nord Ovest industriale a sostenere l'occupazione delle persone con disabilità con i numeri maggiori (il 34% nel 2011 rappresenta il valore percentuale più alto raggiunto), accompagnate a breve distanza dal Nord Est delle piccole e medie imprese, che crescono e superano le percentuali del Nord Ovest dal 2012. Le realtà del Centro Italia (22% nel 2011, il valore più alto) e poi il Sud seguivano con percentuali molto differenti. Nel corso degli anni e col mutare dei settori trainanti e delle relative componenti dell'occupazione, l'area nord orientale ha prevalso nei numeri, fino a registrare il 49% delle assunzioni nazionali nel 2016 e distinguendosi anche per una efficace pianificazione dei servizi dedicati e per l'utilizzo integrato dei fondi disponibili. Il Mezzogiorno incrementa le proprie assunzioni tra il 2012-2015 e come già segnalato prima in merito agli avviamenti, si ritaglia le quote più significative nel biennio 2014-2015, con oltre il 30% del totale nazionale.

Gli anni della crisi economica hanno condizionato l'intero Paese e ciascun territorio ha dovuto fare i conti con importanti contrazioni dell'occupazione. La temporanea uscita dalla crisi, in particolare il triennio 2016-2018, ha visto differenti capacità di recupero, comunque tutte numericamente significative.

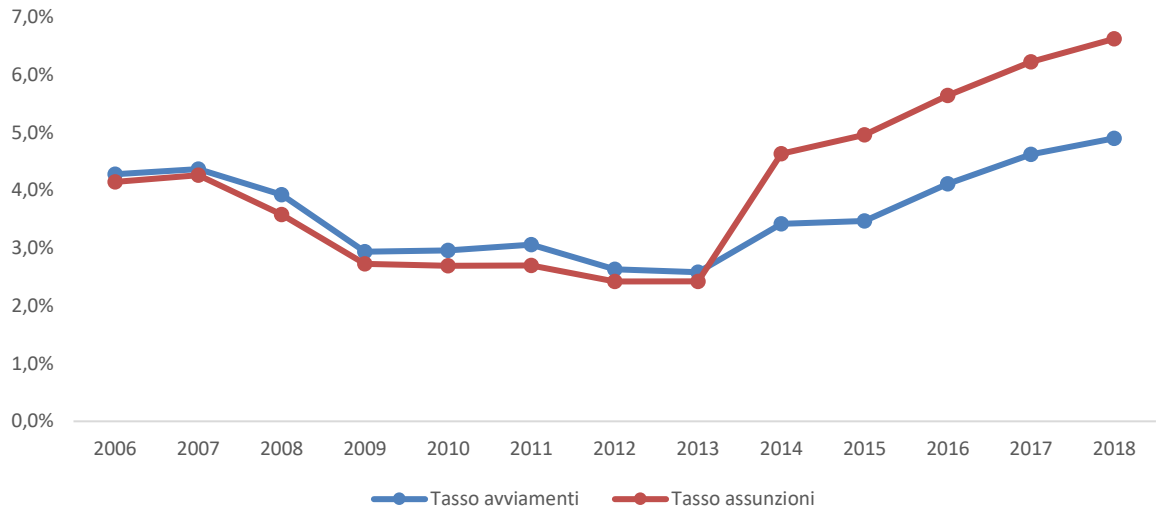
[22] Per gli specifici riferimenti normativi si rimanda alle note del paragrafo 2.3

Figura 43 - Assunzioni presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, (v. %). Anni 2006-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Figura 44 - Tasso di avviamenti e tasso di assunzioni dal 2006 al 2018



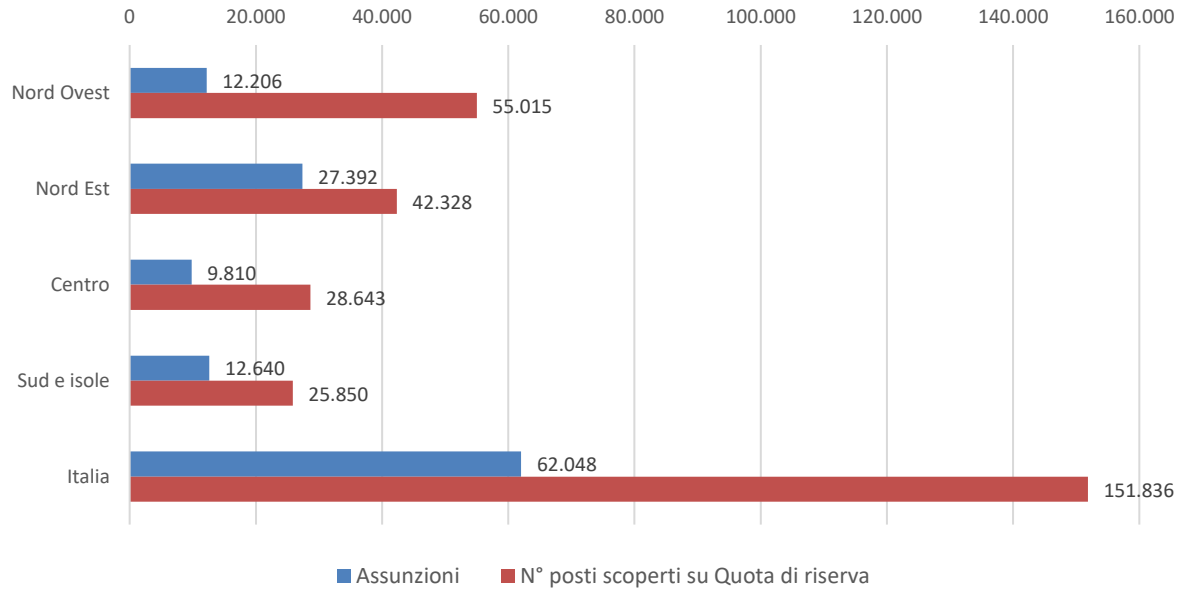
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La Figura 44 presenta il tasso di avviamento definito come il rapporto tra avviati e iscritti e il tasso di assunzioni, ossia il rapporto tra assunzioni e iscritti. L'andamento è lo stesso rilevato nella Figura 42, ma ciò che si evidenzia con questo esercizio è come tra il 2006 e il 2013 ci sia stato un calo del tasso delle assunzioni e degli avviati. Quest'ultimo riprende un trend crescente e costante dopo il 2014, tra il 3 e il 4%, per toccare il 5% nel 2018. Più netto è l'incremento del tasso delle assunzioni, che cresce nel medesimo periodo in maniera più significativa, per raggiungere nell'ultimo biennio oltre il 6%.

Le stime sulle assunzioni avvenute nel 2018 (ultima annualità monitorata) possono essere associate graficamente alle informazioni sulle scoperture temporanee – parziali o totali – ricavate dai prospetti informativi dichiarati alla data del 31 dicembre 2018 dai datori di lavoro pubblici e privati (Figura 45). Anche in questo caso appare necessario ribadire la temporaneità del concetto di scopertura, inteso

come una fotografia in un dato momento (31 dicembre) dei posti non coperti, e che come tale non rappresenta la dinamicità degli andamenti nel corso dell'anno.
Il confronto viene quindi proposto raffrontando i due insiemi per una medesima unità temporale di riferimento, seppure non siano, ovviamente, concomitanti. Tuttavia, l'esperimento restituisce alcuni elementi utili ad inquadrare il dimensionamento dei fenomeni, soprattutto a livello territoriale, in prospettiva di una valutazione sulla capacità di assorbimento della forza lavoro con disabilità da parte del sistema produttivo e dei servizi.
Il totale delle assunzioni avvenute nel corso dell'anno corrisponde al 40,9% del numero dei posti scoperti a livello nazionale, mentre le percentuali cambiano significativamente su base territoriale, passando da un rapporto di 2 assunzioni ogni 10 posti scoperti per il Nord Ovest, il 34,2% nel territorio del Centro Italia, per poi raggiungere il 48,9% del Mezzogiorno, fino a registrare il 64,7% di inserimenti per 100 scoperture nelle regioni del Nord Est.

Figura 45 - Scoperture temporanee della quota di riserva dichiarata dai datori di lavoro e Assunzioni (v. ass.). Anno 2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.5 NORMATIVA SPECIALE SUL COLLOCAMENTO DELLE PERSONE NON VEDENTI

2.5.1 NORMATIVE SPECIALI NON VEDENTI

L'art. 1, co. 3, della Legge 12 marzo 1999, n. 68 mantiene ferma la normativa speciale relativa al collocamento obbligatorio per i centralinisti telefonici non vedenti, i massaggiatori e massofisioterapisti ciechi e i terapisti della riabilitazione non vedenti.
Pertanto, le persone non vedenti, oltre alla possibilità di fruire del collocamento ai sensi della Legge 68 del 1999, godono della possibilità di accedere al sistema del collocamento obbligatorio previsto da leggi speciali per i non vedenti, che presuppongono l'iscrizione in Albi Professionali Nazionali. Si tratta:

- dell'Albo Professionale Nazionale centralinisti telefonici non vedenti (ex lege 14 luglio 1957, n. 594 e ex lege 29 marzo 1985, n. 113);
- dell'Albo Professionale Nazionale massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti (ex lege 21 luglio 1961, n. 686 e ex lege 19 maggio 1971, n. 403) e
- dell'Albo Professionale Nazionale terapisti della riabilitazione non vedenti (ex lege 11 gennaio 1994, n. 29).

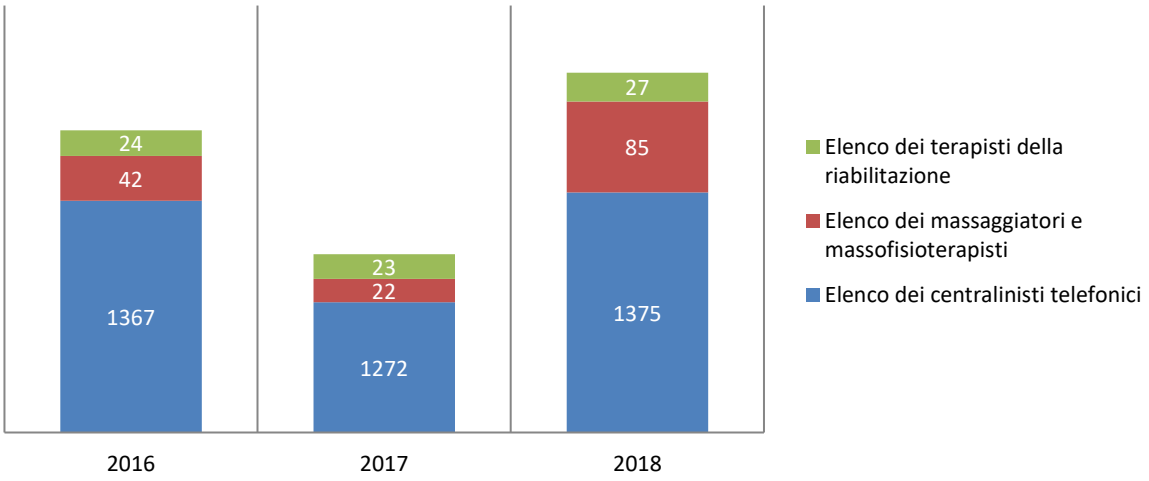
Tuttavia, con riferimento ai centralinisti non vedenti, il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 ha previsto la soppressione del relativo Albo, al fine di semplificare il procedimento per il collocamento al lavoro di tale categoria. Pertanto, per fruire del collocamento obbligatorio di cui alla Legge 113 del 1985, i privi della vista abilitati secondo le norme di cui all'art. 2, della Legge 29 marzo 1985, n. 113 che risultino disoccupati, sono tenuti ad iscriversi direttamente nell'apposito elenco per il collocamento dei centralinisti non vedenti tenuto dal servizio per il collocamento mirato.
Rimangono in vigore l'Albo terapisti della riabilitazione non vedenti, articolato a livello regionale, di cui alla Legge 11° gennaio 1994, n. 29, per il quale le iscrizioni sono effettuate dagli Ispettorati territoriali o interregionali del lavoro ovvero dall'Ente Regione, nonché l'Albo massaggiatori e massofisioterapisti della riabilitazione non vedenti, in cui le iscrizioni sono state effettuate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fino alla data del 23 luglio 2018.
Per effetto dell'art. 9, co. 1, lett. a), del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, che ha conferito ad ANPAL, fra le altre, le funzioni in materia di collocamento delle persone con disabilità, le attività connesse alla gestione degli Albi, un tempo di competenza del Ministero del lavoro, sono attualmente svolte dall' Agenzia Nazionale Politiche attive del Lavoro.
In particolare, l'Agenzia provvede all'aggiornamento dell'Albo terapisti della riabilitazione non vedenti e all'espletamento dei compiti di certificazione relativamente agli albi professionali dei centralinisti telefonici non vedenti (per le iscrizioni effettuate anteriormente al 24 settembre 2015) e dei terapisti della riabilitazione non vedenti (ex lege 11° gennaio 1994, n. 29) nonché alle iscrizioni nell'Albo dei massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti (ex lege 21 luglio 1961, n. 686 ed ex lege 19 maggio 1971, n. 403).

2.5.2 PRINCIPALI DATI RELATIVI AI CENTRALINISTI TELEFONICI NON VEDENTI

Stando ai dati forniti dai servizi provinciali rispondenti, complessivamente il numero di iscritti agli elenchi previsti dalla normativa speciale relativa al collocamento obbligatorio per i centralinisti telefonici non vedenti, i massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti e i terapisti della riabilitazione non vedenti si attesta, al 31 dicembre 2018, poco al di sotto delle 1.500 unità (Figura 46). Per una corretta lettura di questi dati e degli altri che seguono in questo paragrafo occorre, tuttavia, ribadire

che la numerosità delle risposte valide può differire da annualità ad annualità e da quesito. La quota più significativa di iscritti è rappresentata dalle persone non vedenti che afferiscono all'elenco dei centralinisti telefonici ai sensi della Legge 113/1985 (Figura 46). Saranno pertanto approfonditi più avanti i dati relativi all'inserimento lavorativo delle persone registrate in questo specifico elenco.

Figura 46 - Persone non vedenti iscritte ad elenchi specifici. Anni 2016-2018 (dati di stock al 31 dicembre)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

I servizi provinciali che hanno risposto alle specifiche domande, infatti, hanno segnalato la presenza di 1.367 iscritti all'elenco dei centralinisti telefonici non vedenti al 31/12/2016, di 1.272 iscritti al 31/12/2017 e di 1.375 iscritti al 31/12/2018. La percentuale di donne sul totale degli iscritti è di circa il 41% nel 2016 e di circa il 43% nelle due annualità successive.
Le iscrizioni registrate dai rispondenti al medesimo elenco dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 sono state 109, 95 quelle segnalate nello stesso periodo dell'anno successivo e 147 le iscrizioni avvenute nel 2018 (Tabella 52). Solo il 20% delle nuove iscrizioni o re-iscrizioni avvenute nel corso del 2017 è relativo a donne mentre tale percentuale sale al 52% nel 2018, superando anche la quota del 2016 in cui le iscrizioni di donne erano il 44% del totale.

Tabella 52 - Iscrizioni nell'elenco dei centralinisti telefonici non vedenti ai sensi della Legge 113/1985, dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016		2017		2018	
	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
Iscrizioni	109	48	95	19	147	76

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Considerando le risposte valide pervenute, i provvedimenti di avviamento dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre del 2016 sono stati 15 così come nel 2017, mentre dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 sono stati 32. Nel 2018 e nel 2016 si riscontra il prevalere della tipologia di richiesta numerica rispetto a quella nominativa (Tabella 53).

Tabella 53 - Avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge 29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000) presso datori di lavoro privati dal 01° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016		**2017**		**2018**	
	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*
Richiesta nominativa (L. 113/1985, art. 6, co.1)	5	3	9	1	4	1
Richiesta numerica (L. 113/1985, art. 6, co.2)	10	4	5	0	28	10
N.d.*	0	0	1	0	0	0
Totale avviamenti	**15**	**7**	**15**	**1**	**32**	**11**

*compilato nel caso in cui il servizio non disponga del dato per tipologia di richiesta
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Per quanto riguarda gli avviamenti presso datori di lavoro pubblici, nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 si registra un totale di 80 provvedimenti di avviamento. La modalità di avviamento maggiormente utilizzata per tutte le annualità considerate è stata la richiesta numerica, così come disciplinato dall'art. 6 co. 3 della Legge 113/1985 (Tabella 54).

Tabella 54 - Avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000), presso datori di lavoro pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016		**2017**		**2018**	
	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*
Richiesta numerica (L. 113/1985, art. 6, co.3)	28	12	40	14	63	33
Concorso riservato (L. 113/1985, art. 6, co.4)	1	0	1	0	17	5
N.d.*	0	0	2	1	0	0
Totale avviamenti	**29**	**12**	**43**	**15**	**80**	**38**

*compilato nel caso in cui il servizio non disponga del dato per tipologia di richiesta
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La tipologia contrattuale maggiormente utilizzata ai fini dell'assunzione di centralisti telefonici non vedenti è il contratto a tempo indeterminato (Tabella 55).

Tabella 55 - Assunzioni di centralinisti telefonici non vedenti, classificate per tipologia contrattuale, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016		**2017**		**2018**	
	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*
Tempo indeterminato	27	11	49	15	83	34
Tempo determinato	2	1	2	1	1	1
Apprendistato	0	0	0	0	0	0
Altro	0	0	0	0	1	1
Totale assunzioni	**29**	**12**	**51**	**16**	**85**	**36**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Specularmente, anche le risoluzioni di rapporti di lavoro hanno riguardato in prevalenza contratti a tempo indeterminato (Tabella 56).

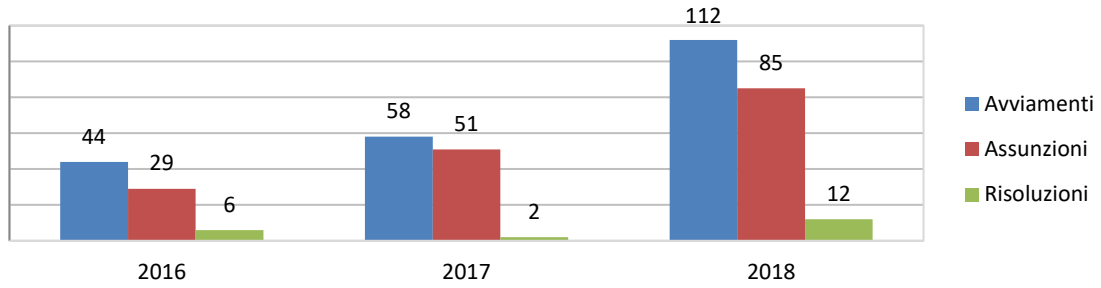
Tabella 56 - Risoluzioni di rapporti di lavoro di centralinisti telefonici non vedenti, classificate per tipologia contrattuale

	2016		2017		2018	
	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*
Tempo indeterminato	3	2	2	1	10	6
Tempo determinato	1	1	0	0	2	1
Apprendistato	2	2	0	0	0	0
Totale risoluzioni	**6**	**5**	**2**	**1**	**12**	**7**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Nel grafico sottostante si propone un riepilogo del numero di avviamenti di centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti registrati nel corso di ciascuna annualità, del numero di contratti stipulati e del numero di risoluzioni comunicate ai servizi rispondenti nel medesimo periodo di riferimento (Figura 47).

Figura 47 - Avviamenti, assunzioni e risoluzioni di centralinisti telefonici non vedenti dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.5.3 CENTRALINISTI NON VEDENTI

Al fine dell'iscrizione nell'elenco dei centralinisti non vedenti di cui alla Legge 113 del 1985, il servizio per il collocamento mirato competente dovrà verificare:

- il possesso dell'abilitazione alla funzione di centralinista a norma dell'art. 2 della Legge 29 marzo 1985, n. 113;
- la condizione di privo della vista, documentata sulla base di un certificato, rilasciato dall'unità sanitaria locale del luogo di residenza del non vedente o del luogo in cui si svolge il corso di formazione professionale, da cui risulti che il richiedente è cieco totale, cieco parziale o ipovedente grave ai sensi degli artt. 2, 3, 4 della Legge 3 aprile 2001, n. 138 e che è esente da altre minorazioni che potrebbero impedire l'espletamento della funzione di centralinista telefonico;
- lo stato di disoccupazione.

Il D.Lgs. 151 del 2015 ha previsto che l'interessato possa iscriversi, oltre che nell'elenco di residenza, anche in un altro elenco scelto nel territorio dello Stato.

Sono da considerarsi abilitati alla funzione di centralinista, i privi della vista:

- in possesso del diploma di centralinista telefonico, rilasciato da scuole statali o autorizzate per ciechi, conseguito secondo il previgente ordinamento;
- in possesso dell'attestato di qualifica professionale triennale di "operatore amministrativo segretariale" (atteso che nella tabella 3, dell'Intesa del 16 dicembre 2010, sancita in sede di Conferenza Unificata, è stata stabilita "la corrispondenza della qualifica professionale triennale di operatore amministrativo-segretariale con il diploma di centralinista telefonico (non vedente) secondo il previgente ordinamento").

Inoltre, conseguono l'abilitazione alla funzione di centralinista coloro che frequentano i corsi professionali per centralinisti telefonici ciechi o per le qualifiche equipollenti individuate dal D.M. 10.01.2000 e dal D.M. 11.07.2011, istituiti ai sensi della Legge 21 dicembre 1978, n. 845, a seguito di esame effettuato dalle Commissioni regionali per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista.

I soggetti obbligati sono i datori di lavoro pubblici per ogni ufficio, sede o stabilimento dotato di centralino telefonico - per il quale le norme tecniche prevedano l'impiego di uno o più posti operatore o che comunque siano dotati di uno o più posti operatore - nonché i datori di lavoro privati per ogni centralino telefonico - per il quale le norme tecniche prevedano l'impiego di uno o più posti operatore o che comunque siano dotati di uno o più posti operatore - con almeno cinque linee urbane.

Qualora un centralino telefonico, in funzione presso datori di lavoro pubblici e privati, abbia più di un posto lavoro, il 51% dei posti è riservato ai centralinisti telefonici privi della vista.

Quanto alle modalità di avviamento, i datori di lavoro privati presentano richiesta nominativa dei centralinisti non vedenti iscritti presso il servizio per il collocamento mirato e qualora questi non provvedano nei tempi, l'ufficio procede all'avviamento del centralinista telefonico non vedente in base a graduatoria.

I datori di lavoro pubblici assumono per concorso riservato ai soli non vedenti o con richiesta numerica presentata all'ufficio competente e, in caso di inerzia, l'ufficio provinciale procede all'avviamento d'ufficio.

2.5.4 TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE NON VEDENTI

La Legge 11 gennaio 1994, n. 29 reca "*Norme in favore dei terapisti della riabilitazione non vedenti".*

Per avere accesso al collocamento obbligatorio come terapista della riabilitazione non vedente è richiesta l'iscrizione nel relativo Albo professionale nazionale.

Poiché, tuttavia, la figura di "terapista della riabilitazione" è confluita in quella del "fisioterapista" di cui al Decreto 29 marzo 2001 del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica - possono conseguire l'iscrizione all'Albo professionale nazionale di cui alla Legge 11° gennaio 1994, n. 29 sia i fisioterapisti non vedenti in possesso del diploma di laurea sia i terapisti della riabilitazione non vedenti, che abbiano conseguito il relativo titolo prima dell'entrata in vigore della Legge 26 febbraio 1999, n. 42.

Relativamente ai soggetti obbligati, i datori di lavoro pubblici, in deroga alle disposizioni che limitano le assunzioni, sono tenuti ad assumere, al verificarsi della prima vacanza, per ciascun presidio ospedaliero e ambulatorio nel quale si svolgano attività riabilitative, almeno un terapista della

riabilitazione non vedente iscritto all'albo di cui all'art. 2, fino ad un massimo del 5 per cento dei posti previsti nell'organico dei terapisti della riabilitazione.
Gli istituti, le case di cura ed i centri di riabilitazione privati nei quali si svolgano attività riabilitative, che abbiano alle loro dipendenze più di trentacinque lavoratori, hanno l'obbligo di assumere almeno un terapista della riabilitazione non vedente iscritto all'albo di cui all'art. 2, al momento della cessazione dal servizio della prima unità di personale addetta a mansioni di terapista della riabilitazione. Le assunzioni sono effettuate con le modalità stabilite dall'art. 6, della Legge 113 del 1985.

2.5.5 MASSOFISIOTERAPISTI E MASSAGGIATORI NON VEDENTI

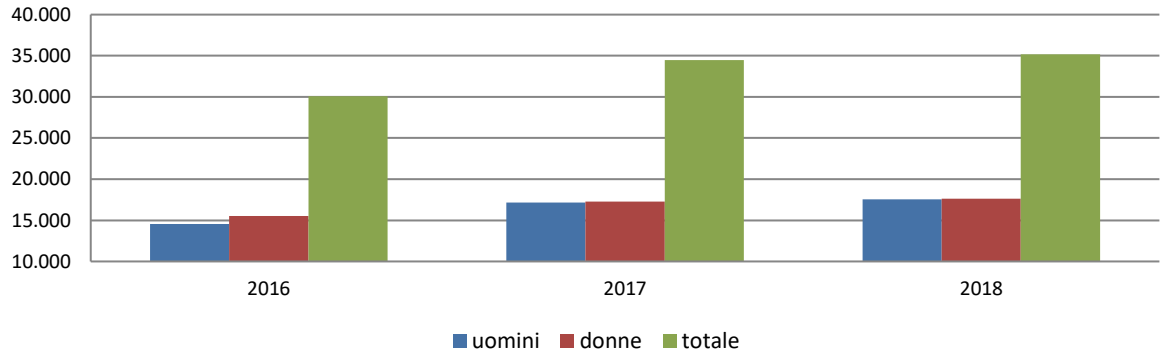
Il collocamento Massofisioterapisti e massaggiatori non vedenti è stato disciplinato dalla Legge 21 luglio 1961, n. 686 e dalla Legge 19 maggio 1971, n. 403.
Soggetti obbligati ad assumere tale categoria risultano essere le strutture ospedaliere in base al numero di posti letto (art. 2, L. 403 del 1971).
Relativamente alle modalità di assunzione, massofisioterapisti e massaggiatori non vedenti sono avviati a lavoro su richiesta nominativa (circolare MLPS 121 del 23 novembre 1987) e, per le pubbliche amministrazioni su richiesta numerica (circolare 2650 PV/M/B del 5 agosto 1996).
Occorre tener presente che la figura dei massaggiatori e dei massofisioterapisti è stata interessata dall'evoluzione della legislazione in materia sanitaria e di offerta formativa e che, da ultimo, l'art. 1, co. 542 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha disposto la soppressione integrale dell'art. 1 della Legge 19 maggio 1971, n. 403, che riconosceva la professione sanitaria ausiliaria di massaggiatore e massofisioterapista.

2.6 LE CATEGORIE PROTETTE

2.6.1 I PRINCIPALI ANDAMENTI SU SCALA NAZIONALE

L'analisi dei dati riguardanti le categorie protette ex art. 18, co.2 è condotta sulle tutele previste dalla L. 68/99 riservate agli orfani e coniugi di soggetti deceduti per causa di invalidità ovvero congiunti di grandi invalidi, ai profughi italiani rimpatriati ed alle categorie equiparate[23]. In mancanza di una normativa *ad hoc* il legislatore[24] ha previsto per tali fattispecie che risultino disoccupate[25] l'iscrizione agli elenchi unici provinciali di cui all'art. 8. A tale predisposizione si legano le quote di riserva per datori di lavoro pubblici e privati ed in particolare l'obbligo di assunzione per le aziende con oltre 50 dipendenti, tenute ad assumere almeno l'1% di categorie protette sul totale dei dipendenti. La già menzionata quota si traduce in un obbligo di assunzione di almeno una unità per enti e imprese che occupano da 50 a 150 dipendenti. Nel rispetto della quota di riserva ex art. 18 è prevista una precedenza per le vittime di terrorismo e di criminalità organizzata. Altresì le vittime del dovere, gli orfani e i coniugi superstiti dei deceduti per causa di lavoro, come anche i testimoni di giustizia, rientrano tra le categorie equiparate alle vittime di terrorismo e criminalità organizzata ex art. 3, co. 123 L. 244/2007, avendo quindi medesima precedenza rispetto alle altre categorie. Ciò comporta che tali soggetti possono essere assunti mediante chiamata nominativa secondo le previsioni dell'art.1, co. 2, L. 407/1998 e come illustrato nella Direttiva n. 1 del 24 giugno 2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione[26].

Figura 48 - Iscritti (art.18, co. 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

[23] Orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto ai sensi della Legge 26 dicembre 1981, n. 763; vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; vittime del dovere; orfani e coniugi dei morti per fatto di lavoro; testimoni di giustizia; orfani per crimini domestici (art.6, L. 4/2018); orfani di Rigopiano (art. 11-*septies* D.L. 135/2018, in riferimento al disastro di Rigopiano del 18 gennaio 2017). Gli orfani e i figli dei soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro possono iscriversi negli elenchi del collocamento obbligatorio se minori di età al momento della morte del genitore dante causa o del riconoscimento allo stesso della prima categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915. Agli effetti della iscrizione negli elenchi, si considerano minori i figli di età non superiore a 21anni, se studenti di scuola media superiore, e a 26 anni, se studenti universitari.

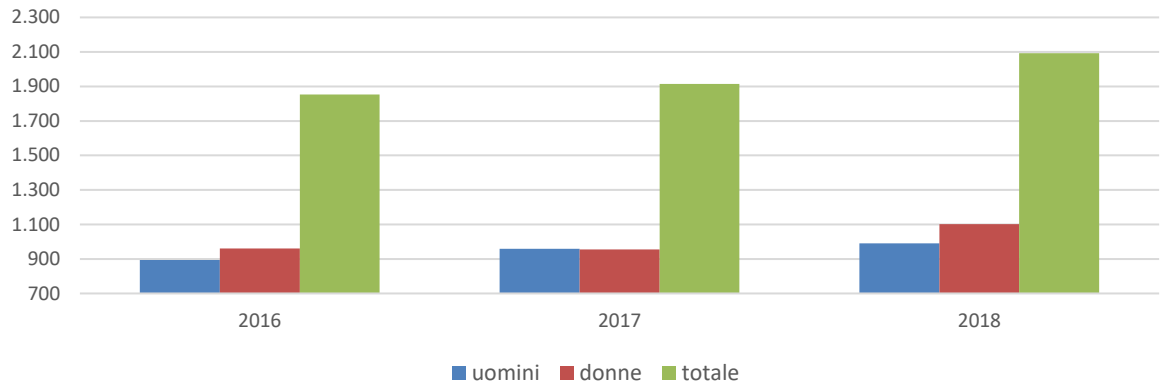
[24] Art. 1 (Soggetti iscritti negli elenchi) D.P.R. n. 333, 10/10/2000 Regolamento di esecuzione per l'attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili, co. 2 e 3.

[25] Eccetto le vittime di terrorismo e della criminalità organizzata, le categorie equiparate e gli orfani di Rigopiano che sono esonerati dal requisito della DID – Dichiarazione di disponibilità a lavorare.

[26] http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/25-06-2019/Direttiva-concernente-%E2%80%9Cchiarimenti-e-linee-guida-materia-di

La prima informazione rappresentata illustra gli iscritti al 31 dicembre di ogni anno (Figura 48), suddivisi per genere. Il basso numero di iscritti registrati nel 2016 deve essere in parte dovuto alla pulizia degli elenchi unici provinciali[27], in parte al notevole numero di mancate risposte relative a quella annualità (circa il 49% dei questionari ricevuti nel 2018). Infine, guardando anche la successiva rappresentazione (Figura 49), una parte è dovuta anche al basso numero di nuove iscrizioni annuali.

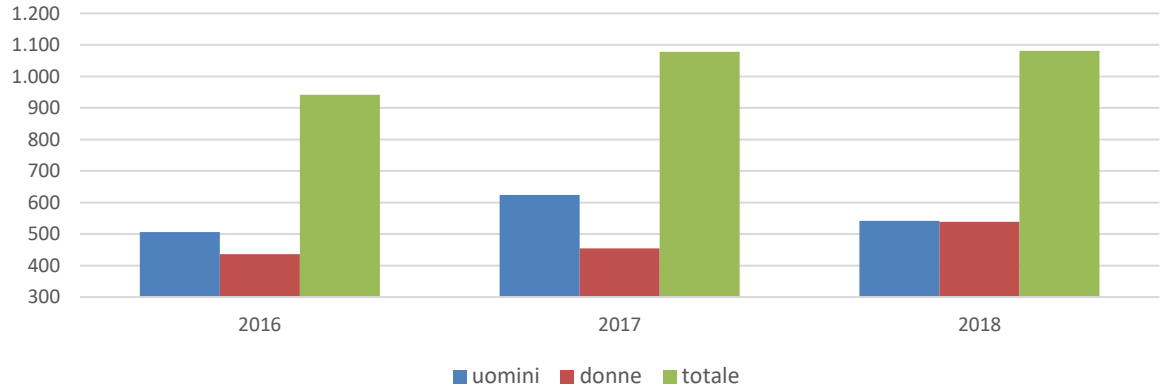
Figura 49 - Iscrizioni (art.18, co. 2) nell' elenco del collocamento obbligatorio dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Per quanto riguarda gli avviamenti e le assunzioni (Figura 50 e Figura 51), i dati mostrano una contrazione già a partire dal 2015 - anno segnato invece da una generale ripresa in termini di occupazione, soprattutto giovanile –confermata nel 2016, a cui segue una ripresa lenta ma stabile nei due anni successivi.

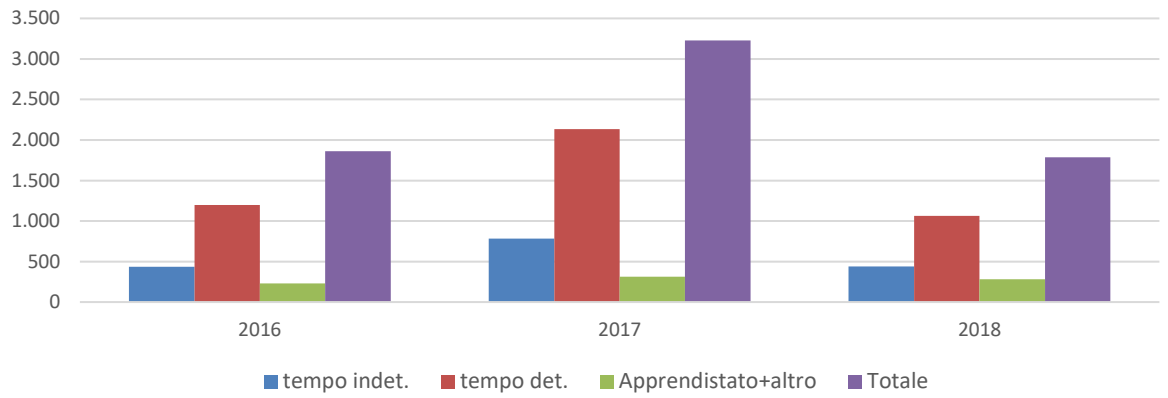
Figura 50 - Avviamenti categorie protette (art.18, co.2) presso datori di lavoro pubblici e privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

[27] Si veda a tale proposito la VIII Relazione L. 68 e le cancellazioni per perdita posizione.

Figura 51 - Assunzioni categorie protette (art.18, co.2), presso datori di lavoro pubblici e privati, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018

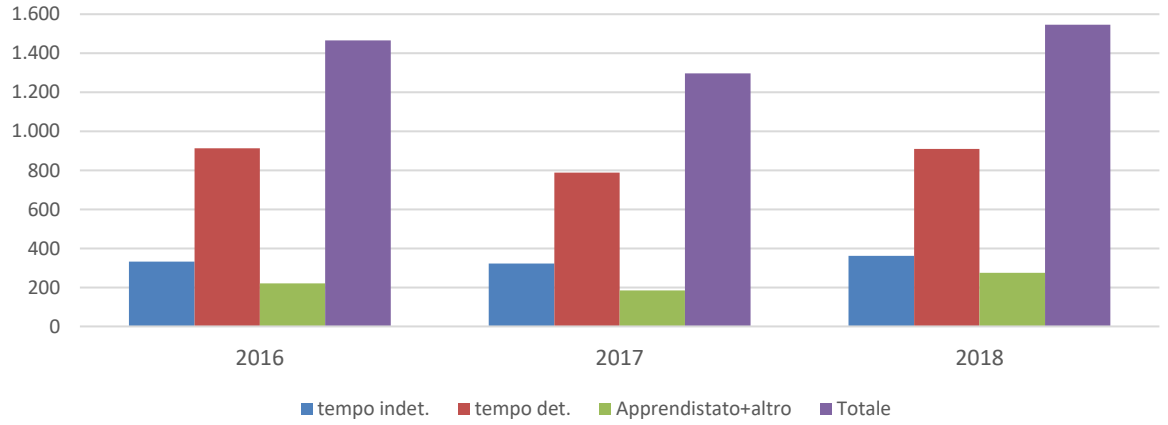


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Come evidenziato dalla Figura 51, nel 2017 la quota maggiore di assunzioni si concentra nei contratti a tempo determinato, in linea con il dato nazionale relativo alle assunzioni di tale periodo[28], ed anche a seguito della fine degli incentivi per assunzioni a tempo indeterminato voluta dal Jobs Act (dicembre 2015).

Per quanto riguarda le risoluzioni, da abbinare al dato precedente per verificare il netto occupazionale del periodo, vengono confermati i valori positivi del 2017: a fronte di maggiori assunzioni nell'anno vengono anche registrate minori risoluzioni (Figura 52), che si concentrano in particolare in contratti a tempo determinato.

Figura 52 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di soggetti appartenenti alle categorie protette, presso datori di lavoro pubblici e privati, classificate per tipologia contrattuale (v.ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

[28] Bergamante F., Marocco M. (2016), Gli anni delle riforme e l'occupazione, in Canal T. (a cura di), L'Italia fra Jobs Act ed Europa 2020. Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2015, ISFOL, I Libri del Fondo sociale Europeo, https://goo.gl/QschcT

Tabella 57 - Iscritti (art. 18, co. 2) nell' elenco del collocamento obbligatorio, classificati per categoria, al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018.

	2016	2017	2018
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro	9.311	10.824	12.442
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di guerra	936	1.126	1.004
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di servizio	1.851	3.100	2.846
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro	1.287	1.487	1.963
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra	367	351	386
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio	310	462	485
Profughi italiani rimpatriati	854	817	1.752
Vittime del terrorismo (art. 1, L. 23 novembre 1998, n. 407)	153	170	262
Vittime del dovere (art. 82 co. 1 L. 23 dicembre 2000, n. 388; art. 34 della L. 16 gennaio 2003, n. 3)	162	154	250
Orfani per fatto di lavoro (art. 3, co. 123, della L. 24 dicembre 2007, n. 244)	577	1178	2.278
Orfani per crimini domestici (art. 6 Legge 11 gennaio 2018, n. 4) *	0	0	1
N. d.	14.276	14.794	11.689
Totale (escluso dati non disponibili)	**15.808**	**19.669**	**23.669**

(*) Dato disponibile solo dal 2018
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Andando ad analizzare le singole voci per annualità si possono cogliere altri fenomeni di particolare importanza. Prevale come negli anni passati la categoria "orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro" che da sola occupa più del 55% degli iscritti al 31 dicembre (Tabella 57) in tutte e tre le annualità.
La seconda categoria riguarda orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di servizio, che nel 2018 rappresenta il 13% delle iscrizioni, quindi con uno stacco già evidente rispetto alla prima. Da sottolineare, come già anticipato, il numero cospicuo di dati non disponibili (in media il 41% con un picco nel 2016) per assenza di risposte sui questionari restituiti (che coprono però una media di 96 province su 110). Nel 2018 diventa importante anche la voce "orfani per fatto di lavoro" con 2.278 iscritti e "profughi italiani rimpatriati".

Esaminando le nuove iscrizioni annuali (Tabella 58) si conferma la predominanza della categoria "orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro" (in media il 57% nelle nuove iscrizioni), seguita da "orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di servizio" (13%). Togliendo la categoria "orfani per crimini domestici" (art. 6 Legge 11° gennaio 2018, n. 4) che è attiva solo dal 2018 e di cui si registrano le prime 16 iscrizioni (7 uomini e 9 donne), la categoria meno numerosa risulta essere quella dei nuovi iscritti come "coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi

invalidi per causa di guerra" (1%). Si segnala inoltre un aumento degli "orfani per fatto di lavoro", che nel 2018 rappresentano già il 9,6% del totale[29].

Tabella 58 - Iscrizioni (art. 18, co. 2) nell' elenco del collocamento obbligatorio, classificate per categoria (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016	2017	2018
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro	879	835	912
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di guerra	101	88	86
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di servizio	178	206	251
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro	76	70	161
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra	10	10	26
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio	8	13	40
Profughi italiani rimpatriati	79	92	80
Vittime del terrorismo (art. 1, L. 23 novembre 1998, n. 407)	42	41	49
Vittime del dovere (art. 82 co. 1 L. 23 dicembre 2000, n. 388; art. 34 della L. 16 gennaio 2003, n. 3)	23	62	47
Orfani per fatto di lavoro (art. 3, co. 123, della L. 24 dicembre 2007, n. 244)	33	31	60
Orfani per crimini domestici (art. 6 Legge 11° gennaio 2018, n. 4) *	0	0	16
N.d.	476	471	391
Totale (esclusi dati non disponibili)	**1.429**	**1.448**	**1.728**

(*) Dato disponibile solo dal 2018
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Per quanto riguarda gli stranieri iscritti e le nuove iscrizioni, si riporta il dato in percentuale, a sottolineare la persistenza della componente di stranieri comunitari rispetto all'esigua presenza di stranieri extra-comunitari (che rappresentano il 2% degli iscritti nel 2018). Tuttavia, si segnala una crescita tra i nuovi iscritti di cittadini extra-comunitari negli stessi anni, che ha portato tale categoria a rappresentare il 15,8% degli stranieri iscritti nel 2018 (Tabella 60).

Tabella 59 - Stranieri Iscritti (art. 18, co. 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre (v. %). Anni 2016-2018

	2016			2017			2018		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Comunitari	99,4%	45,9%	54,1%	98,7%	56,6%	43,4%	98,0%	57,4%	42,6%
Extracomunitari	0,6%	60,3%	39,7%	1,3%	61,3%	38,7%	2,0%	62,8%	37,2%
Totale (escluso N.d.)	100,0%			100,0%			100,0%		

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

[29] L'art. 3, co. 123, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 ha equiparato la categoria degli orfani o del coniuge superstite di deceduti per fatto di lavoro ovvero siano deceduti a causa dell'aggravarsi delle mutilazioni o infermità, a quella delle vittime del terrorismo di cui all'art. 1 della Legge 20 ottobre 1990, n. 302.

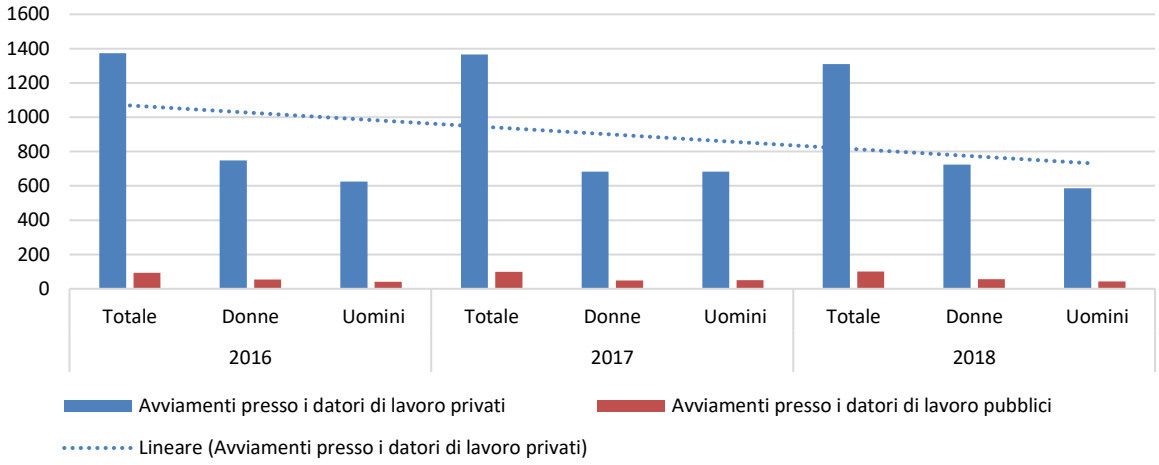
Tabella 60 - Iscrizioni stranieri (art. 18, co. 2) nell' elenco del collocamento obbligatorio 1° gennaio – 31 dicembre (v. %). Anni 2016-2018

	2016			2017			2018		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Comunitari	86,6%	50,7%	49,3%	87,5%	41,0%	59,0%	84,2%	53,9%	46,1%
Extracomunitari	13,4%	42,9%	57,1%	12,5%	50,0%	50,0%	15,8%	46,0%	54,0%
Totale (escluso N.d.)	100,0%			100,0%			100,0%		

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Se consideriamo gli avviamenti al lavoro nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre di ciascun anno, si sottolinea il persistere di uno squilibrio consistente della componente pubblica (datori di lavoro pubblici) rispetto al privato. Con una media costante e una lieve ascesa evidenziata dalla linea di tendenza (Figura 53) il settore privato assorbe circa il 93% degli avviamenti al lavoro per tali categorie, a fronte del settore pubblico che raccoglie il restante 7%.

Figura 53 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro pubblici e privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Questo è certamente da attribuirsi anche alle passate disposizioni di *spending review* nelle amministrazioni locali che continuano a rendere più difficile un reale assorbimento della forza lavoro. La leggera prevalenza di donne avviate (circa il 54% rispetto gli uomini) si riflette sia per i datori di lavoro privati che per quelli pubblici.

Il dato relativo agli avviamenti per categorie (Tabella 61), evidenzia l'enorme peso (con un totale tra pubblico e privato del 58,5%) della categoria orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro che rappresenta, come abbiamo visto, la maggioranza degli iscritti. Al secondo posto non troviamo però la seconda categoria per numero di iscritti alle liste di collocamento (coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio) ma i coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro (11,5%), soprattutto nel privato che in termini percentuali ne occupa più del doppio rispetto al pubblico.

Tabella 61 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro pubblici e privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificati per categoria (v. ass.). Anni 2016-2018

	datori di lavoro privati			**datori di lavoro pubblici**			**datori di lavoro privati + pubblici**	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	**2016-2018**	
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro	798	840	724	56	55	64	**2.537**	**58,5%**
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di guerra	160	101	84	7	5	11	**368**	**8,5%**
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di servizio	156	128	145	8	9	7	**453**	**10,4%**
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro	122	150	212	6	8	2	**500**	**11,5%**
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra	5	7	3	0	0	1	**16**	**0,4%**
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio	5	7	29	0	0	0	**41**	**0,9%**
Profughi italiani rimpatriati	75	71	62	7	11	3	**229**	**5,3%**
Vittime del terrorismo (art. 1, L. 23 novembre 1998, n. 407)	23	3	16	2	3	6	**53**	**1,2%**
Vittime del dovere (art. 82 co. 1 L. 23 dicembre 2000, n. 388; art. 34 della L. 16 gennaio 2003, n. 3)	11	38	22	1	1	2	**75**	**1,7%**
Orfani per fatto di lavoro (art. 3, co. 123, della L. 24 dicembre 2007, n. 244)	18	20	11	5	6	4	**64**	**1,5%**
Orfani per crimini domestici (art. 6 L. 11° gennaio 2018, n. 4) *	0	0	1	0	0	0	**1**	**0,0%**
N.d.	180	241	1.770	35	55	44	**2.325**	
Totale (esclusi n.d.)	**1.373**	**1.365**	**1.309**	**94**	**98**	**100**	**4.339**	**100,0%**

(*) Dato disponibile solo dal 2018
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Analizzando gli stessi dati per tipologia di avviamento, possiamo individuare quale sia la procedura più usata, per datori di lavoratori pubblici e per i privati, finalizzata agli avviamenti delle categorie protette (Tabella 62). La richiesta nominativa si conferma la procedura più utilizzata dal 2016. Tra il 2016 e il 2018 la richiesta nominativa resta la procedura più utilizzata in assoluto. Per quanto riguarda gli avviamenti in base alla graduatoria la modalità prevalente nel 2016 e nel 2017, nonostante i numeri esigui, resta quella con avviso pubblico e graduatoria limitata a coloro che aderiscono alla specifica occasione di lavoro. Si segnala, tuttavia, che nel 2018 in tale modalità risponde un solo avviamento sui 67 avviati in base a graduatoria.

Tabella 62 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016	2017	2018
Richiesta nominativa	666	809	816
Richiesta nominativa: Di cui precedute da richiesta di preselezione	(100)	(139)	(109)
Avviamenti in base alla graduatoria (art. 7, co. 1-bis)	65	19	67
Avviamenti in base alla graduatoria (art. 7, co. 1-bis) di cui secondo 1°ordine di graduatoria (primo periodo)	(0)	(7)	(8)
Avviamenti in base alla graduatoria (art. 7, c. 1-bis) di cui "con avviso pubblico e graduatoria limitata a coloro che aderiscono alla specifica occasione di lavoro" (secondo periodo)	(17)	(49)	(1)
N.d.	122	374	113
Totale (esclusi n. d.)	**731**	**828**	**883**

(*) Percentuale parziale sul totale Richieste nominative
(**) Percentuale parziale sul totale Avviamenti in base alla graduatoria
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

I datori di lavoro pubblici al contrario utilizzano meno la chiamata diretta nominativa, prediligendo la chiamata numerica e la procedura selettiva. Si ricorda che per le pubbliche amministrazioni le coperture delle quote di riserva devono avvenire in caso di requisiti con qualifiche basse (scuola dell'obbligo) attraverso l'avviamento da liste per chiamata numerica; in caso di qualifiche alte attraverso procedure selettive[30].

Tabella 63 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016	2017	2018	2016-2018	
Procedura selettiva (art. 35, co.1, lett. a), D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165)	15	39	35	**89**	**37,7%**
Chiamata numerica (art. 35, co.2, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165)	20	56	36	**112**	**47,5%**
Chiamata diretta nominativa (art. 35 co.2, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165)	9	5	12	**26**	**11,0%**
Chiamata diretta (art. 1 L. 23 novembre 1998, n. 407)	2	3	4	**9**	**3,8%**
N.d.	*21*	*34*	*30*	***85***	
Totale (esclusi n. d.)	**46**	**103**	**87**	**236**	**100,0%**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

[30] Si veda Nota Congiunta Min.PA-MLPS-ANPAL 10 luglio 2018 e Direttiva del Ministro per la Pubblica amministrazione n.1/2019.

La chiamata diretta (ex art.2, co.2 L. 407/1998) resta il binario privilegiato per avviare le categorie maggiormente tutelate: orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro; vittime di terrorismo e della criminalità organizzata; vittime del dovere; testimoni di giustizia.
Il dato riguardante le nove assunzioni, di cui si riporta anche una lettura per genere, ci illustra una situazione analoga di notevoli differenze tra il privato e il pubblico (Tabella 64).

Tabella 64 - Assunzioni di categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016			2017			2018		
	Tot.	**D.**	**U.**	**Tot.**	**D.**	**U.**	**Tot.**	**D.**	**U.**
Tempo indeterminato	381	44,2%	55,8%	587	45,1%	54,9%	357	47,8%	52,2%
Tempo determinato	1.155	57,2%	42,8%	1.951	52,7%	47,3%	1067	57,0%	43,0%
Apprendistato	55	70,9%	29,1%	135	48,9%	51,1%	42	31,0%	69,0%
Altro*	164	48,8%	51,2%	171	46,7%	53,3%	233	51,1%	48,9%
N.d.	11	18,2%	81,8%	37	32,4%	67,6%	65	41,5%	58,5%
Totale (esclusi n.d.)	**1755**	**54,1%**	**45,9%**	**2.844**	**50,6%**	**49,4%**	**1.699**	**53,6%**	**46,4%**

(*) La tipologia contrattuale "Altro" include Lavoro intermittente
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Per quanto riguarda gli inquadramenti, nel pubblico tendono a prevalere i contratti a tempo indeterminato. Si segnala poi una maggior attrazione del pubblico verso la componente femminile, in particolare nel 2016 per i contratti a tempo indeterminato, anche se a livello numerico le cifre sono molto ridotte. In termini percentuali anche nel privato prevale, ma con un lieve distacco, la componente femminile per ognuna delle annualità prese in considerazione. L'apprendistato non è sicuramente un canale di inserimento per le amministrazioni pubbliche, mentre continua a rappresentare uno dei canali del privato (3,7%), anche se con frequenze altalenanti.

Tabella 65 - Assunzioni di categorie protette presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016			2017			2018		
	Tot.	**D.**	**U.**	**Tot.**	**D.**	**U.**	**Tot.**	**D.**	**U.**
Tempo indeterminato	62	82,3%	17,7%	197	52,3%	47,7%	83	66,3%	33,7%
Tempo determinato	45	71,1%	28,9%	183	57,9%	42,1%	15	60,0%	40,0%
Apprendistato	0	0,0%	0,0%	0	0,0%	0,0%	2	50,0%	50,0%
Altro*	11	36,4%	63,6%	10	40,0%	60,0%	5	80,0%	20,0%
N.d.	*6*	*5*	*1*	*14*	*11*	*3*	*36*	*21*	*15*
Totale (esclusi n.d.)	**118**	**73,7%**	**26,3%**	**390**	**54,6%**	**45,4%**	**105**	**65,7%**	**34,3%**

(*) La tipologia contrattuale "Altro" include contratto di formazione lavoro.
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tale lettura deve essere abbinata alle risoluzioni avvenute negli stessi anni, per tipologie di contratti. In questo caso le differenze tra pubblico e privato (Tabella 66; Tabella 67) sembrano annullarsi, riportando una simile percentuale di risoluzioni di contratti a tempo indeterminato e a tempo

determinato. Il che si traduce nel fatto che, a fronte di una rigidità dei privati ad assumere a tempo indeterminato, non corrisponda una stessa rigidità nelle risoluzioni (in proporzione sono maggiori delle assunzioni).

Tabella 66 - Risoluzioni di contratti di categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016			2017			2018		
	Tot.	**D.**	**U.**	**Tot.**	**D.**	**U.**	**Tot.**	**D.**	**U.**
Tempo indeterminato	291	46,0%	54,0%	291	43,0%	56,4%	316	49,7%	50,3%
Tempo determinato	807	56,9%	43,1%	689	50,5%	49,5%	823	53,7%	46,3%
Apprendistato	14	21,4%	78,6%	20	35,0%	65,0%	37	32,4%	67,6%
Altro*	187	62,6%	37,4%	152	65,8%	34,2%	219	63,5%	36,5%
N. d.	11	2	9	15	12	25	11	27	38
Totale (esclusi n.d.)	**1.299**	**54,9%**	**45,1%**	**1.152**	**50,3%**	**49,5%**	**1.395**	**53,8%**	**46,2%**

(*) La tipologia contrattuale "Altro" include Lavoro intermittente
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 67 - Risoluzioni di contratti di categorie protette presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018

	2016			2017			2018		
	Tot.	**D.**	**U.**	**Tot.**	**D.**	**U.**	**Tot.**	**D.**	**U.**
Tempi Indeterminati	41	80,5%	19,5%	32	34,4%	65,6%	46	56,5%	43,5%
Tempo determinato	106	36,8%	63,2%	99	69,7%	30,3%	87	32,2%	67,8%
Apprendistato	0	0,0%	0,0%	0	0,0%	0,0%	0	0,0%	0,0%
Altro*	20	70,0%	30,0%	13	38,5%	61,5%	18	44,4%	55,6%
N.d.	*20*	*5*	*1*	*18*	*11*	*3*	*4*	*21*	*15*
Totale (esclusi n.d.)	**187**	**52,9%**	**47,1%**	**162**	**61,1%**	**38,9%**	**155**	**41,9%**	**58,1%**

(*) La tipologia contrattuale "Altro" include contratto di formazione lavoro
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 68 - Saldo tra Assunzioni e risoluzioni di contratti di categorie protette presso datori di lavoro privati e pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2016-2018

	Datori di lavoro privati			**Datori di lavoro pubblici**		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Tempo indeterminato	90	296	41	21	165	37
Tempo determinato	348	1262	244	-61	84	-72
Apprendistato	41	115	5	0	0	2
Altro	-23	19	14	-9	-3	-13
Totale (esclusi n.d.)	**456**	**1692**	**304**	**-69**	**228**	**-50**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tuttavia, il dato numerico sembra, in parte, compensare questo rapporto, come si evince dalla Tabella 68 in cui sono riportati i saldi annuali (assunzioni meno risoluzioni); il privato riesce comunque ad assorbire più contratti stabili del pubblico (427) e lo supera nettamente nel caso di contratti a termine (1.854), laddove il pubblico riporta addirittura un saldo negativo con un numero complessivo di risoluzioni maggiore delle nuove assunzioni. Su quest'ultimo dato pesano le performance negative degli anni 2016 e 2018, mentre solo per il 2017 il saldo di contratti a termine nel pubblico risulta essere stato positivo (84).

Le motivazioni di tali risoluzioni sono rilevate solo per i datori di lavoro privati e vengono riportate nella Tabella 69. La fotografia ci riporta una situazione analoga per ciascuna delle tre annualità.
Come si nota, le motivazioni principali, nel settore privato, sono le cessazioni al termine (44,3%) in linea con l'alta percentuale di contratti a tempo determinato in uso nel settore. A seguire troviamo le dimissioni (16%) ed una quota importante di altre motivazioni (non specificate) che andrebbe quindi investigata meglio nelle prossime edizioni. Tra le motivazioni principali di risoluzione si nota una tendenza maggiore della componente maschile per le dimissioni ed al contrario una tendenza maggiore della componente femminile per le cessazioni al termine. Quest'ultima pratica, a svantaggio della componente femminile nel 2018 per oltre il 65%. Nel 2018 si registra anche il maggior numero di risoluzioni totali, in termini numerici.

Tabella 69 - Risoluzioni di rapporti di lavoro relativi a categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per motivi di cessazione (v. ass.). Anni 2016-2018

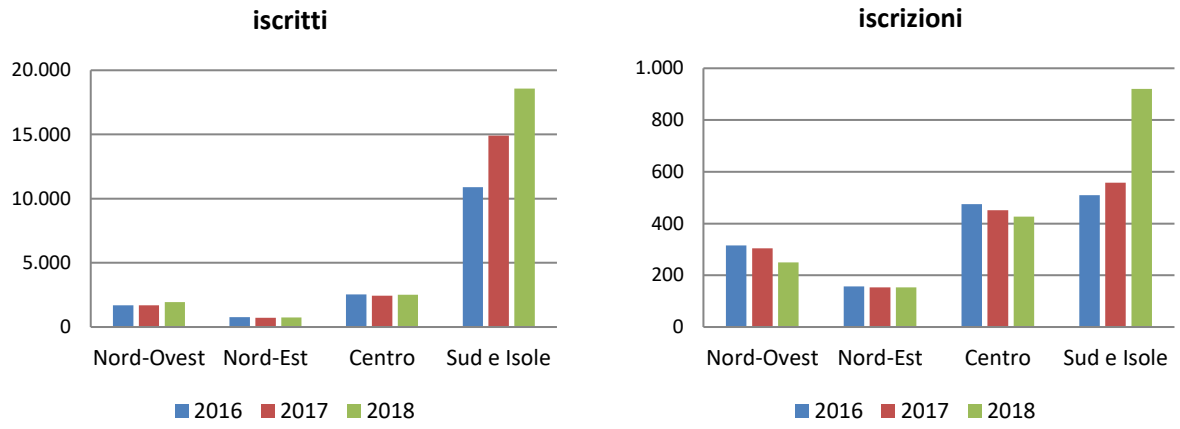
	2016			2017			2018		
	Tot.	**D.**	**U.**	**Tot.**	**D.**	**U.**	**Tot.**	**D.**	**U.**
Dimissioni	177	38,5%	61,5%	199	46,8%	53,2%	254	47,2%	52,8%
Dimissione giusta causa	18	44,4%	55,6%	8	85,7%	14,3%	4	50,0%	50,0%
Dimissione durante il periodo di prova	31	53,3%	46,7%	35	54,8%	45,2%	40	44,7%	55,3%
Pensionamento	29	41,4%	58,6%	23	45,0%	55,0%	29	50,0%	50,0%
Cessazione attività;	4	0,0%	100,0%	65	33,8%	66,2%	3	66,7%	33,3%
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	87	47,6%	52,4%	82	46,9%	53,1%	84	48,1%	51,9%
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	0	0,0%	0,0%	5	20,0%	80,0%	9	77,8%	22,2%
Licenziamento collettivo	25	36,4%	63,6%	18	66,7%	33,3%	27	46,2%	53,8%
Licenziamento giusta causa	8	12,5%	87,5%	10	40,0%	60,0%	13	23,1%	76,9%
Decadenza dal servizio	5	60,0%	40,0%	1	0,0%	100,0%	2	100,0%	0,0%
Mancato superamento del periodo di prova	36	47,1%	52,9%	42	38,5%	61,5%	35	51,6%	48,4%
Cessazione al termine	486	58,8%	41,2%	589	58,6%	41,4%	668	65,6%	34,4%
Altro*	264	67,8%	32,2%	82	50,7%	49,3%	199	38,8%	61,2%
Decesso	42	59,5%	40,5%	8	75,0%	25,0%	4	100,0%	0,0%
Modifica del termine inizialmente fissato	39	52,6%	47,4%	25	40,0%	60,0%	51	46,0%	54,0%
Risoluzione consensuale	19	26,7%	73,3%	15	38,5%	61,5%	34	48,3%	51,7%
N.d.	30	44,4%	55,6%	13	53,8%	46,2%	19	47,4%	52,6%
Totale (esclusi n.d.)	**1270**	**54,6%**	**45,4%**	**1207**	**52,4%**	**47,6%**	**1456**	**55,0%**	**45,0%**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

2.6.2 UNA LETTURA PER MACRO AREE REGIONALI

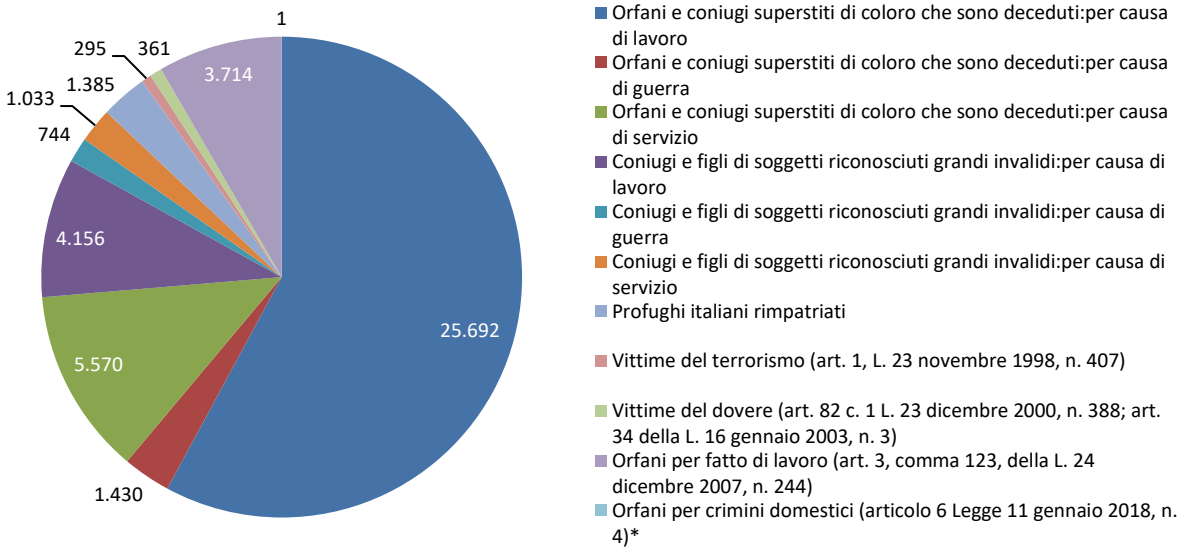
Percorrendo alcuni approfondimenti a livello di macro aree regionali (Nord Ovest; Nord Est; Centro; Sud e Isole) è possibile isolare alcuni fenomeni che meritano tale ulteriore categorizzazione. In particolare, a conferma di uno squilibrio sul versante degli iscritti (e delle nuove iscrizioni) si riportano le seguenti rappresentazioni (Figura 54) che dimostrano il forte peso delle Regioni del Sud Italia e delle Isole sia in termini di iscritti ai registri – in continua crescita – sia in termini di nuove iscrizioni annuali, che sembrano anche aver avuto un picco nell'ultimo anno di rilevazione (2018). In termini percentuali il Sud Italia e le Isole rappresentano per tutte le annualità la maggior parte degli iscritti. In termini di nuove iscrizioni, solo nel 2018 sono il 52,6% delle iscrizioni totali e rappresentano un fenomeno in crescita a dispetto delle altre macro aree dove il numero di iscrizioni annuali sta diminuendo.

Figura 54 - Iscritti al 31 dicembre e iscrizioni 1° gennaio - 31 dicembre di categorie protette nell'elenco del collegamento obbligatorio, per macro area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018.



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Figura 55 - Iscritti al 31 dicembre di categorie protette nell'elenco del collegamento obbligatorio, per categoria di iscritti (v. ass.). Anni 2016-2018

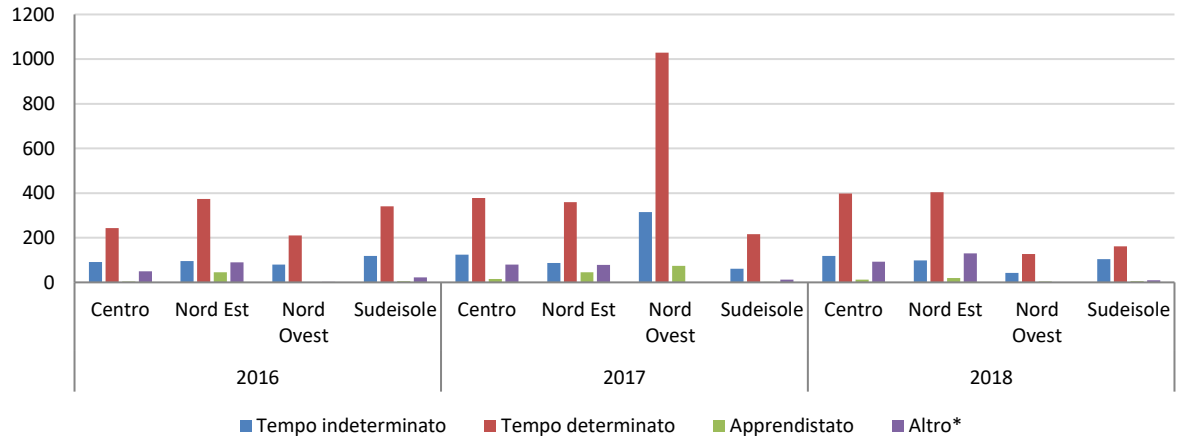


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La rappresentazione in Figura 55 approfondisce le categorie iscritte al Sud e nelle Isole e le relative nuove iscrizioni Essa dimostra come gli orfani e coniugi di deceduti per causa di lavoro siano la categoria che assorbe in assoluto oltre la metà degli iscritti (54,5%) negli elenchi del collocamento obbligatorio. Tale categoria è seguita dagli orfani per fatto di lavoro ex Art.3, comma 123, L. 244/2007 di cui fanno parte le vittime di terrorismo.

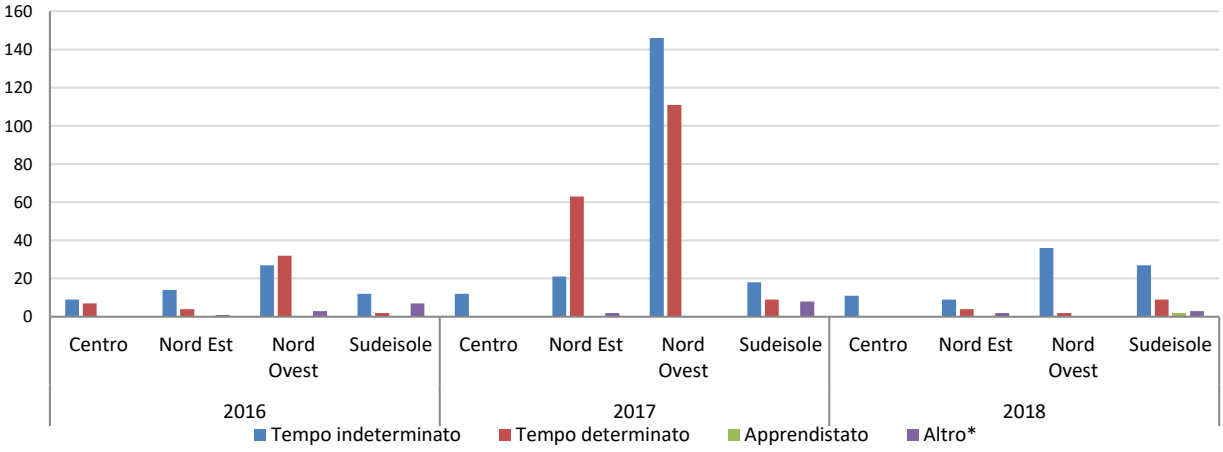
L'altro fenomeno che si intende verificare è l'alta percentuale di assunzioni, soprattutto nel settore privato, nel Nord Italia. Tale realtà sembra essere ridimensionata se si elimina il picco di assunzioni verificatosi nel Nord Ovest nel 2017, sul restante numero di assunzioni a tempo determinato nel triennio 2016-2018 (Figura 56). Tale fenomeno sembra replicarsi, lo stesso anno, nel settore privato con numeri molto ridotti ma con un maggiore impegno verso rapporti di lavoro stabili (Figura 57).

Figura 56 - Assunzioni di categorie protette 1° gennaio - 31 dicembre di datori di lavoro privati, per macro area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Figura 57 - Assunzioni di categorie protette 1° gennaio - 31 dicembre di datori di lavoro pubblici, per macro area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

CAPITOLO 3
I SISTEMI ATTUATIVI REGIONALI DEL COLLOCAMENTO MIRATO

3.1 IL PANORAMA DELLE INIZIATIVE REALIZZATE DALLE REGIONI E DALLE PROVINCE AUTONOME

L'articolazione del capitolo si sviluppa seguendo linee espositive che consentono di confrontare diversi elementi cardine dell'attuazione del collocamento mirato da parte delle amministrazioni regionali. Le variabili analizzate sono: la programmazione degli interventi sui territori regionali; la governance e l'organizzazione dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; la presenza di fasi di monitoraggio e valutazione della programmazione; la descrizione di buone prassi sperimentate nel triennio osservato; la relativa normativa di riferimento.

Tra i principali interventi normativi regionali a seguito delle ultime riforme legislative, assume una posizione di rilievo il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, adottato con accordo in sede di Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017. Attraverso tale Piano, si è inteso fra l'altro rafforzare le politiche attive del lavoro orientando l'azione dei territori verso interventi di portata maggiormente sistemica e trasversale e prediligendo progetti portatori di elementi sperimentali e innovativi.
Uno dei riferimenti normativi più rilevanti resta l'adozione del secondo Programma di Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in cui sono richiamate alcune azioni, già indicate nel primo Programma di Azione e successivamente realizzate attraverso provvedimenti di carattere legislativo.
In particolare, con il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151, dedicato alla "Razionalizzazione e semplificazione in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità", si è intervenuti sotto più profili, prevedendo anche la definizione di Linee guida sul collocamento mirato volte a promuovere la rete integrata con i servizi, gli accordi territoriali, la valutazione bio-psico-sociale della disabilità, gli accomodamenti ragionevoli, il responsabile dell'inserimento lavorativo e le buone pratiche di inclusione lavorativa.
In attesa della definizione delle Linee guida, che costituiranno uno strumento nazionale di indirizzo e coordinamento per i servizi del collocamento mirato, diverse Regioni hanno adottato proprie linee guida per la gestione uniforme delle procedure del collocamento mirato da parte dei centri per l'impiego, hanno inoltre previsto l'istituzione di un responsabile per l'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro, finanziato mediante il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili e, infine, proceduto con l'approvazione di linee guida per l'istituzione dei Comitati Tecnici, in riferimento all'art. 8 comma 1 – bis della Legge 68/1999, così come modificato dall'art. 7 del D.Lgs. del 14 settembre 2015, n. 151.
Le esperienze di cui le Regioni hanno fornito informazioni dettagliate, sulle tre annualità in esame, testimoniano che l'azione a livello operativo è largamente orientata in tale direzione.
Molti sono gli interventi di orientamento, formazione, e accompagnamento al tirocinio e al lavoro (menzionati nel 21% delle risposte) nonché i tirocini finalizzati al lavoro (19,6%) predisposti dai territori nella programmazione delle attività e riportati in più casi anche nelle esperienze di buone prassi. A supporto delle diverse azioni, e coerentemente con la spinta normativa, la personalizzazione dei percorsi sembra rivestire un ruolo importante: al fine di perseguire il reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità, sono stati sperimentati interventi di presa in carico da parte degli operatori del servizio e attivati progetti individualizzati o percorsi formativi propedeutici,

accompagnati da un tutor, con l'obiettivo di favorire l'integrazione lavorativa e la stabilità del rapporto tra azienda e persona con disabilità, per evitare fallimenti traumatici e scoraggianti.
Ulteriore spunto di approfondimento viene dall'analisi di alcune buone pratiche, dove tra le attività messe in campo dalle Regioni, si rilevano anche interventi che hanno previsto azioni che implementano i sistemi. In particolare, sono citate esperienze di coprogettazione o, ancora, riferite all'istituzione dell'Ufficio del Garante, a tutela delle persone con disabilità che entrano nel mondo del lavoro. Non va però tralasciato il riferimento alla figura del responsabile dell'inserimento lavorativo attraverso il Job Coach, che in qualche modo rimanda al disability manager e che, pur essendo un intervento diretto alle persone, costituisce una possibile traduzione operativa di uno strumento innovativo già previsto nel decreto del 2015, il cui obiettivo è migliorare la gestione dell'inserimento lavorativo e seguire la persona anche nelle fasi successive.
Sul lato governance, i principali risultati emersi dalla rilevazione dei dati in attuazione del D.Lgs. 150/2015 testimoniano che le Regioni e le Province autonome hanno promosso nuovi indirizzi operativi dei servizi, al fine di rendere uniforme da parte dei centri per l'impiego le procedure del collocamento mirato ai sensi della l. 68/99. La rilevazione evidenzia che le Regioni che sono state più attive nel recepire i dettati della legge sono distribuite in particolar modo nel Nord: tre nel Nord Est e una nel Nord Ovest, due al Centro e due al Sud e Isole.
Inoltre, per favorire l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari, in circa la metà delle Regioni rispondenti vengono adottati ambiti territoriali di programmazione omogenei, prevedendo che gli ambiti sociali intercomunali, di cui all'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari. Anche in questo caso le Regioni che hanno adottato tali ambiti sono divise in modo piuttosto equo (due nel Nord Ovest, due nel Nord Est; due nel Centro e una sola nel Sud e Isole).
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale viene promossa dalla maggioranza delle Regioni – inclusa la totalità delle Regioni del Nord Est - attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori. Alcune Regioni indicano come modalità anche quella della stipula di accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali, mentre altre segnalano la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi.
Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, le Regioni hanno dato varie indicazioni, tra le quali quelle più segnalate sono state la semplificazione dell'accesso ai servizi e la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa.
Parallelamente, fra le problematicità evidenziate si rileva la presenza di sistemi informativi non integrati e di contesti territoriali non omogenei.
Nel complesso degli interventi programmati, oltre quelle specifiche e legate ai contesti di riferimento e ai singoli interventi, sono emerse alcune criticità che hanno carattere più generale e che vale la pena evidenziare in quanto potrebbero essere uno spunto per azioni migliorative del sistema. Fra queste, la complessità nell'inserimento lavorativo di specifici target, quali principalmente le persone con grave disabilità psichica e psichiatrica, e le difficoltà del mercato del lavoro di accogliere un numero di richieste di inserimento superiore ai posti disponibili. Inoltre, viene segnalata la ridotta percentuale di tirocini effettivamente trasformati in assunzioni.
Partendo dagli elementi di forza e di debolezza emersi nel corso dell'analisi, il focus della prossima rilevazione a riguardo dovrà verificare se i segnali già ora registrati siano entrati a regime. Se, dunque, le azioni rivolte in alcuni territori regionali verso un sistema più attento, più personalizzato e più

integrato per supportare le persone con disabilità nell'inserimento nel mondo del lavoro, si evolveranno in comportamenti acquisiti nella programmazione regionale, considerando che gli interventi normativi intervenuti nel corso del triennio oggetto di rilevazione necessitano di tempo per poter esser attuati.
Naturalmente la prossima rilevazione non potrà prescindere dall'impatto che l'emergenza sanitaria attuale avrà sull'inserimento lavorativo delle persone più deboli e in condizioni di fragilità e dalle capacità del sistema di proporre efficaci dispositivi di risposta.

3.2 I PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI REGIONALI A SEGUITO DELLE ULTIME RIFORME LEGISLATIVE

Nella documentazione normativa regionale riportata nelle singole Schede regionali, sono indicate disposizioni di legge che richiamano in via preliminare interventi di riforma dei servizi per il lavoro e delle politiche attive a partire dalla Legge del 10 dicembre 2014, n. 183, (*Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro),* fino al D.Lgs. del 14 settembre 2015, n. 150 (*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, co. 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183*) che, in particolare:

- all'art. 11, prevede che, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stipuli con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma, nel rispetto dei principi contenuti nel medesimo art.;
- all'art. 34, abroga il D.Lgs. 23 dicembre 1997 n. 469 (conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'art. 1 della Legge 15 marzo 1997 n. 59).

Il piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, adottato con accordo in sede di Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017 e in linea con il dettato normativo (art. 15 del Decreto Legge del 19 giugno 2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali"), ha l'obiettivo di rafforzare e rendere più efficaci le politiche attive del lavoro attraverso azioni di sistema e progetti trasversali, articolati anche in interventi diretti, sperimentali e innovativi, promuovere e realizzare il raccordo tra le amministrazioni titolari di fondi che concorrono all'attuazione delle azioni del piano stesso.
Alcune Regioni alla luce di quanto sopra specificato, richiamano l'attenzione a un riassetto istituzionale non ancora concluso dei servizi pubblici per l'impiego, altre indicano atti normativi adottati come *"Prime disposizioni per la riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro"* o come la Regione Emilia-Romagna volti ad avere, tramite l'adozione di Linee Guida, una gestione uniforme delle procedure di collocamento mirato delle persone con disabilità e delle categorie protette ai sensi della Legge 68/1999. In alcune Deliberazioni di Giunta Regionale, inoltre, si prevede l'utilizzo del Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità e delle risorse del Fondo Sociale Europeo, al fine di attivare progetti finalizzati all'organizzazione dei servizi per l'impiego e al rafforzamento/miglioramento dei servizi del collocamento mirato.

Il D.Lgs. del 24 settembre 2015, n. 151, come riportato nell'ottava Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 68/1999, interviene al Capo I in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità recependo in particolare le indicazioni presenti nel secondo Programma di Azione Biennale dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità.
Con l'art. 11 del D.Lgs. del 14 settembre 2015, n.151, che ha novellato l'art. 14 della Legge 68/1999, l'accomodamento ragionevole diventa una "finalità" a cui destinare le misure di sostegno economico del Fondo Regionale per le persone con disabilità.
L'accomodamento ragionevole è definito nell'art. 2, co. 4, della Convenzione ONU del 13 dicembre 2006 e precisamente: "le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali". Con accomodamento ragionevole "si indica qualsiasi modifica o aggiustamento di un posto di lavoro, posizione lavorativa, mansione lavorativa o contesto ambientale o organizzativo lavorativo, tale da rendere possibile ad un lavoratore con disabilità, qualificato per quella data posizione lavorativa, di neutralizzare in maniera effettiva lo svantaggio derivante dalla menomazione o limitazione di cui soffre, dandogli l'opportunità di candidarsi al posto di lavoro e di svolgerne le funzioni essenziali, godendo dei benefici collegati a quell'impiego, in condizioni di uguaglianza con gli altri lavoratori…".
La figura del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro richiamato nell'ambito della definizione delle linee guida per il collocamento mirato previste all'art. 1 co. 1 del D.Lgs. 151/2015, riveste un ruolo fondamentale per favorire i processi necessari all'occupazione delle persone con disabilità e rafforzare percorsi di inclusione lavorativa e sociale.
Alcune Regioni come il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria e la Regione Toscana, hanno deliberato, attraverso l'utilizzo del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, il finanziamento di azioni volte all'istituzione e alla sperimentazione della figura del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro.
La Regione Veneto, ad esempio, con Delibera di Giunta Regionale del 16 ottobre 2018, n. 1507, si è impegnata a promuovere la nascita di un progetto pilota di ricerca e formazione per la progettazione e la sperimentazione di uno o più moduli formativi necessari per l'istituzione della figura del responsabile dell'inserimento lavorativo presso le imprese del territorio soggette all'obbligo. L'azione sarà caratterizzata da forme di incentivazione per le imprese e i destinatari delle attività formative nel rispetto delle norme in materia di aiuti di stato. In particolare, saranno incentivati gli accordi aziendali con le RSU che prevedono l'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili è stato anche strumento per la realizzazione di percorsi di politica attiva mediante l'attivazione di tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo e alla formazione lavorativa, volti a supportare e a promuovere l'occupabilità dei lavoratori con disabilità compresi coloro che hanno presentato particolari elementi di disagio, criticità e complessità tali da rendere difficile una reale integrazione socio-lavorativa. Sono da includere nelle previsioni normative indicate e dedicate al Fondo Regionale sia attività di orientamento, anche di natura "specialistica", che hanno mirato a sostenere la persona con disabilità nei diversi contesti lavorativi e formativi che interventi dedicati all'adattamento del posto di lavoro ai bisogni della persona con disabilità.
Alcune Regioni hanno individuato azioni innovative e sperimentali, come la Regione Veneto che con la Delibera di Giunta Regionale del 16 ottobre 2018, n. 1507, "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Esercizio 2018 (art. 8, L.R. n. 16/2001). Programma regionale degli interventi in tema di

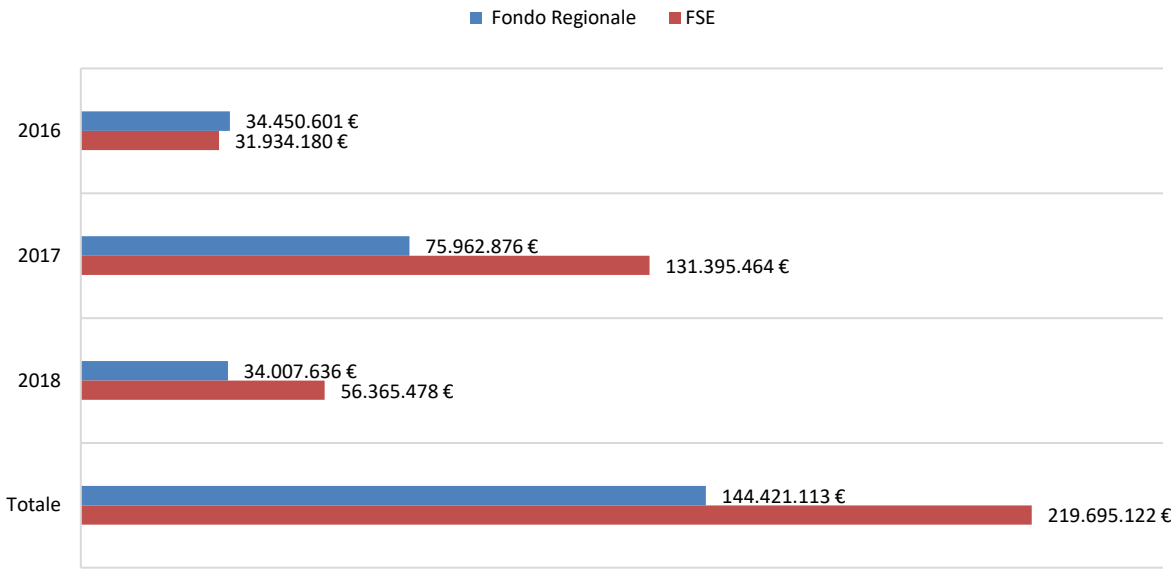
collocamento mirato 2018-2019*",* ha previsto la realizzazione di piani formativi destinati alle persone con disabilità ancora disoccupate e incentivi per quei datori di lavoro che hanno instaurato rapporti di lavoro a tempo determinato con gli iscritti di lunghissima durata negli elenchi del collocamento mirato.
L'art. 8, co. 1-bis della Legge 68/1999, così come modificato dall'art. 7, del D.Lgs. del 14 settembre 2015, n. 151, prevede la definizione di un Comitato Tecnico quale organismo che opera presso i servizi per il collocamento mirato, composto da funzionari dei servizi medesimi e da esperti del settore sociale e medico-legale, con particolare riferimento alla materia della disabilità, con compiti di valutazione delle capacità lavorative, di definizione degli strumenti e delle prestazioni atti all'inserimento e di predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di disabilità. La Regione Piemonte, con Delibera di Giunta Regionale del 29 maggio 2017, n. 21-5113, ha approvato Linee Guida per l'istituzione dei Comitati tecnici di cui all'art. 8 co. 1-bis Legge 68/1999, prevedendo, all'interno dei servizi per il collocamento mirato, un Comitato Tecnico, composto dai funzionari dei Servizi medesimi e da esperti del settore medico – legale, con particolare riferimento alla materia della disabilità, con compiti di valutazione delle capacità lavorative, di definizione degli strumenti e delle prestazioni atti all'inserimento e di predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di disabilità.
A titolo esemplificativo, si riportano altre due esperienze regionali che intervengono sul novellato art. 8, co. 1-bis della Legge 68/199.
La Regione Emilia-Romagna, con un atto del Direttore dell'Agenzia Regionale per il lavoro del 12 luglio 2017, approva le Linee Guida per la costituzione dei Comitati Tecnici di cui all'art. 8 co. 1-bis Legge 68/1999.
In particolare, la designazione dovrà riguardare: "n. 1 componente titolare e 1 supplente designato dall'INPS, attualmente competente al riconoscimento dell'invalidità civile e degli accertamenti di cui all'art. 1, co. 4 della L. 68/99; n. 1 componente titolare e 1 supplente designato dalle AUSL del territorio provinciale, in accordo tra loro, in quanto titolari delle competenze in materia di assistenza sanitaria per le persone con disabilità; n. 1 componente titolare e 1 supplente designato dai Comuni del territorio provinciale, in accordo tra loro, in quanto titolari delle competenze in materia di assistenza sociale per le persone con disabilità in disagio sociale, abitativo, economico, etc. Il Comitato tecnico sarà inoltre integrato, limitatamente alla trattazione dei disabili sul lavoro e per malattia professionale, da n. 1 componente titolare e 1 supplente designati dall'INAIL, quale Ente competente al riconoscimento dell'invalidità sul lavoro e degli accertamenti di cui all'art. 1, co. 4 della L. 68/99 per questi soggetti".
L'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro e l'ATS Sardegna – Azienda Tutela Salute hanno predisposto uno schema di protocollo di intesa per l'istituzione e il funzionamento dei Comitati tecnici di cui all'art 8 co. 1-bis della Legge 12 marzo 1999 n. 68 e all'art 19 co. 7 della Legge regionale 17 maggio 2016 n. 9.
In ultimo, da un approfondimento regionale realizzato attraverso una ricerca normativa tesa a individuare ulteriori interventi sul novellato art. 8 co. 1-bis della Legge 68/1999, altre Regioni come la Toscana, il Lazio, le Marche e la Puglia hanno adottato atti di indirizzo operativo e Linee Guida per la costituzione ed il funzionamento dei comitati tecnici.

3.3 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

3.3.1 RISORSE FINANZIARIE IMPEGNATE

La quota più consistente di risorse finanziarie impegnate dalle amministrazioni rispondenti, per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per il complesso delle annualità prese in esame, è riconducibile a impegni di spesa a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e, in secondo luogo, a quelle a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili. I due fondi insieme rappresentano le primarie fonti di finanziamento degli interventi per la quasi totalità delle stesse Regioni. Negli anni 2016, 2017 e 2018 sono stati infatti programmati interventi finanziati attraverso il FSE per 219.695.122 euro e per 144.421.113 euro a valere sul Fondo Regionale (Figura 58).

Figura 58 - Risorse finanziarie FSE e Fondo Regionale impegnate dai rispondenti per interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle PcD per annualità di riferimento e totale triennio. Anni 2016-2018



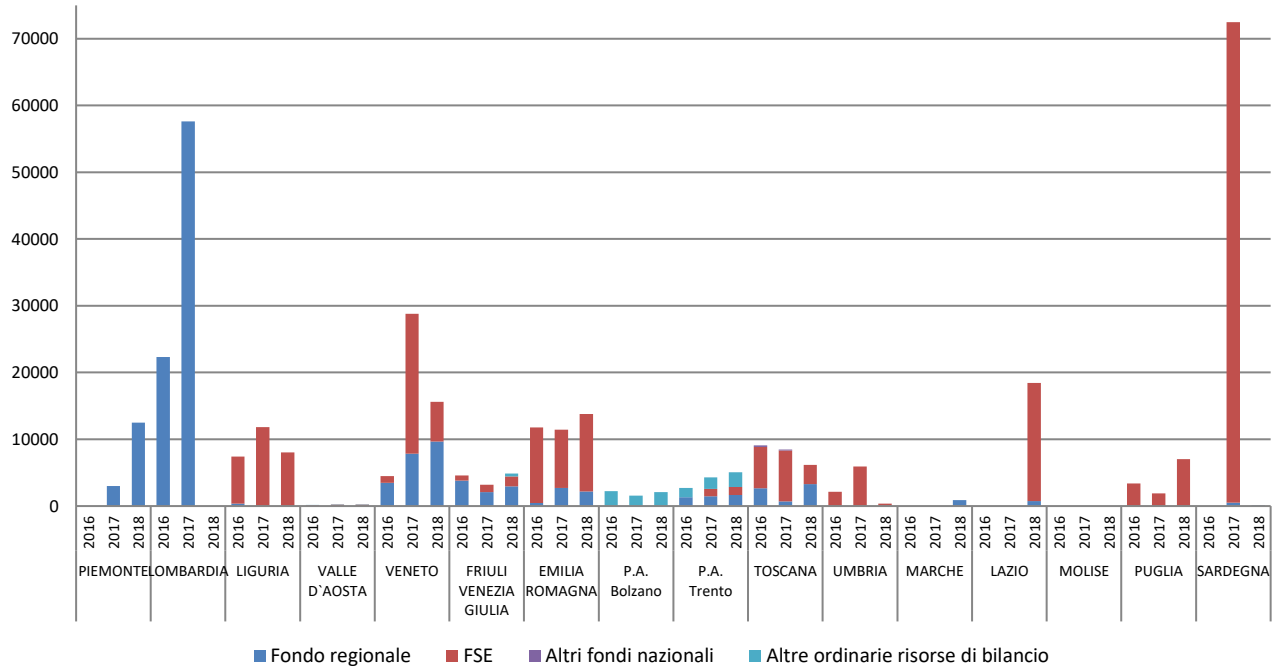
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Le altre risorse concorrono alla realizzazione di interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in misura notevolmente ridotta, ammontando a 11.797.734 euro le risorse ordinarie di bilancio complessivamente indicate e a 395.933 euro i finanziamenti attraverso altri fondi nazionali.

Stando ai dati forniti nel triennio dai rispondenti, gli investimenti finanziari più cospicui sono attribuibili alla Regione Lombardia (79.961.155 euro), che ha attinto esclusivamente a risorse del Fondo Regionale, e alla Regione Sardegna (72.618.387 euro), che è ricorsa in larghissima parte a impegni su FSE. Per il resto, la distribuzione regionale riporta una situazione piuttosto variegata, con Regioni quali la Puglia e l'Umbria che hanno fatto uso esclusivo di risorse FSE e Regioni quali il Piemonte e la Lombardia che hanno utilizzato solo risorse del Fondo Regionale. Nel mezzo, ha prevalso un uso complementare delle due fonti di finanziamento divise in modo difforme per le tre annualità prese in considerazione. Risorse ordinarie di bilancio sono state utilizzate dalla regione Valle d'Aosta, insieme a risorse FSE, e dalla Provincia autonoma di Bolzano in maniera esclusiva. Anche la Provincia autonoma di Trento indica per l'annualità 2016 l'utilizzo di proprie risorse di bilancio e del Fondo Regionale e,

negli anni 2017 e 2018, l'utilizzo di una quota aggiuntiva di finanziamento FSE. Infine, quote minime relative ad altri fondi nazionali risultano utilizzate solo per le annualità 2016 e 2017 dalla regione Toscana (Figura 59).

Figura 59 - Risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per Regioni/P.A. rispondenti, fonti di finanziamento (valori in milioni di euro). Anni 2016-2018



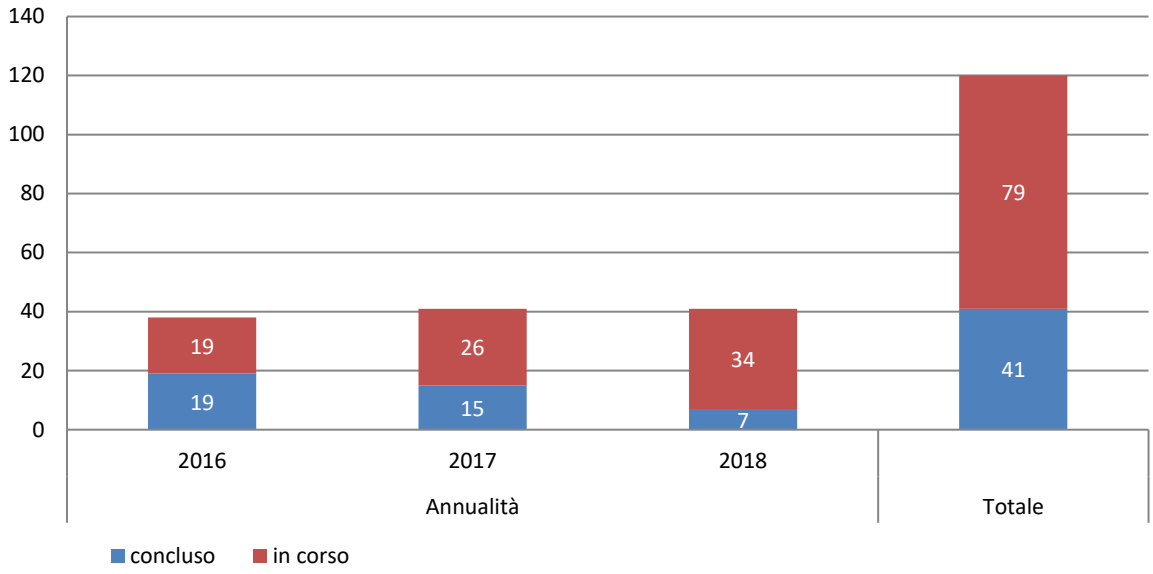
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

3.3.2 DETTAGLIO INTERVENTI PROGRAMMATI

I principali interventi programmati volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e descritti dai rispondenti nel complesso delle tre annualità in esame sono stati 121. Fra questi, in termini numerici, prevalgono nettamente gli interventi a valere sul Fondo Regionale che ne finanzia o cofinanzia oltre la metà. Seguono in termini di numerosità gli interventi finanziati attraverso il FSE e quelli in cui le amministrazioni rispondenti utilizzano proprie ordinarie risorse di bilancio. In alcuni casi le fonti di finanziamento si sovrappongono, concorrendo a finanziare lo stesso intervento. Coerentemente con quanto emerge dal dato finanziario già analizzato, un numero di interventi residuale è finanziato anche attraverso il ricorso ad altri fondi nazionali.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del complesso degli interventi indicati, circa 2/3 di essi risultano ancora in corso, mentre 1/3 è concluso. Per uno, infine, il dato non risulta disponibile. Come prevedibile è nell'annualità 2018, la più recente, che si riscontra il maggior numero di interventi ancora in corso (Figura 60).

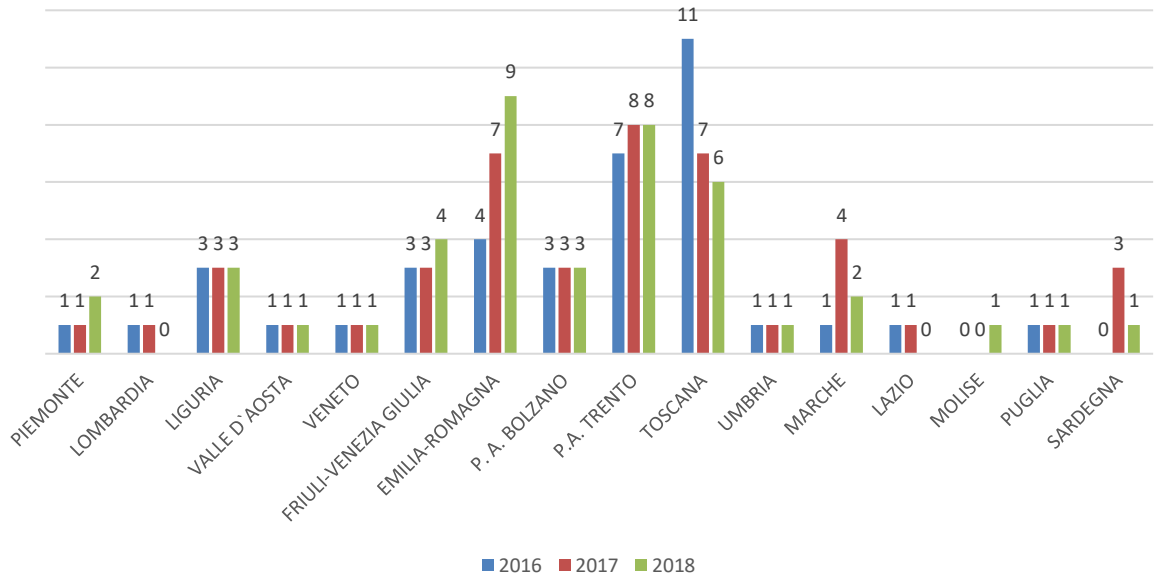
Figura 60 - Stato di attuazione degli interventi per annualità (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Per quanto riguarda la distribuzione dei principali interventi segnalati dalle Regioni rispondenti per ciascuna annualità indagata (Figura 61), la numerosità più elevata si riscontra nella regione Toscana che complessivamente ha indicato 24 interventi, seguita dalla provincia autonoma di Trento con 23 interventi e dall'Emilia-Romagna con 19. Va specificato che gli interventi proposti differiscono fra loro sia per peso finanziario sia per territorio di riferimento (ad es. provincia, città metropolitana, ambito regionale).

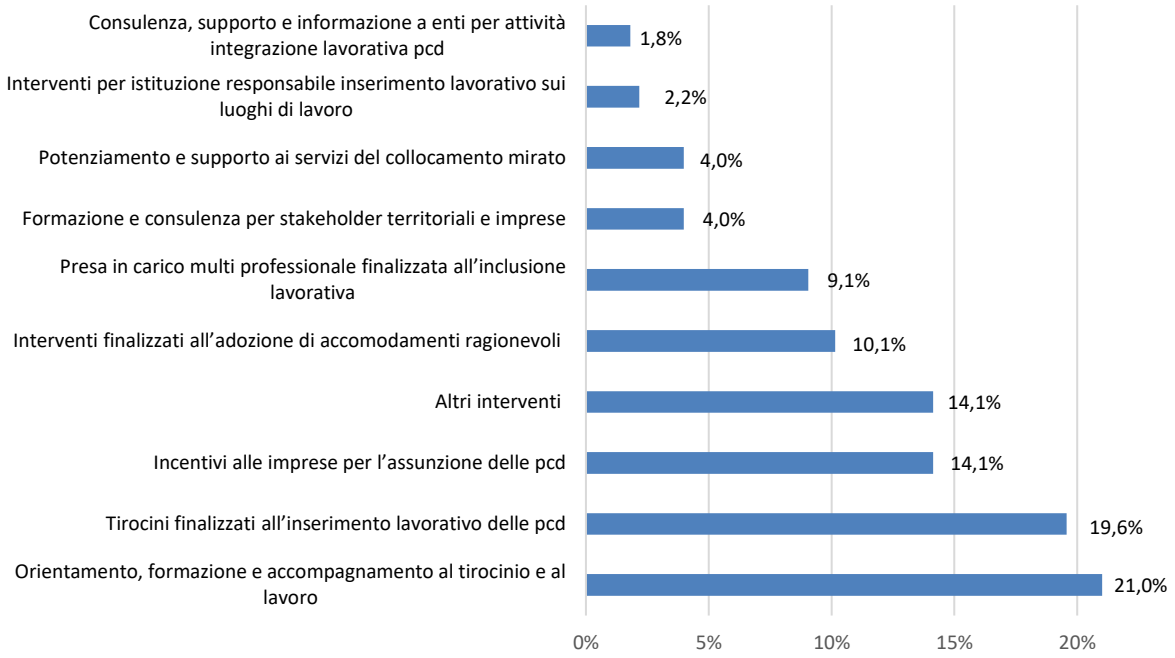
Figura 61 - Distribuzione dei principali interventi indicati per regione o provincia autonoma e annualità (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Gli interventi complessivamente considerati hanno riguardato in larga parte attività di *orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro* (21% dell'insieme delle risposte fornite fra opzioni a risposta multipla). A seguire la tipologia d'intervento più rappresentata è stata quella dei *Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle PcD.* Gli *incentivi alle imprese per l'assunzione delle persone con disabilità* riguardano il 14,1% delle risposte fornite, a pari merito con l'indicazione di *"Altri interventi in attuazione delle finalità della Legge 68/99".* Le *Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle PcD* sembrano rivestire carattere secondario, essendo state indicate in meno del 2% delle risposte. Questo dato è in linea con le informazioni riportate anche nel campo aperto "destinatari dell'intervento" in cui si evidenzia come la quasi totalità degli interventi sia prevalentemente rivolta a persone con disabilità (104 sui 119 per i quali è disponibile il dato) e/o ai datori di lavoro (indicati 42 volte su 119 interventi). Residuali risultano invece gli interventi in cui vengono individuati i servizi o gli operatori fra i destinatari (Figura 62). Spesso ciascuno degli interventi programmati riguarda più tipologie di azione.

Figura 62 - Classificazione degli interventi per tipologia – Valore percentuale sul totale delle risposte



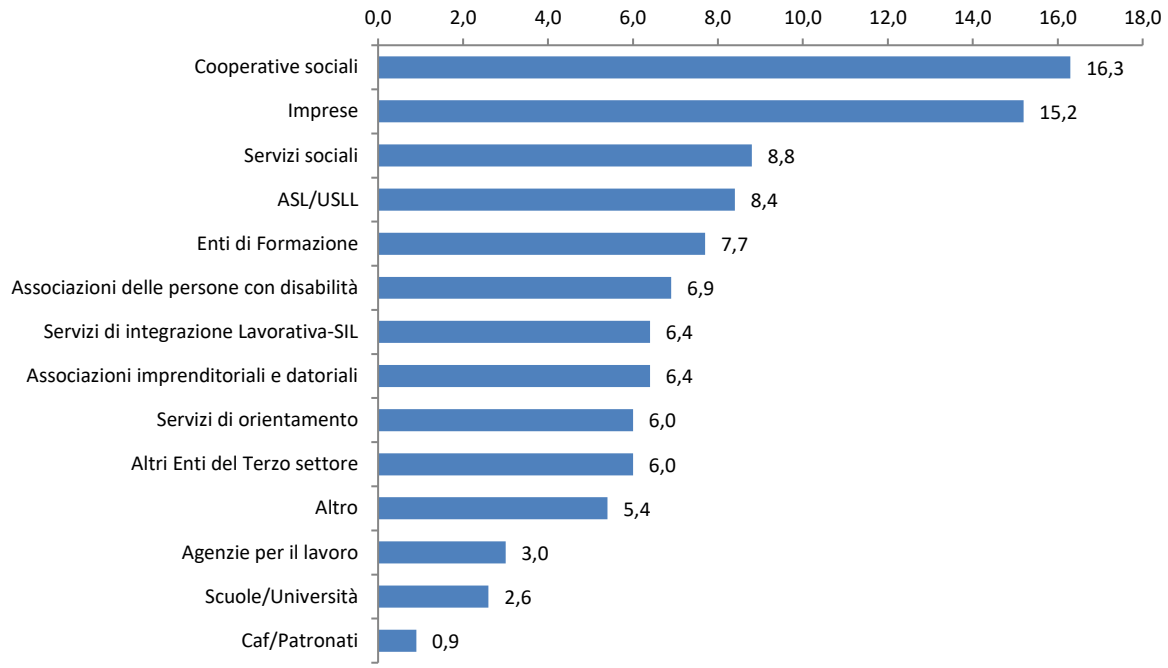
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La loro attuazione è affidata ad una pluralità di enti fra cui possono essere a grandi linee menzionati: Città metropolitane, Amministrazioni comunali e province, Agenzie regionali per il lavoro (o provinciali come nel caso della P.a. di Trento), Consorzi, Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) di soggetti pubblici e privati, Cooperative sociali, Organizzazioni di volontariato, Enti accreditati ai servizi per il lavoro, Regioni (Assessorati, Direzioni regionali, Settori specifici), Servizi pubblici del collocamento mirato, Soggetti formativi accreditati.

In molti casi inoltre l'attuazione di ciascun intervento implica il coinvolgimento di più soggetti. Nella Figura 63 vengono riportati in ordine decrescente i valori percentuali delle ricorrenze per ciascuno dei soggetti coinvolti complessivamente segnalati (risposta multipla). Fra quelli individuati più di frequente

il primato spetta alle cooperative sociali, subito seguite dalle imprese, entrambe segnalate in oltre la metà dei casi (rispettivamente nel 63% e nel 59% degli interventi).
Nella categoria "Altro" vengono segnalati principalmente altri Enti Pubblici (ad es. Ministero della Giustizia, Enti Locali, Unioni Territoriali Intercomunali, Comuni, Comunità di Valle, Consorzi tra Comuni, Aziende per l'Assistenza Sanitaria, Aziende Pubbliche Servizi alla Persona), consulenti del lavoro e altre figure professionali, famiglie e Servizi di consulenza specialistica sulla disabilità.

Figura 63 - Classificazione dei soggetti coinvolti negli interventi – Valore percentuale sul totale delle risposte



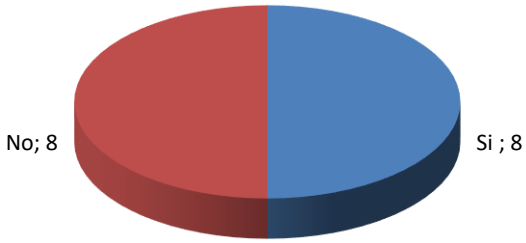
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Nella maggioranza (57%) dei 111 interventi per cui si dispone il dato, è riconosciuto un alto grado di collaborazione con i soggetti coinvolti, con una piena integrazione anche con accordi formali. Solo nel 4% dei casi viene indicato un basso livello di collaborazione, intendendo un coinvolgimento sporadico e non formalizzato. Il restante 39% indica un grado medio di collaborazione ossia una collaborazione strutturata e non occasionale.
I contenuti specifici e le modalità attuative degli interventi illustrati dai rispondenti differiscono da regione a regione, essendo incardinati in sistemi di governance e realtà territoriali differenti. Ad esempio, in alcuni casi un intervento può riguardare solo alcuni distretti mentre in altri è proposto per l'intero territorio regionale, si può avere una ripetizione su più annualità di azioni o strumenti che rappresentano un consolidato atteso dai destinatari, altre volte può raffigurare una buona prassi di cui si sta sperimentando l'implementazione o l'estensione. La descrizione di dettaglio dell'attuazione degli interventi sarà pertanto riportata nella seconda parte della Relazione, dedicata ai singoli contesti regionali. Allo stesso modo i risultati e le criticità eventualmente evidenziate dalle stesse amministrazioni in relazione all'attuazione degli interventi illustrati saranno proposti nella medesima sede.

3.4 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Le Regioni che hanno dichiarato di aver predisposto linee guida o di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato sono otto, esattamente la metà delle Regioni rispondenti alla rilevazione (Figura 64).

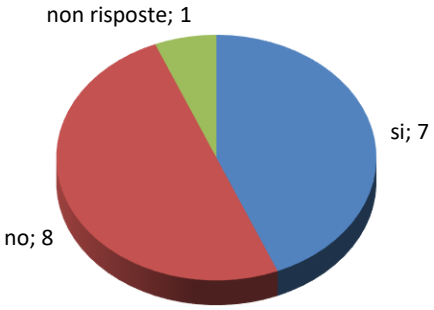
Figura 64 - Predisposizione di linee guida o di indirizzo – Distribuzione delle risposte (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Le Amministrazioni che hanno adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario sono invece sette (Figura 65).

Figura 65 - Adozione di ambiti territoriali omogenei – Distribuzione delle risposte (v. ass.)

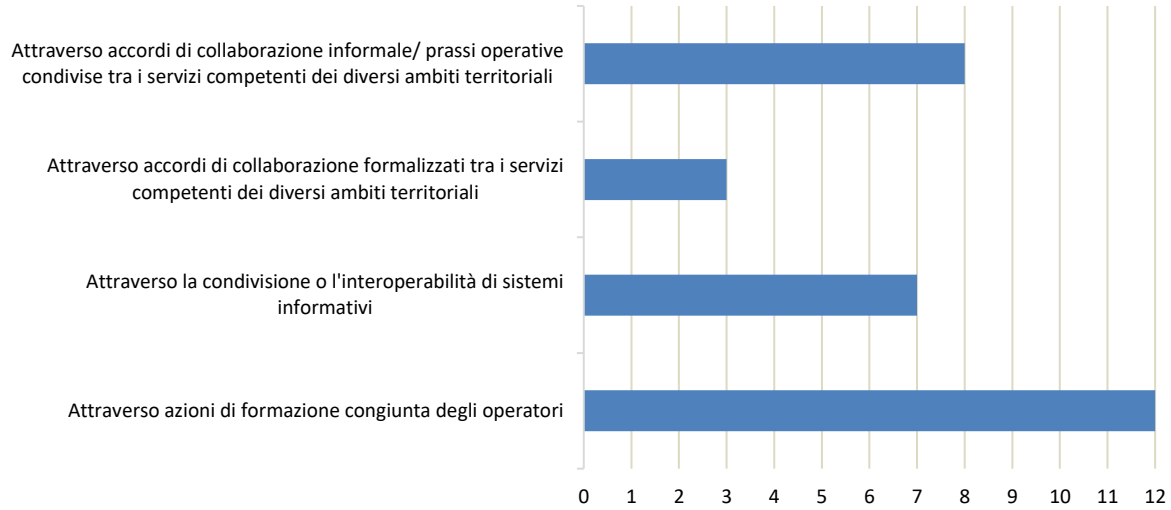


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Le Regioni che hanno indicato quali sono i "meccanismi di coordinamento operativo adottati a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e gli indirizzi organizzativi" sono tredici, così come le Regioni che hanno stabilito in che modo vengono favorite collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato. Di queste, nove hanno indicato anche la norma di riferimento. In relazione alle modalità con cui viene promossa l'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale, la risposta più frequente, selezionata da dodici Regioni, è stata "Attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori"; otto Regioni indicano che avviene "Attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali"; sette volte è stata selezionata la risposta "Attraverso la condivisione o l'interoperabilità di

sistemi informativi" e, infine, l'attuazione "Attraverso accordi di collaborazione formalizzati tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali" è indicata da tre Regioni; solo la Liguria ha indicato tutte e quattro le modalità mentre Lombardia e Puglia non hanno indicato preferenze (Figura 66).

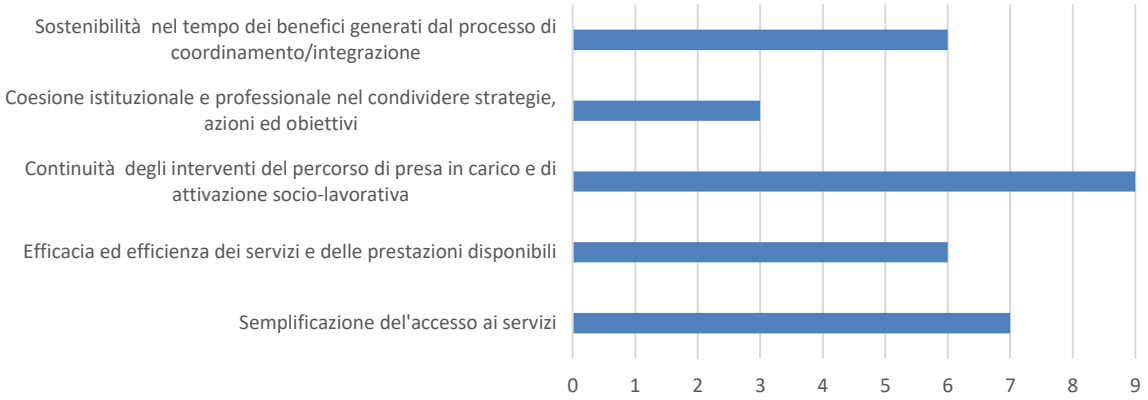
Figura 66 - Distribuzione delle risposte relative alle modalità di promozione dell'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, nove Regioni indicano la "Continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa". Lombardia, Umbria, Molise e Puglia non hanno indicato preferenze (Figura 67).

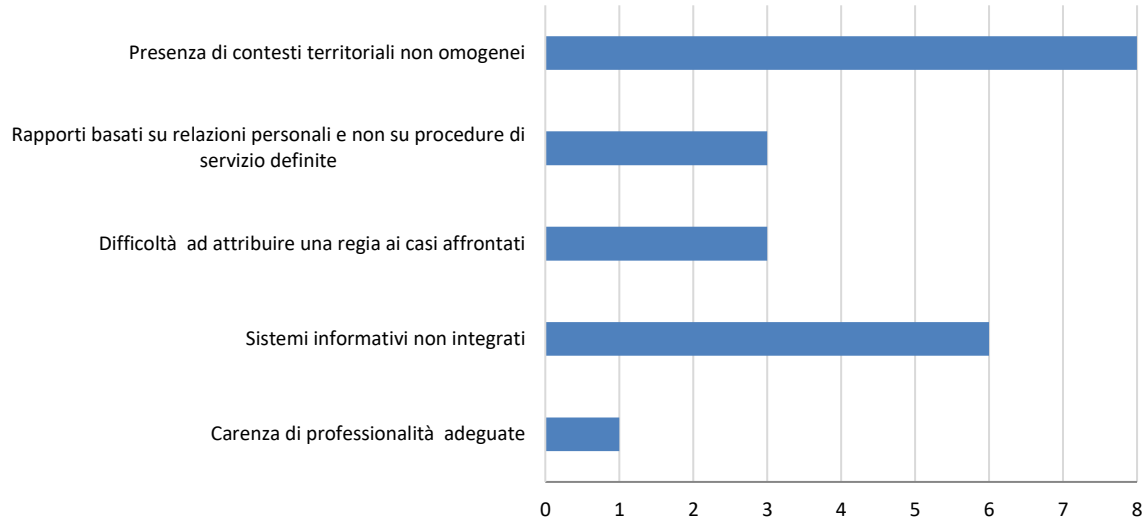
Figura 67 - Distribuzione risposte su principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tra le principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi, otto Regioni hanno indicato la "Presenza di contesti territoriali non omogenei". Lombardia, Emilia-Romagna, Molise e Puglia non hanno indicato problematicità (Figura 68).

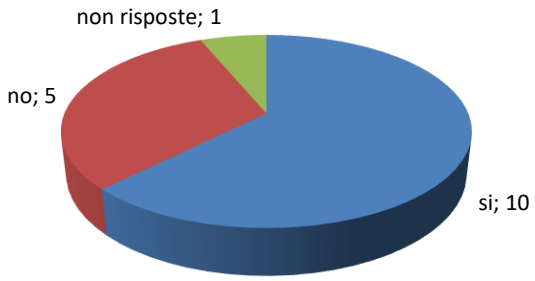
Figura 68 - Distribuzione risposte su principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Le Regioni che hanno posto in essere modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sono state quindici, di queste dieci hanno risposto in modo affermativo cioè di aver messo in atto modalità di ascolto e confronto per lo più attraverso la costituzione di comitati e commissioni istituiti per garantire partecipazione e ascolto delle parti sociali coinvolte (sindacati, associazioni datoriali, associazioni delle persone con disabilità) (Figura 69).

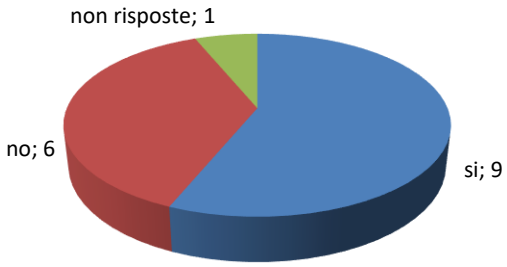
Figura 69 - Distribuzione risposte su modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Nove delle sedici regioni rispondenti hanno affermato di avere promosso, nel triennio di riferimento, azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità hanno risposto in modo affermativo nove Regioni (Figura 70).

Figura 70 - Distribuzione risposte sulla promozione di azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione

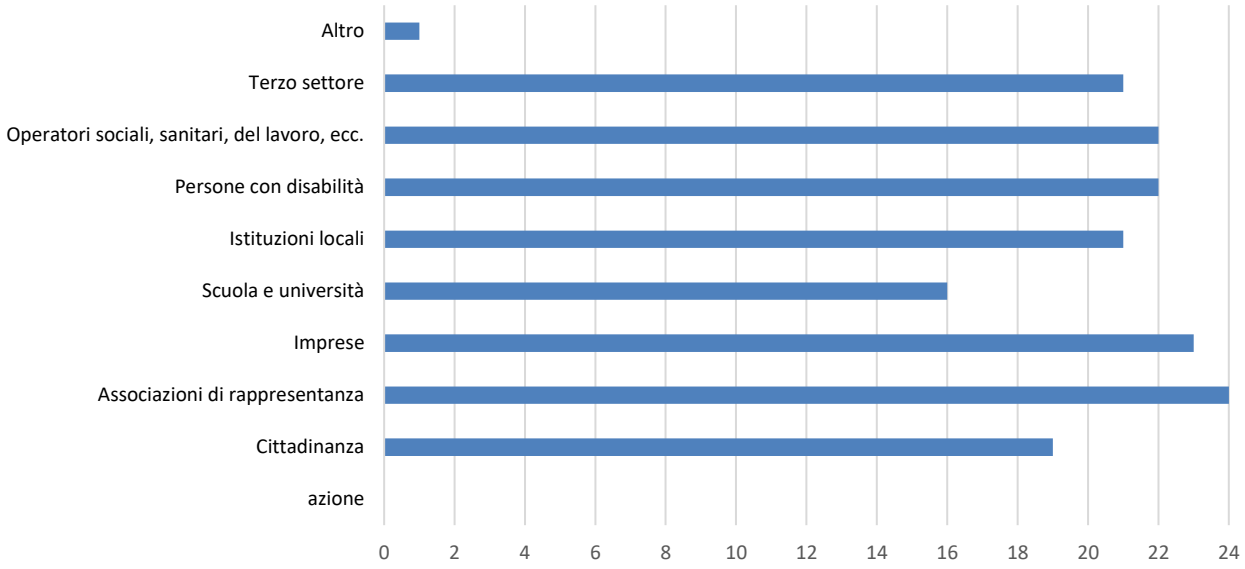


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tra le amministrazioni che hanno risposto in modo affermativo, cinque hanno indicato tutti i destinatari; quelli più menzionati sono stati le associazioni di rappresentanza, seguiti dalle imprese dalle persone con disabilità e dagli operatori sociale e sanitari; meno indicati sono invece le scuole e le università e la cittadinanza.

I maggiori strumenti di diffusione sono Dépliant/Cartellonistica; seguiti dalla voce "altro" in cui vengono esplicitati: convegni, giornate seminariali, pubblicazione, newsletter, diffusione a mezzo stampa, siti internet, pagina Facebook, WhatsApp, conferenze, invio e-mail. Poco usati inserzioni pubblicitarie e spot audio video (Figura 71).

Figura 71 - Distribuzione risposte rispetto ai destinatari delle azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione promosse dalle Regioni nel triennio di riferimento

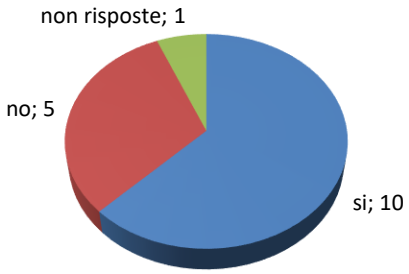


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

3.5 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'attività di monitoraggio degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità risulta essere svolta da dieci delle sedici Regioni rispondenti (Figura 72).

Figura 72 - Distribuzione delle risposte relative allo svolgimento di attività di monitoraggio degli interventi

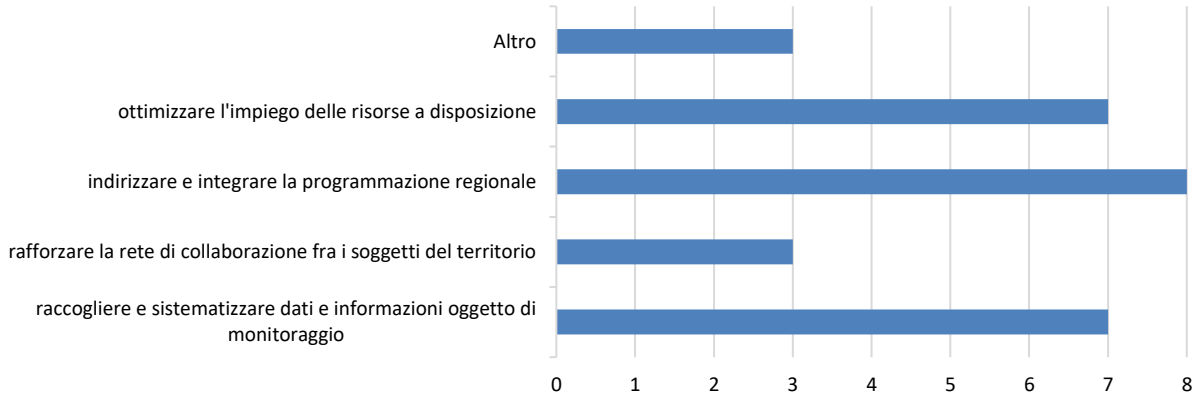


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Le attività di monitoraggio descritte (Figura 73) riguardano:

- monitoraggio continuo sull'attuazione delle misure di politica attiva a valere sul fondo regionale disabili;
- monitoraggio costante circa l'assolvimento dell'obbligo di cui alla Legge 68/99;
- monitoraggio e valutazione degli interventi attuati dalla Legge regionale sull'applicazione della Legge 68/1999;
- monitoraggio dei percorsi personalizzati e dell'attività formativa a favore delle persone con disabilità nell'ambito del POR-FSE;
- monitoraggio degli esiti delle attività svolte dai servizi in appalto;
- rilevazioni annuali mediante estrazione dati dal sistema Informativo lavoro, relative alle comunicazioni di assunzioni di persone con disabilità;
- rilevazioni statistiche sul numero di provvedimenti emessi nell'ambito della gestione della Legge 68/99 (convenzioni artt. 11, 12, 12-bis, nulla osta, ottemperanze, esoneri, computabilità ecc.).

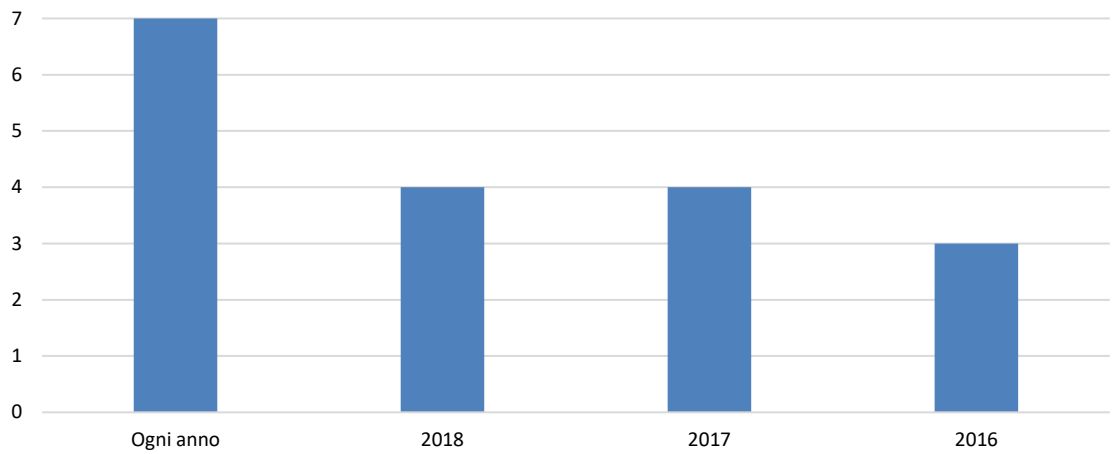
Figura 73 - Distribuzione delle risposte relative alle finalità dell'attività di monitoraggio



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Le Regioni che hanno indicato eventuali criticità riscontrate nell'attuazione delle attività di monitoraggio sono tre. Tali criticità riguardano la complessità della lettura integrata di tutti gli strumenti informatici coinvolti nella gestione delle azioni; la difficoltà nella raccolta di dati omogenei tra le province; la recente regionalizzazione dell'organizzazione dei servizi del collocamento mirato.
Le amministrazioni rispondenti indicano che l'attività di monitoraggio è volta a "indirizzare e integrare la programmazione regionale", a "raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio" e a "ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione".
In riferimento alla periodicità del monitoraggio e all'annualità di riferimento (multi-risposta), sette Regioni indicano una periodicità annuale (2016, 2017 e 2018), due sono le Regioni che hanno svolto, su due annualità attività di monitoraggio, mentre solo una Regione su una annualità (Figura 74).

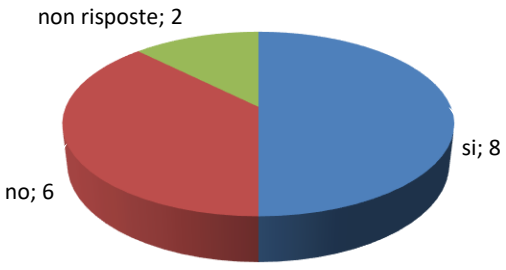
Figura 74 - Distribuzione delle risposte relative all'annualità di riferimento del monitoraggio



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Le Regioni che dichiarano di svolgere attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sono otto (Figura 75).

Figura 75 - Distribuzione delle risposte relative allo svolgimento di attività di valutazione degli interventi



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Le attività di valutazione previste/realizzate sono state indicate da sette Regioni, sulle otto che hanno risposto affermativamente (Figura 76) e riguardano:
- valutazione delle performance riscontrate dagli operatori coinvolti nello svolgimento delle azioni;

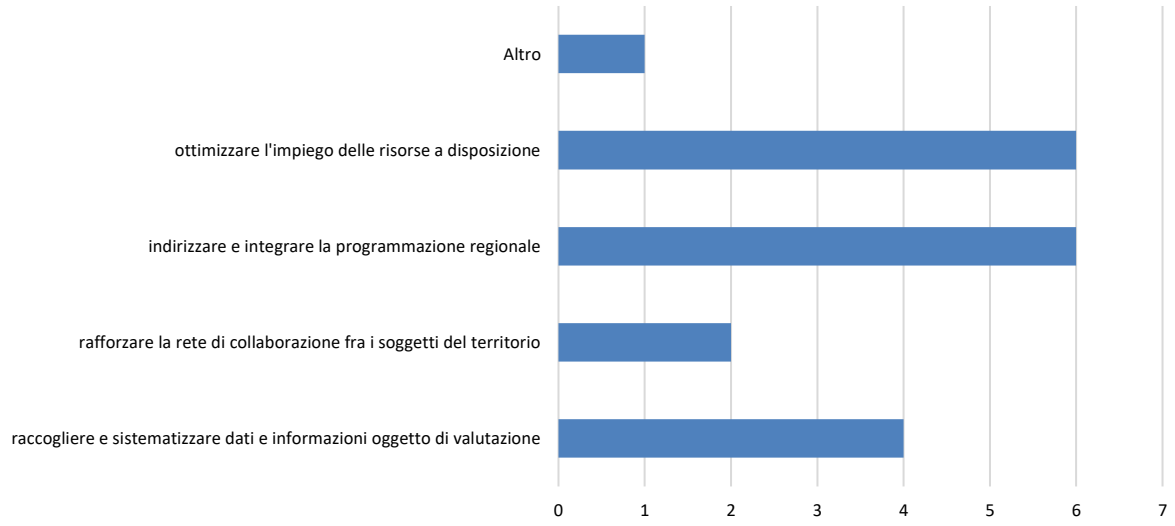
- valutazioni sulla base delle relazioni annuali trasmesse dai servizi di integrazione lavorativa per gli interventi attivati;
- attività di valutazione previste dal Piano di valutazione del P.O.R FSE 2014-2020;
- valutazione quantitativa e qualitativa dei progetti realizzati.

Gli strumenti e le metodologie adottate sono:

- la raccolta dei dati degli uffici del Collocamento mirato di ciascuna provincia sulla Legge 68/99 (n. iscritti alle liste, n. avviamenti, n. di imprese, n. scoperture, etc.…);
- la raccolta dei dati quantitativi su tutti progetti;
- le interviste telefoniche, visite in loco e questionari di valutazione;
- l'elaborazione e l'analisi dei dati ai fini di una valutazione del placement che ne deriva.

Solo tre Regioni hanno indicato le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione delle attività di valutazione, identificandole con: difficoltà nella conciliazione della dimensione burocratica ed amministrativa con le esigenze di flessibilità e personalizzazione necessarie per un target complesso come la disabilità; difficoltà nella raccolta di dati omogenei tra le province.
Le Regioni rispondenti indicano che l'attività di valutazione è volta a "indirizzare e integrare la programmazione regionale" e "a ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione".

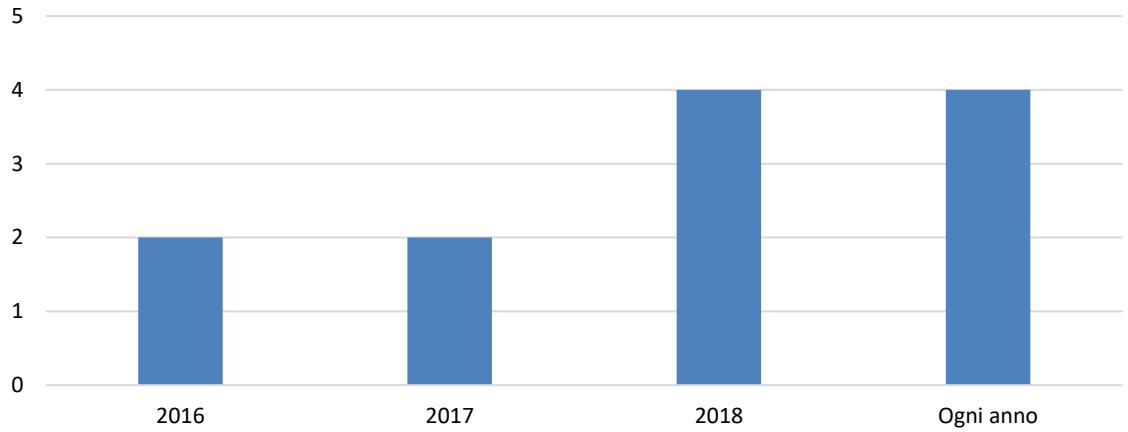
Figura 76 - Distribuzione delle risposte relative alle finalità dell'attività di valutazione



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Rispetto all'annualità di riferimento dell'attività di valutazione degli interventi, quattro Regioni indicano una periodicità triennale (2016, 2017 e 2018), una Regione biennale e tre Regioni annuale.
In riferimento alla periodicità con cui viene svolta l'attività di valutazione e l'annualità di riferimento (multi-risposta), quattro Regioni indicano una periodicità annuale, una biennale mentre altre tre Regioni dichiarano di aver svolto la valutazione solo in relazione ad una annualità delle tre in esame (Figura 77).

Figura 77 - Distribuzione delle risposte relative all'annualità di riferimento della valutazione

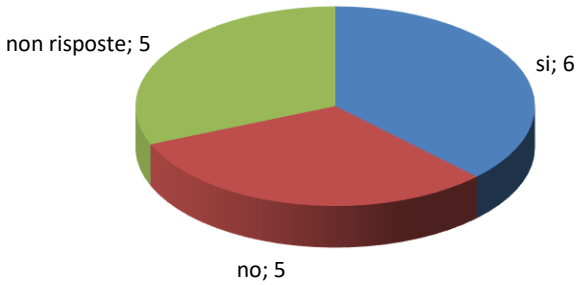


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

In ultimo, le sei Regioni che dichiarano di realizzare pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio, non indicano una periodicità annuale, bensì una periodicità biennale o a conclusione delle azioni di sistema provinciali (Figura 78).

Rispetto alla eventuale realizzazione di pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio, tra le sei Regioni che dichiarano di realizzare pubblicazioni nessuna indica una periodicità annuale, bensì, vengono indicate nella voce "altro" periodicità biennali o a conclusione delle azioni di sistema provinciali.

Figura 78 - Distribuzione delle risposte relative alla realizzazione di pubblicazioni o reportistica periodica



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

3.6 BUONE PRASSI

Le informazioni relative alla sezione del questionario sulle Buone Prassi provengono dalle risposte di undici Regioni, che presentano generalmente una esperienza di buona pratica e solo in alcuni casi, quali Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Provincia autonoma di Trento, ne illustrano due. Valle d'Aosta, Molise e la Provincia autonoma di Bolzano non hanno presentato invece alcuna buona pratica rispetto alle annualità di riferimento. Infine, le Regioni Umbria e Marche hanno compilato solo in parte la sezione, per cui non è stato possibile risalire esattamente alle iniziative che intendevano presentare.

Metà degli interventi è stata avviata nel 2016, mentre il 2017 e 2018 hanno visto l'avvio di quattro iniziative per ciascuna annualità. La maggior parte delle iniziative avviate nel 2016 e 2017 ha avuto continuità per l'intero triennio.

In merito alla domanda sul soggetto promotore che ha avviato l'iniziativa, si rileva che in quasi tutti i territori rispondenti le amministrazioni regionali e quelle provinciali hanno rivestito un ruolo fondamentale, talvolta facendosi carico autonomamente dell'avvio delle buone prassi, talvolta affiancati in partenariato da enti pubblici operanti sul territorio (Provincia, Asl, Inail, ecc.) o da enti privati, prevalentemente del terzo settore. In un solo caso l'esperienza di buona pratica è stata realizzata grazie ad un soggetto promotore facente capo ad una Associazione di centri autonomi di formazione professionale.

Prima di entrare nel vivo della restituzione dei contenuti dei questionari somministrati alle Regioni, si presenta nella Tabella 70 una sintesi delle esperienze di buone prassi segnalate per titolo e anno di avvio, accompagnata dai riferimenti normativi che sono alla base degli interventi realizzati.

Tabella 70 - Prospetto sintetico regionale delle buone pratiche e riferimenti normativi

REGIONE	TITOLO BUONA PRATICA	ANNO	RIFERIMENTO NORMATIVO
PIEMONTE	TSUNAMI A Traineeship as a Springboard out of UNemployment for those Affected by Mental Illness	2016	Tsunami_Comunicazione Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2016, n. 27-4318
LOMBARDIA	Agricoltura Sociale Lombardia: Azione di Sistema per l'alternanza, l'orientamento e l'inserimento lavorativo dei giovani disabili	2017	Non indicati
LIGURIA	SERVIZIO INTEGRA - Reinserimento e integrazione delle persone con disabilità da lavoro	2016	Accordo regionale INtegra Accordo Operativo 12.10.2018
	JOB CLUB LEGGE 68	2016	
VENETO	Incentivi all'assunzione dei disabili con anzianità di disoccupazione pari o superiore a 24 mesi	2018	D.G.R. n. 184 del 22-02-2019
	Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai servizi di integrazione lavorativa delle ULSS	2017	Non indicati
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Convenzioni tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e gli enti gestori del Servizio di Integrazione lavorativa per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa	2016	D.G.R. 2430-2015-Allegato Conv-SIL.pdf Testo integrale della Delibera n.2429-2015.pdf
	Iniziative di pubblica utilità (LPU) destinate ai lavoratori con disabilità	2018	Allegato al D.P.Reg. 165 del 7.8.2018

REGIONE	TITOLO BUONA PRATICA	ANNO	RIFERIMENTO NORMATIVO
EMILIA-ROMAGNA	Percorsi di inclusione attiva per persone impegnate in percorsi riabilitativi	2018	Slide di presentazione
P.a. TRENTO	Opportunità lavorative per persone con disabilità over45	2016	D.G.R. n. 253/2016 D.G.P. n. 1395/2016
	Progetti per la promozione dell'occupazione e lo sviluppo dell'occupabilità di persone con disabilità o svantaggio	2016	Non indicati
TOSCANA	Progetto FSE "Abile al lavoro"	2016	Non indicati
	Attività Mediazione per l'Integrazione Lavorativa dei Disabili (MILD)	2016	Determina 62_2016 Avviso pubblico relativo al fondo regionale occupazione Disab. Bando MILD-Determinazione dirig.104FP del 10-03-2015
LAZIO	POR FSE 2014-2020 - Avviso pubblico per la promozione di tirocini extracurriculari per persone con disabilità	2017	Non indicati
PUGLIA	Approvazione regolamento regionale, compiti e funzioni dell'ufficio del Garante per i disabili	2017	REGOLAMENTO REGIONALE 21 marzo 2017, n. 9 "Compiti e funzioni dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità"
SARDEGNA	ReciprocaMENTE - IN.S.I.E.ME - Inserimenti sostenibili in etico mercato	2018	Non indicati
UMBRIA	Incompleta		
MARCHE	Incompleta		
VALLE D'AOSTA	---		
MOLISE	---		
P. a. BOLZANO	---		

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

IDENTIFICAZIONE ELEMENTI COMUNI ALLE ESPERIENZE DI BUONE PRATICHE

DESTINATARI

L'analisi dei destinatari individuati dalle Regioni ha messo in evidenza la presenza di progetti rivolti quasi totalmente alle persone con disabilità sia iscritte sia non espressamente iscritte nelle liste della Legge 68; un'esperienza fa invece riferimento agli invalidi del lavoro o ai familiari e un'altra ai datori di lavoro.

Infine, due Regioni hanno indicato interventi destinati ai soggetti svantaggiati e ai Centri per l'Impiego e comitati tecnici.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Le buone pratiche presentate dalle Regioni sono intervenute con diverse tipologie di azione. Il primo elemento che si rileva è che la maggior parte di esse rientra nell'ambito delle azioni rivolte alle persone, mentre le restanti costituiscono azioni di sistema.

AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE

In merito al primo gruppo, alcuni elementi risultano trasversali e permettono di individuare macro tipologie di intervento, facenti capo principalmente ad azioni dirette di inserimento lavorativo, tirocini di inserimento lavorativo, azioni di orientamento e formazione, percorsi personalizzati. Scendendo ulteriormente nel dettaglio, l'analisi mostra come l'obiettivo dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sia stato perseguito attraverso percorsi di accompagnamento che hanno utilizzato strumenti o misure differenti a seconda del contesto territoriale sia in termini di politiche per la disabilità sia rispetto all'individuazione di destinatari specifici. In particolare, benché i percorsi sopra individuati presentino caratteristiche differenti, le azioni messe in campo sono orientate alle persone, ovvero si rivolgono direttamente alle persone e gli esiti ricadono immediatamente e direttamente sulle stesse.

La classificazione proposta individua, come già accennato in base alle risposte fornite dalle Regioni, quattro tipologie di azioni rivolte alle persone. Il gruppo più corposo comprende gli interventi di Inserimento lavorativo, perseguito attraverso una serie di interventi che hanno previsto fondamentalmente l'assunzione diretta, l'utilizzo di voucher o l'alternanza scuola lavoro.

In particolare, le esperienze di questo tipo hanno realizzato assunzioni a tempo determinato di personale da adibire nel settore dei servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo presso Enti locali o Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP) o assunzioni di persone con disabilità che da oltre ventiquattro mesi non avevano rapporti di lavoro tramite l'erogazione di incentivi al datore di lavoro. Inoltre, le buone pratiche indicate hanno anche evidenziato sia l'utilizzo di voucher per l'attuazione di un insieme integrato di azioni di accoglienza, tutoraggio, formazione e supporto, svolte in costanza di rapporto di lavoro, da parte di un tutor e di un responsabile sociale individuati da un soggetto accreditato, quali aziende operanti sul territorio in grado di garantire la qualità sociale dell'inserimento lavorativo, sia l'inserimento in alternanza scuola-lavoro di giovani disabili in uscita dal ciclo scolastico, e di persone con disabilità già iscritte alle liste del collocamento mirato, in esperienza di agricoltura sociale. Percorsi di inserimento interessanti sono anche quelli che hanno previsto da un lato l'intervento del Job Coach - una figura che segue la persona con disabilità in un percorso che inserisce direttamente il lavoratore in una esperienza di lavoro ordinario, compatibilmente con le sue capacità e i suoi desideri, e inoltre provvede a concordare con il datore di lavoro modalità e strumenti per gestire le criticità – e dall'altro iniziative che coinvolgono le persone con disabilità nei Lavori di Pubblica Utilità (LPU), ovvero in attività di interesse generale, quali beni culturali, manutenzione del verde pubblico, e quant'altro, realizzate presso un ente pubblico (che ha il ruolo di soggetto proponente) mediante l'intermediazione di cooperative sociali di tipo B che hanno la funzione di soggetti attuatori. A parte l'esperienza che ha previsto l'intervento del Job Coach, tutte le buone pratiche segnalate hanno utilizzato risorse del Fondo Regionale.

Altre azioni alle persone attuate hanno utilizzato lo strumento del tirocinio formativo e di inserimento lavorativo. In particolare, sono stati promossi tirocini della durata massima di diciotto mesi – attuati secondo le regole dei tirocini di inserimento lavorativo – e tirocini extracurriculari sul territorio regionale per persone con disabilità iscritte nel collocamento mirato, in cui si prevede un'attività di tutoraggio specialistico finalizzato ad accompagnare il tirocinante e il soggetto ospitante nel percorso

di tirocinio; attività, questa, che si è affiancata all'ordinario servizio di promozione e tutoraggio dei tirocini erogati per tramite di Operatore del Mercato del Lavoro con competenze Specialistiche (OMLS). In questo caso, le risorse utilizzate per le due esperienze sono state quelle a valere rispettivamente sul Fondo Regionale e sul FSE.

Fanno riferimento all'orientamento e alla formazione ulteriori interventi evidenziati come buone pratiche dalle Regioni. Si è trattato, in un caso, di attività indirizzate a persone vittime di incidenti di lavoro e, dunque, hanno previsto una prima fase di reinserimento sociale e lavorativo della persona nel dipartimento di medicina riabilitativa tramite attività di orientamento, sviluppo di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, per poi passare ad una seconda fase in cui le persone sono state reinserite nel proprio luogo di lavoro o nei centri socio-occupazionali o in tirocinio in aziende ospitanti. Una seconda esperienza ha testimoniato di un percorso organizzato in incontri strutturati a cadenza settimanale - generalmente si è trattato di dodici incontri complessivi nell'arco di tre mesi - che hanno avuto l'obiettivo di far apprendere strategie utili per facilitare la ricerca dell'occupazione. Gli incontri sono stati supervisionati da figure di supporto psicologico e orientativo, e sono stati condotti con uno stile capace di suscitare partecipazione e condivisione, e di creare un'atmosfera non giudicante. Le Regioni che hanno attuato tali azioni hanno utilizzato risorse economiche a valere sul Fondo Sociale Europeo.

Infine, tra le azioni indicate vi sono anche i percorsi personalizzati utilizzati per il reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità. Le buone pratiche di questo tipo hanno sperimentato interventi di presa in carico da parte degli operatori del servizio e la seguente attivazione di progetti individualizzati o percorsi formativi propedeutici, accompagnati da un tutor, con l'obiettivo di favorire l'integrazione lavorativa e la stabilità del rapporto tra azienda e disabile per evitare fallimenti traumatici e scoraggianti. Le risorse utilizzate per la realizzazione di queste azioni rientrano nel Fondo Regionale.

AZIONI DI SISTEMA

Il secondo gruppo di iniziative indicate come buone prassi dalle Regioni racchiude interventi che rientrano nell'ambito delle azioni di sistema, ovvero azioni che impattano prioritariamente sul sistema, comportandone un miglioramento e un'innovazione, e i cui esiti ricadono solo in un secondo momento sulle persone ma con un impatto più esteso dal momento che investono una platea più ampia di individui.

Nel processo di riforma del mercato del lavoro, che ha visto l'introduzione negli ultimi anni di importanti dispositivi normativi volti a rafforzare le politiche attive del lavoro e i servizi per il lavoro - comportando anche interventi che hanno modificato le procedure e le modalità di applicazione della L. 68/99 - le azioni di sistema a livello operativo rappresentano una delle strade principali per favorire l'occupazione delle persone con disabilità.

Dall'analisi delle iniziative intraprese dalle Regioni, infatti, emerge l'introduzione di elementi innovativi e la sperimentazione di modelli di intervento attraverso l'utilizzo di strumenti finalizzati a riattivare il sistema lavoro per promuovere l'occupazione delle persone con disabilità.

In linea con l'assetto normativo già illustrato, la presenza di azioni di sistema, pur se in misura minoritaria rispetto alle azioni rivolte alle persone, riveste una discreta rilevanza: sono cinque, infatti,

le buone prassi indicate e classificate come azioni di sistema, di cui tre finanziate a valere sul FSE, una su Fondo Regionale e una per la quale non è stata indicata la fonte di finanziamento.[31]
Nel dettaglio, le buone pratiche hanno previsto interventi volti ad attivare tutte le procedure per la presa in carico sul territorio delle persone con disabilità, attraverso incontri tra gli interlocutori, la realizzazione di seminari o la standardizzazione delle procedure, così come è stata messa in campo una procedura di co-progettazione volta all'acquisizione di soggetti ospitanti per l'accesso e la presa in carico, all'orientamento per promuovere matching tra imprese e destinatario, alla realizzazione di tirocini di inclusione sociale. In una regione è stato sperimentato un modello di inserimento lavorativo per persone con disabilità in carico al servizio di salute mentale con attività di orientamento, formazione e percorsi individualizzati di accompagnamento al lavoro, svolto in partenariato con altri soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati. Coerentemente con quanto previsto dalla L. 68/99, in un territorio è stato attivato il Tavolo Tecnico, con la partecipazione dei soggetti istituzionali preposti, nel quale viene stabilito un percorso di inserimento come il tirocinio di formazione se necessario, il matching con aziende in obbligo, e quant'altro. Al tavolo tecnico si discute in merito ai casi in carico al progetto, attivando le ulteriori risorse necessarie (ASL, associazione, ecc.).
Innovativa, infine, la buona pratica che ha portato all'istituzione dell'Ufficio del Garante a cui è affidata la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti dei disabili residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale, mediante azioni positive mirate alla promozione degli obiettivi di qualità della vita, integrazione sociale, inserimento socio lavorativo, autonomia e vita indipendente, qualità dell'assistenza e maggiore accessibilità dei servizi per i bambini, i giovani e gli adulti con disabilità.

PROFILI PROFESSIONALI IMPIEGATI NELL'INIZIATIVA

Le esperienze indicate come buone pratiche hanno coinvolto, in virtù dei differenti interventi, molteplici figure professionali.
Tra i profili indicati dalle Regioni, compaiono principalmente operatori del collocamento mirato e dei servizi di integrazione lavorativa; talvolta si rileva la presenza di ulteriori figure specifiche quali medici, psichiatri e tutor.
Alcune esperienze di buona pratica riportano figure professionali specifiche come il Job Coach, che interviene nel percorso di valutazione delle potenzialità di inserimento lavorativo delle persone con disabilità, e una figura professionale in grado di garantire la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti delle persone con disabilità.
In un caso particolare, viene indicata espressamente la presenza di un gruppo multidisciplinare composto da diverse figure professionali quali coordinatore, formatori che conoscono il linguaggio e protocolli ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), psicologi esperti di analisi del potenziale/capacità residue, orientatori e tutor.
In un altro caso, è richiamata la presenza di un Tavolo tecnico che vede la partecipazione di INAIL, Regione Liguria, ASL-SIL e ANMIL (Associazione Nazionale fra lavoratori Mutilati e Invalidi da Lavoro), al cui interno operano diverse figure professionali quali un assistente sociale, uno psicologo del lavoro, un funzionario dell'Ufficio del Collocamento mirato, due operatori specializzati nell'accompagnamento

[31] La Regione Marche è una delle due Regioni che hanno compilato la scheda in modo incompleto. In questo caso specifico, la Regione non precisa esattamente la fonte di finanziamento, pur indicando l'ammontare delle risorse economiche.

al lavoro, operatori specializzati in inserimento lavorativo di disabili motori, una funzionaria dell'Associazione Tavolo di governance, responsabili dei singoli Enti rappresentati.

LE CARATTERISTICHE DELLE BUONE PRATICHE INDIVIDUATE

Con riguardo alla esplicitazione delle caratteristiche in base alle quali le Regioni hanno identificato e presentato le buone pratiche oggetto dell'analisi, gli elementi emersi sono molteplici ed eterogenei.
Per una lettura chiara e uniforme, si è deciso di classificare e illustrare le caratteristiche indicate dalle Regioni in base a quattro categorie distinte ma tutte orientate ad implementare l'attuazione della L.68/99 e a contribuire all'occupazione delle persone con disabilità. La scelta metodologica di tali categorie deriva dalla riflessione sull'incidenza delle caratteristiche indicate dai territori su diversi elementi di carattere socioeconomico.[32] In definitiva, le Regioni hanno definito le proprie buone pratiche in base alla rilevanza che tali attività hanno dimostrato rispetto ai beneficiari, al lavoro di rete, alla gestione ed efficienza, all'impatto socioculturale.
Tali caratteristiche trovano corrispondenza negli elementi distintivi, rispetto ad analoghi interventi già realizzati, indicati dalle Regioni nelle schede.

Il primo gruppo comprende dunque le caratteristiche che esprimono un certo rilievo rispetto ai beneficiari, ovvero rappresentano l'elemento distintivo delle esperienze che hanno inteso rafforzare in modo diretto le competenze e la condizione socio lavorativa delle persone con disabilità. A loro volta, le caratteristiche che definiscono gli interventi messi in campo come buone prassi valorizzano aspetti diversi che complessivamente sono volti al miglioramento della condizione di vita e di lavoro delle persone con disabilità. Alcune caratteristiche generali evidenziano l'importanza di rivolgere il focus verso un target svantaggiato e di favorirne l'attivazione. La maggior parte degli elementi indicati come caratterizzanti le buone prassi si riferisce direttamente alla sfera lavorativa e agisce in favore dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità distanti dal mercato del lavoro (consentire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate, mediante l'inserimento in cooperative di tipo B o imprese sociali; sostenere il successivo passaggio nel mercato del lavoro ordinario; favorire il recupero personale, sociale e lavorativo delle persone coinvolte; prevedere un tutor nella fase di inserimento in azienda; la persona disabile offre un aiuto concreto ad altre persone in difficoltà, traendone un beneficio in termini di immagine di sé; essere attivi dal punto di vista lavorativo in generale è il modo più immediato per sentirsi socialmente accettati e migliorare conseguentemente la propria autostima). Altri elementi, invece, si riferiscono alla sfera più formativa e riguardano in linea di massima i tirocini e l'esperienza sul campo (attivazione di tirocini propedeutici a futuri inserimenti stabili al lavoro; attenzione alla tipologia dei tirocini con riferimento all'accrescimento del bagaglio di competenze professionali dei tirocinanti, superando la logica della mera inclusione che talvolta si persegue quando ci si rivolge a questa particolare tipologia di utenti, ad esempio tirocini di inclusione; rafforzamento delle competenze tecnico professionali). Infine, elementi che qualificano le buone prassi agiscono sulla sfera individuale (indirettamente, il progetto si prefigge di contrastare l'isolamento sociale a cui spesso la persona priva di occupazione, ancor più se disabile, è facilmente esposta; la persona è al centro di un intervento di più soggetti senza doversi rapportare individualmente a ciascuno di loro), e fanno riferimento agli strumenti utilizzati (personalizzazione

[32] Tale riflessione ha preso spunto anche dal documento di EQUAL (2006), Equal: idee, esperienze e strumenti nelle buone pratiche dei Partenariati di Sviluppo, Ministero del Lavoro e politiche sociali

degli interventi in merito agli strumenti specifici e alla durata; progetto personalizzato come strumento per valorizzare il cambiamento della persona e la sua responsabilità/motivazione).

Segue una categoria che comprende elementi orientati a rafforzare il lavoro di rete e l'integrazione fra i soggetti coinvolti. Le azioni messe in campo, infatti, si caratterizzano per la loro intrinseca capacità di favorire le reti e le collaborazioni tra Servizi ma anche fra competenze proprie dei diversi soggetti chiamati in causa (la rete intesa come coinvolgimento di attori pubblici e privati e come metodo per ottimizzare le risorse di ciascun soggetto coinvolto, senza costi aggiuntivi; stretta interazione tra competenze sanitarie/riabilitative, formative e di tutoraggio nell'inserimento/reinserimento lavorativo o tra i Servizi del collocamento mirato, i Servizi di Integrazione Lavorativa ed alcuni settori dell'AAS (Azienda per l'Assistenza Sanitaria); coinvolgimento delle cooperative sociali di tipo B; partenariato con altri soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati; unione tra la componente di esperienza lavorativa e quella di inserimento sociale). Allo stesso modo vengono evidenziati anche elementi che caratterizzano gli interventi come buone prassi laddove il loro contributo utilizza strumenti e metodologie che favoriscono la creazione e l'implementazione di reti e l'integrazione fra i servizi, quali ad esempio l'impiego di metodologie della co-progettazione, riduzione dello scarto tra committente e soggetto attuatore, intercettazione dei bisogni dei destinatari fin dalla fase di ideazione; e la creazione o la messa a punto di un modello di inserimento lavorativo.

Un'ulteriore caratteristica indicata dalle Regioni come elemento qualificante delle buone prassi è stato l'utilizzo di una ingente mobilitazione di risorse finanziarie a fronte di iniziative di ampio raggio.
La classificazione prosegue con l'individuazione di fattori che presentano una rilevanza rispetto alla gestione e all'efficienza. Si tratta di interventi volti a migliorare i processi di gestione che agiscono per facilitare l'accesso e la fruizione delle azioni stesse (semplicità di accesso alla misura, semplicità dell'intervento, contrazione dei tempi e rapidità nell'erogazione dell'incentivo), garantire maggiore chiarezza (ad esempio chiarezza sull'importo da riconoscere), prevenire fenomeni di esclusione (la presa in carico precoce previene rischi di esclusione). Allo stesso modo, in questo gruppo sono comprese le buone prassi definite tali in base alla presenza di azioni che mostrano caratteristiche volte all'efficacia e all'efficienza, laddove gli interventi prevedono, oltre la formazione degli operatori coinvolti, anche l'attivazione di un puntuale monitoraggio e valutazione degli interventi; o la consapevolezza che l'intervento di gruppo è economicamente più sostenibile di quelli individuali e insieme il gruppo, se ben condotto, è un fattore potente di cambiamento individuale; o l'introduzione dell'Ufficio del Garante quale figura di garanzia a tutela e salvaguardia di persone con disabilità. In particolare, tale figura svolge una funzione di raccordo con Enti locali e Istituzioni per dare concreta attuazione ai diritti delle persone con disabilità, e garantisce una azione propositiva e di promozione della cultura dei diritti della persona con disabilità.

Infine, un ultimo gruppo racchiude le caratteristiche indicate dalle Regioni che presentano una rilevanza rispetto all'impatto socioculturale, ovvero agiscono in favore di una maggiore sensibilizzazione nei confronti dell'occupazione delle persone con disabilità, contribuendo inoltre alla diffusione di una cultura inclusiva che pone al centro dell'attenzione la persona e le abilità di cui essa è portatrice. Si fa riferimento in particolare a caratteristiche quali la sensibilizzazione degli enti pubblici all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, al contrasto allo stigma della disabilità e al focus, attraverso il confronto, sulle abilità delle persone.

NOTA METODOLOGICA

IL SISTEMA DI INDAGINE E LE FONTI

Considerata l'importanza di disporre di un quadro di riferimento complessivo sullo stato di attuazione della normativa sul collocamento mirato e di consentire l'acquisizione di informazioni utili per la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa nel mondo del lavoro delle persone con disabilità, anche per la IX Relazione è stata attivata una rilevazione con compilazione di un questionario strutturato e di una scheda regionale.
La rilevazione, predisposta da INAPP, è relativa all'adempimento di cui all'art. 21 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, ed è stata attivata a decorrere dal 13 maggio 2019 e scadenza al 12 luglio 2019, con successive proroghe a novembre, dovute a ritardi da parte delle amministrazioni competenti nella procedura di compilazione del questionario di rilevazione dati e della scheda regione.
I due strumenti sono di tipo quali-quantitativo, il questionario strutturato è stato somministrato alle Province competenti, mentre la scheda è stata prevista per il livello regionale. Come nelle precedenti edizioni si è scelto come unità di rilevazione la Provincia per tutte le informazioni relative a dati amministrativi relativi alle persone con disabilità, ai datori di lavoro e alle altre categorie protette, mentre le informazioni di tipo normativo e/o specifiche di attività di programmazione delle politiche del lavoro sono state chieste alle Regioni e alle Province autonome. Gli strumenti sono stati predisposti e revisionati in collaborazione dalla Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali, Divisione V, insieme con le Amministrazioni competenti, alle quali l'INAPP ha fornito il proprio supporto scientifico.
Per la realizzazione è stata adottata la metodologia CAWI, già introdotta nelle precedenti indagini. Nel tempo si è avuto modo di verificare che tale strumentazione garantisce una più fruibile modalità per la compilazione; il sistema così come strutturato, con modalità guidata delle pagine web, permette una maggiore accessibilità da parte dei responsabili dei servizi competenti. Il sistema inoltre detiene un salvataggio automatico e l'archiviazione dei dati su un data base in rete, consultabile in qualunque momento da parte dell'INAPP (per tutte le Province e le Regioni) e delle Regioni (per le Province di propria competenza).
Il sistema di rilevazione è stato modificato utilizzando un sistema misto basato su tecnologie "open-source" in ambiente LAMP (Linux, Apache, MySql e PHP). È stato creato un applicativo web diviso in due parti principali, una per le regioni e l'altra per le province, e gli specifici questionari sono stati suddivisi in sezioni tematiche.
Al sistema si accede attraverso codici di accesso, username e password personali, distinti per le regioni e le province. Naturalmente il software è impostato con controlli che agevolano gli utenti e "aiutano" eventuali errori di compilazione. Durante la rilevazione è stato fornito un "help-desk" telefonico e via mail per risolvere eventuali problematiche tecniche e di supporto stesso alla stesura del questionario e della scheda.
Al completamento degli strumenti di rilevazione ogni Regione e ogni Provincia ha potuto scaricare il proprio questionario in formato PDF.
Infine, è stato realizzato un "pannello" operativo per INAPP attraverso il quale è stato possibile visualizzare lo stato della rilevazione ed estrarre i dati per le elaborazioni statistiche, in formato MS-Excel o SPSS.

La rilevazione ha visto in questa edizione la compilazione del questionario per tre annualità: 2016, 2017, 2018. Per agevolarne la fruibilità, il questionario strutturato è stato inserito nell'applicativo e suddiviso in pagine, in modo da consentire di rientrare più volte sul quesito e rivederlo fino all'uscita dalla compilazione. Il questionario, molto simile a quello del biennio precedente, è suddiviso in quattro sezioni e considera circa 993 variabili. Le sezioni riguardano:

1. persone con disabilità;
2. categorie protette;
3. datore di lavoro;
4. persone non vedenti.

La tabella che segue illustra le sezioni e la struttura complessiva delle domande richieste:

Tabella 71 - Schema questionario monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 68/99. Anni 2016-2018

Sezione	n. domande
Sezione persone con disabilità	
1.1 Le persone con disabilità di cui all'art. 1 della Legge 12 marzo 1999, n.68 iscritte nell'elenco del collocamento mirato	4
1.2 Le iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato delle persone con disabilità di cui all'art. 1 della Legge 12 marzo 1999, n.68	2
1.3 Il "Patto di servizio personalizzato"	1
1.4 Le cancellazioni	3
1.5 Gli avviamenti al lavoro delle persone con disabilità	8
1.6 Le convenzioni	2
1.7 I tirocini	2
1.8 Le assunzioni delle persone con disabilità	3
1.9 Le risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità	4
Sezione categorie protette	
2.1 I soggetti di cui all' art.18, co. 2, iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio	2
2.2 Le iscrizioni dei soggetti di cui all' art.18, co. 2 della Legge 12 marzo 1999, n.68	2
2.3 Gli avviamenti al lavoro dei soggetti di cui all' art.18, co. 2	5
2.4 Le assunzioni dei soggetti di cui all'art.18, co. 2	2
2.5 Le risoluzioni dei rapporti di lavoro dei soggetti di cui all'art.18, co. 2	4
Sezione datore di lavoro	
3.1 La computabilità	2
3.2 La sospensione	1
3.3 L'esonero parziale	1
3.4 Le dichiarazioni di ottemperanza ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/1999	1
3.5 Le sanzioni	1
Sezione persone non vedenti	
4.1 Collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici non vedenti	8
4.2 Collocamento obbligatorio dei massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti	10
4.3 Collocamento obbligatorio dei terapisti della riabilitazione non vedenti	10

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

La scheda regionale raccoglie, invece, informazioni sulla governance e l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato. È nata con l'obiettivo di fotografare lo stato dell'arte in materia di inserimento lavorativo delle persone con disabilità nelle diverse regioni italiane, nonché di leggere l'eccellenza delle esperienze realizzate per favorire l'individuazione di aree innovative di intervento.
La scheda è stata rivista rispetto al biennio precedente soprattutto nella strutturazione degli ambiti, ma resta l'obiettivo di chiedere informazioni specifiche sugli enti attuatori o soggetti esterni alle amministrazioni coinvolte, finalità e obiettivi delle azioni, destinatari, descrizione delle azioni e dei risultati ottenuti, eventuali atti normativi o amministrativi di riferimento. Anche in questa rilevazione è stato possibile effettuare upload di eventuale documentazione a corredo.
La scheda è suddivisa in quattro sezioni secondo lo schema che segue:

- Sezione A: Programmazione degli interventi;
- Sezione B: Governance e organizzazione dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- Sezione C: Monitoraggio e valutazione;
- Sezione D: Buone prassi.

INFORMAZIONI SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione ha fatto riferimento in questa edizione alle 21 Regioni e Province autonome e alla vecchia classificazione su 110 Province complessive. La Tabella 72 che segue riporta il quadro di riferimento per Regione.
Come per le precedenti compilazioni è stata fatta la scelta di non imporre particolari vincoli al sistema di rilevazione in modo da consentire ai responsabili incaricati della compilazione una maggiore fruibilità e garantire l'inserimento di un maggior numero di informazioni disponibili. Tale scelta, tuttavia, impatta con il numero dei rispondenti che varia non solo in termini di anni ma anche nella compilazione delle singole sezioni del questionario.
Infine, va precisato che in alcune tabelle non ritornano i dati parziali con l'aggregato. Tale condizione è dovuta alla tipologia stessa del dato richiesto, in quanto laddove il dato disaggregato non era disponibile è stata chiesta almeno l'informazione aggregata.
Nel 2016 solo quattro province non hanno mai acceduto e iniziato la compilazione del questionario, nel 2017 il numero è esattamente il doppio, mentre per il 2018 sono solo 3 le non rispondenti (Tabella 73). Il questionario è stato compilato e formalmente trasmesso da 96 province nel 2016, 95 nel 2017, mentre nel 2018 il numero è salito a 99. Non sono stati presi in considerazione i dati parziali o non convalidati ufficialmente. In tutte e tre le annualità non risultano validate le informazioni relative alle Province di Roma e di Milano.

Tabella 72 - Numero di province rispondenti per Regione (v. ass. e v. %) relativamente al monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 68/99. Anni 2016-2018

Regione	2016		2017		2018	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piemonte	8	100	8	100	8	100
Valle d'Aosta	1	100	0	0	0	0
Lombardia	10	83	10	83	10	83
Veneto	7	100	7	100	7	100
Friuli-Venezia Giulia	4	100	4	100	4	100
Liguria	4	100	4	100	4	100
Emilia-Romagna	9	100	9	100	9	100
Toscana	10	100	10	100	10	100
Umbria	2	100	2	100	2	100
Marche	5	100	5	100	5	100
Lazio	3	60	3	60	3	60
Abruzzo	3	75	3	75	3	75
Molise	2	100	2	100	2	100
Campania	1	20	1	20	5	100
Puglia	6	100	6	100	6	100
Basilicata	2	100	2	100	2	100
Calabria	3	60	3	60	3	60
Sicilia	6	67	6	67	6	67
Sardegna	8	100	8	100	8	100
Trentino-Alto Adige	2	100	2	100	2	100

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Da un'analisi regionale dei dati, nel 2016, 14 regioni hanno garantito la piena copertura del territorio mentre nei restanti anni la quota è scesa a 13 in quanto la Valle d'Aosta non ha trasmesso il questionario. Da segnalare, infine, come nel 2018 la Campania si sia allineata alle altre regioni più virtuose e abbia esteso la propria copertura delle informazioni a tutto il territorio (Tabella 72).
La Tabella 73 riporta il dettaglio delle province che, oltre al mancato invio, non hanno acceduto e compilato il questionario negli anni di riferimento. Nell'elenco non è compresa la provincia di Roma, la quale non ha completato con la validazione finale la compilazione del proprio questionario, impedendo in tal modo l'imputazione dei relativi dati nel data base della rilevazione.

Tabella 73 - Elenco province che non hanno compilato né validato il questionario per anno

2016	2017	2018
Caserta	Varese	Varese
Avellino	Milano	Milano
Salerno	Pescara	Pescara
Enna	Caserta	
	Benevento	
	Avellino	
	Salerno	
	Enna	

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Per quanto riguarda le informazioni relative alla scheda regionale, la Tabella 74 riporta il riepilogo generale sull'accesso delle regioni alla scheda. Alla data di chiusura diciassette regioni avevano chiuso la compilazione, l'Abruzzo e la Campania non hanno mai compilato la scheda mentre Basilicata, Calabria e Sicilia ne hanno effettuato una compilazione parziale.

Tabella 74 - Riepilogo compilazione scheda regionale

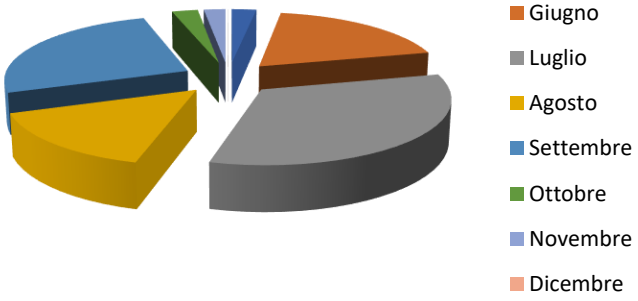
Chiuso	Parziale	Non Compilato
Piemonte	Basilicata	Abruzzo
Valle d'Aosta	Calabria	Campania
Lombardia	Sicilia	
Trentino-Alto Adige		
Bolzano		
Trento		
Veneto		
Friuli-Venezia Giulia		
Liguria		
Emilia-Romagna		
Toscana		
Umbria		
Marche		
Lazio		
Molise		
Puglia		
Sardegna		

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

I periodi di maggior afflusso alla compilazione del questionario sono stati giugno, luglio e settembre, che sono relativi ad una prima fase di avvio e successivi al ritorno dalle ferie estive, anche se è da notare che durante il mese di agosto c'è stato un notevole flusso di accessi (Tabella 75). Per quanto riguarda l'accesso giornaliero, si rileva che le fasce orarie di maggior afflusso sono state dalle 10 alle 13, con un buon numero di collegamenti anche al mattino presto e nel primo pomeriggio. Nella voce altro ci sono accessi avvenuti alle ore 20 (17) alle ore 21 (12) e anche ad orari successivi (Tabella 76).

Tabella 75 - Numero di accessi per mese

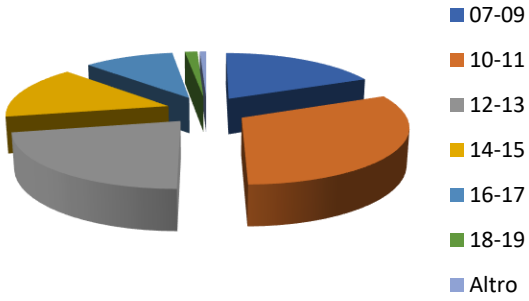
Mese	Numero
Maggio	121
Giugno	912
Luglio	1605
Agosto	740
Settembre	1250
Ottobre	127
Novembre	106
Dicembre	0
Gennaio 2020	1



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 76 - Accesso per fascia oraria

Fascia oraria	Numero
07-09	901
10-11	1527
12-13	1070
14-15	748
16-17	509
18-19	71
Altro	36



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Tabella 77 - Accesso per tipologia e mese

Tipologia accesso	Mese	Numero
Primo accesso	Maggio	24
	Giugno	41
	Luglio	44
	Agosto	7
	Settembre	13
	Ottobre	0
	Novembre	0
	Dicembre	0
Accessi successivi	Maggio	97
	Giugno	871
	Luglio	1.561
	Agosto	733
	Settembre	1.237
	Ottobre	127
	Novembre	106
	Dicembre	0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

ALLEGATO 1
ELENCO PROVINCE RISPONDENTI – ANNO 2016-2017-2018

Regione	Provincia	2016	2017	2018
Piemonte	Torino	1	1	1
Piemonte	Vercelli	1	1	1
Piemonte	Cuneo	1	1	1
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	1	1	1
Piemonte	Alessandria	1	1	1
Piemonte	Novara	1	1	1
Piemonte	Biella	1	1	1
Piemonte	Asti	1	1	1
Valle d'Aosta	Valle d'Aosta	1	0	0
Lombardia	Milano	0	0	0
Lombardia	Varese	0	0	0
Lombardia	Como	1	1	1
Lombardia	Brescia	1	1	1
Lombardia	Lodi	1	1	1
Lombardia	Mantova	1	1	1
Lombardia	Cremona	1	1	1
Lombardia	Sondrio	1	1	1
Lombardia	Monza e della Brianza	1	1	1
Lombardia	Pavia	1	1	1
Lombardia	Lecco	1	1	1
Lombardia	Bergamo	1	1	1
Veneto	Belluno	1	1	1
Veneto	Treviso	1	1	1
Veneto	Venezia	1	1	1
Veneto	Verona	1	1	1
Veneto	Padova	1	1	1
Veneto	Rovigo	1	1	1
Veneto	Vicenza	1	1	1
Friuli-Venezia Giulia	Udine	1	1	1
Friuli-Venezia Giulia	Pordenone	1	1	1
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	1	1	1
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	1	1	1
Liguria	Imperia	1	1	1
Liguria	La Spezia	1	1	1
Liguria	Savona	1	1	1
Liguria	Genova	1	1	1

Regione	Provincia	2016	2017	2018
Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia	1	1	1
Emilia-Romagna	Bologna	1	1	1
Emilia-Romagna	Ferrara	1	1	1
Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	1	1	1
Emilia-Romagna	Rimini	1	1	1
Emilia-Romagna	Modena	1	1	1
Emilia-Romagna	Piacenza	1	1	1
Emilia-Romagna	Parma	1	1	1
Emilia-Romagna	Ravenna	1	1	1
Toscana	Prato	1	1	1
Toscana	Massa-Carrara	1	1	1
Toscana	Firenze	1	1	1
Toscana	Livorno	1	1	1
Toscana	Pisa	1	1	1
Toscana	Lucca	1	1	1
Toscana	Arezzo	1	1	1
Toscana	Siena	1	1	1
Toscana	Grosseto	1	1	1
Toscana	Pistoia	1	1	1
Umbria	Terni	1	1	1
Umbria	Perugia	1	1	1
Marche	Ascoli Piceno	1	1	1
Marche	Fermo	1	1	1
Marche	Pesaro Urbino	1	1	1
Marche	Macerata	1	1	1
Marche	Ancona	1	1	1
Lazio	Rieti	1	1	1
Lazio	Viterbo	1	1	1
Lazio	Latina	1	1	1
Lazio	Roma	0	0	0
Lazio	Frosinone	0	0	0
Abruzzo	L'Aquila	1	1	1
Abruzzo	Chieti	1	1	1
Abruzzo	Teramo	1	1	1
Abruzzo	Pescara	0	0	0
Molise	Isernia	1	1	1
Molise	Campobasso	1	1	1
Campania	Napoli	1	1	1
Campania	Benevento	0	0	1

Regione	Provincia	2016	2017	2018
Campania	Avellino	0	0	1
Campania	Salerno	0	0	1
Campania	Caserta	0	0	1
Puglia	Barletta-Andria-Trani	1	1	1
Puglia	Bari	1	1	1
Puglia	Lecce	1	1	1
Puglia	Foggia	1	1	1
Puglia	Brindisi	1	1	1
Puglia	Taranto	1	1	1
Basilicata	Matera	1	1	1
Basilicata	Potenza	1	1	1
Calabria	Catanzaro	1	1	1
Calabria	Reggio di Calabria	1	1	1
Calabria	Cosenza	1	1	1
Calabria	Crotone	0	0	0
Calabria	Vibo Valentia	0	0	0
Sicilia	Palermo	1	1	1
Sicilia	Trapani	1	1	1
Sicilia	Ragusa	1	1	1
Sicilia	Messina	1	1	1
Sicilia	Caltanissetta	1	1	1
Sicilia	Agrigento	1	1	1
Sicilia	Enna	0	0	0
Sicilia	Catania	0	0	0
Sicilia	Siracusa	0	0	0
Sardegna	Cagliari	1	1	1
Sardegna	Medio Campidano	1	1	1
Sardegna	Oristano	1	1	1
Sardegna	Carbonia-Iglesias	1	1	1
Sardegna	Ogliastra	1	1	1
Sardegna	Nuoro	1	1	1
Sardegna	Olbia-Tempio	1	1	1
Sardegna	Sassari	1	1	1
Trentino-Alto Adige	Bolzano	1	1	1
Trentino-Alto Adige	Trento	1	1	1
Totale		**96**	**95**	**99**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

ALLEGATO 2
NOTA TECNICA ANALISI LONGITUDINALE DEI PRINCIPALI ANDAMENTI DEL COLLOCAMENTO MIRATO

Imputazione dei dati mancanti per provincia con il metodo del più vicino corretto per il trend

La procedura è composta da più fasi ricorsive. Ciascuna fase si compone di due step:

1. Per ciascun dato mancante, in un ordinamento per provincia e anno di riferimento, nella *variabile Y*, nella *provincia X*, nell'*anno T*, si determina l'esistenza di un valore valido immediatamente prima (Y, X, T-1) o immediatamente dopo (Y, X, T+1)
2. Se esiste un valore Y valido nell'anno precedente e un valore Y missing nell'anno successivo, allora la procedura imputa nell'anno corrente, al valore Y missing, il valore dell'anno precedente moltiplicato per il tasso di variazione r(Y, T/T-1): (Y, X, T) = (Y, X, T-1)*r(Y, T/T-1).
   Se esiste un valore Y valido nell'anno successivo e un valore Y missing nell'anno precedente, allora la procedura imputa nell'anno corrente, al valore Y missing, il valore dell'anno successivo moltiplicato per il tasso di variazione r(Y, T/T+1): (Y, X, T) = (Y, X, T+1)*r(Y, T/T+1).
   Se esiste un valore Y valido sia nell'anno precedente che nell'anno successivo, allora la procedura imputa nell'anno corrente, al valore Y missing, il valore medio dell'anno precedente e dell'anno successivo: (Y, X, T) = [(Y, X, T-1)+(Y, X, T+1)]/2 (si noti come in quest'ultimo caso non è necessario applicare alcuna correzione per trend, poiché si imputa un valore centrale).

Determinazione dei tassi di variazione r(Y, T/T-1) e r(Y,T/T+1)

I tassi di variazione sono calcolati per singola *variabile Y* (iscritti, iscrizioni, avviamenti, assunzioni) e annualità (dal 2006 al 2018), questo vuol dire che per ciascuna variabile e per ciascun anno i tassi sono identici a livello territoriale (provincia e regione).

1. Si determina un set di province per le quali tutte le *variabili Y* considerate sono quantificate in tutte le 13 annualità considerate (dal 2006 al 2018). Nel complesso si tratta di **56 province**;
2. Si determina, per questo insieme di province, la somma delle *variabili Y* per singola annualità:

Annualità	Iscritti	Iscrizioni	Avviamenti	Assunzioni
2006	249.553	31.161	13.011	13.682
2007	261.151	35.345	15.131	15.131
2008	262.427	29.242	13.182	12.930
2009	269.381	26.774	10.485	10.503
2010	269.465	28.979	11.243	10.925
2011	277.449	26.604	11.686	11.223
2012	281.431	32.084	11.093	10.130
2013	295.530	29.777	9.980	9.391
2014	322.277	33.254	10.286	13.516
2015	329.397	36.820	12.196	15.119
2016	327.831	36.688	17.683	15.790
2017	344.935	33.084	20.573	19.014
2018	350.248	33.517	22.646	22.099

Da cui, dividendo ciascun elemento della tabella per il corrispondente elemento della riga precedente, si ottengono i tassi di variazione r(Y, T/T-1)

r(Y, T/T-1)

Annualità	Iscritti	Iscrizioni	Avviamenti	Assunzioni
2006	1,0000	1,0000	1,0000	1,0000
2007	1,0465	1,1343	1,1629	1,1059
2008	1,0049	0,8273	0,8712	0,8545
2009	1,0265	0,9156	0,7954	0,8123
2010	1,0003	1,0824	1,0723	1,0402
2011	1,0296	0,9180	1,0394	1,0273
2012	1,0144	1,2060	0,9493	0,9026
2013	1,0501	0,9281	0,8997	0,9270
2014	1,0905	1,1168	1,0307	1,4393
2015	1,0221	1,1072	1,1857	1,1186
2016	0,9952	0,9964	1,4499	1,0444
2017	1,0522	0,9018	1,1634	1,2042
2018	1,0154	1,0131	1,1008	1,1622

E dividendo ciascun elemento per il corrispondente elemento della riga successiva, si ottengono i tassi di variazione r(Y, T/T+1)

r(Y, T/T+1)

Annualità	Iscritti	Iscrizioni	Avviamenti	Assunzioni
2006	0,9556	0,8816	0,8599	0,9042
2007	0,9951	1,2087	1,1479	1,1702
2008	0,9742	1,0922	1,2572	1,2311
2009	0,9997	0,9239	0,9326	0,9614
2010	0,9712	1,0893	0,9621	0,9734
2011	0,9859	0,8292	1,0535	1,1079
2012	0,9523	1,0775	1,1115	1,0787
2013	0,9170	0,8954	0,9703	0,6948
2014	0,9784	0,9032	0,8434	0,8940
2015	1,0048	1,0036	0,6897	0,9575
2016	0,9504	1,1089	0,8595	0,8304
2017	0,9848	0,9871	0,9085	0,8604
2018	1,0000	1,0000	1,0000	1,0000

PARTE SECONDA
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 NELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

NOTA DI LETTURA

La Parte Seconda della IX Relazione al Parlamento si compone delle informazioni fornite dalle Regioni e dalle Province autonome al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 21 Legge 68/99 per il triennio 2016-2017-2018, attraverso la compilazione della Scheda di Rilevazione dedicata. A questa si aggiunge il riepilogo delle informazioni principali estratte dai questionari provinciali di competenza.

Al fine di garantire continuità nella descrizione del panorama generale delle iniziative realizzate dalle singole Regioni e dalle Province autonome in attuazione della Legge 68/99, in questa IX edizione della Relazione al Parlamento si è ritenuto opportuno dar conto delle informazioni e dei provvedimenti a contenuto normativo riportate dalle Regioni e Province autonome in ciascuna delle sezioni contenute nella scheda regionale.

Per ogni Regione e Provincia autonoma le informazioni sono state riorganizzate e presentate secondo la seguente articolazione:

- principali dati statistici;
- programmazione degli interventi;
- governance e organizzazione dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- monitoraggio e valutazione;
- buone prassi;
- normativa di riferimento.

Ai fini di una più agevole fruibilità delle informazioni, si segnala che non sono state riportate le sezioni delle schede non compilate.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda agli allegati alle singole Relazioni regionali, disponibili presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

CAPITOLO 4
L'AREA DEL NORD OVEST

PIEMONTE
LOMBARDIA
LIGURIA
VALLE D'AOSTA

PIEMONTE

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	44.889	50.260	55.462
Invalidi del lavoro	897	1.010	1.112
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	60	61	65
Non vedenti	276	289	307
Sordi	516	586	635
N.d.	0	0	0
Totale	**46.638**	**52.206**	**57.581**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	5.890	6.274	6.479
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	132	131	140
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	4	2	4
Non vedenti	23	13	19
Sordi	69	83	58
N.d.	0	0	0
Totale	**6.118**	**6.503**	**6.700**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	5.909	6.503	6.700
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	3.415	3.949	3.843
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	2.270	1.994	2.205
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	182	170	194
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	2.270	1.624	2.188
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	201	317	382
Tempo determinato	284	702	1.038
Apprendistato	27	50	64
Altro	1	0	2
N.d.	0	0	0
Totale	**513**	**1.069**	**1.486**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	50	79	99
Tempo determinato	48	41	78
Apprendistato	1	0	5
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**49**	**41**	**83**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	807	650	759
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	42	35	31

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	690	667	700
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	180	196	73
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	254	365	90
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	28	31	30
Avviamenti Totale chiamata numerica	282	396	120
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	119	336	90
Avviamenti art. 18 Totale	401	732	210
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	66	76	30
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N. richieste)	926	1.193	1.527
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	926	1.193	1.527
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N. disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	926	1.193	1.527
Sanzioni	0	0	0

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE PIEMONTE	2016	2017	2018
Fondo Regionale	0,00	3.000.000,00	12.500.000,00
FSE	0,00	0,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**0,00**	**3.000.000,00**	**12.500.000,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Direttiva Pluriennale per la Programmazione del Fondo Regionale Disabili 2016/2018
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità iscritte ai servizi per il collocamento mirato - CPI ai sensi della L. 68/99; Servizi per l'Impiego; datori di lavoro; datori pubblici e privati che operano nell'area disabilità.
Ente Attuatore: Servizi al Lavoro accreditati; servizi pubblici del collocamento mirato; Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: la Direttiva intende dare una cornice di riferimento entro la quale operare. Nel quadro del percorso di revisione delle competenze in materia di lavoro, iniziato con la L. 56/2014, la finalità è dare continuità ai servizi e promuovere nuove azioni volte al miglioramento dell'occupabilità delle persone. Sono state previste le seguenti misure: a) Buono servizi; b) Progetti Speciali; c) Indennità di partecipazione; d) Azioni di sistema.
Principali risultati: Cfr. monitoraggio Buono Servizi.

Buono servizi lavoro
Annualità: 2017 (prima edizione); 2018 (seconda edizione)
Destinatari: anno 2017 - persone con disabilità iscritte al collocamento mirato ai sensi della L. 68/99; privi di lavoro; domiciliati in Piemonte; con DID convalidata e disponibili alla ricerca di un lavoro. Anno 2018 - persone con disabilità che al momento della presa in carico siano iscritte ai servizi per il collocamento mirato - CPI ai sensi della L. 68/99; disoccupate ai sensi dell'art. 9 co. 1 del D.Lgs. 150/2015 (prive di lavoro e con una DID convalidata); domiciliate in Regione Piemonte.
Ente Attuatore: 2017 - Servizi accreditati al lavoro.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: il Buono servizi offre alla persona un pacchetto individualizzato di servizi: accoglienza e primo orientamento; orientamento specialistico; ricerca attiva e accompagnamento al lavoro; servizi di gestione del percorso (accesso ai servizi di conciliazione, invio

e accesso alla formazione, identificazione e validazione delle competenze); servizi di tutoraggio in impresa per tirocini e inserimenti lavorativi; incrocio domanda e offerta; indennità di tirocinio.
Principali risultati: dal 1° settembre 2017 al 31 ottobre 2018 - persone coinvolte: 2.056 in prevalenza over40; - persone con un contratto avviato: 997 (48% dei coinvolti); - persone con contratto stabile: 325 (15% dei coinvolti). Sono stati avviati 549 tirocini di cui 492 indennizzati.
Criticità riscontrate nell'attuazione: anno 2017 - il buono servizi è un nuovo strumento per le persone con disabilità, il target richiede particolare attenzione e presenta una maggiore complessità. Il raccordo tra servizi pubblici (CPI) e servizi privati (Servizi Accreditati al Lavoro - SAL) richiede un miglioramento della regia e della governance. Le procedure informatiche non facilitano la necessaria flessibilità che l'intervento su questo specifico target richiede. Anno 2018 - raccordo con i Centri per l'Impiego; difficoltà legate al Target.

Accomodamenti ragionevoli 2018 **- 1° edizione**
Annualità: 2018
Destinatari: datori di lavoro
Ente Attuatore: Regione Piemonte
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: l'intervento prevede un contributo per le spese per accomodamenti ragionevoli incluso l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o la riduzione delle barriere architettoniche; il contributo, a rimborso forfettario parziale, è erogato fino ad un massimo dell'80% delle spese ammissibili e comunque per un importo non superiore a euro 10.000,00.
Criticità riscontrate nell'attuazione: a causa dell'interruzione del finanziamento per un paio di anni dovuto al trasferimento della gestione dalle Province alla Regione, è stato difficile sensibilizzare i beneficiari (datori di lavoro). Sono pervenute poche istanze. Si ritiene opportuno migliorare la comunicazione.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione non ha predisposto linee guida o di indirizzo specifiche per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato e non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
La Regione Piemonte favorisce la collaborazione tra servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato attraverso l'attuazione di linee di indirizzo volte a rendere omogenee le procedure operative e attuative della L. 68/99. In particolare, in materia di:
a) comitati tecnici;
b) convenzioni ex art. 11 della L. 68/1999;
c) convenzioni ex art. 14 del D.Lgs. 276/2003.
Gli strumenti normativi adottati per attuare le collaborazioni sono:

- Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2017, n. 21-5113 – "Approvazione linee guida per l'istituzione dei Comitati tecnici di cui all'art. 8 co. 1bis Legge 68/99 (così come modificato dall'art. 7, D.Lgs. 151 del 14/09/2015) per l'inserimento al lavoro di persone con disabilità";

- Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 30-5416 - Approvazione del documento "Indirizzi e criteri per la stipula delle convenzioni di cui all'art. 11 della Legge 12 marzo 1999, n.68" in materia di inserimento lavorativo dei disabili;
- Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2018, n. 113-7439 - Approvazione dell'Accordo quadro per la stipula di convenzioni finalizzate all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità che presentino particolari difficoltà d'inserimento lavorativo nel ciclo lavorativo ordinario ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n.276.

L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale viene promossa attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori, attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi e attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.

Nel coordinamento tra i servizi, la Regione indica tra i principali aspetti positivi, la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa e la sostenibilità nel tempo dei benefici generati dal processo di coordinamento/integrazione. Mentre le principali problematicità riguardano la difficoltà ad attribuire una regia ai casi affrontati e la presenza di contesti territoriali non omogenei.

La Regione attraverso la Commissione regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione e dell'orientamento, ai sensi dell'art.11, della L.R. 34/2008 e s.m.i, istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 settembre 2017, n. 53, attua un costante confronto e ascolto con le parti sociali. Le associazioni delle persone con disabilità vengono per ogni misura coinvolte.

Il Piemonte non ha previsto nel triennio nessuna azione di informazione, sensibilizzazione e comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione, per le annualità 2017 e 2018, ha effettuato un monitoraggio continuo sull'attuazione delle misure di politica attiva a valere sul fondo regionale disabili (Buono servizio lavoro disabili edizioni 2017-2018 e 2018-2020).

L'analisi si articola in:

- monitoraggio delle attività erogate dai servizi accreditati al lavoro ammessi ad operare sul Buono servizi a favore di persone con disabilità;
- monitoraggio dell'andamento relativo della spesa;
- monitoraggio dei tirocini attivati all'interno delle iniziative citate.

Il monitoraggio viene effettuato utilizzando i dati di processo inseriti negli strumenti informatici regionali atti alla gestione delle politiche. I dati vengono strutturati ed analizzati al fine di fornire andamenti ed indicazioni in merito all'andamento delle azioni.

Le principali difficoltà hanno riguardato la complessità della lettura integrata di tutti gli strumenti informatici coinvolti nella gestione delle azioni.

Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state le seguenti: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.

La Regione ha svolto, per le annualità 2017 e 2018, attività di valutazione di dati relativi agli inserimenti lavorativi e ai percorsi di tirocinio. I dati raccolti sul Buono servizi 2017-2018 sono stati utili per la programmazione dell'edizione successiva dell'iniziativa, nonché per fornire una valutazione delle performance riscontrate dagli operatori coinvolti nello svolgimento delle azioni. I dati raccolti nelle modalità sopra descritte sono stati discussi in fase di programmazione delle nuove iniziative a valere sul fondo regionale disabili. Le criticità riscontrate hanno riguardato la conciliazione della dimensione burocratica ed amministrativa con le esigenze di flessibilità e personalizzazione necessarie per un target complesso come la disabilità. Le finalità dell'attività di valutazione sono state: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Regione, infine, realizza pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

BUONE PRASSI

TSUNAMI A Traineeship as a Springboard out of UNemployment for those Affected by Mental Illness.
Anno di avvio: 2016 (ancora in corso nel 2018)
Fonte di finanziamento: altri fondi
Importo impegnato: euro 0,00
Obiettivi: il progetto TSUNAMI è nato con l'obiettivo di verificare se e quanto un investimento in tirocini aumenti le possibilità occupazionali delle persone con disagio psichico. Proposto alla Commissione Europea nel 2015, il progetto è stato finanziato dalla DG Employment*, Social Affairs and Inclusion* che promuove l'innovazione sociale e la sperimentazione di interventi nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro (Programma europeo "EaSI" 2014- 2020).
Destinatari: persone disoccupate con disagio psichico.
Descrizione dell'iniziativa: l'intervento si ispira all'approccio dell'IPS – *Individual Placement and Support* – nato negli USA e poi sviluppatosi anche in molti stati europei. Si sostanzia in un breve percorso di preparazione, curato dal Job Coach, che ha l'obiettivo di inserire direttamente la persona in un'esperienza di lavoro ordinario, in linea con le sue capacità e le sue preferenze, per poi fornire, in raccordo con il datore di lavoro, il supporto necessario all'adattamento e a gestire eventuali criticità.
Per i risultati, la Regione rimanda alla lettura dei documenti indicati in allegato.
Tra le criticità riscontrate, oltre quelle segnalate nei documenti allegati, ai quali si rinvia anche nel questionario, è stato segnalato il problema del timing, ovvero un rallentamento sui tempi per questioni di tipo amministrativo.
Allegati: Tsunami Comunicazione (1), documento redatto dal partenariato del progetto; Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-4318 del 5/12/2016.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera di Giunta Regionale del 7 novembre 2016, n. 15-4165 Approvazione, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 34/2008, della Direttiva pluriennale per la programmazione del Fondo Regionale Disabili per il periodo 2016-2018. Dotazione finanziaria di euro 8.000.000,00.

Delibera di Giunta Regionale del 5 dicembre 2016, n. 27-4318 Partecipazione della Regione Piemonte al progetto TSUNAMI - "*A Traineeship as a Springboard out of Unemployment for those Affected by Mental Illness*" finanziato dal programma EaSI Asse II Progress 2015 Bando della CE VP/2015/011 per innovazioni nella politica sociale a sostegno delle riforme nei servizi sociali.

D.D. del 5 aprile 2017, n. 244 Approvazione bando regionale finalizzato all'istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori della misura Buono Servizi lavoro per persone con disabilità di cui alla D.G.R. n. 15-4165 del 07/11/2016. Prenotazione di impegno di spesa di euro 3.000.000,00 sul bilancio di previsione finanziario 2017-2019, esercizio 2017.

Determina Dirigenziale del 1° agosto 2017, n. 730 Bando regionale finalizzato all'istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori della misura buono servizi lavoro per persone con disabilità di cui alla D.G.R. n. 15-4165 del 07/11/2016, approvato con D.D. n. 244 del 5 aprile 2017. Approvazione elenco dei soggetti attuatori ammessi e non ammessi e relative sedi. Approvazione atto di autorizzazione.

Delibera di Giunta Regionale del 29 maggio 2017, n. 21-5113 Approvazione linee guida per l'istituzione dei Comitati tecnici di cui all'art. 8 co. 1-bis Legge 68/99 (così come modificato dall'art. 7, D.Lgs. 151 del 14/09/2015 per l'inserimento al lavoro di persone con disabilità).

Delibera di Giunta Regionale del 24 luglio 2017, n. 30-5416 Approvazione del documento "Indirizzi e criteri per la stipula delle convenzioni di cui all'art.11 della Legge 12 marzo 1999, n.68" in materia di inserimento lavorativo dei disabili.

Delibera di Giunta Regionale del 22 Giugno 2018, n. 39-7096 Integrazione delle risorse di cui alla D.G.R. 15-4165 del 7 novembre 2016 di approvazione della Direttiva pluriennale per la programmazione del Fondo regionale disabili per il periodo 2016-2018. Euro 12.000.000,00 per la Misura Buono servizi lavoro per persone con disabilità.

D.D. del 10 dicembre 2018, n. 1446 Fondo Regionale Disabili art. 14 L. 12.03.1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Chiamata di progetti per la realizzazione della misura bando servizi per persone con disabilità. Approvazione della graduatoria e impegno di spesa di euro 12.000.000,00 sui vari capitoli del bilancio di previsione 2018-2020.

Delibera di Giunta Regionale del 8 giugno 2018, n. 28-7014 Legge 68/1999, art. 14, co. 4, lettera b). Approvazione dei criteri per il riconoscimento del contributo, per il 2018, a rimborso forfettario parziale di spese per accomodamenti ragionevoli in favore dei lavoratori disabili con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%. Spesa complessiva prevista euro 500.000,00.

Delibera di Giunta Regionale del 3 agosto 2018, n. 113-7439 Approvazione dell'"Accordo quadro" per la stipula di convenzioni finalizzate all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità che presentino particolari difficoltà d'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.

LOMBARDIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre			
Invalidi civili	29.138	32.643	31.253
Invalidi del lavoro	4.838	765	4.654
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	74	31	62
Non vedenti	201	184	210
Sordi	286	333	319
N.d.	350	422	791
Totale	**34.887**	**34.378**	**37.289**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	6.849	11.400	9.464
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	8	3	0
Invalidi del lavoro	207	244	209
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	7	12	5
Non vedenti	24	37	18
Sordi	99	125	113
N.d.	23	197	155
Totale	**7.217**	**12.018**	**9.964**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.907	1.289	1.040
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	641	723	1.404
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	3.594	4.663	5.720
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	23	67	69
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	2.538	4.854	4.840
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	949	947	1.113
Tempo determinato	2.362	3.006	3.425
Apprendistato	54	114	126
Altro	314	463	398
N.d.	8	3	9
Totale	**3.687**	**4.533**	**5.071**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	32	39	68
Tempo determinato	72	76	83
Apprendistato	0	0	0
Altro	1	0	1
N.d.	0	0	0
Totale	**73**	**76**	**84**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	389	853	927
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	254	374	325

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	561	599	643
Tempo determinato	375	410	412
Apprendistato	13	21	23
Altro	110	141	171
N.d.	385	587	463
Totale	**1.444**	**1.758**	**1.712**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	26	23	25
Tempo determinato	10	7	4
Apprendistato	0	0	0
Altro	1	0	1
N.d.	0	370	442
Totale	**37**	**400**	**472**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	230	244	440
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	138	105	185
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	40	39	58
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	3	9	24
Avviamenti Totale chiamata numerica	43	48	82
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	40	40	58
Avviamenti art. 18 Totale	83	88	140
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	1.192	1.423	727
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	410	433	464
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	355	369	422
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	1.310	1.646	1.647
Sanzioni	10	15	19

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE LOMBARDIA	2016	2017	2018
Fondo Regionale	22.331.155,00	57.630.000,00	0,00
FSE	0,00	0,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**22.331.155,00**	**57.630.000,00**	**0,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Dote Lavoro Disabili - Dote Impresa Collocamento Mirato- Azioni di Sistema (2016)
Dote Lavoro Disabili - Dote Impresa (2017)
Annualità: 2016 - 2017
Destinatari: operatori accreditati al lavoro, datori di lavoro privati.
Ente Attuatore: province Lombarde (2016); uffici del collocamento mirato delle province lombarde (2017).
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Dote Lavoro Disabili: interventi erogati dal collocamento mirato o da operatori accreditati al lavoro. Servizi di accoglienza e orientamento, consolidamento delle competenze, supporto ai disabili sensoriali, inserimento lavorativo, mantenimento lavorativo, autoimprenditorialità, tirocinio. Dote Impresa: sostegno alle impres, incentivi all'assunzione, rimborsi indennità di tirocinio, sostegno acquisto consulenze, ausili e adattamento del posto di lavoro.
Principali risultati: le persone iscritte al collocamento mirato e disponibili al lavoro che usufruiscono di un servizio di dote lavoro sono circa 12%, mentre tra gli avviamenti totali circa il 26% usufruisce di una dote lavoro. Le imprese che usufruiscono della dote impresa sono circa il 9% delle aziende in obbligo.
Criticità riscontrate nell'attuazione: per Dote Lavoro, i servizi di inserimento lavorativo sono risultati solo terzultimi tra tutti quelli messi a disposizione.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Lombardia non ha predisposto linee guida o di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato.
La Regione ha invece adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario emanando, prima la L.R. 13/2003 "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" e successivamente la L.R. 9/2018 "Modifiche alla Legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 "Norme per il mercato del lavoro in Lombardia".
I meccanismi di coordinamento operativo adottati a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità vengono realizzati dalla Regione con collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio attraverso l'adozione dell'Azione di sistema di "rete per il lavoro - ambito disabilità" adottata con Deliberazione di Giunta n. 6885 del 17/07/2017. La finalità dell'azione è quella di presentare progetti volti all'inserimento lavorativo di persone con disabilità presentata da una rete composta da diversi soggetti del sistema socioeconomico e sociosanitario del territorio, che integrando le proprie competenze, sono in grado di creare le migliori condizioni territoriali per favorire l'inserimento lavorativo.
La Lombardia ha attuato modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità convocando almeno una volta l'anno il Comitato Disabili, istituito con L.R. 13/2013, quale organo di amministrazione del Fondo Regionale Disabili e composto da organizzazioni di rappresentanza datoriali, dei lavoratori, delle cooperative, dalle principali associazioni per il diritto delle persone con disabilità e da alcuni uffici provinciali del Collocamento Mirato.
La Regione infine ha promosso, nel triennio di riferimento, azioni di informazione, sensibilizzazione e comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso la diffusione delle analisi di mercato del lavoro – disabili in Lombardia, con le quale sono state esposte le migliori prassi presenti sul mercato, l'incidenza dei servizi del collocamento mirato e l'impatto delle politiche attive.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione, ogni anno, svolge attività di monitoraggio attraverso le attività dell'Osservatorio Regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi attuati dalla Legge regionale 13/2003 e le attività dedicate alla compilazione dell'ultima relazione svolta "Relazione annuale sull'applicazione della Legge 68/1999 e della L.R. 13/2003 – annualità 2017".
Gli strumenti e le metodologie adottate sono stati: raccolta dati degli uffici del Collocamento Mirato di ciascuna provincia sulla Legge 68/99 (n. iscritti alle liste, n. avviamenti, n. di imprese, n. scoperture etc.).
La criticità rilevata ha riguardato una difficoltà di raccolta dati omogenei tra le Province Lombarde.
La Regione svolge attività di valutazione degli interventi attraverso le attività dell'Osservatorio Regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi attuati dalla Legge regionale 13/2003.
Gli strumenti e le metodologie adottate sono stati: raccolta dati degli uffici del Collocamento mirato di ciascuna provincia sulla Legge 68/99 (n. iscritti alle liste, n. avviamenti, n. di imprese, n. scoperture etc.).

La criticità rilevata ha riguardato una difficoltà di raccolta dati omogenei tra le Province Lombarde.
La Regione, infine, realizza pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

BUONE PRASSI

Agricoltura Sociale Lombardia: azione di sistema per l'alternanza, l'orientamento e l'inserimento lavorativo dei giovani disabili.
Anno di avvio: 2017
Fonte di finanziamento: Regionale
Importo impegnato: euro 500.000,00
Obiettivi: rafforzare e sostenere la crescita della Rete e lo sviluppo dell'agricoltura sociale, incrementandone le potenzialità inclusive e le risposte di servizio all'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità.
Destinatari: n. 132 disabili.
Descrizione dell'iniziativa: si tratta di un intervento di inserimento in alternanza scuola-lavoro di giovani disabili in uscita dal ciclo scolastico e di persone con disabilità già iscritte alle liste del collocamento mirato, in esperienza di agricoltura sociale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge Regionale del 4 agosto 2003, n. 13 Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate.
Delibera di Giunta Regionale del 2 agosto 2016, n. X/5504 Determinazioni in ordine alle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità per l'annualità 2016 in attuazione delle linee di indirizzo di cui alla D.G.R. 1106/2013.
Delibera di Giunta Regionale del 17 luglio 2017, n. X/6885 Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità a valere sul fondo regionale istituito con la L.R. 4 agosto 2003 n.13 - Annualità 2017-2018.
Legge Regionale del 4 luglio 2018, n. 9 Modifiche alla Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia".

LIGURIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	12.648	13.137	12.914
Invalidi del lavoro	278	276	270
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	212	58	58
Non vedenti	129	80	81
Sordi	106	118	117
N.d.	1.424	2.432	3.146
Totale	**14.797**	**16.101**	**16.586**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	3251	819	752
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	72	4	11
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	10	0	1
Non vedenti	19	2	6
Sordi	20	5	7
N.d.	1.177	905	308
Totale	**4.549**	**1.735**	**1.085**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.277	1.880	2.627
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	**907**	**2406**	**3862**
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	917	1.004	1.145
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	119	142	119
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	1.111	1.038	1.180
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	263	133	117
Tempo determinato	1.127	1.283	1.286
Apprendistato	19	13	13
Altro	58	61	83
N.d.	779	776	955
Totale	**2.246**	**2.266**	**2.454**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	12	43	66
Tempo determinato	36	0	205
Apprendistato	0	0	2
Altro	3	0	83
N.d.	136	208	177
Totale	**175**	**208**	**467**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	576	539	583
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	34	45	51

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	114	75	115
Tempo determinato	164	188	299
Apprendistato	2	25	7
Altro	26	40	49
N.d.	138	240	209
Totale	**444**	**568**	**679**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	3	2	4
Tempo determinato	16	11	7
Apprendistato	0	0	0
Altro	3	0	4
N.d.	5	4	0
Totale	**27**	**17**	**15**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	1.247	1.249	1.290
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	30	25	37
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	51	51	42
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	18	6	17
Avviamenti Totale chiamata numerica	69	57	59
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	75	89	81
Avviamenti art 18 Totale	144	146	140
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	77	74	44
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	23	26	26
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	23	26	26
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	45	106	101
Sanzioni	8	8	10

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE LIGURIA	2016	2017	2018
Fondo Regionale	345.106,00	0,00	0,00
FSE	7.084.924,00	11.823.938,00	8.014.003,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**7.430.030,00**	**11.823.938,00**	**8.014.003,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Interventi a favore delle persone con disabilità a valere sul Fondo Regionale disabili
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità iscritte al collocamento mirato, con particolari criticità di inserimento.
Ente Attuatore: Città Metropolitana di Genova e Provincia di La Spezia.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: le convenzioni tra Città Metropolitana e ASL3, ASL4 e Comune di Genova prevedevano l'erogazione da parte della Città Metropolitana di Genova delle indennità spettanti alle persone in carico ai soggetti di cui sopra per percorsi di inserimento lavorativo presso aziende attraverso tirocinio e borse lavoro. La Provincia di Spezia ha inoltre direttamente attivato tirocini rivolti a persone con disabilità erogando loro l'indennità di partecipazione.
Principali risultati: convenzioni: sono stati attivati percorsi di inserimento con indennità erogate a 197 persone per sette mesi di attività. 31 percorsi in tale periodo hanno avuto esito di inserimento lavorativo. Tutti gli altri hanno comunque consentito alle persone di acquisire competenze professionali e trasversali che sono risultate spendibili in percorsi successivi. Questo ultimo risultato è essenziale per la tipologia del target e la sua inclusione sociale. Positivo l'esito dei 25 tirocini attivati a Spezia.
Criticità riscontrate nell'attuazione: la criticità maggiore è quella legata alla fragilità di persone con disabilità intellettiva e/o psichica e alla difficoltà del loro inserimento nell'attuale mercato del lavoro.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Costruzione di servizi per il collocamento mirato omogenei sul territorio regionale
Annualità: 2017, 2018
Destinatari: persone con disabilità e/o altre forme di svantaggio, categorie protette; aziende in obbligo e non in obbligo ai sensi della Legge 68/99
Ente Attuatore: Regione Liguria.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: modalità: si costruisce un sistema regionale omogeneo fatto di Uffici competenti (pubblici) e servizi di prossimità offerti a persone e aziende (in appalto); contenuti*:* i servizi offerti alle persone sono: orientamento, accompagnamento al lavoro, tirocinio e mediazione in azienda, anche a lavoratori occupati; job club per la ricerca attiva di lavoro, seminari informativi tematici. Alle aziende: preselezione, match, mediazione, analisi postazioni e individuazione accomodamenti ragionevoli.
Principali risultati: oltre agli inserimenti lavorativi realizzati (2017: si vedano questionari dei territori; 2018: 1126 in Regione Liguria) si ritiene importante l'omogeneizzazione raggiunta nell'offerta dei servizi sul territorio regionale, oltre alla differenziazione dell'offerta degli stessi (introduzione dei servizi collettivi che utilizzano il gruppo come risorsa e supporto alla motivazione individuale: job club, seminari tematici, per le aziende *job speed dating*). Importante il confronto tra operatori dei diversi territori sulle metodologie.
Criticità riscontrate nell'attuazione: permangono le criticità evidenziate in precedenza, relative alla realtà del mercato del lavoro locale.

Interventi di formazione per giovani disabili
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: giovani con disabilità, anche in funzione dell'esercizio del diritto dovere all'istruzione e alla formazione, comunque in età non superiore ai 25 anni.
Ente Attuatore: Enti di Formazione accreditati.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: si tratta di interventi formativi molto personalizzati, calibrati su diverse tipologie di disabilità e diversi gradi di distanza dal mondo del lavoro (da cui le tre tipologie di intervento previste dal bando). È centrale la possibilità di sperimentarsi direttamente, attraverso l'alternanza scuola/lavoro, in aziende e ruoli lavorativi concreti. L'obiettivo è quello di acquisire il grado di maturità e autonomia personale e sociale propedeutici al collocamento mirato.
Principali risultati: la formazione specializzata per giovani disabili rappresenta un passaggio importante nel loro percorso dalla scuola verso il lavoro. I principali risultati ottenuti sono quelli della crescita nell'autonomia, maturità generale e nella capacità di assunzione del ruolo lavorativo. Altro dato positivo è la rete di collaborazione che si crea tra formatori, servizi ASL e famiglie dei ragazzi, rete che ha al centro il ragazzo e i suoi bisogni di crescita.
Criticità riscontrate nell'attuazione: alcune criticità si riscontrano nel garantire a tutti i ragazzi continuità nel percorso post-formazione. La continuità è più "facile" in caso di disabilità medio-lievi, con possibilità di accesso ai servizi del collocamento mirato; è più complesso progettare un percorso di integrazione sociale per chi, nonostante le risorse messe in gioco dalla formazione, non riesce ad accedere al livello minimo di autonomia necessario per andare in direzione lavoro.

Progetti per l'organizzazione e gestione dei servizi per l'impiego/collocamento mirato
Annualità: 2016; 2017 (primo semestre - proroghe attività 2016).
Destinatari: persone con disabilità iscritte agli elenchi del collocamento mirato e categorie protette, aziende in obbligo e non in obbligo ai sensi della Legge 68/99, cooperative sociali.
Ente Attuatore: Province e Città Metropolitana.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: nel 2016 le modalità di intervento erano ancora differenziate nei vari territori. In alcuni, oltre ai servizi erogati dagli Uffici competenti, si è proceduto ad affidamenti esterni tramite gare d'appalto; in altri casi il lavoro degli Uffici competenti è stato potenziato con reclutamento di personale a tempo determinato. I servizi offerti a persone e aziende sono stati: interventi di orientamento, accompagnamento al lavoro, incrocio domanda offerta, tirocinio e mediazione in azienda. Nella prima metà del 2017 sono state prorogate e poi concluse le attività programmate nel 2016.
Principali risultati: oltre al numero di avviamenti, che si evince dai singoli questionari provinciali, sono stati erogati servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro a tutte le persone che ne hanno fatto richiesta. Ai datori di lavoro è stato offerto un servizio gratuito e qualificato di incrocio domanda/offerta e preselezione nella logica del collocamento mirato.
Criticità riscontrate nell'attuazione: tutte le criticità relative al mercato del lavoro in Liguria che non offre un numero adeguato di posti di lavoro in aziende in obbligo in proporzione al numero di iscritti al collocamento mirato. In un contesto simile rischiano di essere penalizzate le persone con disabilità più critica.

Stipula di accordo regionale per collaborazione interistituzionale su reinserimento invalidi del lavoro
Annualità: 2018
Destinatari: persone con disabilità da lavoro, datori di lavoro
Ente Attuatore: Regione, INAIL, ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro).
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: presa in carico in rete della persona dopo l'infortunio sul lavoro, segnalazione da parte di INAIL ed ANMIL al progetto; azioni di orientamento e accompagnamento condivise tra i soggetti della rete.
Principali risultati: il progetto consente la presa in carico precoce delle persone che subiscono un incidente sul lavoro, evitando il rischio dell'esclusione sociale legato alla disoccupazione. Il progetto, più che decennale nel territorio genovese, è stato esteso a tutta la Regione. Successivamente alla stipula del protocollo regionale sono stati firmati gli accordi operativi sui territori.
Criticità riscontrate nell'attuazione: il progetto, consolidato sul territorio genovese, ha incontrato alcune criticità nell'attuazione nei nuovi territori, dovute a un diverso funzionamento del lavoro di rete.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione ha predisposto indirizzi operativi specifici sul collocamento mirato nel 2008 con la D.G.R n. 1589 - 1) Approvazione indirizzi operativi regionali in ordine ai servizi per l'impiego rivolti alle persone disabili ai sensi della Legge regionale 30/2008, - 2) Documento descrittivo dell'attuale sistema dei servizi per il collocamento mirato in Regione Liguria. Ha poi aggiornato gli indirizzi per tutti i Centri per l'Impiego (CPI), non ancora quelli del collocamento mirato con la D.G.R. n. 287 del 2017 "Indirizzi

operativi dei Servizi al lavoro resi dai CPI della Regione Liguria in attuazione del D.Lgs. n. 150/2015". L'attuale sistema dei servizi è però composto in modo uniforme su tutto il territorio, con una parte pubblica (gli Uffici competenti ex provinciali, oggi con un'unica direzione regionale) e una parte di servizi affidata tramite procedura di appalto.
La Liguria, con L.R. 12/2006 "Promozione del Sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari" e con la L.R. 41/2006, che istituiscono gli ambiti sociosanitari che lavorano in modo integrato, e la D.G.R. n.179/2018 "Verso la costruzione di un modello di protezione sociale attiva in Liguria", ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Il lavoro di rete è uno dei cardini metodologici del sistema dei servizi per il collocamento mirato della Regione Liguria. Avviene a tutti i livelli: sul singolo caso, quando esiste una presa in carico anche sanitaria e/o sociale, tramite rapporti tra operatori, ma anche all'interno di specifici tavoli di lavoro, quali il tavolo per le chiamate nominative nell'Ente pubblico, o in progetti a favore di specifici target di utenza.
Gli strumenti giuridici di riferimento sono stati nel 2018:
1) accordo operativo per l'area genovese del Protocollo d'intesa Regionale a favore delle persone con disabilità da lavoro;
2) lettera per formalizzazione tavolo di lavoro con gli Enti di formazione Imperia;
3) indirizzi per chiamata pubblica nominativa (Tavolo Enti pubblici).
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio ligure, viene promossa attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori, attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi, attraverso accordi di collaborazione formalizzati tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali e attraverso accordi di collaborazione informale/ prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.
Il coordinamento tra i servizi ha portato come principali aspetti positivi l'efficacia e l'efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili, la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa e la sostenibilità nel tempo dei benefici generati dal processo di coordinamento/integrazione.
La principale problematicità riscontrata è stata la presenza di contesti territoriali non omogenei.
Sul versante della modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, la Liguria ha previsto che il Comitato Regionale per il lavoro (L.R. 33/2016), con una specifica sottocommissione per i problemi legati al lavoro delle persone con disabilità, svolga funzioni di confronto e condivisione delle politiche tra la parte politica e le parti sociali (sindacati, associazioni datoriali, associazioni delle persone con disabilità). È sottoposta al parere di questo Comitato la programmazione dell'utilizzo del Fondo Regionale di cui all'art. 14 della Legge 68/99 e sono discussi i temi specifici.
Nel triennio di riferimento sono state intraprese dalle singole Province e dalla Città Metropolitana, azioni di informazione, sensibilizzazione e comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità utilizzando pagine specifiche dei propri siti istituzionali per comunicare sul Collocamento mirato informazioni su normativa, modulistica in uso e bandi. Alcune hanno anche adottato dépliant illustrativi rivolti a persone con disabilità e imprese. La Provincia di Imperia utilizza anche una specifica pagina di Facebook e comunica con le persone anche attraverso WhatsApp. Dal 2018 i collocamenti mirati liguri utilizzano lo stesso sito "Io Lavoro Liguria" a questo indirizzo: http://www.iolavoroliguria.it/area-cittadino/centri-per-limpiego-liguri/cpi-genova/inclusione-socio-

lavorativa-e-collocamento-mirato.html; dallo stesso sito è possibile accedere alle pagine delle singole aree territoriali.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione ha realizzato, per le annualità 2016, 2017 e 2018, un monitoraggio degli esiti delle attività svolte dai servizi in appalto. Il monitoraggio è riferito all'attività svolta sia in termini di servizi erogati all'utenza sia al gruppo di lavoro che nel periodo monitorato ha erogato i servizi. Oltre ai servizi sono monitorati gli esiti delle altre attività degli Uffici competenti. Si effettua una programmazione trimestrale delle attività (singoli servizi). L'appaltatore è tenuto all'utilizzo e all'aggiornamento costante delle banche dati della Regione Liguria, per la registrazione delle attività svolte; i dati ricavati dai sistemi informativi, suddivisi per area territoriale e per servizi specifici, sono oggetto del monitoraggio mensile. Gli Uffici per il collocamento mirato di ogni territorio organizzano gli incontri mensili in cui i dati vengono discussi. Un unico capitolato di Appalto a livello regionale e l'utilizzo degli stessi sistemi informativi (in particolare il software Consolle) per la registrazione omogenea dei servizi erogati sono elementi positivi per l'efficacia dell'attività di monitoraggio. Una criticità emersa è stata rappresentata dalla recente regionalizzazione dell'organizzazione dei servizi del collocamento mirato (solo da aprile 2019). Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state le seguenti: indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione. Le attività di valutazione sono quelle previste dal Piano di valutazione del P.O.R FSE 2014-2020 della Regione Liguria. Le finalità dell'attività di valutazione degli interventi, per le annualità 2016, 2017 e 2018 sono state le seguenti: indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione. La Regione, infine, realizza pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

BUONE PRASSI

SERVIZIO INTEGRA - reinserimento e integrazione delle persone con disabilità da lavoro.
Anno di avvio: 2016 (ancora in corso nel 2018)
Fonte di finanziamento: FSE
Importo impegnato: euro 0,00
Obiettivi: il modello di collaborazione, attivo a Genova da un decennio, è stato esteso dal 2018 al livello regionale. Obiettivi: presa in carico tempestiva di chi ha un infortunio sul lavoro (con più del 33% di invalidità) e dei familiari (art. 18 Legge 68/99) per la ricollocazione al lavoro nella stessa azienda o in altre.
Destinatari: n. 276 Invalidi del lavoro e familiari.
Descrizione dell'iniziativa: le persone destinatarie dell'intervento vengono presentate al tavolo tecnico che si riunisce mensilmente. Di solito sono conosciute in modo approfondito dallo psicologo del lavoro e prese in carico dall'operatore del Servizio del collocamento mirato che propone un percorso di inserimento (tirocinio di formazione se necessario, match con aziende in obbligo, ecc.). Al tavolo tecnico si discute ogni volta dei casi in carico al progetto, attivando le ulteriori risorse necessarie (ASL, associazioni).

Tra i risultati, si segnala che il progetto ha permesso di reinserire al lavoro 112 persone. Tutte le persone coinvolte hanno comunque usufruito degli interventi di orientamento e supporto psicologico offerti dal progetto, indispensabili per elaborare l'evento traumatico che ha causato la disabilità. Inoltre, è stata costruita una cultura comune nel gruppo di lavoro che ha competenze diversificate ma integrate ed è stato elaborato un modello trasferibile ad altri settori analoghi.
La criticità evidenziata fa riferimento all'utilizzo dei finanziamenti che INAIL mette a disposizione dei datori di lavoro per il mantenimento del posto di lavoro delle persone infortunate, anche perché tale utilizzo richiede una serie di procedure che non incentivano i datori di lavoro ad attivarsi. Inoltre, negli ultimi anni si riscontra una maggiore difficoltà da parte di INAIL a garantire la presenza dello psicologo del lavoro, che è invece una risorsa indispensabile per il progetto. Il tavolo di governance, invece, sta affrontando le criticità.
I dati inseriti si riferiscono all'iniziativa dal suo inizio (dal 2003 al 2017). Si sta realizzando il primo monitoraggio dell'estensione del protocollo a livello regionale.
Allegati: Accordo regionale Integra (Protocollo di intesa in materia di reinserimento e integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro tra Regione Liguria, Inail, Anmil), 18 aprile 2018; Accordo Operativo territoriale per l'area genovese tra Regione Liguria, Inail, Anmil 12 ottobre 2018.

JOB CLUB LEGGE 68
Anno di avvio: 2016 (ancora in corso nel 2018)
Fonte di finanziamento: FSE
Importo impegnato: euro 0,00
Obiettivi: accompagnare i destinatari alla ricerca attiva di lavoro, utilizzando la metodologia del "piccolo gruppo". Il percorso collettivo ha l'obiettivo di trasmettere alcune tecniche di ricerca attiva, ma soprattutto si propone di rafforzare la motivazione individuale, inducendo cambiamenti positivi attraverso il confronto con gli altri partecipanti al percorso. I numeri sotto indicati sono quelli relativi ai Job Club realizzati dalla Provincia di Imperia nel periodo aprile 2016-giugno 2018.
Destinatari: n. 49 persone iscritte agli elenchi del collocamento mirato.
Descrizione dell'iniziativa: l'intervento consiste in incontri strutturati a cadenza settimanale (solitamente si stabiliscono in totale 12 incontri, della durata di tre mesi), con lo scopo di far apprendere strategie ottimali per ricercare una occupazione mediante la supervisione di figure di supporto psicologico e orientativo. La conduzione del gruppo avviene con uno stile capace di suscitare partecipazione, non giudizio, condivisione e supporto. Fondamentale è il continuo e profondo lavoro su sé stessi che nel confronto si attua.
I risultati disponibili a fine giugno 2018 riportano: 10 assunzioni a tempo determinato; 2 assunzioni a tempo indeterminato; 2 lavori occasionali; 19 tirocini attivati; 3 percorsi di formazione; 1 percorso di mediazione; 6 persone attivate nella ricerca attiva; 4 persone svolgono lavori transfrontalieri; 1 trasferita; 1 abbandono. I job club, a partire dal 2018 si stanno realizzando in tutta la Regione. Si sta predisponendo il monitoraggio degli esiti a livello regionale.
Non mancano i punti di debolezza: non tutte le persone accettano questo percorso che necessita della disponibilità a mettersi in gioco con un gruppo, seppure in modo protetto e costruttivo. Gli stessi operatori del collocamento mirato manifestano a volte resistenza a proporlo. Si tratta probabilmente di resistenze culturali, prodotte dall'abitudine consolidata a proporre e condurre interventi individuali. A tale proposito, è necessario attuare momenti comuni di formazione sul tema specifico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera di Giunta Regionale del 27 marzo 2015, n. 375 Approvazione dell'Invito a presentare progetti finalizzati all'organizzazione e gestione dei Servizi per l'Impiego per gli anni 2015 e 2016 a valere sulle risorse del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo per gli anni 2014-2020.

Determina Dirigenziale del 28 luglio 2015, n. 2980 Capitolato speciale d'oneri "Gestione dei servizi integrati per l'inclusione socio-lavorativa di persone disabili e/o in situazione di svantaggio" approvato con D.D. 2980 del 28/7/2015 Città Metropolitana di Genova.

Delibera di Giunta Provinciale del 21 dicembre 2015, n. 865 Affidamento del Servizio relativo alle azioni per il governo, sostegno e modernizzazione del M.d.L attraverso i Servizi per l'impiego Provincia di Imperia.

Delibera di Giunta Regionale del 5 ottobre 2015, n. 1074 Invito a presentare operazioni relative ad azioni finalizzate all'inserimento di giovani con disabilità nel mercato del lavoro a valere sull'asse 2 "inclusione sociale e lotta alla povertà " del PO FSE 2014-2020.

Delibera di Giunta Regionale del 30 dicembre 2016, n. 1303 Assegnazione e ripartizione tra la CM di Genova e le Province Liguri del Fondo Regionale per l'occupazione delle persone disabili di cui all'art. 60 della L.R. 30/2008.

Delibera di Giunta Regionale del 18 ottobre 2016, n. 947 Proroga al 31.3.2017 dei progetti per organizzazione e gestione Servizi Impiego approvati con D.G.R. 722/2015 a seguito procedura selezione e ammissione a finanziamento di cui alla D.G.R. 375/2015. Impegno euro 3.313.658,61 a valere su PO FSE 2014-2020.

Delibera di Giunta Provinciale del 8 marzo 2017 numero 712 Convenzioni tra Città Metropolitana e ASL 3, ASL4, Comune di Genova per l'integrazione lavorativa delle persone disabili.

Delibera di Giunta Provinciale del 8 marzo 2017, n. 333 Fondo Regionale disabili Legge 68/99 - accertamento risorse D.G.R. 1303 del 30/12/2016.

Delibera di Giunta Regionale del 17 marzo 2017, n. 207 Proroga tecnica al 30.6.2017 progetti organizzazione e gestione Servizi Impiego approvati con D.G.R. 722/2015 a seguito procedura selezione e ammissione a finanziamento di cui alla D.G.R. 375/2015. Impegno euro 1.483.329,72 a valere POR FSE 2014-2020.

Decreto Direttoriale del 13 gennaio 2017, n. 49 Indizione gara europea per affidamento di Servizi e misure di politiche attive del lavoro per il collocamento mirato di persone disabili e l'occupazione di soggetti svantaggiati (Atto + capitolato).

Decreto Direttoriale del 15 giugno 2017, n. 2843 Aggiudicazione gara d'appalto di Servizi e misure di politiche attive del lavoro per il collocamento mirato di persone disabili e l'occupazione di soggetti svantaggiati.

Delibera di Giunta Regionale del 7 aprile 2017, n. 287 Approvazione dei nuovi Indirizzi Operativi dei servizi al lavoro resi dai centri per l'impiego della Regione Liguria in attuazione del D.Lgs. 150/2015. Sostituzione allegato A D.G.R. 774/2016.

Delibera di Giunta Regionale del 21 dicembre 2017, n. 1149 Assegnazione all'ATS aggiudicataria appalto collocamento lavoratori disabili (D.D.2843/2017) della dotazione finanziaria per rimborso delle indennità di tirocinio ivi previste. Accert. euro 291.550,00 - Imp. euro 343.000,00 su POR FSE 2014-2020.

Decreto Dirigenziale del 26 giugno 2018, n. 3148 Rinnovo contratto di appalto per Servizi e misure di politiche attive del lavoro per il collocamento di persone disabili e l'occupazione di soggetti svantaggiati.

Delibera di Giunta Regionale del 23 novembre 2018, n. 983 Integrazione dotazione finanziaria per rimborso indennità di tirocinio appalto collocamento mirato.

Protocollo di intesa tra Regione Liguria, Inail e Anmil del 18 aprile 2018 Reinserimento e integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro.

Delibera di Giunta Regionale del 23 marzo 2018, n.179 Verso la costruzione di un modello di intervento di contrasto alla povertà e di protezione sociale attiva.

VALLE D'AOSTA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	472		
Invalidi del lavoro	9		
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1		
Non vedenti	0		
Sordi	3		
N.d.	0		
Totale	**485**	**0**	**0**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	483		
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0		
Invalidi del lavoro	9		
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0		
Non vedenti	0		
Sordi	0		
N.d.	0		
Totale	**492**	**0**	**0**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	492		
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	191		
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	19		
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	15		
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	22		
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	10		
Tempo determinato	9		
Apprendistato	0		
Altro	0		
N.d.	0		
Totale	**19**	**0**	**0**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	0		
Tempo determinato	11		
Apprendistato	0		
Altro	0		
N.d.	0		
Totale	**11**	**0**	**0**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	11		
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0		

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	15		
Tempo determinato	1		
Apprendistato	1		
Altro	0		
N.d.	0		
Totale	**17**	**0**	**0**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	2		
Tempo determinato	0		
Apprendistato	0		
Altro	0		
N.d.	0		
Totale	**2**	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	2		
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	5		
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	1		
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	0		
Avviamenti Totale chiamata numerica	1		
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	1		
Avviamenti art. 18 Totale	2		
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	2		
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	1		
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	1		
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	1		
Sanzioni	0		

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE VALLE D'AOSTA	2016	2017	2018
Fondo Regionale	0,00	0,00	0,00
FSE	109.000,00	218.915,00	218.915,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	65.000,00	25.000,00	40.000,00
TOT	**174.000,00**	**243.915,00**	**258.915,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Corso di formazione per disabili intellettivi
Annualità: 2017
Destinatari: disabili con disabilità di tipo intellettivo.
Ente Attuatore: Consorzio Progetto Formazione.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: i percorsi formativi, della durata di circa 1.000 ore, sono compresi di attività teorica, laboratorio e stage aziendali. Rappresentano una buona occasione di avvicinamento al mondo del lavoro, in particolare per i giovani in uscita dai percorsi scolastici.
Principali risultati: N.D.
Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Corso per disabili iscritti al Collocamento Mirato
Annualità: 2018
(Informazioni tratte da scheda allegata al questionario: PASSAGGI - Formazione mirata per l'inserimento al lavoro – Rif. Provvedimento del 22-2-2018 n. 876)
Destinatari: persone con disabilità; persone iscritte al collocamento mirato.
Ente Attuatore: Trait d'union Società Cooperativa Sociale.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: il progetto intende fornire alle persone con disabilità e appartenenti alle categorie protette, iscritte al Collocamento mirato di cui alla Legge 68/99, un'opportunità di orientamento e formazione utile a identificare e raggiungere obiettivi occupazionali. Il percorso si rivolge a 10 persone e consiste in 250 ore di aula, 250 ore di stage e 8 ore di orientamento individualizzato, per un totale complessivo di 508 ore. Il dispositivo proposto è centrato sull'alternanza dei contesti di apprendimento; prevede lezioni teoriche in aula, momenti tecnico-applicativi (con

impostazione laboratoriale) ed esperienze pratiche in azienda. (…) L'itinerario formativo è affiancato da misure di sostegno che mirano a rispondere alle peculiari caratteristiche dei destinatari.
Principali risultati: N.D.
Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

INTERVENTI FINANZIATI CON PROPRIE ORDINARIE RISORSE DI BILANCIO

Borse Lavoro regionali
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: persone in situazione di grave svantaggio sociale o disabilità, prive di capacità produttive.
Ente Attuatore: Regione Autonoma Valle d'Aosta.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: il soggetto svantaggiato svolge presso una impresa mansioni lavorative a carattere non produttivo. La struttura Servizi per l'impiego garantisce la copertura assicurativa del soggetto (qualificato come allievo) l'erogazione di una indennità di frequenza e un servizio di monitoraggio. I rapporti tra allievo, azienda e struttura regionale sono disciplinati da specifica convenzione. Ai soggetti beneficiari dell'intervento di Borsa Lavoro viene corrisposta una indennità di frequenza.
Principali risultati: N.D**.**
Criticità riscontrate nell'attuazione: trattasi di un intervento a tempo determinato e connesso ai Piani di Politica del Lavoro. La criticità è data dall'assenza di uno strumento normativo stabile. Lo stesso intervento si è ripetuto negli anni 2017 e 2018 e rappresenta una buona opportunità "occupazionale" per le persone la cui disabilità non consente l'inserimento in azienda in quanto prive di capacità produttive.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione dichiara di non avere predisposto linee guida o di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato né di aver adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
In Valle D'Aosta pur in assenza di protocolli o accordi quadro, la collaborazione con i servizi sociali (anche questi regionali) è costante e continua sulla presa in carico dei singoli soggetti.
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale viene promossa attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi.
La Regione indica tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi la semplificazione dell'accesso ai servizi e la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa; la principale problematicità riguarda invece i sistemi informativi non integrati.
In relazione alle modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, la Regione ha previsto che in fase di programmazione degli interventi formativi vi sono incontri regolari con cooperative sociali ed enti di formazione. Nell'ambito del consiglio per le politiche del lavoro, le associazioni delle persone con disabilità trovano spazio con un loro rappresentante.

La Regione dichiara di non aver ha promosso, nel triennio di riferimento, azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione, ogni anno, opera un'attività di monitoraggio costante circa l'assolvimento dell'obbligo di cui alla Legge 68/99; trattasi di un monitoraggio dei dati relativi alle assunzioni ed alle scoperture che si creano in corso d'anno. La Regione svolge attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità mentre non realizza pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PROVVEDIMENTO del 19 febbraio 2015, n. 577 Borse Lavoro in favore di n. 10 persone con disabilità e svantaggiate, già ammessi all'iniziativa con PD 1399/2013, 4237/2013 e 21095/2014. Impegno di spesa.

CAPITOLO 5
L'AREA DEL NORD EST

VENETO
FRIULI-VENEZIA GIULIA
EMILIA-ROMAGNA
PROVINVIA AUTONOMA DI BOLZANO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

VENETO

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	24.896	26.361	27.143
Invalidi del lavoro	695	705	696
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	40	34	36
Non vedenti	96	101	104
Sordi	246	252	240
N.d.	740	736	714
Totale	**26.713**	**28.189**	**28.933**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	5.037	5.318	6.232
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	181	149	182
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	17	14	12
Non vedenti	16	22	23
Sordi	44	39	38
N.d.	5	7	11
Totale	**5.300**	**5.549**	**6.498**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	7.304	6.160	9.002
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	3.853	4.071	5.772
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	4.024	6.143	7.336
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	23	39	61
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	3.561	5.657	6.686
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	2.000	1.741	2.021
Tempo determinato	9.832	11.426	11.215
Apprendistato	254	355	323
Altro	5.925	6.621	5.734
N.d.	0	0	0
Totale	18.011	20.143	19.293
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	44	66	56
Tempo determinato	155	281	156
Apprendistato	15	0	3
Altro	184	113	79
N.d.	0	0	0
Totale	**354**	**394**	**238**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	2.685	4.664	3.850
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	0

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	2.389	2.143	1.671
Tempo determinato	8.965	9.838	10.671
Apprendistato	249	267	189
Altro	5.821	6.401	5.804
N.d.	0	0	0
Totale	**17.424**	**18.649**	**18.335**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	28	27	30
Tempo determinato	164	251	165
Apprendistato	0	0	0
Altro	212	188	69
N.d.	0	0	0
Totale	**404**	**466**	**264**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	527	458	424
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	174	143	172
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	84	136	104
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	11	32	24
Avviamenti Totale chiamata numerica	95	168	128
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	117	186	132
Avviamenti art. 18 Totale	212	354	260
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	2.308	1470	1.166
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	410	398	436
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	378	389	425
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	1.060	976	1.163
Sanzioni	47	53	33

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE VENETO	2016	2017	2018
Fondo Regionale	3.500.000,00	7.845.387,00	9.665.222,00
FSE	986.720,00	20.970.988,00	5.932.170,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**4.486.720,00**	**28.816.375,00**	**15.597.392,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI FINANZIATI CON PIÙ FONDI (FSE E FONDO REGIONALE)

Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati
Annualità: 2017
Destinatari: iscritti alla Legge 68/99 e appartenenti alle categorie di cui all'art. 4 della Legge 381/1991 (per la D.G.R. 1269/2017); solo iscritti alla Legge 68/99 (per D.G.R. 1788/2017) per attività di tirocinio e incentivi all'assunzione.
Ente Attuatore: enti accreditati ai servizi per il lavoro/direzione lavoro della Regione del Veneto, ente strumentale Veneto Lavoro.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: D.G.R. 1269/2017 - mediante progetti provinciali di partenariato con attività di presa in carico, e formazione e accompagnamento al lavoro. D.G.R. 1788/2017 - finanziamento di attività di tirocinio (tirocini promossi dai CPI) e incentivi per assunzione di persone con disabilità. D.G.R. 2007/2017 - attività formativa diretta a 1/3 degli iscritti.
Principali risultati: con D.G.R. 1269/2017 si è trattato di continuare un'attività in cui più soggetti collaborano per l'inclusione sociale delle persone. I risultati sono principalmente legati al fatto che si è creata fiducia reciproca tra i vari attori nel campo dell'inclusione. La D.G.R. 1788/2017 chiude un'esperienza del Fondo in cui gli interventi erano programmati su base provinciale e si avvia una programmazione interamente regionale. D.G.R. 2007/2017: ricollocazione di 1/5 dei soggetti coinvolti.
Criticità riscontrate nell'attuazione: per la D.G.R. 1269 la criticità è soprattutto riscontrabile relativamente ai costi del singolo intervento. Per la D.G.R. 1788/2017 la criticità è stata data dalla poca maturazione delle esperienze. Per D.G.R. 2007/2017 si sono utilizzati circa 15 milioni di euro attraverso gli enti accreditati.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Denominazione intervento: N.D.
Annualità: 2018
Destinatari: iscritti al collocamento mirato.
Ente Attuatore: Regione, ente strumentale, enti accreditati ai servizi per il lavoro.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: per D.G.R 1042/2018 e D.G.R 1507/2018 l'ente strumentale svolge una funzione di ente pagatore. Sono coinvolti i Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL) in modo diretto come non mai in passato.
Principali risultati: la programmazione del fondo comincia ad ottenere una forma definitiva che potrà fornire chiarezza su incentivi, agevolazioni e strumenti a disposizione dei disabili, delle imprese e dei servizi.
Criticità riscontrate nell'attuazione: difficoltà a raggiungere l'utenza dopo anni di inattività da parte dei servizi.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Percorsi di mobilità formativa transnazionale e interregionale
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità - persone svantaggiate appartenenti all'elenco di cui all'art. 4 della Legge 381/91 - persone svantaggiate ai sensi del Regolamento comunitario 651/2014.
Ente Attuatore: enti accreditati ai servizi per il lavoro.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: a seguito di avviso pubblico, un ente accreditato ai servizi per il lavoro in partenariato con altri enti presenta alla Regione un progetto, utilizzando modelli approvati dalla Regione stessa prevedendo attività formative e non formative. Sulla base dei criteri individuati precedentemente dalla Regione i progetti sono valutati e approvati fino all'esaurimento delle risorse disponibili.
Principali risultati: non disponibili.
Criticità riscontrate nell'attuazione: non individuate.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Il Veneto dichiara di non aver predisposto linee guida o di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato, né di aver adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
La Regione afferma di non avere una formalizzazione diretta per l'attuazione del coordinamento operativo che favorisca la collaborazione fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio finalizzata al conseguimento gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato. Il settore Lavoro e il settore Servizi sociali si stanno profondamente riformando e in particolare il settore Lavoro ha messo a disposizione dei SIL (Servizi di Integrazione Lavorativa) 4 milioni di euro per la promozione di tirocini formativi e di orientamento.
La Regione attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi promuove l'omogeneità delle prestazioni finalizzate al

collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale.
Il coordinamento tra i servizi ha portato come principali aspetti positivi la semplificazione dell'accesso ai servizi e come principali problematicità la difficoltà ad attribuire una regia ai casi affrontati e la permanenza/diffusione di rapporti basati su relazioni personali e non su procedure di servizio definite.
La Regione infine dichiara di non aver realizzato modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e di non aver promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione sui temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'amministrazione non dichiara di svolgere attività di Monitoraggio e Valutazione.

BUONE PRASSI

Incentivi all'assunzione di disabili con anzianità di disoccupazione pari o superiore a 24 mesi
Anno di avvio: 2018 (ancora in corso)
Fonte di finanziamento: Regionale
Importo impegnato: euro 500.000,00
Obiettivi: reinserire nel mercato del lavoro i disabili che sono a rischio di inattività. L'analisi della platea degli iscritti evidenzia che la maggioranza degli iscritti non ha avuto alcun rapporto di lavoro negli ultimi 36-48 mesi. Al fine di riattivare nel mercato del lavoro le persone che sono scivolate nella inattività si è introdotta una misura in cui si prevede di incentivare le assunzioni nella misura massima consentita dalla Comunità Europea.
Destinatari: datori di lavoro che assumono disabili senza lavoro da oltre 24 mesi.
Descrizione dell'iniziativa: con la D.G.R. 184/2019 "Attuazione del programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato 2018-2019 approvato con D.G.R. 1507 del 16 ottobre 2018", si dà esecuzione al Programma in oggetto, che a sua volta individua gli interventi da realizzare per le annualità 2018-2019 a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Tra le iniziative messe in campo, si prevede anche di agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro delle persone con disabilità a rischio di inattività. In particolare, si tratta di incentivi che si riconoscono al datore di lavoro che assume persone con disabilità che da oltre 24 mesi non hanno rapporti di lavoro. Infatti, la maggioranza degli iscritti al collocamento mirato non ha rapporti di lavoro da più di 24 mesi e le assunzioni che si effettuano riguardano persone già presenti nel mercato del lavoro. La misura agevola le assunzioni tra 3 e 12 mesi di iscritti rimborsando il datore di lavoro del costo massimo consentito dalla Comunità Europea.
Al momento della rilevazione, la misura è attiva da 4 mesi e attualmente ha prodotto l'avviamento al lavoro di sole 3 persone. Si ritiene che una campagna informativa più mirata sui possibili beneficiari (disabili) e destinatari (datori di lavoro) possa produrre maggiori effetti.
L'iniziativa prevede che le persone con disabilità propongano al datore di lavoro di essere assunti attraverso le risorse messe a disposizione, ma l'elemento critico nell'attuazione della misura stessa è

che essa è poco conosciuta dai soggetti interessati e che quindi viene scarsamente proposta ai datori di lavoro.
Allegati: Deliberazione Giunta Regionale n.184 del 22 febbraio 2019; Allegato B alla D.G.R. n. 184 del 22 febbraio 2019 (Formulario relativo alla richiesta di incentivi da parte dei datori di lavoro che hanno assunto con contratto a tempo determinato della durata da un minimo di 3 ad un massimo di 12 mesi disabili assenti dal mercato del lavoro da almeno 24 mesi).

Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai servizi di integrazione lavorativa delle ULSS
Anno di avvio: 2017 (ancora in corso nel 2018)
Fonte di finanziamento: Regionale
Importo impegnato: euro 4.000.000,00
Obiettivi: finanziando con il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo promossi dai Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL) delle ULSS, si è fatto in modo che un servizio che era svolto in un'ottica prevalentemente sociale fosse realizzato come politica attiva del lavoro.
Destinatari: n. 500 disabili iscritti
Descrizione dell'iniziativa: promozione di tirocini della durata massima di 18 mesi, ma con le regole dei tirocini di inserimento lavorativo senza ulteriori deroghe né al profilo professionale né all'indennità di partecipazione o al divieto di ripetibilità dell'esperienza.
Nel 2019 sono stati già avviati 384 tirocini di inserimento lavorativo per disabili, evitando di utilizzare i tirocini di inclusione sociale. I servizi sociali premono per un utilizzo dello strumento meno strutturato.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera di Giunta Regionale del 17 maggio 2016, n. 682 Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di progetti di "Mobilità per l'Inclusione. Percorsi di mobilità formativa transnazionale e interregionale - Anno 2016".
Delibera di Giunta Regionale del 8 agosto 2017, n. 1269 Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di Azioni integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2017.
Delibera di Giunta Regionale del 07 novembre 2017, n. 1788 Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato 2017-2018. Utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Esercizio 2017 (art. 8 L.R. 16/2001).
Delibera di Giunta Regionale del 17 luglio 2018, n. 1042 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili annualità 2018-2019. Ampliamento degli interventi previsti con la D.G.R. n. 1788/2017.
Delibera di Giunta Regionale del 16 ottobre 2018, n. 1507 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Esercizio 2018 (art. 8, L.R. n. 16/2001). Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato 2018-2019.
Delibera di Giunta Regionale del 16 ottobre 2018, n. 1508 Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili (FRD). Programma di interventi in materia di collocamento mirato 2018-2019 (art. 4 Legge regionale 3 agosto 2001 n. 16). Interventi di formazione e di accompagnamento al tirocinio e al lavoro

per persone con disabilità iscritte all'elenco di cui alla Legge 68/99 e attività di supporto al servizio pubblico di collocamento mirato.

Delibera di Giunta Regionale del 6 luglio 2018, n. 985 Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di Azioni integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2018.

Delibera di Giunta Regionale del 22 febbraio 2019, n.184 - ALLEGATO A "Regolamento per la realizzazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità in attuazione dell'art. 8, co. 74 della Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)".

FRIULI-VENEZIA GIULIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	8.144	5.815	5.564
Invalidi del lavoro	285	234	231
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	10	3	6
Non vedenti	48	42	35
Sordi	69	63	70
N.d.	0	0	0
Totale	**8.556**	**6.157**	**5.906**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	1.436	1.474	1.635
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	56	39	50
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	0	0
Non vedenti	9	10	8
Sordi	12	11	15
N.d.	0	0	0
Totale	**1.513**	**1.534**	**1.708**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.536	1.514	1.708
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	988	2.251	2.021
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	577	748	788
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	53	29	31
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	626	864	851
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	266	390	412
Tempo determinato	376	402	436
Apprendistato	13	18	19
Altro	10	36	26
N.d.	0	0	0
Totale	**665**	**846**	**893**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	45	36	27
Tempo determinato	5	1	3
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	2	0
N.d.	0	0	0
Totale	**5**	**3**	**3**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.199	976	942
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	127	112	130

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	347	322	371
Tempo determinato	196	309	362
Apprendistato	10	9	10
Altro	24	32	39
N.d.	0	0	0
Totale	**577**	**672**	**782**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	52	21	44
Tempo determinato	2	5	1
Apprendistato	0	0	0
Altro	3	2	0
N.d.	0	0	0
Totale	**57**	**28**	**45**
I soggetti di cui all'art. 18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	209	150	148
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	54	62	50
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	10	19	30
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	0	1	4
Avviamenti Totale chiamata numerica	10	20	34
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	11	23	36
Avviamenti art. 18 Totale	21	43	70
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	72	369	73
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	36	46	58
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	31	47	55
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	73	172	203
Sanzioni	0	5	4

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA	2016	2017	2018
Fondo Regionale	3.827.332,00	2.103.447,00	2.966.515,00
FSE	732.536,00	1.085.887,00	1.452.789,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	450.000,00
TOT	**4.559.868,00**	**3.189.334,00**	**4.869.304,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Interventi contributivi a valere sul fondo regionale per le persone con disabilità
Annualità: 2016, 2017 e 2018
Destinatari: datori di lavoro privati soggetti e non soggetti all'obbligo di assunzione di cui alla L. 68/99 (imprese, cooperative, consorzi di cooperative, imprese artigiane, associazioni, fondazioni, ecc.) ed i Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL).
Ente Attuatore: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: incentivi ai datori di lavoro privati per: assunzioni, stabilizzazioni, realizzazione e adeguamento posto di lavoro, rimozione barriere architettoniche, telelavoro, accessibilità al posto di lavoro; progetti di riabilitazione, tutoraggio, attività formative per personale che affianca i lavoratori disabili, tirocini, progetti innovativi. Contributi ai servizi di integrazione lavorativa per l'attivazione di tirocini ed il monitoraggio degli stessi.
Principali risultati: incremento delle assunzioni e delle stabilizzazioni presso datori non obbligati ai sensi della L. 68/99; maggiore utilizzo del tutoraggio per affiancare i lavoratori con disabilità; incremento dei tirocini per lavoratori con particolari disabilità e una maggiore distanza dal mercato del lavoro.
Per quanto riguarda l'annualità 2018, fra i risultati ottenuti è indicato anche l'inserimento presso enti pubblici di lavoratori presenti in graduatoria con particolare distanza dal mercato del lavoro.

Inserimento presso enti pubblici di lavoratori presenti in graduatoria con particolare distanza dal mercato del lavoro
Annualità: 2016, 2017 e 2018
Destinatari: persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui alla L. 68/99 per le quali il Comitato Tecnico, anche sulla base della certificazione disposta dalla Commissione per l'accertamento della

disabilità, valuta opportuna, l'attivazione di un percorso di integrazione lavorativa con il supporto dei Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL).
Ente Attuatore: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: la Regione ha sottoscritto con i SIL e con l'AAS (Azienda per l'Assistenza Sanitaria) di Trieste apposite convenzioni finalizzate all'attivazione di tirocini nell'ambito di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa. Le convenzioni definiscono, tra l'altro, le modalità attraverso le quali la Regione si avvale della collaborazione dei SIL al fine di realizzare il sistema di rete prefigurato dalla L.R. 18/05 e non disperdere le specifiche competenze di tutti i soggetti che a vario titolo operano nel campo della disabilità.
Principali risultati: è stato favorito un significativo incremento dei tirocini a favore di persone con disabilità difficilmente occupabili immediatamente in mancanza di percorsi personalizzati e sono state attivate sinergie con i soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità. Inoltre, sono state coinvolte le aziende per creare sensibilità nei confronti di alcune tipologie di disabilità.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Attività formativa a favore dei disabili
Annualità: 2016, 2017 e 2018
Destinatari: persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui alla Legge 68/99
Ente Attuatore: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: le operazioni formative a favore delle persone con disabilità iscritte nelle liste della L. 68/99 sono realizzate in raccordo tra i Servizi del Collocamento mirato e gli enti di formazione e sono finalizzate alla domanda di lavoro delle imprese.
Principali risultati: la formazione mirata dei lavoratori disabili ha favorito un miglioramento e la collaborazione con il mondo delle imprese per un incontro più coerente tra la domanda e l'offerta di lavoro garantendo non solo l'inserimento lavorativo ma anche la buona inclusione lavorativa.

INTERVENTI FINANZIATI CON PROPRIE ORDINARIE RISORSE DI BILANCIO

Iniziative di pubblica utilità (LPU) destinate ai lavoratori con disabilità
Annualità: 2018
Destinatari: persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui alla L. 68/99 che presentano una significativa distanza dal mercato del lavoro e una elevata permanenza nelle graduatorie, in termini temporali.
Ente Attuatore: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: le iniziative di LPU hanno per oggetto lo svolgimento di attività di interesse generale (beni culturali, manutenzione verde, ecc.) presso un ente pubblico (soggetto proponente) che vengono attuate da cooperative sociali di tipo B (soggetto attuatore), le quali si avvalgono dei lavoratori disabili individuati dai servizi del collocamento mirato attraverso avviso pubblico di selezione ed eventuale valutazione del Comitato tecnico. Il finanziamento dei progetti è interamente a carico della Regione.
Principali risultati: sono stati favoriti gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità che presentano maggiori difficoltà all'inserimento nel mercato del lavoro presso le amministrazioni pubbliche; sono state coinvolte le cooperative sociali di tipo B; sono stati sensibilizzati gli enti pubblici

all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità con l'ausilio del tutoraggio da parte delle cooperative sociali di tipo B.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia i servizi per i lavoratori con disabilità sono attivati sul territorio regionale nell'ambito di "strutture stabili del collocamento mirato" che operano nei territori delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Tali strutture operano secondo linee di indirizzo per l'organizzazione dei servizi del collocamento mirato regionale come disciplinato dal Decreto dirigenziale del 28-01-2016 "Strutture stabili di livello inferiore al servizio dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali".
Il Friuli, con delibera n. 1489 del 6 agosto 2018, "atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020", ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Al fine di consolidare il sistema di rete, prefigurato dalla L.R. 18/05 in materia di inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità, la Regione ha sottoscritto convenzioni con i servizi di integrazione lavorativa operanti sui quattro territori provinciali per la gestione di percorsi personalizzati che prevedono l'attivazione di tirocini propedeutici all'inserimento lavorativo. L'omogeneità delle prestazioni, finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale, è promossa attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi. Il coordinamento tra i servizi territoriali ha portato ad una semplificazione dell'accesso ai servizi stessi, ad una efficacia ed efficienza dei servizi e delle loro prestazioni disponibili e ad una continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa; le problematicità riguardano la presenza di contesti territoriali non omogenei.
La Regione al fine di assicurare il concorso delle parti sociali nella determinazione delle politiche del lavoro e nella definizione delle relative scelte programmatiche e di indirizzo ha istituito con legge regionale la Commissione regionale per il lavoro e la Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili, le quali sono chiamate ad esprimere il loro parere su tutti gli interventi che vengono programmati in materia di disabilità.
La Regione inoltre ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso la presentazione di diversi rapporti di ricerca e la realizzazione di convegni:

Anno	Titolo azione	Finalità e contenuti
2016 2017 2018	Rapporto annuale del mercato del lavoro	Presentazione dei dati occupazionali della Regione Friuli-Venezia Giulia, ivi compresi quelli relativi all'occupazione delle persone con disabilità, nonché delle tendenze del mercato del lavoro e dello sviluppo dei servizi pubblici per il lavoro
2016 2017 2018	Presentazione degli interventi contributivi del Fondo regionale per le persone con disabilità	Animazione sul territorio per divulgare tra i soggetti interessati tutti gli interventi contributivi introdotti dalla Regione FVG a valere su risorse del Fondo regionale per le persone con disabilità, che non attengono soltanto alle assunzioni ma riguardano anche finanziamento di interventi finalizzati al mantenimento al lavoro delle persone con disabilità (rimozione barriere architettoniche, tutoraggio, tirocini, ecc.)

2016	Convegno con Consulta regionale delle associazioni dei disabili	Fulcro del convegno è l'analisi dell'attività della Regione in materia di disabilità, finalizzata principalmente al rafforzamento del raccordo istituzionale tra le politiche di protezione sociale e quelle occupazionali ed alla messa a sistema delle buone pratiche emerse negli anni che hanno dato impulso al lavoro di rete anche nell'ottica di una semplificazione degli adempimenti.
2018	Convegno sul divieto di discriminazioni e obbligo di accomodamenti ragionevoli	Approfondimenti in materia di tutela antidiscriminatoria quale strumento per favorire l'inclusione lavorativa e analisi dell'obbligo di "accomodamento ragionevole" delle posizioni lavorative attraverso interventi per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi di lavoro
2018	Partecipazione della Regione al Convegno organizzato dall'INAIL "Il reinserimento lavorativo dopo l'infortunio sul lavoro"	Il convegno intende far conoscere le opportunità Inail in materia, evidenziando le possibili sinergie d'azione con i partner del territorio, in particolar modo i Servizi del collocamento mirato, per sostenere lo sviluppo di questo importante obiettivo sociale. L'evento è un'occasione di dialogo fra i vari interlocutori, al fine di permettere la migliore integrazione tra le esigenze comuni, i diversi servizi offerti e la condivisione di esperienze e buone pratiche esistenti sul territorio.
2018	Seminari finalizzati alla formazione congiunta operatori	I seminari sono rivolti alla rete degli operatori dei Servizi Sociali, Sanitari e dell'integrazione lavorativa e a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nelle azioni finalizzate ad affrontare il contrasto alla povertà con approfondimenti della programmazione regionale prevista dalle Linee guida nazionali per l'attuazione dei progetti di presa in carico del REI.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione dichiara di aver svolto ogni anno le seguenti attività di monitoraggio degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità: rilevazione semestrale dei dati inerenti alle attività di collocamento mirato; monitoraggio dei percorsi personalizzati e monitoraggio dell'attività formativa a favore delle persone con disabilità nell'ambito del POR-FSE.

Il monitoraggio avviene con le seguenti modalità e strumenti: il servizio competente rileva semestralmente i dati delle attività di collocamento mirato, ivi compresi quelli relativi a colloqui, laboratori, preselezioni ecc., utilizzando il sistema informativo realizzato a livello regionale. I SIL annualmente inviano un rendiconto gestionale di carattere tecnico ed economico/finanziario per le attività svolte nel rispetto delle convenzioni inerenti ai percorsi personalizzati (realizzati anche attraverso lo svolgimento di tirocini).

Il monitoraggio è finalizzato a raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.

La Regione dichiara inoltre di effettuare attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Sulla base delle relazioni annuali trasmesse dai servizi di integrazione lavorativa per gli interventi attivati in convenzione con la regione, essa valuta la tipologia del percorso personalizzato, l'età dei tirocinanti, il titolo di studio, la natura dei soggetti ospitanti, gli esiti del tirocinio, il numero di assunzioni e la tipologia delle assunzioni.

L'attività di valutazione è finalizzata ad indirizzare e integrare la programmazione regionale e ad ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.

La Regione infine dichiara di realizzare pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

BUONE PRASSI

Convenzioni tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e gli enti gestori del Servizio di Integrazione Lavorativa per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa
Anno di avvio: 2016 (ancora in corso nel 2018)
Fonte di finanziamento: Regionale
Importo impegnato: euro 1.337.000,00
Obiettivi: attivazione di percorsi personalizzati di inserimento lavorativo per le persone con disabilità come definiti dalla Delibera di Giunta Regionale 2429/2015 che riguardano le seguenti tipologie di tirocinio: 1. tirocinio di formazione in situazione/sviluppo competenze; 2. tirocinio di formazione in situazione/assunzione.
Destinatari: persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui all'art. 8 della L. 68/99; (n. 325 destinatari per il 2016; n. 300 per il 2017; n. 292 per il 2018).
Descrizione dell'iniziativa: al fine di utilizzare e gestire i percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 18/2005 ("Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" e successive modificazioni, in cui la Regione promuove la realizzazione del diritto al lavoro delle persone con disabilità sostenendo, in particolare, l'utilizzo dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa anche avvalendosi della collaborazione dei Servizi d'Integrazione Lavorativa – (SIL), e della Delibera di giunta n. 217 del 10 febbraio 2006 ("Indirizzi in materia di definizione e attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa"), è adottato un modello di Convenzione tra l'ente Regione e gli enti gestori del SIL.
I percorsi personalizzati sono attivati nei confronti delle persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui all'articolo 8 della Legge 68/99 per le quali il Comitato Tecnico, anche sulla base della certificazione disposta dalla Commissione per l'accertamento della disabilità, valuta opportuna l'attivazione di un percorso di integrazione lavorativa con il supporto del Servizio di Integrazione Lavorativa. I percorsi si sviluppano soprattutto attraverso l'attivazione di due tipologie di tirocinio.
Le convenzioni tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e gli enti gestori del Servizio di Integrazione Lavorativa e l'AAS con un impegno di spesa annuale di euro 1.337.000,00 hanno prodotto, nel triennio, i seguenti risultati: 1) Anno 2016 - n. 325 tirocini attivati con n. 45 con assunzioni al termine del tirocinio; 2) Anno 2017 - n. 300 tirocini attivati con n. 56 assunzioni al termine del tirocinio; Anno 2018 - n. 292 tirocini attivati con n. 56 assunzioni al termine del tirocinio.
Allegati: D.G.R. 2430/2015 - Allegato Conv-SIL; Testo integrale della Delibera n. 2429-2015.

Iniziative di pubblica utilità (LPU) destinate ai lavoratori con disabilità
Anno di avvio: 2018
Fonte di finanziamento: Regionale
Importo impegnato: euro 450.000,00
Obiettivi: favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità che presentano maggiori difficoltà all'inserimento nel mercato del lavoro presso le amministrazioni pubbliche (enti locali, unioni territoriali intercomunali, Aziende per l'Assistenza Sanitaria).
Destinatari: persone con disabilità iscritte nella graduatoria di cui all'art. 8 della L. 68/99.
Descrizione dell'iniziativa: il progetto è disciplinato da apposito Regolamento regionale - "Regolamento per la realizzazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità in attuazione dell'art. 8, co. 74 della Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)" - approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 165 del 7 agosto 2018

(pubblicato sul B.U.R. n. 32 del 8 agosto 2018), di cui costituisce allegato. Le iniziative di LPU hanno per oggetto lo svolgimento di attività di interesse generale, così come specificato nel Regolamento, inerenti alla salvaguardia e promozione di beni culturali; la manutenzione del verde pubblico; la custodia e vigilanza, per una migliore fruibilità, degli spazi dedicati ad attività sportive/educative/ricreative e dei centri di aggregazione gestiti dalle Amministrazioni pubbliche; le attività temporanee ausiliarie di tipo sociale; il riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo. Tali iniziative vengono svolte presso un ente pubblico (soggetto proponente) e sono attuate da cooperative sociali di tipo B (soggetto attuatore), le quali si avvalgono dei lavoratori disabili (soggetti destinatari) individuati dai servizi del collocamento mirato attraverso avviso pubblico di selezione ed eventuale valutazione del Comitato tecnico. Il finanziamento dei progetti è interamente a carico della Regione.

L'iniziativa, seppur considerata in fase sperimentale, ha ottenuto un largo consenso da parte soprattutto dei Comuni, anche di piccole dimensioni, con la presentazione di 10 domande per un coinvolgimento totale di 26 soggetti disabili inseriti. In considerazione di ciò il finanziamento è stato riconfermato ed aumentato.

Allegati: Allegato al D.P.Reg. n. 165 del 7.8.2018

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge Regionale del 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro".

Delibera di Giunta Regionale del 10 febbraio 2006 n.217 Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa

Delibera di Giunta Regionale del 4 dicembre 2015, n. 2429 "Indirizzi in materia di definizione e attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa, ai sensi dell'art. 36, comma 3 bis, lett. c) della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)".

Delibera di Giunta Regionale del 4 dicembre 2015, n. 2430 "L.R. 18/2005, art. 36, comma 2. modello di convenzione tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e gli enti gestori dei servizi di integrazione lavorativa ovvero gli altri servizi pubblici idonei allo svolgimento di detta attività per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa. Approvazione".

Delibera di Giunta Regionale del 13 maggio 2016, n.808 "L.R. 18/2005, art. 39, comma 3. Definizione delle modalità di utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'art. 39 della LR 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)".

Decreto Dirigenziale del 28 gennaio 2016, n. 202/DGEN Decreto del Direttore Generale - "Strutture stabili di livello inferiore al Servizio dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" - (v. estratto relativo alle "Strutture del Collocamento Mirato").

Decreto del Presidente della Regione del 30 settembre 2016, n. 186 "Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sulle risorse del Fondo regionale per le persone con disabilità di cui all'art. 39 della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)".

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi del 29 febbraio 2016, n. 1132 Fondo Sociale Europeo – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma Operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015"

approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99. Emanazione delle direttive

Decreto del Presidente della Regione del 7 agosto 2018, n. 165 "L.R. 45/2017, art. 8, co. 74. regolamento per la realizzazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità in attuazione dell'art. 8, co. 74, della Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)".

Delibera di Giunta Regionale del 6 agosto 2018, n. 1489 "Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020".

EMILIA-ROMAGNA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	45.970	47.837	49.357
Invalidi del lavoro	1.085	1.089	1.104
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	59	61	61
Non vedenti	106	72	68
Sordi	351	382	388
N.d.	1	1	1
Totale	**47.572**	**49.442**	**50.979**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	6.058	6.283	6.410
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	158	141	139
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	4	4	8
Non vedenti	7	6	8
Sordi	64	53	50
N.d.	0	0	0
Totale	**6.291**	**6.487**	**6.615**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	10.458	15.078	14.932
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	2.116	1.930	1.937
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	4.615	5.263	5.871
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	57	70	97
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	4.688	5.774	6.499
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	822	851	1.919
Tempo determinato	1.977	2.344	2.665
Apprendistato	68	99	130
Altro	28	53	48
N.d.	0	42	0
Totale	**2.895**	**3.389**	**4.762**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	42	46	57
Tempo determinato	12	13	36
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	1	2
N.d.	0	0	0
Totale	**12**	**14**	**38**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	2.376	2.428	2.713
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	398	337	351

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	505	578	622
Tempo determinato	959	1.176	1.414
Apprendistato	19	34	42
Altro	55	7	7
N.d.	0	0	0
Totale	**1.538**	**1.795**	**2.085**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	27	29	23
Tempo determinato	5	3	12
Apprendistato	0	0	0
Altro	4	3	3
N.d.	0	0	0
Totale	**36**	**35**	**38**
I soggetti di cui all'art. 18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	795	758	760
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	157	154	153
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	165	172	164
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	6	11	1
Avviamenti Totale chiamata numerica	171	183	165
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	172	203	182
Avviamenti art. 18 Totale	343	386	347
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	2.374	1.767	1.483
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	427	539	507
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	421	536	499
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	1.842	2.369	2.288
Sanzioni	13	4	7

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	2016	2017	2018
Fondo Regionale	470.800,00	2.689.500,00	2.187.264,00
FSE	11.300.000,00	8.749.985,00	11.612.371,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**11.770.800,00**	**11.439.485,00**	**13.799.635,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

.

INTERVENTI FINANZIATI CON PIÙ FONDI (FSE E FONDO REGIONALE)

Piano delle attività 2016
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità; persone con disabilità fragili e vulnerabili, ed a rischio emarginazione; operatori della rete territoriale.
Ente Attuatore: molteplici enti attuatori (cfr. D.G.R. 1725/2016)
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: le azioni principali sono: orientamento, tirocini, tutoraggio sul lavoro o nel contesto formativo, percorsi di formazione permanente, percorsi per acquisire qualifica professionale, percorsi abilitanti per centralinisti telefonico non vedente, misure di sostegno all'autoimprenditorialità, percorsi personalizzati per i giovani nella transizione dalla scuola al lavoro. Per ciascuna misura, sono indicati gli enti formativi e i soggetti privati accreditati a realizzare servizi per il lavoro inclusivi.
Principali risultati: gli operatori del collocamento mirato hanno accolto 16.300 utenti ed erogato 64.371 prestazioni. Le azioni di formazione orientamento e accompagnamento con fondi comunitari e regionali, FSE e FRD, registrano 9.109 partecipanti. Si hanno circa 3.400 avviamenti al lavoro. Le persone occupate con disabilità sono 27.445 e nell'attuazione della L. 68/99, rispetto ai circa 39 mila posti di riserva, a fine anno, ne risultano scoperti, senza alcuna programmazione, solo poco più di 4mila.
Criticità riscontrate nell'attuazione: le criticità maggiori sono legate alla crisi economica che ha ridotto il numero di imprese soggette all'obbligo di assunzione ai sensi del L. 68/99 e alla riduzione delle dimensioni delle imprese stesse che ha ridotto in proporzione il numero di posti in obbligo. Inoltre, relativamente alla tipologia di disabilità, le persone con disabilità psichica e psichiatrica hanno maggiori difficoltà di inserimento lavorativo.

Piano delle attività 2017
Annualità: 2017
Destinatari: persone con disabilità; persone con disabilità fragili e vulnerabili, ed a rischio di emarginazione; operatori della rete territoriale.
Ente Attuatore: molteplici enti attuatori (cfr. D.G.R. 1208 del 2017 e D.G.R. 1505 del 2017).
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: attività: progetti di rafforzamento e miglioramento dei servizi del collocamento mirato, servizi e misure formative e di politica attiva del lavoro erogati dai soggetti accreditati, interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità; modalità di realizzazione: progettualità partecipata degli attori locali competenti (Servizi pubblici lavoro, Distretti sociosanitari). Affidamento a soggetti esterni/gestione diretta in partenariato.
Principali risultati: gli uffici del collocamento mirato hanno accolto 18.012 utenti ed erogato 73.800 prestazioni. Le imprese in obbligo sono 14.561 e hanno 28.573 posti occupati da persone con disabilità. Alla fine del 2017 le scoperture in merito alla L. 68/99 sono 6.970; per 3.011 è stata programmata la copertura tramite lo strumento della convenzione. Il progressivo lavoro dei servizi del collocamento mirato e tutta l'attività legata al rafforzamento dell'occupabilità hanno portato alla riduzione della forbice tra coperture programmate e quelle totali.
Criticità riscontrate nell'attuazione: tra le varie tipologie di disabilità, le persone con disabilità psichica e psichiatrica continuano a presentare maggiori difficoltà nell'essere inserite al lavoro.

Piano delle attività 2018
Annualità: 2018
Destinatari: persone con disabilità; persone con disabilità fragili e vulnerabili, ed a rischio di emarginazione; operatori della rete territoriale.
Ente Attuatore: molteplici enti attuatori (cfr. D.G.R. 1178/2018 e D.G.R. 925/2018).
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: attività: progetti di rafforzamento e miglioramento dei servizi del collocamento mirato, servizi e misure formative e di politica attiva del lavoro erogati dai soggetti accreditati, interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità; modalità di realizzazione*:* progettualità partecipata degli attori locali competenti (Servizi pubblici lavoro, Distretti sociosanitari). Affidamento a soggetti esterni/gestione diretta in partenariato.
Principali risultati: non è disponibile il monitoraggio del 2018.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Formazione per centralinisti non vedenti
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: persone non vedenti e ipovedenti.
Ente Attuatore: Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: formazione per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione di Centralinista telefonico non vedente; modalità di realizzazione intervento: attribuzione di un assegno formativo per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente, le persone sono selezionate dall'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus, le richieste di attribuzione di assegno formativo devono pervenire alla Regione Emilia-Romagna.
Principali risultati: l'intervento, a carattere strutturale, consente di rafforzare le competenze delle persone non vedenti e ipovedenti per il loro successivo inserimento al lavoro.

ARL (Agenzia Regionale per il lavoro) collocamento mirato
Annualità: 2017, 2018
Destinatari: operatori dei servizi del collocamento mirato.
Ente Attuatore: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: anno 2017**:** migliorare e qualificare il sistema del collocamento mirato, anche attraverso il potenziato dell'organico destinato all'erogazione del servizio e in un'ottica di omogeneizzazione e standardizzazione dei servizi erogati a livello regionale; l'intervento è realizzato in coincidenza del passaggio delle funzioni dalle Province alla Regione. Si è prevista una attività di monitoraggio sull'attuazione delle L. 68/99 e della L.R. 17/2005. Anno 2018: per garantire la piena attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni si sono rafforzati, migliorati e qualificati i servizi resi dal Collocamento mirato, anche attraverso il potenziato dell'organico destinato all'erogazione del servizio. È stata prevista una attività di monitoraggio sull'attuazione della L. 68/99 e della L.R. 17/2005, finalizzata anche alla realizzazione della terza Conferenza regionale sull'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità.
Principali risultati: Anno 2017: rafforzamento ed omogeneizzazione dei servizi del collocamento mirato, in linea con le Linee guida approvate con D.D. 136/2016. Anno 2018: rafforzamento dei servizi e realizzazione della terza Conferenza finalizzata al confronto istituzionale, con le parti sociali e con le associazioni delle persone con disabilità volto all'innovazione e ad una migliore integrazione tra tutti i servizi dedicati all'inclusione (cfr. sezione "Monitoraggio e valutazione").

Contributi mobilità casa-lavoro
Annualità: 2017, 2018
Destinatari: persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro.
Ente Attuatore: Amministrazioni comunali.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: servizi di trasporto personalizzato da e verso il luogo di lavoro, laddove non sia garantita la raggiungibilità con mezzi pubblici adeguati e/o compatibili con gli orari di lavoro; modalità di realizzazione: ciascun Distretto potrà individuare modalità e procedure autonome nell'ambito dei criteri di cui all'atto di programmazione regionale. Le misure previste sono: contributi in misura forfettaria rispetto alle spese sostenute negli spostamenti, erogabili anche ad associazione di volontariato.
Principali risultati: favorire le condizioni di sicurezza e di accessibilità per tutti alla dimensione lavorativa.

Adattamento postazioni di lavoro
Annualità: 2018
Destinatari: datori di lavoro, privati e pubblici, anche non obbligati ai sensi della L. 68/99, con sede legale e/o operativa "cui si riferisce l'intervento di adattamento" in Emilia-Romagna.
Ente Attuatore: Agenzia Regionale per il Lavoro
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: interventi di adeguamento del posto di lavoro: acquisizione di attrezzature e dotazioni strumentali dedicate, di particolari apparecchiature hardware e software, eliminazione di barriere architettoniche, realizzazione di postazioni di telelavoro, acquisizioni o trasformazioni tecniche dei centralini finalizzate alla possibilità d'impiego dei non vedenti. L'intervento si realizza tramite contributi alle imprese e pubbliche amministrazioni fino ad un massimo di 25mila euro.

Principali risultati: aumento delle opportunità di inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con incremento delle opportunità occupazionali. Attivazione di una rete che può avvalersi del supporto di servizi e professionalità specialistiche (centro ausili e di accessibilità, CAAD-Centro di Adattamento degli Ambienti Domestici). C'è un impegno istituzionale a rendere l'intervento strutturale e stabile nel tempo.
Criticità riscontrate nell'attuazione: tale avviso pubblico è innovativo e necessita del potenziamento delle attività di diffusione e informazione delle opportunità che offre. Si sono già messi in campo strumenti informativi, quali eventi territoriali, pubblicizzazione sul sito dell'Agenzia, creazione di un'area dedicata alla documentazione necessaria per la domanda e creazione di FAQ.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Bando operazioni di politica attiva
Annualità: 2016
Destinatari: persone iscritte al collocamento mirato, prese in carico dai servizi per l'impiego.
Ente Attuatore: soggetti formativi accreditati e soggetti autorizzati regionali e/o nazionali.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: accoglienza e orientamento con il supporto della mediazione linguistica, in funzione della domanda delle persone migranti, nonché di altri specifici supporti necessari alla partecipazione delle persone con disabilità quali, ad esempio la Lingua Italiana dei Segni; le attività-formative per l'alfabetizzazione informatica e la sicurezza sul lavoro, di progettazione di interventi formativi, di tutoraggio nei contesti lavorativi e nei percorsi formativi.
Principali risultati: nel 2016 sono stati attivati 1.842 tirocini rivolti a persone con disabilità garantendo i supporti, le azioni formative e il tutoraggio nei contesti lavorativi. Questi rappresentano una parte dei complessivi 3.067 tirocini attivi nelle imprese ospitanti (pari a 1.570) nel corso 2016 dedicati alle persone con disabilità.
Criticità riscontrate nell'attuazione: per le disabilità più gravi (psichiche e intellettive) il tirocinio è un istituto che cerca di garantire continuità nelle relazioni e nell'apprendimento nell'ambito dei contesti lavorativi.

Progetti per la transizione scuola - lavoro
Annualità: 2016, 2017 e 2018
Destinatari: anno 2016: studenti frequentanti le scuole secondarie di 2° grado (Azione 1), individuati dalle Istituzioni Scolastiche; Giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso scolastico/formativo (Azione 2), in carico ai Servizi Socio-Sanitari e che presentano, in entrambi i casi, disabilità certificata a norma di Legge. Anni 2017 e 2018: studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo (Azione 1), individuati dalle Istituzioni Scolastiche; Giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale (Azione 2), in carico ai Servizi Socio-Sanitari e che presentano, in entrambi i casi, disabilità certificata ai sensi della L. 104/92.
Ente Attuatore: Anno 2016: soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della Formazione superiore e l'ambito aggiuntivo Utenze Speciali. Anni 2017 e 2018: organismi accreditati per l'ambito della Formazione superiore e l'ambito aggiuntivo Utenze Speciali.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: anno 2016**:** azioni di accoglienza-orientamento individuale e/o in piccoli gruppi, della durata massima di 120 ore; percorsi formativi da realizzare sia

in contesto laboratoriale; tirocini quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali. Modalità di realizzazione: partenariato con gli Istituti Scolastici coinvolti e sottoscrizione di un organico Piano di intervento territoriale. Definizione di ruoli e impegni dei soggetti coinvolti (istituzionali e non) operanti a livello territoriale. Anno 2017: **p**ercorsi di orientamento, attività di potenziamento delle autonomie e delle abilità, realizzate sia in contesti laboratoriali, nell'ambito delle disponibilità degli Istituti scolastici e/o degli Enti di formazione, sia in contesti da impresa. Tirocini, azioni formative, formalizzazione delle competenze. Servizi di tutoraggio. Modalità di realizzazione: partenariato con Istituti Scolastici e sottoscrizione di un organico Piano di intervento territoriale. Definizione di ruoli e impegni dei soggetti. Anno 2018: percorsi di orientamento, attività di potenziamento delle autonomie e delle abilità, realizzate sia in contesti laboratoriali, nell'ambito delle disponibilità degli Istituti scolastici e/o degli Enti di formazione, sia in contesti d'impresa. Tirocini, azioni formative, formalizzazione delle competenze acquisite. Servizi di tutoraggio. Modalità di realizzazione*:* partenariato con gli Istituti Scolastici coinvolti e sottoscrizione di un organico Piano di intervento territoriale.

Principali risultati: anno 2016: 600 giovani frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso educativo e/o formativo, individuati dalle scuole, e altri 170 che hanno da poco terminato i percorsi, individuati dai servizi sociosanitari cui erano in carico, sono stati inseriti in percorsi orientativi finalizzati a rafforzare le possibilità di inserimento lavorativo realizzato successivamente con il contributo del servizio del Collocamento mirato. Anno 2017: 634 giovani frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso educativo e/o formativo, individuati dalle scuole e altri 197 che hanno da poco terminato i percorsi, individuati dai servizi sociosanitari cui erano in carico, sono stati inseriti in percorsi orientativi finalizzati a rafforzare le possibilità di inserimento lavorativo realizzato successivamente con il contributo del servizio del Collocamento mirato. Anno 2018: 710 giovani frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso educativo e/o formativo, individuati dalle scuole, e altri 216 che hanno da poco terminato i percorsi, individuati dai servizi sociosanitari cui erano in carico, sono stati inseriti in percorsi orientativi finalizzati a rafforzare le possibilità di inserimento lavorativo realizzato successivamente con il contributo del servizio del Collocamento mirato.
Criticità riscontrate nell'attuazione: il 2016 costituisce un anno di transizione istituzionale, in cui si ha un passaggio di competenze dalle Province alla Regione e tale intervento, che richiede anche il coinvolgimento delle scuole, necessita di una azione costante per una sua maggiore diffusione territoriale. Si tratta di una attività propedeutica all' inserimento stabile nei contesti lavorativi, su cui c 'è una forte attenzione da parte delle associazioni dei familiari. Anno 2018: si è superata la fase sperimentale, strutturando un Piano di intervento territoriale condiviso e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, così da assicurare la messa in campo efficace e di qualità di tutte le strategie per l'accompagnamento verso la dimensione lavorativa. Inoltre, al fine di qualificare e monitorare le modalità e le prassi di lavoro dei diversi soggetti attuatori coinvolti, è stato istituito un tavolo di lavoro tecnico permanente.

Formazione e politiche attive
Annualità: 2017 e 2018
Destinatari: persone iscritte al collocamento mirato e prese in carico dai servizi per l'impiego
Ente Attuatore: soggetti formativi accreditati e soggetti autorizzati regionali e/o nazionali
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: sostegno nei contesti lavorativi e formativi, orientamento, tirocini, Formazione e Certificazione delle Competenze. Modalità di realizzazione: il

soggetto attuatore dovrà accompagnare le persone inviate nominativamente dall'Ufficio di Collocamento mirato e/o dall'equipe multiprofessionale in attuazione del Patto di servizio siglato tra il destinatario e l'operatore pubblico. Alle operazioni candidate dovrà essere allegato un Accordo di partenariato.
Principali risultati: i migliori risultati si hanno nell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e in tal modo si contrastano i rischi di isolamento di soggetti più poveri e fragili. Inoltre, consentendo l'accesso a corsi di alfabetizzazione informatica contrastano le forme di *digital divide*. I contributi per la mobilità casa-lavoro favoriscono la mobilità nel territorio, la sostenibilità della dislocazione lavorativa e in certo modo si rafforzano anche gli aspetti di conciliazione.
Criticità riscontrate nell'attuazione: maggiori difficoltà si confermano nell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica e psichiatrica.

Progetti per persone con disabilità acquisita
Annualità: 2017, 2018
Destinatari: persone svantaggiate ai sensi dell'art. 4, co. 1, della Legge 381/1991 ospitate in Comunità pedagogico/terapeutiche aventi sede nel territorio regionale.
Ente Attuatore: soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: percorsi di qualificazione, riqualificazione, riconversione professionale quale parte integrante di percorsi di recupero e reinserimento sociale e lavorativo in comunità pedagogico/terapeutiche.
Principali risultati: Cfr. la sezione "Buone pratiche"

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione dichiara di aver predisposto linee guida per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato. Tali linee guida sono state realizzate analizzando le modalità attuative in uso negli Uffici per il Collocamento mirato della regione al fine di trasferire all'ARL (Agenzia Regionale per il Lavoro) le buone prassi esistenti, standardizzando modulistica e linee di comportamento in una prospettiva di livello regionale. Il tutto è stato incluso in una determina direttoriale del 2016 "adozione delle linee guida e della relativa modulistica per la gestione uniforme da parte dei centri per l'impiego delle procedure del collocamento mirato delle persone con disabilità e delle altre categorie protette ai sensi della L. 68/99".
L'Emilia-Romagna con l'emanazione della L.R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato vengono favorite attraverso l'attivazione dell'equipe multiprofessionale prevista dalla L.R. 14/2015, quale soggetto integrato che definisce il programma personalizzato dove sono sempre presenti uno o più interventi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo, a cui si affiancano altri interventi di carattere sociale e/o sanitario. Gli interventi sono selezionati all'interno di un catalogo unico, multi-misura che la Regione ha messo a

disposizione, con misure di PAL-sociali-sanitarie. Il principale strumento giuridico adottato è stato la Delibera di giunta n. 191 del 2016 "Approvazione dell'indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità - art. 2, co. 2 della Legge regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, co. 2 della Legge regionale 12 del 17 luglio 2014". L' omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale viene promossa attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi. Il coordinamento tra i servizi ha portato come aspetti positivi la semplificazione dell'accesso ai servizi, l'efficacia e l'efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili e la sostenibilità nel tempo dei benefici generati dal processo di coordinamento/integrazione.
La Regione ha previsto modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, in vari momenti, dalla programmazione all'attuazione degli interventi, dal confronto nell'ambito della commissione regionale tripartita allargata alle rappresentanze delle famiglie con PcD (Persone con disabilità). Inoltre, è attivo un tavolo interistituzionale, composto da rappresentanti di AUSL, Comuni, Province, Regione e Agenzia Regionale per il governo efficace del sistema di integrazione tra i servizi rivolto al target della fragilità e vulnerabilità.
L'Emilia-Romagna dichiara di promuovere di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso l'emanazione di bandi pubblici che hanno come finalità quella di una programmazione partecipata con tutto il sistema degli stakeholder territoriali.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nel corso del 2016 e 2017 sono state realizzate attività di monitoraggio sull'attuazione della L. 68/99, condivise con le rappresentanze sociali, il Terzo settore e gli stakeholder nell'ambito dei lavori preparatori della Conferenza regionale per l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità prevista nella Legge regionale n. 17 del 2005.
Gli Strumenti e le metodologie adottate hanno riguardato elaborazioni dati derivanti dal Sistema informativo lavoro in uso nei servizi dedicati al collocamento mirato dei servizi per l'impiego.
Il monitoraggio è finalizzato a raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio, rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio, indirizzare e integrare la programmazione regionale e ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Regione realizza pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio. A tal proposito, è stato fornito il documento "L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Rapporto di monitoraggio", giugno 2018, a cura dell'Agenzia regionale per il lavoro della Regione Emilia-Romagna e della Direzione generale Economia della conoscenza del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna.

BUONE PRASSI

Percorsi di inclusione attiva per persone impegnate in percorsi riabilitativi
Anno di avvio: 2018

Fonte di finanziamento: FSE
Importo impegnato: euro 380.000,00
Obiettivi: si attiva un sistema integrato di servizi di politiche per la formazione e il lavoro rivolto a persone che hanno acquisito una disabilità ed in cura presso strutture riabilitative aventi sede nel territorio regionale, per offrire loro maggiori e migliori opportunità di inserimento o reinserimento lavorativo che portino, quale effetto diretto, ad una maggiore partecipazione sociale, ad una migliore qualità della vita e, possibilmente, alla riduzione dei costi assistenziali.
Destinatari: n. 58 persone con esiti di trauma/intervento cranio-encefalico.
Descrizione dell'iniziativa: durante la riabilitazione si inizia il reinserimento sociale e lavorativo della persona nel dipartimento di medicina riabilitativa di Ferrara oppure di Bologna, Cesena e Parma, tramite attività di orientamento, sviluppo di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. Nella seconda fase, le persone sono reinserite nel proprio luogo di lavoro oppure nel centro socio - occupazionali o in tirocinio in aziende ospitanti.
Allegati: slide di presentazione "L'efficacia dei percorsi di riqualificazione professionale in seguito a cerebro lesione acquisita"; slide per convegno.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge Regionale del 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".
Delibera di Giunta Regionale del 15 febbraio 2016, n. 191 "Approvazione dell'indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità art. 2, co. 2 della Legge regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, comma 2 della Legge regionale 12 del 17 luglio 2014".
Determina Direttoriale del 2 dicembre 2016, n. 136 "Adozione delle linee guida e della relativa modulistica per la gestione uniforme da parte dei centri per l'impiego delle procedure del collocamento mirato delle persone con disabilità e delle altre categorie protette ai sensi della L. 68/99".
Delibera di Giunta Regionale del 1° febbraio 2016, n. 102 Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 17/2005, art. 19. piano delle attività 2016.
Delibera di Giunta Regionale del 16 maggio 2016, n. 694 Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della deliberazione di giunta regionale n. 230/2016 - azioni di politica attiva del lavoro - fondo regionale disabili.
Delibera di Giunta Regionale del 22 febbraio 2016, n. 230 Approvazione dell'invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro fondo regionale disabili.
Delibera di Giunta Regionale del 21 novembre 2016, n. 1997 L.R. 17/2005 art. 19 - assegnazione e concessione delle risorse del fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità per il finanziamento del servizio di formalizzazione e certificazione in esito ai tirocini in attuazione della D.G.R. 102/2016.
Delibera di Giunta Regionale del 30 maggio 2016, n. 790 Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative finalizzate a favorire la transizione scuola-lavoro dei giovani - fondo regionale disabili.

Delibera di Giunta Regionale del 24 ottobre 2016, n. 1725 Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della deliberazione di giunta regionale n. 790/2016 - operazioni formative finalizzate a favorire la transizione scuola-lavoro dei giovani - fondo regionale disabili.
Delibera di Giunta Regionale del 24 ottobre 2016, n. 1734 Assegnazione risorse per l'attività di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi-anno 2016 - fondo regionale disabili.
Delibera di Giunta Regionale del 27 febbraio 2017, n. 214 Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 17/2005, art. 19. Approvazione piano delle attività 2017.
Delibera di Giunta Regionale del 5 giugno 2017, n. 758 Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - fondo regionale disabili.
Delibera di Giunta Regionale del 2 agosto 2017, n. 1208 Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - fondo regionale disabili di cui all'allegato 1 della deliberazione di giunta regionale n.758/2017.
Delibera di Giunta Regionale del 5 giugno 2017, n. 759 Approvazione dell'invito a presentare operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani - Fondo regionale disabili.
Delibera di Giunta Regionale del 10 ottobre 2017, n. 1505 Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della deliberazione di giunta regionale n.759/2017 - invito a presentare operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani - fondo regionale disabili.
Delibera di Giunta Regionale del 13 novembre 2017, n. 1750 Assegnazione risorse per l'attività di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - anno 2017 - fondo regionale disabili.
Delibera di Giunta Regionale del 17 luglio 2017, n. 1074 Approvazione trasferimento a favore dell'agenzia regionale per il lavoro di risorse, fondo regionale per le persone con disabilità, finalizzate al rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli uffici per il collocamento mirato nell'ambito dell'agenzia regionale per il lavoro.
Delibera di Giunta Regionale del 17 luglio 2017, n. 1073 Piano delle attività fondo regionale disabili 2017 - riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: approvazione indirizzi, criteri di riparto e assegnazione delle risorse.
Delibera di Giunta Regionale del 5 aprile 2018, n. 485 Approvazione piano 2018 per la programmazione annuale delle risorse fondo regionale disabili e delle prime procedure di attuazione.
Delibera di Giunta Regionale del 23 aprile 2018, n. 597 Approvazione invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - 2018 - fondo regionale disabili.
Delibera di Giunta Regionale del 23 luglio 2018, n. 1178 Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della deliberazione di giunta regionale n. 597/2018 - "invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - 2018 - fondo regionale disabili".
Delibera di Giunta Regionale del 18 giugno 2018, n. 925 Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 2) della deliberazione di giunta regionale n.485/2018 - "invito a presentare operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani - 2018 - fondo regionale disabili".

Delibera di Giunta Regionale del 3 luglio 2018, n. 1056 Formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente attraverso assegni formativi-anno 2018: quantificazione spesa e individuazione canale di finanziamento.

Delibera di Giunta Regionale del 19 novembre 2018, n. 1928 Formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente attraverso assegni formativi - anno 2018: riconoscimento ulteriori spese di residenzialità e riquantificazione della spesa.

Delibera di Giunta Regionale del 18 giugno 2018, n. 932 Approvazione progetto di rafforzamento dei centri per l'impiego per il collocamento ordinario e mirato e trasferimento a favore dell'agenzia regionale per il lavoro di risorse fondo regionale per le persone con disabilità.

Delibera di Giunta Regionale del 26 febbraio 2018, n. 269 Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 1674/2017 "invito a presentare operazioni per l'inclusione attiva PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 9 - priorità di investimento 9.1".

Delibera di Giunta Regionale del 19 novembre 2018, n. 1964 Piano delle attività fondo regionale disabili 2018 - riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: criteri di riparto e assegnazione delle risorse.

Delibera di Giunta Regionale del 19 novembre 2018, n. 1978 Piano delle attività fondo regionale disabili 2018 - adattamento postazioni di lavoro a favore di persone con disabilità: approvazione criteri e modalità per l'erogazione dei contributi e trasferimento risorse all'agenzia regionale per il lavoro.

Determina Direttoriale del 19 dicembre 2018, n. 1342 Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità - fondo regionale disabili - in attuazione della D.G.R. 1978/2018.

Delibera di Giunta Regionale del 24 marzo 2019, n. 430 Approvazione operazioni presentate a valere sull'"invito a presentare operazioni per l'inclusione attiva – PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 9 - priorità di investimento 9.1" approvato con propria deliberazione n. 2190/2018.

P. A. DI BOLZANO

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	697	603	684
Invalidi del lavoro	26	18	15
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	3	2	0
Non vedenti	0	0	0
Sordi	4	2	4
N.d.	0	0	0
Totale	**730**	**625**	**703**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	538	530	429
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	13	13	9
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1	0	0
Non vedenti	0	0	0
Sordi	5	1	3
N.d.	0	0	0
Totale	**557**	**544**	**441**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	557	544	441
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	124	151	157
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	424	498	500
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	46	20	24
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	425	498	500
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	305	310	380
Tempo determinato	1161	1196	1141
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**1.466**	**1.506**	**1.521**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	74	85	90
Tempo determinato	257	266	218
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**257**	**266**	**218**

Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	274	229	195
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	196	129	105
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	340	292	315
Tempo determinato	1125	1145	1187
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**1.465**	**1.437**	**1.502**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	35	65	55
Tempo determinato	246	255	220
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**281**	**320**	**275**
I soggetti di cui all'art. 18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Art. 18 Iscritti al 31 dicembre	6	5	3
Art. 18 Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	6	0	1
Avviamenti art. 18 Privati Totali Numerica	1	2	0
Avviamenti art. 18 Pubblici Totali Numerica	0	0	2
Avviamenti art. 18 Totale chiamata numerica	1	2	2
Avviamenti art. 18 Totale richiesta nominativa	1	2	2
Avviamenti art. 18 Totale	2	4	4
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	16	2	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	4	8	9
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	4	7	7
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	12	0	9
Comunicazioni-	0	0	0

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

PROVINCIA AUTONOMA di BOLZANO	2016	2017	2018
Fondo Regionale	0,00	0,00	0,00
FSE	0,00	0,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	2.246.537,00	1.556.340,00	2.093.417,00
TOT	**2.246.537,00**	**1.556.340,00**	**2.093.417,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Provincia autonoma, suddivisi per tipologie di fondo.

INTERVENTI FINANZIATI CON PROPRIE ORDINARIE RISORSE DI BILANCIO

Contributi per l'assunzione di persone con disabilità
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: datori di lavoro ed aziende familiari.
Ente Attuatore: Provincia autonoma di Bolzano.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: riconoscimento di un contributo economico a fronte di nuove assunzioni di persone con disabilità per una durata da 1 a 25 anni.
Principali risultati: erogazione di contributi.

Progetti di inserimento e reinserimento lavorativo di persone con disabilità
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: Persone con disabilità
Ente Attuatore: Provincia autonoma di Bolzano
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: promozione di tirocini con accompagnamento sul posto di lavoro.
Principali risultati: agevolazione nell'assunzione e nel mantenimento del rapporto di lavoro.

Contributi per l'adattamento del posto di lavoro
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: datori di lavoro e persone con disabilità
Ente Attuatore: Provincia autonoma di Bolzano
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: finanziamento di progetti per l'abbattimento di barriere architettoniche sul posto di lavoro.
Principali risultati: miglioramento delle condizioni di lavoro per persone con disabilità.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Provincia autonoma di Bolzano afferma di non aver predisposto linee guida o di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato e di non aver adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio della P. a. di Bolzano al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato vengono realizzati attraverso Protocolli d'intesa tra la Provincia autonoma di Bolzano e Formazione Professionale, disciplinati da Delibera della Giunta Provinciale riguardante la collaborazione tra Servizio Integrazione Lavorativa e Servizi Sociali (D.G.P. 2978/2000).
I principali strumenti giuridici adottati sono Delibera Ufficio Presidenza Consiglio Regionale del 11/8/2000 numero 2978 "Linee guida per l'inserimento lavorativo per persone socialmente vantaggiate: Suddivisione delle competenze e regolamentazione per la collaborazione tra gli Uffici del Lavoro ed i Servizi sociali. Linee guida concernenti le forme di organizzazione e il personale specializzato presso i Servizi sociali".
Per quanto riguarda la promozione dell'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale, Bolzano la attua attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori, attraverso accordi di collaborazione formalizzati tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali e attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.
I Principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi riguardano l'efficacia e l' efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili, la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa e la coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi. Tra le principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi vengono indicati i sistemi informativi non integrati, i rapporti basati su relazioni personali e non su procedure di servizio definite e la presenza di contesti territoriali non omogenei.
In Alto Adige il confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità è stato recepito con la Legge provinciale del 14 luglio 2015, n. 7. L'art. 31 della Legge provinciale n. 7/2015 disciplina "l'Osservatorio provinciale, il cui compito principale è promuovere e monitorare l'attuazione della Convenzione ONU".

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Provincia di Bolzano realizza pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera di Giunta Provinciale del 11 agosto 2000, n. 2978 Linee guida per l'inserimento lavorativo per persone socialmente svantaggiate: Suddivisione delle competenze e regolamentazione per la collaborazione tra gli Uffici del Lavoro ed i Servizi sociali. Linee guida concernenti le forme di organizzazione e il personale specializzato presso i Servizi sociali.

Delibera di Giunta Provinciale del 13 agosto 2009, n. 2043 Criteri per la concessione di premi alle aziende private per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili.
Legge Provinciale del 14 luglio 2015, n. 7 Partecipazione e inclusione delle persone con disabilità.
Delibera di Giunta Provinciale del 20 dicembre 2016, n. 1458 Criteri per l'inserimento lavorativo e l'occupazione lavorativa delle persone con disabilità.
Delibera di Giunta Provinciale del 31 maggio 2016, n. 615 Criteri per la concessione di contributi per l'adattamento del posto di lavoro ai bisogni della persona con disabilità e per l'acquisto delle necessarie attrezzature per il lavoro.
Delibera di Giunta Provinciale del 25 luglio 2017, n. 824 Criteri per la concessione di contributi per l'assunzione di persone disabili.

P.A.DI TRENTO

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	2449	2420	2565
Invalidi del lavoro	60	56	60
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	8	8	5
Non vedenti	5	6	7
Sordi	28	32	33
N.d.	0	0	0
Totale	**2.550**	**2.522**	**2.670**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	781	767	849
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	15	14	19
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	1	1
Non vedenti	4	1	2
Sordi	8	10	7
N.d.	0	0	0
Totale	**808**	**793**	**878**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	34	54	258
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	34	26	11
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	177	212	189
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	13	13	7
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	177	212	189
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	31	31	26
Tempo determinato	142	175	155
Apprendistato	4	5	8
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**177**	**211**	**189**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	6	5	4
Tempo determinato	7	8	3
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**7**	**8**	**3**

Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	82	119	91
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	36	52	45
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	52	47	52
Tempo determinato	54	83	98
Apprendistato	1	5	4
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**107**	**135**	**154**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	19	31	25
Tempo determinato	19	14	11
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**38**	**45**	**36**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Art 18 Iscritti al 31 dicembre	57	49	50
Art 18 Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	19	20
Avviamenti art. 18 Privati Totali Numerica	10	8	11
Avviamenti art. 18 Pubblici Totali Numerica	1	1	0
Avviamenti art. 18 Totale chiamata numerica	11	9	11
Avviamenti art. 18 Totale richiesta nominativa	10	8	11
Avviamenti art. 18 Totale	21	17	22
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	0	0	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	67	72	74
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	67	72	74
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	219	202	215
Comunicazioni	0	0	0

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

PROVINCIA AUTONOMA di TRENTO	2016	2017	2018
Fondo Regionale	1.327.568,00	1.476.971,00	1.657.654,00
FSE	0,00	1.100.000,00	1.200.000,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	1.388.502,26	1.735.096,09	2.197.842,08
TOT	**2.716.070,26**	**4.312.067,09**	**5.055.496,08**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Provincia autonoma, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI FINANZIATI CON PIÙ FONDI (FONDO REGIONALE E ALTRE ORDINARIE RISORSE DI BILANCIO)

Accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: disoccupati residenti in via continuativa da 3 anni in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda, tra cui disoccupati i con età superiore ai 25 anni in difficoltà occupazionale in quanto soggetti a processi di emarginazione sociale o portatori di handicap fisici, psichici, sensoriali segnalati dai sevizi sociali e sanitari.
Ente Attuatore: cooperative sociali di tipo B o di produzione lavoro, azienda speciale consorziale di Trento - Sopramonte, Magnifica Comunità Di Fiemme, ASIS (Azienda Speciale per la gestione degli Impianti Sportivi) di Trento. Nelle annualità 2017 e 2018 si aggiunge anche l'Azienda Multiservizi Rovereto (AMR).
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: finanziamento da parte dell'agenzia del lavoro in progetti di inserimento lavorativo rivolto a soggetti in condizione di debolezza occupazionale, con durata da un minimo di 4 a un massimo di 10 mesi, in attività di abbellimento urbano, valorizzazione beni culturali, riordino archivi, servizi di custodia, particolari servizi ausiliari di tipo sociale, a carattere temporaneo, compatibili con il grado di debolezza o svantaggio del lavoratore.
Principali risultati: recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale.

Interventi finalizzati all'adeguamento del posto di lavoro per persone con disabilità
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: persone con disabilità assunte, secondo le norme che disciplinano il collocamento mirato, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato con durata pari almeno a 12 mesi.

Ente Attuatore: Provincia autonoma di Trento - Agenzia Del Lavoro.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: contributo, ai sensi del regolamento "de minimis", fino all'80% dei costi sostenuti per modifiche organizzative, tecniche, materiali e acquisizione di strumenti e attrezzature particolari.
Principali risultati: permettere l'inserimento lavorativo o la conservazione del posto di lavoro delle persone con disabilità e consentire l'adeguamento del posto di lavoro alle capacità operative del lavoratore.

Convenzioni per il tutoraggio, l'accompagnamento e il monitoraggio dell'apprendimento
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: persone con disabilità iscritte all'elenco provinciale di cui all'art. 8 della L. 68/99 o assunte secondo le norme che disciplinano il collocamento mirato e i loro datori di lavoro.
Ente Attuatore: cooperative sociali di tipo B - organizzazioni di volontariato - altri soggetti (sia pubblici che privati).
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: attività di supporto al tirocinante/lavoratore, sostenendolo sul piano relazionale e dell'apprendimento, facilitando il suo ingresso nell'ambiente di lavoro o contribuendo al mantenimento del posto di lavoro. Il soggetto attuatore garantisce un servizio di consulenza ai datori di lavoro rispetto alla gestione di situazioni complesse e alla raccolta degli elementi utili finalizzati alla valutazione finale ed inerenti all'apprendimento delle mansioni e delle capacità relazionali.
Principali risultati: facilitazione all'inserimento in situazioni complesse in cui vi è la necessità di supportare sul paino operativo e relazionale un percorso di tirocinio o l'instaurazione di un rapporto di lavoro. Riuscire a sostenere la permanenza del rapporto di lavoro nel tempo.

Incentivi all'assunzione di lavoratori ed alla diffusione del tempo parziale per motivi di cura
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: invalidi civili con tipologia di disabilità fisica e psichica, anche di tipo intellettivo, invalidi del lavoro - invalidi di servizio.
Ente Attuatore: Provincia autonoma di Trento - Agenzia Del Lavoro.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: concessione di contributi ai sensi dei regolamenti "de minimis".
Principali risultati: favorire l'inserimento lavorativo in forma stabile della persona con disabilità e favorire l'inserimento lavorativo anche presso datori di lavoro non obbligati all'assunzione di persone con disabilità.

Opportunità lavorative per persone con disabilità over45
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità
Ente Attuatore: Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: l'intervento mira ad offrire un'opportunità di lavoro ad una fascia particolarmente debole a livello occupazionale in quanto disabili e over45. Contemporaneamente si prefigge di accrescere le competenze dei partecipanti, contribuendo allo sviluppo della loro professionalità in un settore, quello dei servizi alla persona, che potrebbe costituire un possibile sbocco occupazionale, oltre alle opportunità lavorative presso le imprese soggette agli obblighi della L. 68/99.

Principali risultati: Il risultato immediato consiste nell'aver offerto una risposta occupazionale e un sostegno economico a persone con disabilità disoccupate. In secondo luogo, si vuole fornire un'occasione di accrescimento dell'occupabilità dei partecipanti, che possono vantare un'ulteriore esperienza lavorativa, oltre che uno specifico percorso formativo.

Progetto occupazione - opportunità lavorative per persone con disabilità
Annualità: 2017, 2018
Destinatari: persone con disabilità iscritte nell'elenco dei disabili della provincia di Trento, di cui alla Legge 68/99.
Ente Attuatore: Provincia autonoma di Trento - Agenzia Del Lavoro.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: anno 2017: assunzione a tempo determinato di personale da adibire nel settore dei servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo presso Enti locali o Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP). I lavoratori sono occupati per circa 5 mesi con orario part time in progetti promossi da Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità di Valle e APSP i quali affideranno la realizzazione di queste iniziative a cooperative sociali. Anno 2018: i lavoratori saranno occupati per circa 5 mesi con orario part time in progetti promossi da Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità di Valle e APSP i quali affideranno la realizzazione di queste iniziative a cooperative sociali. Le persone sono assunte nel settore dei servizi ausiliari di tipo sociale.
Principali risultati: creare opportunità occupazionali per persone con disabilità, iscritte nell'elenco provinciale della L. 68/99, all'interno del settore dei servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo.

Progetti per la promozione dell'occupazione e lo sviluppo dell'occupabilità di persone con disabilità o svantaggio
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: persone con disabilità, ex degenti di istituti psichiatrici, persone in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti o altri individui seguiti dal Ser.D (Servizio per le Dipendenze), minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare, condannati o internati ammessi alle misure alternative alla detenzione (art. 4 L. 381/91), detenuti o internati negli istituti Penitenziari, persone in stato di bisogno (L.P. 13/2007), cittadini stranieri sottoposti a situazione di violenza o grave sfruttamento (art. 18 D.Lgs. 286/98), donne vittime violenza segnalate dai servizi sociali.
Ente Attuatore: cooperative sociali di tipo B, loro consorzi o altri operatori appositamente accreditati.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: l'intervento 18.1 prevede l'assegnazione di voucher per l'attuazione di un insieme integrato di azioni di accoglienza, tutoraggio, formazione e supporto, svolte in costanza di rapporto di lavoro, da parte di un tutor e di un responsabile sociale individuati da un soggetto accreditato: aziende operanti in provincia di Trento che garantiscano la qualità sociale dell'inserimento lavorativo.
Principali risultati: recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale. Potenziamento delle capacità operative e relazionali finalizzato a un eventuale inserimento lavorativo nel mercato del lavoro ordinario.

Progetto per l'accompagnamento all'occupabilità di persone con disabilità nell'ambito di enti pubblici
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: persone con disabilità iscritte all'elenco provinciale di cui alla L. 68/99.
Ente Attuatore: cooperative sociali.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: progetti di inserimento lavorativo di persone con disabilità in rapporti di lavoro a tempo determinato, della durata massima di 12 mesi, presso comuni - consorzi tra comuni - comunità - Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP) - altri enti pubblici, con finanziamento del costo salariale del lavoratore e dell'eventuale attività di tutoraggio.
Principali risultati: inserimento lavorativo temporaneo di persone con disabilità che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.

Servizio di orientamento specialistico e sostegno al lavoro
Annualità: 2017, 2018
Destinatari: persone con disabilità iscritte all'elenco provinciale di cui alla L. 68/99.
Ente Attuatore: Provincia autonoma di Trento - Agenzia Del Lavoro.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: affidare a soggetti esterni accreditati alla rete dei servizi per il lavoro, alcuni servizi di orientamento specialistico e sostegno al lavoro. Si sono attivati due distinti momenti di orientamento: il primo, rivolto ai nuovi iscritti, consistente in colloqui di gruppo per target specifici, con la finalità di fornire informazioni di carattere più generale. Il secondo momento prevede colloqui individuali di 3 ore, finalizzati all'elaborazione di un progetto professionale ad personam.
Principali risultati: favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo dell'utente attraverso azioni mirate sia individuali che di gruppo. Aiutare l'utente ad attivarsi maggiormente nella ricerca del lavoro. Assistere l'utente nella predisposizione di un progetto professionale coerente e di un piano operativo realistico di inserimento lavorativo. Seguire l'utente nella fase della ricerca di lavoro.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La P. a. di Trento ha predisposto atti di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato.
L'Agenzia del lavoro della Provincia autonoma di Trento, in base a quanto previsto dall'art. 26, co. 3 della L.P. 20/03/2000, è la struttura deputata alla realizzazione degli interventi previsti dall'art. 6 della L. 68/99 e all'attuazione di interventi di politica del lavoro a favore dei disabili. Gli interventi di politica attiva a favore dei disabili sono previsti dal documento degli interventi di politica del lavoro, adottato con deliberazione della giunta provinciale di durata triennale (documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018 testo approvato dalla commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 413 del 16/10/2015 e adottato dalla giunta provinciale con deliberazione n. 1945 del 02/11/2015, con decorrenza immediata dell'efficacia, successivamente integrato e modificato con deliberazione della giunta provinciale n. 2258 del 12/12/2016 e con deliberazione della giunta provinciale n. 17 del 18/01/2018).
Trento dichiara di non aver adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.

Dal versante del coordinamento operativo adottato a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e indirizzi organizzativi, la P. a. di Trento ha previsto il coinvolgimento, in accordo con l'utente, in un'ottica di "lavoro di rete", dei servizi sociali e o sanitari che hanno in carico la persona, lo sviluppo di collaborazione con le reti di aiuto disponibili per attivare sostegni e risorse già presenti o per ricercarne di nuove, colloqui con le persone con disabilità assieme ai referenti del servizio sociale territoriale, e incontri di verifica tra i servizi coinvolti sull'andamento di percorsi di tirocinio, formazione, inserimento lavorativo.
Lo strumento giuridico adottato per favorire collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi è stato la delibera giunta provinciale del 22/11/2013 n. 2408 "Modifica e sostituzione del documento allegato alla deliberazione n. 412 di data 8 marzo 2013 recante Intese operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili".
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio di Trento viene promossa attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.
Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, la P. a. di Trento indica la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa, la coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi e la sostenibilità nel tempo dei benefici generati dal processo di coordinamento/integrazione. Tra le principali problematicità indicate ci sono i sistemi informativi non integrati, la difficoltà ad attribuire una regia ai casi affrontati e la presenza di contesti territoriali non omogenei.
La Provincia autonoma di Trento non ha previsto modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; ha invece promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso la realizzazione di seminari e convegni:

Anno	Titolo azione	Finalità e contenuti
2017	Seminario	Presentazione principali novità a seguito della modifica del documento degli interventi di politica del lavoro 2015 - 2018; misure di welfare attivo a salvaguardia occupazionale e per ricollocazione professionale; gli incentivi all'assunzione le politiche del lavoro a favore dei giovani; la formazione per disoccupati e occupati; il profiling: una nuova modalità di ricollocazione dei disoccupati; gli interventi occupazione femminile; il sostegno occupazione soggetti svantaggiati mediante voucher; la piattaforma informatica per migliorare lo scouting aziendale e il marketing.
2017	Convegno	Presentazione delle politiche del lavoro in Trentino; nuovi strumenti e opportunità per aziende e lavoratori; inquadramento gen., i servizi incontro domanda/offerta di lavoro e di preselezione; i servizi dei centri per l'impiego a favore delle imprese; la formazione continua, valorizzazione competenze, conoscenze e abilità delle risorse umane; il collocamento mirato, interventi per l'occupazione dei lavoratori disabili; gli incentivi all'assunzione, sostegno all'inserimento lavorativo; persone in difficoltà occupazionale.
2018	Seminario	Presentazione di dati e modifiche apportate alla convenzione quadro ex art. 14 D.Lgs. 276/2003 per l'inserimento lavorativo in cooperative sociali delle persone con disabilità; confronto con esperienze attuate in altre province.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Provincia autonoma di Trento ha effettuato una raccolta dei dati relativi agli inserimenti lavorativi, ai percorsi di tirocinio, agli inserimenti lavorativi tramite le convenzioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 276/2003 e al progetto over45.
Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state le seguenti: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Provincia ha svolto, inoltre, attività di valutazione di dati relativi agli inserimenti lavorativi, ai percorsi di tirocinio e agli inserimenti lavorativi.
Le finalità dell'attività di valutazione sono state le seguenti: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Provincia, infine, realizza pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

BUONE PRASSI

Opportunità lavorative per persone con disabilità over45
Anno di avvio: 2016 (ancora in corso nel 2018)
Fonte di finanziamento: Regionale
Importo impegnato: euro 543.760,00
Obiettivi: l'intervento mira ad offrire un'opportunità di lavoro ad una fascia particolarmente debole a livello occupazionale. Contemporaneamente si prefigge di accrescere le competenze dei partecipanti, contribuendo allo sviluppo della loro professionalità in un settore, quello dei servizi alla persona, che potrebbe costituire un possibile sbocco occupazionale, oltre alle opportunità lavorative presso le imprese soggette agli obblighi della L. 68/99.
Destinatari: n. 48 persone con disabilità iscritte all'elenco provinciale L. 68/99 di età superiore ai 45 anni.
Descrizione dell'iniziativa: l'intervento si rivolge ad un target preciso anche alla luce dei dati in base ai quali al 31/12/2015 il 60% delle persone con disabilità iscritte alle liste del collocamento mirato previsto dalla L. 68/99 appartenevano ad una fascia di età superiore ai 45 anni che, oltre ad essere una fascia molto numerosa, è anche quella di più difficile collocazione sul mercato del lavoro, poiché racchiude il 63% delle persone con un'anzianità di disoccupazione superiore ai 24 mesi.
Il progetto prevede l'assunzione a tempo determinato di personale da adibire nel settore dei servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo presso Enti locali o Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP). I lavoratori sono occupati per circa cinque mesi con orario part time in progetti promossi da Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità di Valle e APSP i quali affideranno la realizzazione di queste iniziative a cooperative sociali. Compatibilmente con la disabilità e le residue potenzialità lavorative, i lavoratori saranno occupati in attività rivolte alle persone sia presso le APSP (attività concernenti l'accompagnamento, l'animazione, la compagnia, la sorveglianza degli ambienti di raduno o degli spazi aperti al pubblico, la gestione e lettura della posta), sia attività svolte a domicilio relative

soprattutto al sostegno e accompagnamento delle persone anziane (ma anche di espletamento di piccole incombenze quotidiane e aiuto per le pratiche burocratiche).
Il risultato immediato consiste nell'aver offerto una risposta occupazionale e un sostegno economico a persone con disabilità disoccupate. In secondo luogo, si vuole fornire un'occasione di accrescimento dell'occupabilità dei partecipanti, che possono vantare un'ulteriore esperienza lavorativa, oltre che uno specifico percorso formativo.
Le criticità evidenziate si riferiscono al fatto che alcuni posti sono rimasti scoperti a causa della mancanza di lavoratori, in particolare nelle zone periferiche. Inoltre, anche nei casi di assunzione, alcune persone hanno posto difficoltà a svolgere le mansioni richieste, per motivi fisici o per motivi personali, per cui gli Enti hanno dovuto adeguare le mansioni originariamente previste.
Allegati: Deliberazione della Giunta Regionale n. 253 del 21/12/2016; verbale di deliberazione della Giunta Provinciale n. 1395/2016.

Progetti per la promozione dell'occupazione e lo sviluppo dell'occupabilità di persone con disabilità o svantaggio.
Anno di avvio: 2016 (ancora in corso nel 2018)
Fonte di finanziamento: Regionale
Importo impegnato: euro 0,00
Obiettivi: promuovere e sostenere progetti individualizzati di inserimento lavorativo attraverso l'erogazione di servizi da parte dei soggetti accreditati in grado di favorire la crescita personale, sociale e professionale dei lavoratori con disabilità o svantaggio.
Destinatari: circa 52 persone con disabilità fisica; 87 persone con disabilità psichica; 41 persone con dipendenze; 56 condannati o internati ammessi a misure alternative, detenuti; 105 persone seguite dai Servizi Sociali o Sanitari.
Descrizione dell'iniziativa: l'intervento prevede l'assegnazione di voucher per l'attuazione di un insieme integrato di azioni di accoglienza, tutoraggio, formazione e supporto, svolte in costanza di rapporto di lavoro, da parte di un tutor e di un responsabile sociale individuati da un soggetto accreditato: aziende operanti in provincia di Trento che garantiscano la qualità sociale dell'inserimento lavorativo.
I risultati riscontrati sono relativi ad un recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale, nonché al potenziamento delle capacità operative e relazionali finalizzato a un eventuale inserimento lavorativo nel mercato del lavoro ordinario.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera di Giunta Provinciale del 22 novembre 2013, n. 2408 Deliberazione della Giunta Provinciale - modifica e sostituzione del documento allegato alla deliberazione n. 412 di data 08 marzo 2013 recante intese operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili, pubblicato sul sito internet della Provincia autonoma di Trento.
Delibera di Giunta Regionale del 21 dicembre 2016, n. 253 Valutazione dei progetti presentati dalle due Province autonome rispetto alle finalità di cui all'art. 12 della Legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 e successive modificazioni.

Delibera di Giunta Regionale del 21 dicembre 2016, n. 253 Valutazione dei progetti presentati dalle due Province autonome rispetto alle finalità di cui all'art. 12 della Legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 e successive modificazioni.

Delibera di Giunta Provinciale del 19 agosto 2016, n. 1395 Affidamento all'Agenzia del lavoro dell'attuazione del progetto denominato "Opportunità lavorative per persone disabili over45".

Delibera della Giunta Provinciale del 4 agosto 2017, n. 1247 Avviso per la presentazione di proposte formative finalizzate all'inclusione lavorativa di persone svantaggiate a valere sull'Asse 2 «INCLUSIONE SOCIALE» del Programma Operativo FSE 2014 -2020.

Delibera della Giunta Provinciale del 17 marzo 2017, n. 406 Riapprovazione dei progetti della Provincia autonoma di Trento finanziabili sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione.

Delibera di Giunta Provinciale del 18 gennaio 2018, n. 17 Approvazione delle modifiche al vigente Documento degli interventi di politica del Lavoro.

CAPITOLO 6
L'AREA DEL CENTRO ITALIA

TOSCANA
UMBRIA
MARCHE
LAZIO

TOSCANA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	35.708	38.657	37.205
Invalidi del lavoro	714	786	715
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	64	65	141
Non vedenti	167	176	189
Sordi	306	330	361
N.d.	31	33	34
Totale	**36.990**	**40.047**	**38.645**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	4.462	4.494	4.645
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	111	121	88
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	20	15	15
Non vedenti	21	18	15
Sordi	44	32	30
N.d.	0	0	1
Totale	**4.658**	**4.680**	**4.794**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	4.934	3.739	3.455
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	2.711	2.485	2.834
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	2.549	3.237	3.877
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	93	93	128
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	2366	2756	2844
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	550	636	771
Tempo determinato	539	854	903
Apprendistato	39	28	36
Altro	32	85	116
N.d.	0	0	0
Totale	**1.160**	**1.603**	**1.826**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	69	99	118
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	1	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**1**	**0**	**0**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	360	415	398
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	19	10	50

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	607	607	627
Tempo determinato	174	201	282
Apprendistato	20	24	24
Altro	75	48	42
N.d.	0	0	0
Totale	**876**	**880**	**975**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	3	2	1
Tempo determinato	4	2	4
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**7**	**4**	**5**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	1.103	1.147	1.299
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	213	228	218
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	172	188	234
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	8	19	14
Avviamenti Totale chiamata numerica	180	207	248
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	174	186	191
Avviamenti art. 18 Totale	354	393	439
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	13.378	18.717	14.298
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	117	134	149
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	105	134	148
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	410	336	440
Sanzioni	0	1	4

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE TOSCANA	2016	2017	2018
Fondo Regionale	2.648.640,00	702.571,00	3.288.577,00
FSE	6.222.940,00	7.606.216,00	2.861.427,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	224.725,00	171.208,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**9.096.305,00**	**8.479.995,00**	**6.150.004,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI FINANZIATI CON PIÙ FONDI (FONDO REGIONALE E ALTRI FONDI NAZIONALI)

Provincia Livorno: Programmi di inserimento mirato per disabili presentato da imprese
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità; imprese e/o datori di lavoro
Ente Attuatore: Provincia Livorno
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: diffusione dell'avviso attraverso le associazioni di categoria, predisposizione di programmi personalizzati di inserimento lavorativo anche attraverso rapporto con i servizi sociosanitari asl, consulenza aziende.
Principali risultati: anno 2016: l'intervento ha finanziato l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato di 35 persone con disabilità di cui 4 di tipo psichico e/o psichiatrico.
Criticità riscontrate nell'attuazione: permanere in alcune realtà aziendali dello stigma verso la persona disabile soprattutto disabilità di tipo psichico e psichiatrico.

Provincia di Livorno: Risorse Fondo Regionale e Nazionale a favore di aziende che assumono disabili a tempo indeterminato
Annualità: 2017
Destinatari: Persone con disabilità, datori di lavoro
Ente Attuatore: Provincia Livorno
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Creazione di nuovi posti di lavoro presso le cooperative sociali di tipo B. Incentivi alle imprese per l'assunzione delle persone con disabilità. Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro).
Principali risultati: l'intervento ha finanziato l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato di 27 persone con disabilità di cui 7 di tipo psichico e/o psichiatrico.

Criticità riscontrate nell'attuazione: Permanere in alcune realtà aziendali dello stigma verso la persona disabile soprattutto per disabilità di tipo psichico e psichiatrico.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Città Metropolitana Firenze: Concessione di contributi alle aziende per l'assunzione dei disabili
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità; datori di lavoro
Ente Attuatore: Città Metropolitana Firenze - Provincia Arezzo
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Città Metropolitana Firenze: contributi all'impresa per favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa di soggetti disabili anche in concorrenza con il contributo di cui al Fondo Nazionale nel rispetto dei limiti previsti dalla legge. Provincia Arezzo: Progetti di inserimento finalizzati ad assunzioni a tempo indeterminato - Progetti di inserimento finalizzati alla trasformazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato in un rapporto a tempo indeterminato - Progetti di inserimento finalizzati ad assunzioni a tempo determinato non inferiore a 12 mesi. Adattamento dei locali; adeguamento e/o trasformazione del posto di lavoro, o acquisto apparecchiature.
Principali risultati: incremento del numero delle assunzioni anche da parte delle aziende non soggette agli obblighi della Legge 68/99.
Criticità riscontrate nell'attuazione: nessuna.

Città Metropolitana Firenze: Contributi per l'accompagnamento/tutoraggio nell'inserimento lavorativo
Annualità: 2017
Destinatari: datori di lavoro, persone con disabilità
Ente Attuatore: Città Metropolitana Firenze
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: contributi all'impresa per favorire programmi finalizzati all'inserimento e l'integrazione lavorativa di soggetti disabili; le azioni ammissibili sono: accompagnamento, tutoraggio, supporto e facilitazione.
Principali risultati: incremento del numero delle assunzioni anche da parte delle aziende non soggette agli obblighi della Legge 68/99.
Criticità riscontrate nell'attuazione: nessuna.

Città Metropolitana Firenze: Contributi per tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo di disabili ultracinquantenni, psichici e/o intellettivi presso imprese agricole e cooperative sociali
Annualità: 2017
Destinatari: datori di lavoro (cooperative sociali tipo A, B e C di cui alla Legge 381/91 - imprese private appartenenti ai seguenti codici ATECO: coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi).
Ente Attuatore: Città Metropolitana Firenze.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: contributi all'impresa per favorire programmi finalizzati all'inserimento e l'integrazione lavorativa di soggetti disabili; le azioni ammissibili sono: tirocini formativi non curriculari ai sensi dell'art. 17-bis co. 2 lett. b e c della Legge Regionale 32/2002 e tutoraggio, accompagnamento, supporto e facilitazione all'inserimento al tirocinio.
Principali risultati: attivati n. 10 tirocini.

Criticità riscontrate nell'attuazione: difficoltà reclutamento di soggetti ed aziende idonei con i quali attivare tirocini finalizzati, nel range previsto dall'avviso.

Città Metropolitana di Firenze: formazione professionale alle imprese a valere sul fondo regionale L. 68/99
Annualità: 2017
Destinatari: Persone con disabilità (qualsiasi target)
Ente Attuatore: Città Metropolitana di Firenze
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: realizzazione di interventi di formazione professionale interna/esterna al fine di favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa di soggetti disabili e azioni ammissibili: corsi di qualifica, certificazione delle competenze e dovuti di legge, riconosciuti ai sensi dell'art. 17, co. 2, della L.R. 32/02, master, corsi a carattere professionalizzante finalizzati allo sviluppo di competenze tecnico-professionali.
Criticità riscontrate nell'attuazione: scarsa fruibilità.

Provincia Arezzo: Contributi alle imprese per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità iscritte negli elenchi L. 68/99
Annualità: 2016
Destinatari: datori di lavoro, disabili iscritti ai sensi della Legge 68/99
Ente Attuatore: Provincia di Arezzo
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: progetti di inserimento finalizzati ad assunzioni a tempo indeterminato - Progetti di inserimento finalizzati alla trasformazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato in un rapporto a tempo indeterminato - Progetti di inserimento finalizzati ad assunzioni a tempo determinato non inferiore a 12 mesi - adattamento dei locali; adeguamento e/o trasformazione del posto di lavoro, o acquisto apparecchiature.
Principali risultati: raggiungimento degli obiettivi di inserimento lavorativo nella quasi totalità delle richieste.
Criticità riscontrate nell'attuazione: nessuna in particolare da segnalare.

Provincia Arezzo: Contributo a titolo di rimborso per il pagamento dell'importo forfettario attribuito a tirocinanti con disabilità iscritti negli elenchi L. 68/99
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità iscritte nelle liste speciali della Provincia di Arezzo ai sensi art. 8 della L. 68/99.
Ente Attuatore: Provincia di Arezzo.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: progetti di tirocinio (durata minima 2 mesi, massima 12 mesi) finalizzati all'assunzione.
Principali risultati: numero soddisfacente di tirocini attivati (oltre 50).
Criticità riscontrate nell'attuazione: bassa percentuale di assunzione successivamente. In alcuni casi disabilità complesse di difficile collocazione.

Provincia di Massa Carrara: Assegnazione di aiuti all'inserimento lavorativo di persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui all'art 8 della L. 68/1999
Annualità: 2017
Destinatari: persone con disabilità iscritte all'elenco provinciale di cui all'art. 8 Legge 68/99, datori di lavoro.
Ente Attuatore: Provincia di Massa Carrara
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: assunzione a tempo indeterminato full time e part-time (imprese in obbligo o non soggette all'obbligo della L. 68/99). Assunzione a tempo determinato solo per le imprese non obbligate alla L. 68/99, minimo 12 mesi massimo 36 mesi. Progetti di tirocinio formativo finalizzati all'inserimento lavorativo, della durata massima di 6 mesi, solo per le imprese non obbligate ai sensi della L. 68/99. Trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato (imprese in obbligo ai sensi della L. 68/99 oppure non soggette all'obbligo). Trasformazione di tirocinio in contratto di lavoro a tempo indeterminato (full time/part time) o a tempo determinato (full time/part time).
Principali risultati: 11 assunzioni di cui 8 a tempo indeterminato full time e 3 a tempo determinato part time.
Criticità riscontrate nell'attuazione: nessuna.

Provincia Grosseto - Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per interventi di inserimento lavorativo rivolti a persone disabili iscritte nell'elenco Provinciale di Grosseto
Annualità: 2016
Destinatari: datori di lavoro; disabili iscritti ai sensi della Legge 68/99
Ente Attuatore: Provincia di Grosseto
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: progetti d'inserimento; interventi per la trasformazione del posto di lavoro; interventi di rimozione delle barriere architettoniche, sensoriali e della comunicazione; programmi, presentati da Cooperative sociali di tipo B, anche in collaborazione con imprese e con Enti pubblici, per la creazione di posti di lavoro o di mantenimento/reinserimento del posto di lavoro; progetti di apprestamento per postazioni di telelavoro nelle imprese.
Principali risultati: l'intervento ha portato all'inserimento lavorativo di 39 persone con disabilità, prevalentemente di difficile inserimento nell'ordinario ciclo lavorativo.
Criticità riscontrate nell'attuazione: nessuna.

Provincia Massa: Avviso Pubblico Fondo Regionale per l'assegnazione di aiuti all'inserimento lavorativo di persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 della L. 68/99
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità, datori di lavoro
Ente Attuatore: Provincia di Massa Carrara
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Assunzione a tempo indeterminato full time e part time. Assunzione a tempo determinato solo per le imprese non obbligate ai sensi della L. 68/99, minimo 12 mesi massimo 36 mesi. Progetti di tirocinio formativo finalizzato all'inserimento lavorativo, della durata massima di 6 mesi. Trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato.
Principali risultati: 8 assunzioni di cui 6 a tempo indeterminato full time e 2 a tempo determinato part time.

Provincia Pistoia: Assegnazione di aiuti all'inserimento lavorativo di persone con disabilità
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 della L. 68/99 di Pistoia, datori di lavoro.
Ente Attuatore: Provincia di Pistoia
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: 1) Assunzioni a tempo indeterminato 2) Assunzioni a tempo determinato minimo dodici mesi 3) Tirocini formativi 4) Trasformazione da tempo determinato a indeterminato.
Principali risultati: n.17 assunzioni a tempo indeterminato, n.2 assunzioni a tempo determinato, n.91 tirocini e n.6 trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato.
Criticità riscontrate nell'attuazione: il numero delle assunzioni e trasformazioni è assai minore rispetto al numero dei tirocini. È risultato difficoltoso reperire i documenti per la rendicontazione.

Provincia Siena: Contributi alle imprese per progetti di inserimento lavorativo e tirocinio rivolti a persone con disabilità iscritte ai sensi della L. 12.3.1999 n. 68 presso i Centri per l'Impiego del Servizio Collocamento Mirato Area Senese
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità, datori di lavoro
Ente Attuatore: Provincia Siena
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: 1) Assunzioni a tempo pieno o parziale con contratto a tempo indeterminato che abbiano preso avvio a far data dal 1° gennaio 2016 purché il rapporto di lavoro sia ancora in corso alla data di approvazione dell'avviso 2) Assunzioni a tempo determinato non inferiore a 6 mesi ad orario pieno o parziale 3) Progetti di tirocinio formativo finalizzato all'inserimento lavorativo, della durata massima di 12 mesi 4) Trasformazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato in un rapporto a tempo indeterminato 5) Adeguamento del posto di lavoro alle necessità della persona con disabilità 6) Abbattimento delle barriere architettoniche nella sede di lavoro.
Principali risultati: totale n. 47 progetti conclusi regolarmente. In particolare: n. 18 progetti di tirocinio conclusi; n. 2 progetti di trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; n. 9 progetti di assunzione a tempo determinato; n. 18 assunzioni a tempo indeterminato.
Criticità riscontrate nell'attuazione: nessuna.

Settore servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno: Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Concessione di contributi alle imprese e/o ai datori di lavoro privati
Annualità: 2018
Destinatari: datori di lavoro; persone con disabilità iscritte ai sensi della Legge 68/99
Ente Attuatore: Regione Toscana - Settore Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: contributi per le spese sostenute per corso/i di formazione e/o azioni di tutoraggio. Contributi per adeguamento/trasformazione posto di lavoro. Contributi per abbattimento barriere architettoniche/adeguamento locali. Contributi per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro. Contributi per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo. Contributi per le spese sostenute dalle cooperative di tipo B anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro. Contributi per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione.

Principali risultati: Provincia di Livorno: 11 aziende beneficiarie, 9 assunzioni a tempo indeterminato e 2 tirocini. Provincia di Grosseto: 56 aziende beneficiarie, 16 assunzioni (tempo determinato e indeterminato), 57 tirocini.
Criticità riscontrate nell'attuazione: grosso numero di richieste di tirocini a fronte delle richieste di assunzioni.

Settore servizi per il lavoro di Massa Lucca Pistoia: Concessione di contributi alle imprese e/o datori di lavoro privati tramite avvisi pubblici a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione Disabili
Annualità: 2018
Destinatari: persone con disabilità, imprese e/o datori di lavoro, con unità operativa destinataria dell'assunzione localizzata in un Comune ricompreso nell'ambito territoriale del Settore Servizi per il lavoro di Massa Carrara, Lucca e Pistoia.
Ente Attuatore: Regione Toscana- Settore Servizi per il Lavoro di Massa Lucca Pistoia.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: contributi per le spese sostenute per corso/i di formazione e/o azioni di tutoraggio. Contributi per adeguamento/trasformazione posto di lavoro. Contributi per abbattimento barriere architettoniche/adeguamento locali. Contributi per apprestamento di tecnologie di telelavoro. Contributi per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo. Contributi per le spese sostenute dalle cooperative di tipo B anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro. Contributi per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione.
Principali risultati: in corso. Si rilevano comunque: assunzioni di soggetti disabili da parte sia di aziende in quota d'obbligo sia non. Attivazione di percorsi di inserimento con tirocinio finalizzati all'assunzione.
Criticità riscontrate nell'attuazione: in corso di valutazione.

Settore Servizi per il Lavoro di Siena - Pisa: Concessione di contributi alle imprese e/o ai datori di lavoro privati tramite avviso pubblici a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione Disabili
Annualità: 2018
Destinatari: persone con disabilità; imprese e/o datori di lavoro.
Ente Attuatore: Regione Toscana - Settore Servizi per il Lavoro di Pisa e Siena.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: progetti di inserimento lavorativo finalizzati all'assunzione attraverso corsi di formazione e azioni di tutoraggio. Contributi per adeguamento/trasformazione posto di lavoro. Contributi per abbattimento barriere architettoniche/ adeguamento locali. Contributi per apprestamento di tecnologie di telelavoro. Contributi per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo. Contributi per le spese sostenute dalle cooperative di tipo B anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro. Contributi per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione.
Principali risultati: effettuate 24 assunzioni, attivati 64 tirocini.
Criticità riscontrate nell'attuazione: nessuna.

Settore Servizi per il Lavoro di Arezzo Firenze Prato: Concessione di contributi alle imprese e/o datori di lavoro privati tramite avvisi pubblici a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione Disabili
Annualità: 2018
Destinatari: datori di lavoro; persone con disabilità (tutte le tipologie art. 1 Legge 68/99)
Ente Attuatore: Regione Toscana

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: progetti di inserimento lavorativo finalizzati all'assunzione attraverso corsi di formazione e azioni di tutoraggio. Contributi per adeguamento/trasformazione posto di lavoro. Contributi per abbattimento barriere architettoniche/adeguamento locali. Contributi per apprestamento di tecnologie di telelavoro. Contributi per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo. Contributi per le spese sostenute dalle cooperative di tipo B anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro. Contributi per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione.
Principali risultati: Servizi Territoriali del collocamento mirato Provincia di Firenze: incremento del numero di tirocini. Servizi Territoriali del collocamento mirato Provincia di Prato: sul territorio di Prato sono stati presentati soprattutto progetti relativi alle azioni "Contributo per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo" e "Contributo per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione". Servizi Territoriali del collocamento mirato Provincia di Arezzo: 19 tirocini attivati (sopra i 30 anni) con 5 assunzioni.
Criticità riscontrate nell'attuazione: Servizi Territoriali del collocamento mirato Provincia di Firenze: attivazione di tirocini che non hanno dato esito ad un'assunzione con dispendio di energie e risorse. Servizi Territoriali del collocamento mirato Provincia di Prato: non si evidenziano particolari criticità, se non il fatto che, nonostante l'esercizio di un marketing aziendale specifico effettuato dal Servizio Collocamento Mirato, le richieste di contributi sono state minori del preventivato. Servizi Territoriali del collocamento mirato Provincia di Arezzo: buona parte dei tirocini non ha dato esito ad un'assunzione.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

FSE: avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: persone con disabilità iscritte al collocamento mirato (oltre a: donne disoccupate over30, lavoratori licenziati a partire dall'1/1/2008, soggetti disoccupati, soggetti svantaggiati, giovani laureati/dottori di ricerca).
Ente Attuatore: Regione Toscana.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: contributi per i datori di lavoro privati al fine di favorire di varie categorie di lavoratori svantaggiati tra cui le persone con disabilità.
Principali risultati: anno 2016: Incentivate le assunzioni di n. 37 persone con disabilità dal 2016. Anno 2017: incentivate le assunzioni di n. 31 persone con disabilità. Anno 2018: Incentivate le assunzioni di n. 94 persone con disabilità nel 2018.
Criticità riscontrate nell'attuazione: nessuna.

Programma FSE: Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: persone con disabilità (persone in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e/o sociosanitari: in condizione di disabilità e iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/1999, non occupate; oppure certificate per bisogni inerenti alla salute mentale in base alle normative vigenti, non occupate).

Ente Attuatore: Associazione Temporanea di Scopo (ATS) di soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di persone svantaggiate. In ogni ATS doveva essere presente almeno un Ente pubblico tra quelli che hanno funzioni di programmazione e gestione dei servizi e degli interventi.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: l'avviso ha finanziato/finanzia interventi multidimensionali che prevedevano/prevedano: la presa in carico multiprofessionale di persone con disabilità, la valutazione di occupabilità con l'utilizzo dell'ICF (facoltativo), progettazione personalizzata di un intervento di accompagnamento al lavoro (orientamento, formazione (eventuale) e stage in azienda), scouting di imprese ospitanti e matching con i destinatari, tutoring professionale durante lo stage in azienda.
Principali risultati: sono stati realizzati 31 progetti su quasi tutte le zone-distretto della Regione Toscana (fuorché Elba); complessivamente 2408 destinatari sono stati presi in carico e valutati, complessivamente 29 progetti su 31 hanno applicato la metodologia ICF (molti di loro anche per la profilazione delle aziende), per 1937 destinatari è stato attivato un progetto di accompagnamento al lavoro di cui 1501 persone hanno partecipato con successo ad uno stage in azienda. A termine dei progetti, 174 partecipanti sono stati assunti a tempo determinato, 64 a tempo indeterminato, 87 partecipanti hanno continuato le attività grazie ad un tirocinio L. 68/99 (14), ad un tirocinio GiovaniSì (70) oppure avviato un percorso di Servizio Civile (3).
Criticità riscontrate nell'attuazione: anno 2017: si sono verificati alcuni rallentamenti nell'avvio delle attività di valutazione con metodologia ICF che, di seguito, hanno rallentato la fase di progettazione personalizzata. Anno 2018: le caratteristiche dei partecipanti, con un livello di occupabilità relativamente basso, non hanno permesso di sfruttare pienamente le possibilità di inserimento. Per molti di loro il percorso è stato decisamente positivo, ma non ha permesso di raggiungere un grado di autonomia tale da determinare una soluzione lavorativa nuova e più definitiva; questo si è associato alla scarsezza dell'offerta di lavoro attuale e all'impreparazione di alcune realtà economiche rispetto all'occupazione di persone con disabilità.

INTERVENTI FINANZIATI ATTRAVERSO ALTRI FONDI NAZIONALI

Provincia Siena: Fondo Nazionale - Programma per l'inserimento Mirato ai sensi degli artt.11, co.4 e 13, L. 68/99 e del Regolamento D.M. 91/00
Annualità: 2016
Destinatari: datori di lavoro, persone con disabilità.
Ente Attuatore: Provincia Siena.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: inserimento lavorativo persone con disabilità assunte a tempo indeterminato.
Principali risultati: n. 2 progetti di assunzioni a tempo Indeterminato conclusi regolarmente.
Criticità riscontrate nell'attuazione: nessuna.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Toscana afferma di non aver predisposto linee guida o di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato.

Sono stati attuati invece, attraverso l'emanazione di appositi atti di seguito elencati, gli ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario:

- D.G.R. 1134/2015 - Linee di indirizzo per l'attivazione ed il finanziamento degli interventi sulle attività dell'asse B del POR-FSE 2014-2020 - per le quali il Settore Innovazione Sociale della RT è Responsabile di Attività;
- D.G.R. 570/2017 - Ridefinizione delle linee di indirizzo approvate con D.G.R. 1134/2015 per l'attivazione ed il finanziamento degli interventi sulle attività dell'Asse B del POR FSE 2014-2020 - per le quali il Settore Innovazione sociale è Responsabile di Attività.

Sul versante del coordinamento operativo, le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio Toscano, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, vengono realizzate attraverso la programmazione FSE attivando collaborazioni favorite tramite lo strumento di co-progettazione. Le Società della Salute dovevano avviare procedure di evidenza pubblica per la scelta dei soggetti privati e pubblici, operanti nelle tematiche inerenti all'avviso, e quindi con i Servizi territoriali del Collocamento Mirato attraverso un raccordo continuo da parte degli operatori, con i servizi sociosanitari di riferimento delle persone con disabilità in carico ai CPI come previsto dalla D.G.R. 1450/2017 e con la promozione e supporto ad azioni di integrazione tra servizi sociali e di politica del lavoro.

I principali strumenti giuridici adottati sono:

- D.G.R. 1197/2015 - Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso Pubblico "Servizi di Accompagnamento al Lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili";
- D.G.R. 570/17 - Ridefinizione delle linee di indirizzo approvate con D.G.R. n.1134/2015 per l'attivazione ed il finanziamento degli interventi sulle attività dell'Asse B del POR FSE 2014-2020 per le quali il Settore Innovazione sociale è Responsabile di Attività + Allegato A Vademecum sulla coprogettazione;
- D.G.R. 1450/2017 - Accordo di collaborazione tra Regione Toscana ed ANCI regionale in rappresentanza dei Comuni della Toscana per promuovere le azioni di integrazione legate al sostegno economico del REI;
- Circolare n. 519473/S.070.050 Indicazioni operative procedure "L. 68/99 del 22/12/2016 - Prime indicazioni operative per semplificare ed uniformare alcune procedure attualmente in uso sulla L. 68/99 presso i Settori/Uffici Comuni";
- D.G.R. 1245/2017 - "Approvazione elementi essenziali per Avviso contributi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili Legge 68/99".

La regione indica come modalità con le quali viene promossa l'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale le azioni di formazione congiunta degli operatori, gli accordi di collaborazione formalizzati tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali e gli accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.

Tra gli aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi la Regione indica la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa, la coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi e la sostenibilità nel tempo dei benefici generati dal processo di coordinamento/integrazione. Mentre le principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi sono i sistemi informativi non integrati, i rapporti basati su relazioni personali e non su procedure di servizio definite e la presenza di contesti territoriali non omogenei.

La Regione dichiara di aver posto in essere modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Riguardo al Programma FSE, gli stakeholder potevano partecipare alla manifestazione d'interesse indetta nell'ambito della coprogettazione dal soggetto pubblico competente.
La Regione ha promosso, nel triennio di riferimento, azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità:

Anno	Titolo azione	Finalità e contenuti
2016	2ª Conferenza Regionale sulla disabilità	Appuntamento fondamentale per fare il punto sui diritti e sulle politiche per l'autonomia e l'accessibilità delle persone con disabilità nella regione. Una delle sessioni del programma: Le politiche per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e l'esperienza del FSE. L'Osservatorio Sociale Regionale ha pubblicato il secondo rapporto sulla Disabilità in Toscana che include il capitolo "Servizi di accompagnamento al lavoro per disabili".
2018	3ª Conferenza Regionale sulla disabilità	Appuntamento fondamentale per fare il punto sui diritti e sulle politiche per l'autonomia e l'accessibilità delle persone con disabilità nella regione. Una delle sessioni del programma riguardava: Le politiche per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e l'esperienza del FSE.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le attività di monitoraggio hanno riguardato, ogni anno, il Programma FSE: monitoraggio dei dati fisici (persone prese in carico, persone con stage attivati), che vengono monitorati tramite il sistema informativo FSE e tramite le comunicazioni dell'avvio di stage. Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state le seguenti: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; indirizzare e integrare la programmazione regionale. La Regione svolge, ogni anno, attività di valutazione degli interventi attraverso il Programma FSE: Valutazione quantitativa e qualitativa dei progetti realizzati attraverso una raccolta dati quantitativi su tutti i progetti; questionari somministrati ai referenti dei capifila dei progetti, delle aziende ospitanti e destinatari coinvolti per un campione di 10 progetti. La Regione, infine, realizza pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

BUONE PRASSI

Progetto FSE "Abile al lavoro"
Anno di avvio: 2016
Fonte di finanziamento: FSE
Importo impegnato: euro 487.462,00
Obiettivi: promuovere la realizzazione su tutto il territorio regionale di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone con disabilità e soggetti vulnerabili in carico ai servizi sociosanitari territoriali, attraverso lo sviluppo di percorsi di sostegno all'inserimento socioterapeutico e socio-lavorativo dei soggetti destinatari.
Destinatari: persone in carico ai servizi socioassistenziali, sanitari e/o sociosanitari in condizione di disabilità e iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/1999, non occupate certificate per bisogni inerenti alla salute mentale in base alle normative vigenti, non occupate.
Descrizione dell'iniziativa: il progetto ha sperimentato un modello di inserimento lavorativo per persone con disabilità e in carico ai servizi per la salute mentale in grado di offrire al territorio strumenti, procedure e soggetti capaci di garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo degli inserimenti. Il progetto prevedeva attività di orientamento, formazione e percorsi individualizzati di accompagnamento al lavoro. Programma svolto in partenariato con altri soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.
Grazie al progetto, 63 destinatari hanno intrapreso un percorso individualizzato di accompagnamento al lavoro, circa il 25% in più di quelli prescritti dall'avviso. A termine delle attività 11 persone sono state assunte a tempo determinato e 2 a tempo indeterminato. Le assunzioni sono avvenute prevalentemente nei settori servizi e commercio. Nonostante l'assunzione dei destinatari non fosse un risultato obbligatorio dell'avviso, il progetto ha portato all'assunzione del 25% dei destinatari che hanno concluso lo stage.

Attività di mediazione per l'Integrazione Lavorativa dei Disabili (MILD)
Anno di avvio: 2016
Fonte di finanziamento: Regionale
Importo impegnato: euro 349.431,00
Obiettivi: Creare un ponte tra la disabilità più complessa ed il mondo del lavoro, attraverso percorsi individualizzati, di accompagnamento e tutoraggio verso la conquista del ruolo lavorativo.
Destinatari: n. 115 persone con disabilità gravi e complesse iscritte nelle liste L. 68/99 che hanno necessità di supporto e di mediazione.
Descrizione dell'iniziativa: la presa in carico da parte degli operatori del servizio di persone con disabilità gravi e complesse dà seguito all'attivazione di progetti individualizzati o percorsi formativi propedeutici, accompagnati da un tutor, con l'obiettivo di favorire l'integrazione lavorativa e la stabilità del rapporto tra azienda e disabile per evitare fallimenti traumatici e scoraggianti.
I risultati testimoniano di 64 tirocini attivati.
Le criticità indicate si riferiscono alla difficoltà iniziale ad inserire soggetti con particolari difficoltà psichiche in ambito lavorativo.
Allegati: Determinazione Dirigenziale Provincia di Arezzo n. 62 del 26/05/2016 "L. 68/99 Approvazione Avviso pubblico relativo al fondo regionale per l'occupazione dei disabili – procedure e modalità per la presentazione delle istanze di ammissione".

Determinazione Dirigenziale 104FP del 10/03/2015 "Avviso pubblico per la costituzione di una graduatoria di progetti finalizzati a realizzare attività di mediazione per l'integrazione lavorativa dei disabili".

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Decreto Regione Toscana del 10 dicembre 2015, n.6446 Impegno a favore delle Province e della Città Metropolitana di Firenze delle risorse del Fondo Regionale per l'occupazione disabili annualità 2014.
Delibera di Giunta Regionale del 24 novembre 2015, n. 1134 Linee di indirizzo per l'attivazione ed il finanziamento degli interventi sulle attività dell'asse B del POR-FSE 2014-2020.
Delibera di Giunta Regionale del 24 novembre 2015, n.1109 Modalità di gestione e criteri di ripartizione alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili. Riparto delle risorse dell'annualità 2014.
Delibera di Giunta Regionale del 9 dicembre 2015, n. 1197 POR FSE 2014-2020 Asse B - Attività PAD B.1.1.1.A). Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso pubblico "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili".
Determinazione Dirigenziale del 31 dicembre 2015, n. 4196 Impegno di spesa per l'approvazione Avviso Pubblico Fondo Regionale per l'assegnazione di aiuti all'inserimento lavorativo di persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui all'art 8 della L. 68/1999.
Decreto Dirigenziale del 22 luglio 2016, n. 8195 Approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione di incentivi alle imprese e/o ai datori di lavoro nelle aree di crisi della Regione Toscana a sostegno dell'occupazione per l'anno 2016 e dell'Accordo di Delega tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A.
Decreto Dirigenziale del 21 dicembre 2016, n. 13955 Avviso pubblico per la concessione di incentivi a sostegno dell'occupazione DD. 8195/2016 - proroga del termine per la presentazione delle domande.
Determina del Dirigente della Provincia di Pistoia del 21 dicembre 2016, n.818 Avviso pubblico Fondo Regionale per l'assegnazione di aiuti all'inserimento lavorativo di persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui all'art.8 della Legge 68/99 nel territorio della provincia di Pistoia.
Determinazione Dirigenziale Città Metropolitana di Firenze del 5 dicembre 2016, n. 1960 Avviso contributi per l'accompagnamento/tutoraggio nell'inserimento lavorativo -anno 2017- fondo regionale occupazione disabili L. 68/99.
Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze del 5 dicembre 2016, n. 1955 Avviso contributi per tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo di disabili ultracinquantenni, psichici e/o intellettivi presso imprese agricole e cooperative sociali - anno 2017 - fondo regionale occupazione disabili L. 68/99. approvazione dell'avviso e impegno di spesa.
DD 2369 2016: Approvazione Avviso Pubblico Fondo Regionale per l'assegnazione di aiuti all'inserimento lavorativo di persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui all'art 8 della L. 68/1999 e relativo impegno di spesa. AVVISO Pubblico Fondo Regionale per l'assegnazione di aiuti all'inserimento lavorativo di PcD L. 68/1999 - ANNUALITÀ 2017.
Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze del 5 dicembre 2016, n. 1958 Avviso contributi per la formazione professionale alle imprese - anno 2017 - fondo regionale occupazione disabili L. 68/99. Approvazione dell'avviso e impegno di spesa.
Determina Dirigenziale della Provincia di Arezzo del 26 maggio 2016, n. 63 L. 68/99. Approvazione "Avviso pubblico relativo al Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili".

Delibera di Giunta Regionale del 13 novembre 2017, n.1245 Approvazione elementi essenziali per Avviso contributi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili Legge 68/99.

Decreto Dirigenziale del 19 dicembre 2017, n. 19311 Regione Toscana "Settore Servizi per il Lavoro di Grosseto e Livorno. Avviso pubblico per la concessione di contributi alle imprese e/o ai datori di lavoro privati".

Delibera di Giunta Regionale del 29 maggio 2017, n. 570 Ridefinizione delle linee di indirizzo approvate con D.G.R. n.1134/2015 per l'attivazione ed il finanziamento degli interventi sulle attività dell'Asse B del POR FSE 2014-2020 + Allegato A.

Delibera di Giunta Regionale del 19 dicembre 2017, n. 1450 Accordo di collaborazione tra Regione Toscana ed ANCI regionale in rappresentanza dei Comuni della Toscana per promuovere le azioni di integrazione legate al sostegno economico del REI.

Decreto Dirigenziale del 20 marzo 2018, n.4658 Concessione di contributi alle imprese e/o datori di lavoro privati tramite avvisi pubblici a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione Disabili.

Direzione Lavoro Settore Servizi per il Lavoro di Arezzo, Firenze e Prato del 23 marzo 2018, n. 4660 Settore Servizi per il lavoro di Arezzo, Firenze e Prato. Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili. Avviso pubblico per la concessione di contributi alle imprese e/o ai datori di lavoro privati.

Circolare n.519473/S.070.050 Indicazioni operative procedure L. 68/99 del 22/12/2016: Prime indicazioni operative per semplificare ed uniformare alcune procedure attualmente in uso sulla L. 68/99 presso i Settori/Uffici Comuni.

UMBRIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	9.043	9.681	9.974
Invalidi del lavoro	157	167	173
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	34	34	40
Non vedenti	17	18	17
Sordi	78	80	84
N.d.	0	0	0
Totale	**9.329**	**9.980**	**10.288**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	1.726	1.249	1.513
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	30	29	24
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1	1	9
Non vedenti	0	0	0
Sordi	23	11	13
N.d.	0	0	0
Totale	**1.780**	**1.290**	**1.559**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	0
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	0
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	231	429	400
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	23	13	56
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	257	487	399
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	138	303	332
Tempo determinato	49	36	33
Apprendistato	12	7	25
Altro	2	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**201**	**346**	**390**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	23	13	56
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	4	2	0
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	0

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	436	301	384
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	68	61	71
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	24	68	50
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	0	0	4
Avviamenti Totale chiamata numerica	24	68	54
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	24	68	49
Avviamenti art. 18 Totale	48	136	103
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	109	184	157
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	0	2	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	0	2	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	0	4	0
Sanzioni	13	13	10

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE UMBRIA	2016	2017	2018
Fondo Regionale	0,00	15.000,00	0,00
FSE	2.125.000,00	5.933.000,00	350.000,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**2.125.000,00**	**5.948.000,00**	**350.000,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Piano del lavoro 2016-2017 contenente la previsione dello stanziamento di cui sopra
Annualità: 2016
Destinatari: persone con disabilità
Ente Attuatore: Regione dell'Umbria
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: anno 2016: orientamento, voucher formativo, tirocinio extracurriculare e creazione d'impresa.
Principali risultati: in corso di valutazione il dato a rendiconto.
Criticità riscontrate nell'attuazione: procedure amministrative complesse.

1) Piano del lavoro 2016-2017 (previsioni) 2) Inclusione sociale e lotta alla povertà (previsioni);
3) Contributo a favore dell'unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (previsione € 15.000,00)
Annualità: 2017
Destinatari: persone con disabilità
Ente Attuatore: Regione dell'Umbria
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: 1) Piano del lavoro 2016-2017: orientamento, voucher formativo, tirocinio extracurriculare e creazione d impresa sulla base della presa in carico dei soggetti interessati da parte dei centri per l'impiego e della successiva istruttoria da parte degli ufficiali competenti; 2) inclusione sociale e lotta alla povertà: tirocini extracurriculari, borse e tutoraggio coinvolgendo le zone sociali dell'Umbria interessate; 3) finanziamento per svolgimento attività formativa per non vedenti.
Principali risultati: in corso di valutazione.
Criticità riscontrate nell'attuazione: procedure amministrative complesse

Umbriattiva 2018
Annualità: 2018
Destinatari: persone con disabilità
Ente Attuatore: Regione dell'Umbria
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: orientamento, voucher formativo, tirocinio extracurriculare e creazione d'impresa.
Principali risultati: in corso di valutazione.
Criticità riscontrate nell'attuazione: procedure amministrative complesse.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Umbria dichiara di non aver predisposto linee guida/indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato, né di aver adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Relativamente ai meccanismi di coordinamento operativo adottati a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e indirizzi organizzativi, la Regione indica che l'attività delle varie strutture regionali coinvolte si è manifestata sulla base di quanto previsto dalle procedure di riferimento. L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali viene promossa attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori.
La Regione non indica nessun aspetto positivo relativo al coordinamento tra i servizi, indica invece come problematicità la carenza di professionalità adeguate.
Infine, la Regione Umbria non indica nessuna modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi né indica azione di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'amministrazione non dichiara di svolgere attività di Monitoraggio e Valutazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera di Giunta Regionale del 25 luglio 2016, n. 833 L.R. 11/2003. P.O.R. F.S.E. 2014-2020. Adozione del programma delle politiche del lavoro 2016-2017.
Delibera di Giunta Regionale del 27 febbraio 2017, n. 180 1) Linee di indirizzo sulla programmazione dell'asse II, inclusione sociale e lotta alla povertà; 2) L.R. 11/2003, POR FSE 2014-2020. Adozione del Programma delle politiche del lavoro 2016-2017 (II annualità importo stanziato euro 2.125.000,00); 3) Contributo a favore dell'unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (previsione euro 15.000,00).
Delibera di Giunta Regionale del 23 luglio 2018, n. 817 Adozione del Programma Lavoro UMBRIATTIVA 2018 che adotta il Programma delle politiche del lavoro, in particolare, le misure di politiche attive del lavoro previste mediante l'adesione e la presa in carico da parte dei Centri per l'Impiego e tutti gli atti ivi richiamati.

MARCHE

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	16.160	16.255	12.005
Invalidi del lavoro	300	302	196
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	32	30	24
Non vedenti	54	56	31
Sordi	127	130	91
N.d.	0	0	0
Totale	**16.673**	**16.773**	**12.347**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	5330	3870	2642
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	121	78	52
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	5	8	4
Non vedenti	8	4	2
Sordi	48	15	14
N.d.	0	0	0
Totale	**5.512**	**3.975**	**2.714**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	967	992	2.294
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	458	502	374
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	3.497	4.538	4.754
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	47	16	36
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	830	944	982
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	441	331	427
Tempo determinato	2.259	3.034	3.150
Apprendistato	49	65	83
Altro	748	1.030	1.094
N.d.	0	0	0
Totale	**3.497**	**4.460**	**4.754**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	35	26	19
Tempo determinato	13	4	5
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**13**	**4**	**5**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	188	304	251
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	9	34	56

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	307	310	323
Tempo determinato	2.348	3.226	3.356
Apprendistato	20	36	42
Altro	323	643	871
N.d.	272	499	584
Totale	**3.270**	**4.714**	**5.176**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	28	27	39
Tempo determinato	877	873	843
Apprendistato	0	1	0
Altro	21	14	14
N.d.	544	493	524
Totale	**1.470**	**1.408**	**1.420**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	486	458	326
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	157	144	81
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	260	328	1.981
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	20	0	0
Avviamenti Totale chiamata numerica	280	328	1.981
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	58	63	36
Avviamenti art. 18 Totale	338	391	2.017
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	526	1.089	297
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	8	11	5
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	5	9	5
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	26	24	26
Sanzioni	9	9	5

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE MARCHE	2016	2017	2018
Fondo Regionale	0,00	0,00	896.017,00
FSE	0,00	0,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**0,00**	**0,00**	**896.017,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Interventi prioritari da attuare con il contributo derivante dal fondo regionale per l'occupazione dei disabili, per un investimento complessivo pari a € 1.240.000,00[33]
Annualità: 2017
Destinatari: persone con disabilità iscritte nelle liste provinciali della Regione Marche di cui all'art. 8 della Legge 12 marzo 1999 n. 68 e s.m.i. che effettueranno un periodo di tirocinio formativo finalizzato all'assunzione; imprese o cooperative sociali di tipo b che trasformano il contratto di lavoro a tempo determinato, già in essere alla data di presentazione della domanda di ammissione alle provvidenze previste dal D.D.P.F. 797/17, in contratto di lavoro a tempo indeterminato alle persone con disabilità di cui all'art. 1 L. 68/99.
Ente Attuatore: Regione Marche.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: progetti concordati con i Centri per l'Impiego, l'orientamento e la formazione territoriali che verificano la presenza della motivazione, della fattibilità e dell'effettiva rispondenza dei tirocini alle esigenze e attese della persona con disabilità e dell'impresa/cooperativa sociale di tipo B - Coinvolgimento di: tutor didattico organizzativi, incaricati dall'Amministrazione provinciale di competenza e di Tutor interno d'impresa/cooperativa in affiancamento ai tirocinanti disabili.
Principali risultati: definite le linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi prioritari da attuare con il contributo derivante dal fondo regionale per l'occupazione dei disabili.
Criticità riscontrate nell'attuazione: individuazione in tempi rapidi delle ditte e cooperative interessate a presentare i progetti previsti dall'Avviso pubblico di cui al D.D.P.F. 797/2017.

[33] La Regione Marche segnala in questa sezione della propria scheda l'esatto ammontare dell'intervento, ma non ne riporta il corrispettivo finanziario nella tabella riepilogativa sulle risorse finanziarie della programmazione 2016-2018

Concessione delle provvidenze previste per le domande che si sono collocate in graduatoria. Impegno euro 896.017,00
Annualità: 2018
Destinatari: persone con disabilità iscritte nelle liste provinciali della Regione Marche di cui all'art. 8 della Legge 12 marzo 1999 n. 68 e s.m.i. che effettueranno un periodo di tirocinio formativo finalizzato all'assunzione; imprese o cooperative sociali di tipo B che trasformano il contratto di lavoro a tempo determinato, già in essere alla data di presentazione della domanda di ammissione alle provvidenze previste dal D.D.P.F. 797/17, in contratto di lavoro a tempo indeterminato alle persone con disabilità di cui alla L. 68/99, art. 1.
Ente Attuatore: Regione Marche.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Progetti concordati con i Centri per l'Impiego, l'orientamento e la formazione territoriali che verificano la presenza della motivazione, della fattibilità e dell'effettiva rispondenza dei tirocini alle esigenze e attese della persona con disabilità e dell'impresa/cooperativa sociale di tipo B - Coinvolgimento di: tutor didattico organizzativi, incaricati dall'Amministrazione provinciale di competenza e di Tutor interno d'impresa/cooperativa in affiancamento ai tirocinanti disabili.
Principali risultati: a conclusione del 98% dei tirocini avviati rivolti a persone con disabilità, sono state effettuate: 21 assunzioni di cui 13 c/o imprese (8 maschi e 5 femmine) e 8 presso cooperative sociali di tipo B (5 maschi e 3 femmine); 9 trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato di cui 7 uomini (tutti a tempo pieno) e due donne (a tempo parziale).
Criticità riscontrate nell'attuazione: percentuale bassa delle assunzioni effettuate rispetto al numero complessivo dei progetti di tirocinio avviati e conclusi. Rispetto ai progetti ammessi a finanziamento si sono riscontrate alcune rinunce degli interventi di tirocinio prima del loro avvio.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Marche ha predisposto linee guida o di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato, formalizzando gli schemi di convenzione unica regionale per la programmazione delle assunzioni delle Persone con Disabilità (ai sensi art. 11 della L. 68/99), presso datori di lavoro pubblici e privati attraverso i seguenti atti:

- D.G.R. 893/2018 - Approvazione dei modelli di Convenzione unica regionale. per il programma di inserimento lavorativo ai sensi dell'art. 11 della medesima Legge;
- D.G.R. 737/2018 - Legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i. recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" - Approvazione Linee di indirizzo operativo - Legge 12 marzo 1999. n. 68 e s.m.i..

La Regione afferma di non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Tra i meccanismi di coordinamento operativo adottati a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità la regione incoraggia le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato e le modalità collaborative effettuate attraverso tavoli tecnici interservizi.
La Regione promuove l'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale attraverso azioni di formazione

congiunta degli operatori e attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.
Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi menziona la semplificazione dell'accesso ai servizi e la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa. Tra le principali problematicità riscontrate indica i sistemi informativi non integrati e la presenza di contesti territoriali non omogenei.
La Regione inoltra dichiara di non aver posto in essere modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Ha invece promosso, nel triennio di riferimento, azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; nel 2018 sono state sintetizzate le nuove modalità, formalizzate con le delibere, al fine di garantirne una chiara ed immediata applicabilità.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione ha realizzato, per l'annualità 2018, attività di monitoraggio attraverso rilevazioni annuali mediante estrazione dei dati dal sistema Informativo lavoro, relative alle comunicazioni di assunzioni di persone con disabilità. Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state le seguenti: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione. La Regione non ha svolto attività di valutazione degli interventi e non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

BUONE PRASSI

Anno di avvio: 2016
Fonte di finanziamento: N.D.
Importo impegnato: N.D.
Obiettivi: N.D.
Destinatari: Centri per l'Impiego; persone con disabilità iscritte negli elenchi provinciali della Regione Marche di cui art. 8 L. 68/99; comitati tecnici.
Descrizione dell'iniziativa: attivazione di tutte le procedure per la presa in carico sul territorio delle persone con disabilità; incontri fra i vari interlocutori, seminari, standardizzazione delle procedure.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera di Giunta Regionale del 27 novembre 2017, n. 1386 L.R. n. 2/2005, art. 26, comma 5 - Interventi prioritari da attuare con il contributo derivante dal fondo regionale per l'occupazione dei disabili, per un investimento complessivo pari a 1.240.000,00 euro.
Decreto Dirigenziale del 7 dicembre 2017, n. 797 Avviso pubblico per la concessione di contributi pari a € 1.240.000,00 mediante utilizzo del fondo regionale per l'occupazione dei disabili, relativi agli interventi di cui all'art. 26 della L.R. n. 2 del 25 gennaio 2005.
Decreto Dirigenziale del 29 dicembre 2018, n. 1858 D.D.P.F. n. 797/IFD/2017- Concessione delle provvidenze previste per le domande che si sono collocate in graduatoria. Impegno € 896.017,00 capitoli 2120210061, 2120210062 Bilancio 2018/2020, annualità 2018.
Delibera di Giunta Regionale del 5 giugno 2018, n. 737 Legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i. recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" - Approvazione Linee di indirizzo operativo.
Delibera di Giunta Regionale del 2 luglio 2018, n. 893 Legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i. - Approvazione dei modelli di Convenzione unica regionale, per il programma di inserimento lavorativo ai sensi dell'art. 11 della medesima legge.

LAZIO

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	9.106	9.473	10.019
Invalidi del lavoro	144	142	149
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	29	30	33
Non vedenti	54	56	59
Sordi	71	73	80
N.d.	3.442	3.278	3.504
Totale	**12.846**	**13.052**	**13.844**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	1.701	1.448	1.290
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	20	23	22
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	2	3	6
Non vedenti	11	4	3
Sordi	13	9	10
N.d.	252	199	224
Totale	**1.999**	**1.686**	**1.555**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	0
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	274	339	147
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	301	359	448
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	25	29	8
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	349	354	526
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	72	85	127
Tempo determinato	92	131	166
Apprendistato	6	11	11
Altro	13	11	6
N.d.	0	0	0
Totale	**183**	**238**	**310**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	21	28	6
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	3	24	22
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	12	4	19

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	1.833	1.871	921
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	136	141	97
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	14	19	25
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	0	0	0
Avviamenti Totale chiamata numerica	14	19	25
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	14	10	21
Avviamenti art. 18 Totale	28	29	46
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	155	160	127
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	14	15	13
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	13	15	12
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	110	112	94
Sanzioni	4	9	6

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE LAZIO	2016	2017	2018
Fondo Regionale	0,00	0,00	728.000,00
FSE	0,00	0,00	17.700.000,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**0,00**	**0,00**	**18.428.000,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Schema di convenzione quadro
Annualità: 2016
Destinatari: soggetti appartenenti alle tipologie di cui all'art. 1 della Legge 68/1999 ed iscritti nell'elenco del collocamento mirato e precisamente: persone con disabilità con riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%. Sono ricompresi in tale tipologia anche le persone con disabilità psichica e intellettiva indipendentemente dalla percentuale di disabilità (tipologia A); tutti i destinatari previsti dall'avviso non ricompresi nella tipologia A (tipologia B).
Ente Attuatore: Regione Lazio.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: inserimento nel mercato del lavoro di persone con disabilità con finanziamento di progetti che prevedono la realizzazione dei tirocini extra-curriculari ai sensi della D.G.R. 533/17, avviati al di fuori delle quote d'obbligo previste dalla Legge 68/99 e s.m.i.. La Regione approva i progetti di tirocinio presentati dai soggetti promotori a seguito di presa in carico dei candidati al tirocinio. Per la realizzazione dei tirocini sono previsti i seguenti servizi di supporto: Servizio di promozione e di tutoraggio.
Principali risultati: l'avviso ha permesso a oltre 2000 persone con disabilità di essere coinvolte in un tirocinio della durata di 6 o 12 mesi ricevendo una indennità mensile pari a € 800.

D.G.R. 501/2017 Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento al lavoro delle persone con disabilità. Revoca D.G.R. 06/05/2015 n. 201
Annualità: 2017
Ente Attuatore: Regione Lazio.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: nel 2016 e 2017 è stato attuato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per l'attivazione di tirocini ai sensi della D.G.R. 199/2013 per persone con disabilità grave e handicap intellettivo e psichico. Nel 2017 è stato approvato l'avviso pubblico POR

FSE 2014-2020 - Avviso pubblico per la promozione di tirocini extracurriculari per persone con disabilità.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione ha predisposto linee guida o di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato, adottando la D.G.R. 501/2017 anche a seguito delle modifiche normative che sono intervenute nel 2015 (D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151, L. 20 maggio 2016, n. 76, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175). Con lo stesso atto la Regione ha anche inteso semplificare e rendere omogenee sul territorio regionale sia le procedure di inserimento mirato delle persone con disabilità sia i criteri e le modalità per la formazione delle graduatorie per le assunzioni.
La Regione Lazio con la D.G.R. 501/2017 - Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento al lavoro delle persone con disabilità. Revoca D.G.R. 06/05/2015 n. 201 - ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
La Regione non ha indicato nessuna modalità per favorire collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato. Individua però come principali aspetti positivi nel coordinamento tra i servizi: la semplificazione dell'accesso ai servizi, l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili e la sostenibilità nel tempo dei benefici generati dal processo di coordinamento/integrazione. Mentre tra le principali problematicità riscontrate indica i sistemi informativi non integrati.
La Regione ha attuato modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità coinvolgendo le seguenti categorie:

- la Consulta regionale dei servizi regionali per l'impiego del Lazio;
- le Associazioni regionali dei disabili;
- la Consulta Regionale per la disabilità e l'handicap di cui alla Legge regionale 36/2003;
- la Consulta regionale per la salute mentale di cui alla Legge regionale 6/2006;
- le parti sociali;
- la competente Commissione consiliare.

Tutti questi soggetti sono stati coinvolti prima dell'adozione della D.G.R. 501/2017.
La Regione dichiara di aver promosso, nel triennio di riferimento, azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'amministrazione non dichiara di svolgere attività di Monitoraggio e Valutazione.

BUONE PRASSI

POR FSE 2014-2020 - Avviso pubblico per la promozione di tirocini extracurriculari per persone con disabilità.
Anno di avvio: 2017 (ancora in corso nel 2018)
Fonte di finanziamento: FSE
Importo impegnato: euro 0,00
Obiettivi: promuovere sul territorio regionale tirocini extracurriculari per persone con disabilità iscritte nel collocamento mirato, allo scopo di creare occasioni di incontro domanda offerta di lavoro e crescita delle competenze professionali dei tirocinanti.
Destinatari: 1253 persone con disabilità con riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%; 835 destinatari previsti dall'avviso non ricompresi nella tipologia A.
Descrizione dell'iniziativa: l'iniziativa è stata avviata nell'ottobre del 2017 e l'avviso è rimasto aperto fino allo scorso 26 giugno 2019. In considerazione della struttura attuativa dei progetti, l'iniziativa si concluderà nel primo semestre 2021. I soggetti accreditati hanno presentato al 31.12.2018 complessivamente 95 progetti, di cui 90 approvati, che hanno riguardato 1.345 tirocinanti. Il numero complessivo dei progetti approvati alla chiusura dell'avviso è di 122, per un coinvolgimento di 2.088 destinatari.
Il principale risultato riguarda la platea dei destinatari. I tirocini attivati al 31.12.2018, e pertanto con riferimento alle prime due annualità della misura, sono stati 1.345; a questi, si dovranno aggiungere quelli che hanno avvio nel 2019 (terza annualità). Molto importante in ottica di rafforzamento dei sistemi è la crescita in termini di esperienza che hanno registrato i soggetti accreditati coinvolti nell'iniziativa.
Al momento, non sono state registrate particolari criticità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera di Giunta Regionale del 19 luglio 2016, n. 406 Approvazione dello schema di convenzione quadro per la stipula di convezioni finalizzate all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili con particolari difficoltà d'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Delibera di Giunta Regionale del 3 agosto 2017, n. 501 Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento al lavoro delle persone con disabilità. Revoca D.G.R. 06/05/2015 n. 201.

CAPITOLO 7
L'AREA DEL SUD E DELLE ISOLE

MOLISE
PUGLIA
SARDEGNA
ABRUZZO
CAMPANIA
BASILICATA
CALABRIA
SICILIA

MOLISE

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	5.278	5.436	5.491
Invalidi del lavoro	183	184	187
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	73	69	69
Non vedenti	10	10	10
Sordi	15	18	14
N.d.	0	0	0
Totale	**5.559**	**5.717**	**5.771**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	472	510	512
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	85	86	58
Invalidi del lavoro	19	17	16
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1	0	2
Non vedenti	0	0	0
Sordi	1	3	1
N.d.	9	0	0
Totale	**587**	**616**	**589**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	18	220
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	165	166	188
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	141	124	154
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	7	1	2
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	148	126	114
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	31	22	21
Tempo determinato	52	49	77
Apprendistato	0	1	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**83**	**72**	**98**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	7	1	1
Tempo determinato	0	0	1
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**1**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	34	19	10
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	0

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	52	49	55
Tempo determinato	365	373	369
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**417**	**422**	**424**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	6	0	0
Tempo determinato	68	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**74**	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	423	419	243
Iscritti dal 1° gennaio al 31dicembre	24	27	206
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	51	18	10
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	2	1	2
Avviamenti Totale chiamata numerica	53	19	12
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	59	17	11
Avviamenti art. 18 Totale	112	36	23
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	11	13	6
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	3	2	2
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	3	2	2
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	7	5	4
Sanzioni	12	4	5

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

In merito all'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità, si segnala la mancata compilazione da parte dell'amministrazione regionale.

REGIONE MOLISE	2016	2017	2018
Fondo Regionale	0,00	0,00	0,00
FSE	0,00	0,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Di seguito è schematicamente riportato il principale intervento volto a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, indicato dalla Regione, in riferimento a quanto programmato nelle annualità 2016, 2017 e 2018.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti di innovazione sociale (PIS) (POR 2014/2020 "Asse 7 "Obiettivo 7.3 "Azione 7.3.1)
Annualità: 2018
Destinatari: i destinatari dell'intervento sono i soggetti residenti o domiciliati nella Regione Molise appartenenti a varie categorie, tra cui i soggetti diversamente abili ai sensi della Legge n. 68/99. I beneficiari del contributo sono gli Enti del Terzo Settore con sede operativa nella Regione Molise, i quali possono presentare le proposte progettuali.
Ente Attuatore: l'avviso, a regia regionale, è attuato direttamente dalla Regione Molise (Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR-FSE e Servizio Supporto all'Autorità di Gestione del Por FESR-FSE in materia di aiuti)
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: l'intervento ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di quei soggetti che vivono situazioni svantaggiate e di disagio sociale, attraverso il finanziamento di progetti di innovazione sociale presentati da Enti del Terzo Settore. Tali progetti possono riguardare varie aree di intervento, tra cui vi è la sperimentazione di modelli innovativi di inclusione socio lavorativa di persone diversamente abili. Tutti i progetti dovranno essere realizzati in un arco temporale di 12 mesi.
Principali risultati: l'avviso ha finanziato progetti di innovazione sociale finalizzati a dare un contributo peculiare al sistema di welfare territoriale della Regione Molise. Con Determinazione n. 292 del 28.1.2019 del Direttore del Servizio Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE in materia di aiuti sono state approvate le graduatorie definitive dei progetti ammessi a finanziamento (n. 35, per un importo totale pari ad € 966.126,01, di cui n. 5 con target disabili, per un importo pari ad € 146.000,00).

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Molise ha disciplinato la materia del collocamento obbligatorio attraverso la D.G.R. 717/2013, in particolare al Capo VI "Lavoratori aspiranti al collocamento obbligatorio - Legge 68/99". Con la D.G.R. 183/2017 "Linee di indirizzo per l'applicazione delle norme in materia di disoccupazione di cui al D.Lgs. 150 del 14/9/2015", la Regione Molise ha provveduto a adeguare le disposizioni precedentemente approvate alle novità introdotte dai decreti attuativi della Legge 183/2014.
La Regione dichiara di non aver adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Indica che l'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato erogate dai medesimi servizi di ambiti territoriali differenti sul territorio regionale viene promossa attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.
La Regione Molise non indica nessuna modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi ne indica azione di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'amministrazione non dichiara di svolgere attività di Monitoraggio e Valutazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera di Giunta Regionale del 30 dicembre 2013, n. 717 D.Lgs. n. 181/2000 – D.P.R n. 442/2000 – D.G.R n. 1003/2007 - Disposizioni contenenti indirizzi operativi, criteri e modalità in materia di incontro domanda ed offerta di lavoro ed avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni - Approvazione Testo aggiornato alle modifiche di cui alle Leggi n. 92/2012 e n. 99/2013.
Delibera di Giunta Regionale del 23 maggio 2017, n. 183 Linee di indirizzo per l'applicazione delle norme in materia di disoccupazione di cui al D.Lgs. 14 settembre 2015, n.150 - disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell'art.1, co. 3, della Legge 10 dicembre 2014, n.183 e ss.mm. ii - patto di servizio personalizzato – approvazione.
Legge Regionale del 30 gennaio 2017, n. 2 Legge di stabilità regionale 2017.
Delibera di Giunta Regionale del 25 febbraio 2018, n. 126 POR FESR FSE Molise 2014-2020 – asse 7 – inclusione sociale e lotta alla povertà azioni afferenti all'ob. specifico 7.3 del PO "Rafforzamento dell'economia sociale" azione 7.3.1 (azione 9.7.5 adp) - sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale. approvazione scheda tecnica relativa all'avviso pubblico per il finanziamento di progetti di innovazione sociale.
Determina Direttoriale del 21 giugno 2018, n. 74 POR FESR FSE 2014-2020, asse 7, azione 7.3.1 "sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale" approvazione "avviso pubblico per il finanziamento di progetti di innovazione sociale (p.i.s.)".
Determina Dirigenziale del 28 gennaio 2018, n. 292 POR FESR FSE 2014-2020, asse 7, azione 7.3.1 "sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale" "avviso

pubblico per il finanziamento di progetti di innovazione sociale (p.i.s). Pratt. 111256. Graduatorie definitive proposte progettuali ammesse a finanziamento.

Legge Regionale del 18 luglio 2018, n. 6 Attuazione delle disposizioni dell'art. 1, co. 793 e seguenti, della Legge 27/12/2017, n. 205. Trasferimento del personale delle Province in servizio presso i Centri per l'Impiego.

PUGLIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	49.666	52.572	54.265
Invalidi del lavoro	407	262	272
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	100	99	104
Non vedenti	93	97	98
Sordi	189	111	180
N.d.	901	904	792
Totale	**51.356**	**54.045**	**55.711**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	3.983	4.863	3.839
Invalidi civili – Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	60	48	43
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	8	42	12
Non vedenti	15	15	7
Sordi	23	14	6
N.d.	5	4	2
Totale	**4.094**	**4.986**	**3.909**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	510	636	14.488
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	265	371	189
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	639	840	819
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	99	125	137
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	596	786	721
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	208	232	383
Tempo determinato	174	246	291
Apprendistato	3	26	21
Altro	0	1	0
N.d.	0	57	0
Totale	**385**	**562**	**695**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	44	26	117
Tempo determinato	0	0	1
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**1**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	62	62	44
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	30	31	35

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	1.755	1.335	1.588
Tempo determinato	2.649	1.665	2.748
Apprendistato	29	31	43
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**4.433**	**3.031**	**4.379**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	871	936	1.198
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	223	190	111
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	64	71	103
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	1	10	4
Avviamenti Totale chiamata numerica	65	81	107
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	54	42	71
Avviamenti art .18 Totale	119	123	178
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	1.921	369	523
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	24	21	26
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	24	21	26
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	77	90	129
Sanzioni	25	14	17

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE PUGLIA	2016	2017	2018
Fondo Regionale	0,00	0,00	0,00
FSE	3.373.060,00	1.906.535,00	7.023.803,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**3.373.060,00**	**1.906.535,00**	**7.023.803,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.
Annualità: 2016, 2017, 2018
Destinatari: la Regione Puglia intende concentrare le proprie risorse sulle politiche di attivazione destinate a giovani Neet, anche rientranti nell'ambito di applicazione della L. 68/99.
Ente Attuatore: Regione Puglia
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: avviso Multi misura - contiene, tra le altre, le seguenti misure attuate anche nei confronti dei giovani Neet, rientranti nell'ambito di applicazione della L. 68/99: Misura 2A - "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", Misura 3 - "Accompagnamento al lavoro", Misura 5 - "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica".
Principali risultati: anno 2016: Nello specifico i risultati dell'Avviso Multi misura sono i seguenti: Misura 2A - "Formazione mirata all'inserimento lavorativo": soggetti formati n.224; Misura 3 - "Accompagnamento al lavoro": soggetti assunti n. 8; Misura 5 - "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica": tirocini extra-curriculari erogati n. 249. Anno 2017: nello specifico i risultati dell'Avviso Multi misura sono i seguenti: Misura 2A - "Formazione mirata all'inserimento lavorativo": soggetti formati n. 138; Misura 3 - "Accompagnamento al lavoro": soggetti assunti n. 3; Misura 5 - "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica": tirocini extra-curriculari erogati n. 173. Anno 2018**:** Nello specifico i risultati dell'Avviso Multi misura sono i seguenti: Misura 2A - "Formazione mirata all'inserimento lavorativo": soggetti formati n. 501; Misura 3 - "Accompagnamento al lavoro": soggetti assunti n. 3; Misura 5 - "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica": tirocini extra-curriculari erogati n. 90.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Con L.R. 29/2018 la Regione ha disciplinato le funzioni e i compiti in materia di servizi per il lavoro istituendo l'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro (ARPAL), di cui i Centri per l'Impiego costituiscono articolazioni operativo-funzionali con funzioni anche di collocamento mirato secondo le modalità previste dall'art. 19 D.Lgs. 150/15.
Con D.G.R. 2324/2017 – L.R. 19/2006, art. 9 e art. 18 – Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) – Approvazione del documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017-2020, la Regione ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e Sanitario.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'amministrazione non dichiara di svolgere attività di Monitoraggio e Valutazione.

BUONE PRASSI

Approvazione regolamento regionale compiti e funzioni dell'ufficio del Garante per i disabili
Anno di avvio: 2017 (ancora in corso nel 2018)
Fonte di finanziamento: Regionale
Importo impegnato: euro 0,00
Obiettivi: Regolamento Regionale 21 marzo 2017, n. 9 - "Compiti e funzioni dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità" - definisce le funzioni, le azioni e le modalità operative dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, di seguito denominato Ufficio del Garante, nonché le modalità di nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, di seguito denominato Garante, istituito dall'art. 31ter della L.R. 22/15.
Destinatari: N.D.
Descrizione dell'iniziativa: all'Ufficio del Garante è affidata la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti dei disabili residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale, mediante azioni positive mirate alla promozione degli obiettivi di qualità della vita, integrazione sociale, inserimento socio-lavorativo, autonomia e vita indipendente, qualità dell'assistenza e maggiore accessibilità dei servizi per i bambini, i giovani e gli adulti con disabilità.
La criticità è stata rappresentata dalla mancanza di un sistema informativo integrato.
Allegati: Regolamento Regionale 21 marzo 2017, n. 9 "Compiti e funzioni dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità".

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera di Giunta Regionale del 4 giugno 2014, n. 1148 Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.

Delibera di Giunta Regionale del 28 dicembre 2017, n. 2324 L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18 "Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020)". Approvazione del documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017-2020.

Regolamento Regionale del 21 marzo 2017, n. 9 Compiti e funzioni dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

Legge Regionale del 29 giugno 2018, n. 29 Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato.

SARDEGNA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	35.830	38.147	40.573
Invalidi del lavoro	541	587	628
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	94	94	98
Non vedenti	32	33	33
Sordi	192	201	205
N.d.	0	0	0
Totale	**36.689**	**39.062**	**41.537**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	3257	2317	2426
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	85	46	41
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	5	0	4
Non vedenti	0	1	0
Sordi	5	9	4
N.d.	0	0	0
Totale	**3.352**	**2.373**	**2.475**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	349	2193	4845
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	3	0	0
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	434	509	660
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	36	25	77
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	451	557	620
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	80	102	127
Tempo determinato	189	195	271
Apprendistato	8	13	6
Altro	0	1	0
N.d.	0	1	0
Totale	**277**	**312**	**404**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	44	26	117
Tempo determinato	0	1	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**1**	**0**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	95	36	6
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	6	12	0

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	13	12	9
Tempo determinato	14	14	23
Apprendistato	1	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	3	4	0
Totale	**31**	**30**	**32**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	2	9	2
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**2**	**9**	**2**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	1852	1979	2115
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	89	134	129
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	29	41	41
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	0	1	1
Avviamenti Totale chiamata numerica	29	42	42
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	24	92	43
Avviamenti art. 18 Totale	53	134	85
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	154	95	112
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	1	14	17
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	1	14	17
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	2	85	102
Sanzioni	2	5	5

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE SARDEGNA	2016	2017	2018
Fondo Regionale	0,00	500.000,00	118.387,00
FSE	0,00	72.000.000,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00	0,00
TOT	**0,00**	**72.500.000,00**	**118.387,00**

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2016, 2017 e 2018 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher per la partecipazione a percorsi di formazione a favore di disabili
Annualità: 2017
Destinatari: persone con disabilità che abbiano i seguenti requisiti: iscrizione agli elenchi di cui all'art. 8 della L. 68/99; percentuale di disabilità superiore al 79%; disoccupazione ai sensi del D.Lgs. 150/2015; residenza in Sardegna.
Ente Attuatore: Agenzia Sarda per le Politiche Attive del lavoro
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: assegnazione di n. 50 voucher per la partecipazione a percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifica professionale certificata, gestiti dalle Agenzie Formative accreditate dalla Regione Sardegna abilitate ad erogare percorsi formativi in favore di disabili. 25 voucher sono stati riservati a soggetti non vedenti per il finanziamento di interventi per l'acquisizione della qualifica di centralinista telefonico non vedente di cui alla L. 113/85.
Principali risultati: sono stati assegnati ed erogati n. 30 Voucher Formativi che hanno consentito ad altrettanti cittadini di accedere a percorsi di formazione e ottenere una qualifica professionale certificata dalla RAS (Regione Autonoma della Sardegna), di accrescere le proprie competenze professionali e migliorare la propria occupabilità al fine di facilitare la fuoriuscita dallo stato di disoccupazione. Cifra erogata e liquidata dall'ASPAL (Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro) per n. 30 Voucher Formativi € 288.400,00.
Criticità riscontrate nell'attuazione: necessità di integrare i progetti formativi con interventi di conciliazione per supportare i soggetti fragili nelle fasi di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi.

Programma Lavor@bile
Annualità: 2018
Destinatari: persone con disabilità con i seguenti requisiti: aver svolto attività con contratto a tempo determinato nell'ambito del Progetto Lavor@bile di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 48/10 del 21.11.2006 e n. 44/32 del 06/08/2008; essere iscritti agli elenchi di cui all'art.8 della L. 68/99; essere disoccupati ai sensi del D.Lgs. 150/2015.
Ente Attuatore: Agenzia Sarda per le Politiche attive del lavoro
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: il Programma Lavor@bile è stato finalizzato all'inclusione sociale, al sostegno, all'inserimento lavorativo e all'occupabilità dei soggetti con esperienza pregressa nel progetto Lavor@bile (di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 48/10 del 21/11/2006 e n. 44/32 del 06/08/2008). È stato realizzato mediante l'attivazione di percorsi di tirocinio di formazione e orientamento presso i Centri per l'Impiego regionali, della durata di sei mesi.
Principali risultati: sono stati attivati 39 progetti di tirocinio e i partecipanti al programma hanno potuto implementare le esperienze già maturate e, in particolare, hanno acquisito nuove competenze in ambito tecnico e amministrativo, come rilevato nelle attività di monitoraggio.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Avviso per la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di misure per la promozione del Diversity Management
Annualità: 2017
Destinatari: soggetti svantaggiati; persone con disabilità; inoccupati, lavoratori/lavoratrici svantaggiati e molto svantaggiati; cittadini di Paesi Terzi che abbiano compiuto la maggiore età, senza distinzione di genere, compresi coloro che hanno ottenuto la cittadinanza italiana; richiedenti asilo e i rifugiati, soggetti vittime di violenza.
Ente Attuatore: Assessorato regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: le aziende interessate possono presentare una proposta progettuale sull'adozione di misure di Diversity Management che deve prevedere l'individuazione della figura del Diversity Manager e i compiti al medesimo assegnati, nonché la realizzazione di almeno due azioni tra: azioni di informazione e sensibilizzazione sul tema della diversità negli ambienti di lavoro; redazione di carte e codici di condotta, sportelli di assistenza e ascolto, organizzazione del lavoro.
Principali risultati: n. 26 aziende ammesse a finanziamento del progetto presentato.

Includis - progetti di inclusione socio lavorativa di persone con disabilità
Annualità: 2017
Destinatari: persone con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/1992
Ente Attuatore: Regione Sardegna - Assessorato dell'igiene sanità e dell'assistenza sociale
Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: interventi di presa in carico multiprofessionale e definizione di progetti personalizzati finalizzati all'inserimento socio lavorativo attraverso tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento.
Principali risultati: n. 23 progetti approvati e finanziati corrispondenti ai 23 Ambiti PLUS (Piano Unitario Locale dei Servizi alla Persona) coinvolti su 25 in ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con Enti del Terzo Settore operanti nel territorio; destinatari coinvolti: 1077; tirocini attivabili: 659.

Criticità riscontrate nell'attuazione: eccessiva frammentazione delle competenze.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione dichiara di non aver predisposto linee guida o di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato e di non aver adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Con la riforma delle politiche del lavoro avvenuta in Sardegna mediante l'approvazione della Legge regionale 9/2016, sono state trasferite all' Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) le funzioni prima gestite dalle province. Al fine di analizzare e affrontare le criticità derivanti dalla riforma con determinazione n. 22303/1748 del 30/05/2019 la Regione ha istituito un Tavolo tecnico operativo RAS/ASPAL per la riorganizzazione del collocamento mirato. In attesa di un coordinamento strutturato i bandi prevedono collaborazioni specifiche.
La Regione Sardegna promuove l'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi.
I principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi riguardano la semplificazione dell'accesso ai servizi, l'efficacia e l'efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili e la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa; la problematicità riscontrata nel coordinamento tra i servizi è relativa alla presenza di contesti territoriali non omogenei.
La Regione ha realizzato modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità: infatti dichiara che nell'ambito del bando *Includis* è stata pubblicata una manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione dei partners per la coprogettazione. Le categorie coinvolte erano istituzioni locali, cittadinanza, operatori sociali, terzo settore e imprese.
Infine, la Regione ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione e comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso:

Anno	Titolo azione	Finalità e contenuti
2017	Azione incontri informativi attinenti al bando Includis e il bando Diversity manager	Promozione delle attività contenute nei progetti
2018	Interviste telefoniche e visite alle aziende	Promozione del bando Diversity manager e analisi delle criticità incontrate dalle aziende nell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione ha svolto, nelle annualità 2016, 2017 e 2018, attività di monitoraggio. Nel bando *Includis* è stata prevista la verifica dell'impatto dopo sei mesi dalla sua conclusione. Annualmente l'ASPAL rileva statisticamente il numero di provvedimenti emessi nell'ambito della gestione della L. 68/99 (convenzioni artt. 11, 12, 12-bis, nulla osta, ottemperanze, esoneri, computabilità ecc.). Gli strumenti e le metodologie hanno riguardato interviste telefoniche ed estrapolazioni da banche dati in utilizzo.

Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state le seguenti: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione. La Regione, nelle annualità 2016, 2017 e 2018, ha svolto attività di valutazione degli interventi attraverso bandi che prevedevano una valutazione ex post delle attività di inserimento lavorativo mediante interviste telefoniche e verifiche in loco. Gli strumenti e le metodologie hanno riguardato interviste telefoniche, visite in loco e questionari di valutazione. Le finalità dell'attività di valutazione sono state le seguenti: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione. La Regione, infine, non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

BUONE PRASSI

ReciprocaMENTE - IN.S.I.E.ME - INserimenti Sostenibili In Etico Mercato
Anno di avvio: 2018
Fonte di finanziamento: FSE
Importo impegnato: euro 669,24
Obiettivi: avviare progetti di inclusione sociale con una particolare attenzione al valore etico e ambientale. Contribuire all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso lo sviluppo di percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva e di sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di tali destinatari. Creare una rete di relazioni aziende/famiglie/territorio finalizzate all'inclusione sociale.
Destinatari: n. 122 soggetti con disabilità
Descrizione dell'iniziativa: manifestazione d'interesse per acquisizione soggetti ospitanti – accesso e presa in carico e orientamento per matching imprese/destinatario – tirocini di inclusione sociale.
I risultati segnalati fanno riferimento all'interesse delle Aziende oltre confine regionale, all'adozione Logo Etico e al riconoscimento del "bollino etico".
La criticità si riferisce invece ad una iniziale diffidenza verso l'iniziativa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Determinazione del 29 dicembre 2017, n. 50188/5648 PO FSE 2014 2020 Asse Prioritario 2 INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ OT9 Priorità d'investimento 9i Obiettivo specifico 9.2 Azione 9.2.4 "Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro". Indizione e approvazione Avviso pubblico per la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di misure per la promozione del Diversity Management.
Determinazione del 13 settembre 2017, n. N. 7713 REP. N. 352 PO FSE 2014-2020 Asse Prioritario 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" – OT9 - Priorità d'investimento 9i - Obiettivo Specifico 9.2 - Azione 9.2.1 "Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati". Approvazione dell'Avviso

"INCLUDIS" per la realizzazione di Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità. D.G.R. n.25/15 del 03.05.2016.

Determina Dirigenziale del 11 settembre 2017, n. 1167 Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'attivazione di percorsi di tirocinio nell'ambito del Programma Lavor@bile (art. 37, co. 10, L.R. 9/16).

Determina Dirigenziale del 11 settembre 2017, n. 1168 Progetto straordinario ad impatto sociale finalizzato a facilitare l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità attraverso l'assegnazione di 50 voucher per la frequenza di percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale, per incrementare l'occupabilità.

Determina Dirigenziale del 30 maggio 2019, n. 22303/1748 Istituzione tavolo tecnico operativo tra Assessorato del Lavoro, Formazione professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale e Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro per l'attuazione dell'art. 19 L.R. 9/2016.

ABRUZZO[34]

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	17.084	17.285	17.526
Invalidi del lavoro	284	278	231
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	21	50	40
Non vedenti	76	76	59
Sordi	139	148	114
N.d.	0	0	0
Totale	**17.604**	**17.837**	**17.970**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	1.479	1.569	1.542
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	157	166	205
Invalidi del lavoro	21	17	14
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	3	0
Non vedenti	4	1	3
Sordi	5	4	6
N.d.	0	0	0
Totale	**1.666**	**1.760**	**1.770**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	182	326	204
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	971	1.086	1.075
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	1.609	1.615	227
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	42	17	31
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	385	466	220
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	90	52	20
Tempo determinato	1.036	1.148	47
Apprendistato	7	1	0
Altro	172	160	23
N.d.	0	0	0
Totale	**1.305**	**1.361**	**90**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	26	16	31
Tempo determinato	0	67	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	8	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**75**	**0**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 Dicembre	43	32	36
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 Dicembre	6	0	0

[34] L'amministrazione regionale non ha compilato/completato la propria scheda descrittiva. In queste pagine, pertanto, viene riportato solo il riepilogo dei dati quantitativi raccolti nel questionario su base provinciale

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	26	110	5
Tempo determinato	939	1.142	2
Apprendistato	4	3	0
Altro	158	177	1
N.d.	0	0	0
Totale	**1.127**	**1.432**	**8**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	0	3	0
Tempo determinato	69	69	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	43	0
N.d.	0	0	0
Totale	**69**	**115**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	1.705	3.388	1.656
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	114	105	87
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	289	22	21
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	7	4	0
Avviamenti Totale chiamata numerica	296	26	21
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	14	16	21
Avviamenti art 18 Totale	310	42	42
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	525	86	87
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	7	10	11
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	6	10	11
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	2	0	5
Sanzioni	0	1	1

CAMPANIA[35]

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	0	0	133.290
Invalidi del lavoro	0	0	1.690
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	0	854
Non vedenti	0	0	476
Sordi	0	0	1.344
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**137.654**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	0	0	5.864
Invalidi civili – Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	234
Invalidi del lavoro	0	0	60
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	0	12
Non vedenti	0	0	14
Sordi	0	0	48
N.d.	0	0	394
Totale	**0**	**0**	**6.626**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	1.287
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31dDicembre	0	0	7.753
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	0	0	1.315
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	0	0	103
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	0	0	547
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	0	0	586
Tempo determinato	0	0	392
Apprendistato	0	0	67
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	103
Totale	**0**	**0**	**1.148**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	0	0	8
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	103
Totale	**0**	**0**	**103**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	8
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	0

[35] L'amministrazione regionale non ha compilato/completato la propria scheda descrittiva. In queste pagine, pertanto, viene riportato solo il riepilogo dei dati quantitativi raccolti nel questionario su base provinciale

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	0	0	2
Tempo determinato	0	0	38
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**40**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	0	0	4.961
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	186
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	0	0	88
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	0	0	1
Avviamenti Totale chiamata numerica	0	0	89
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	0	0	67
Avviamenti art. 18 Totale	0	0	156
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	0	0	58
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	0	0	11
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	0	0	8
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	0	0	4
Sanzioni	0	0	135

BASILICATA[36]

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	8.095	8.502	9.449
Invalidi del lavoro	121	126	148
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	51	48	53
Non vedenti	45	49	56
Sordi	91	95	114
N.d.	0	0	0
Totale	**8.403**	**8.820**	**9.820**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	221	633	1.298
Invalidi civili – Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	49	229	501
Invalidi del lavoro	6	9	21
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1	1	5
Non vedenti	0	5	6
Sordi	1	5	17
N.d.	0	0	0
Totale	**278**	**882**	**1848**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	598	680	506
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.105	960	2.245
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	827	621	570
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	193	301	205
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	0	0	0
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	90	77	51
Tempo determinato	275	318	231
Apprendistato	3	6	2
Altro	37	70	52
N.d.	0	0	0
Totale	**405**	**471**	**336**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	8	3	17
Tempo determinato	67	65	42
Apprendistato	0	0	0
Altro	13	171	79
N.d.	0	0	0
Totale	**80**	**236**	**121**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	17	21	27
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	78	87	37

[36] L'amministrazione regionale non ha compilato/completato la propria scheda descrittiva. In queste pagine, pertanto, viene riportato solo il riepilogo dei dati quantitativi raccolti nel questionario su base provinciale

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	72	1	103
Tempo determinato	266	290	345
Apprendistato	2	0	7
Altro	29	54	85
N.d.	0	0	0
Totale	**369**	**345**	**540**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	1	0	14
Tempo determinato	66	46	67
Apprendistato	0	0	0
Altro	9	91	122
N.d.	0	0	0
Totale	**76**	**137**	**203**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	535	539	612
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	32	25	76
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	22	33	29
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	10	11	16
Avviamenti Totale chiamata numerica	32	44	45
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	0	0	0
Avviamenti art. 18 Totale	32	44	45
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	0	0	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	0	0	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	0	0	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	0	0	0
Sanzioni	0	0	0

CALABRIA[37]

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	48.018	49.079	49.498
Invalidi del lavoro	570	613	624
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	52	195	139
Non vedenti	69	71	72
Sordi	476	495	218
N.d.	0	0	0
Totale	**49.185**	**50.453**	**50.551**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	1.590	1.808	1.516
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	0
Invalidi del lavoro	18	17	9
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	4	5	1
Non vedenti	1	0	1
Sordi	10	7	10
N.d.	0	0	0
Totale	**1.623**	**1.837**	**1.537**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	326	336	595
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	289	189	160
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	189	300	368
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	8	8	26
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	260	331	414
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	46	33	52
Tempo determinato	47	45	48
Apprendistato	1	1	1
Altro	0	0	0
N.d.	59	120	197
Totale	**153**	**199**	**298**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	3
Totale	**0**	**0**	**3**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	5
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	3	0	1

[37] L'amministrazione regionale non ha compilato/completato la propria scheda descrittiva. In queste pagine, pertanto, viene riportato solo il riepilogo dei dati quantitativi raccolti nel questionario su base provinciale

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	0	3	3
Tempo determinato	2	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	3	2	3
N.d.	0	0	0
Totale	**5**	**5**	**6**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	0	0	1
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**1**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	2.782	5.442	3.575
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	48	54	57
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	14	19	16
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	7	7	0
Avviamenti Totale chiamata numerica	21	26	16
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	7	19	21
Avviamenti art. 18 Totale	28	45	37
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	98	57	282
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	5	5	8
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	5	3	6
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	7	5	9
Sanzioni	8	12	13

SICILIA[38]

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2016	2017	2018
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre			
Invalidi civili	122.135	129.352	130.880
Invalidi del lavoro	4.748	4.769	4.778
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1.237	1.240	1.226
Non vedenti	145	150	153
Sordi	1.835	1.865	1.886
N.d.	0	0	0
Totale	**130.100**	**137.376**	**138.923**
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre			
Invalidi civili	2.096	2.238	2.443
Invalidi civili-Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	166	379	478
Invalidi del lavoro	24	24	46
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	3	1	0
Non vedenti	8	13	8
Sordi	22	29	25
N.d.	0	0	0
Totale	**2.319**	**2.684**	**3.000**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.560	2.106	2.606
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.700	983	1.594
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	805	747	741
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	24	42	80
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	749	741	662
Assunzioni presso i datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	261	193	228
Tempo determinato	211	193	188
Apprendistato	4	7	22
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**476**	**393**	**438**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	22	51	64
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	51	30	6
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	10	3	0

[38] L'amministrazione regionale non ha compilato/completato la propria scheda descrittiva. In queste pagine, pertanto, viene riportato solo il riepilogo dei dati quantitativi raccolti nel questionario su base provinciale

Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati			
Tempo indeterminato	51	31	26
Tempo determinato	28	78	43
Apprendistato	3	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**82**	**109**	**69**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici			
Tempo indeterminato	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio			
Iscritti al 31 dicembre	14.378	14.474	14.341
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	85	124	130
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	31	51	37
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	7	9	0
Avviamenti Totale chiamata numerica	38	60	37
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	25	59	44
Avviamenti art. 18 Totale	63	119	81
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	65	103	48
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	6	8	4
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	6	8	4
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	27	28	17
Sanzioni	68	111	82


INAPP
PUBLIC POLICY INNOVATION

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI